

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-1341 del 06/03/2025
Oggetto	D.Lgs n. 152/2006 e smi, PARTE II, TITOLO III-BIS - LR n. 21/2004 e smi - LR n. 13/2015 e smi - DGR n. 1795/2016 - ENOMONDO SRL CON SEDE LEGALE E INSTALLAZIONE IN COMUNE DI FAENZA, VIA CONVERTITE 6 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) PER L'ATTIVITA' IPPC DI GESTIONE RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (PUNTI 5.2.a, 5.3.b1 e 5.3.b2 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.LGS n. 152/2006 e smi) - AGGIORNAMENTO AIA PER MODIFICA NON SOSTANZIALE -
Proposta	n. PDET-AMB-2025-1403 del 06/03/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	FRANCESCA CHEMERI

Questo giorno sei MARZO 2025 presso la sede di Via Marconi, 14 - 48124 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, FRANCESCA CHEMERI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: D.Lgs n. 152/2006 e smi, PARTE II, TITOLO III-BIS - LR n. 21/2004 e smi - LR n. 13/2015 e smi - DGR n. 1795/2016 – **ENOMONDO SRL CON SEDE LEGALE E INSTALLAZIONE IN COMUNE DI FAENZA, VIA CONVERTITE 6 – AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) PER L'ATTIVITA' IPPC DI GESTIONE RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI** (PUNTI 5.2.a, 5.3.b1 e 5.3.b2 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.LGS n. 152/2006 e smi) – **AGGIORNAMENTO AIA PER MODIFICA NON SOSTANZIALE** -

LA RESPONSABILE DELL'INCARICO DI FUNZIONE

PREMESSO che per l'esercizio dell'attività IPPC di gestione rifiuti speciali non pericolosi (di cui ai punti 5.2.a, 5.3.b1 e 5.3.b2 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi), Enomondo srl avente sede legale e installazione in Comune di Faenza, via Convertite 6 (Partita IVA/C.F. 02356350393) risulta titolare dell'AIA rilasciata a seguito di modifica sostanziale con determinazione dirigenziale ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2019-5291 del 15/11/2019 e smi;

VISTA la comunicazione di modifica non sostanziale con istanza di aggiornamento dell'AIA n. 5291 del 15/11/2019 e smi presentata da Enomondo srl ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, per via telematica tramite Portale IPPC-AIA, in data 24/04/2023 (ns. PG/2023/72041), così come integrata a titolo volontario in data 10/08/2023 (ns. PG/2023/139728, PG/2023/140993) e così come integrata in data 26/01/2024 (ns. PG/2024/16242) a seguito della richiesta di documentazione mancante oggetto di pubblicazione (ns. PG/2024/11468), riguardante l'efficientamento dell'attività di tritovagliatura dei rifiuti costituiti da sfalci e potature (codice EER 200201), con realizzazione di un nuovo fabbricato, ferma restando la potenzialità annua di trattamento autorizzata;

RICHIAMATI:

- il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale", in particolare il Titolo III-bis della Parte II in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- la *Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi* recante disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTI in particolare:

- l'art. 5 "*Definizioni*" e l'art. 29-nonies "*Modifica degli impianti o variazione del gestore*" del D.Lgs n. 152/2006 e smi nonché l'art. 11 della L.R. n. 21/2004 e smi che rimanda a quanto stabilito dalla normativa nazionale in caso di modifica da parte dei gestori delle installazioni soggette ad AIA;
- la nota circolare della Regione Emilia-Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 (cosiddetta "Quinta Circolare IPPC") contenente indicazioni per la gestione delle AIA, con particolare riguardo all'individuazione delle modifiche sostanziali/non sostanziali ai fini dell'applicazione dell'art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

RICHIAMATE altresì:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e smi* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. Alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative in materia di AIA sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di AIA in attuazione della LR n. 13/2015 che, nella definizione dei compiti assegnati ad ARPAE, fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei

procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, in sostituzione della precedente DGR n. 2170/2015;

- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291 del 27 dicembre 2021* recante approvazione della deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 130/2021 di revisione dell'assetto organizzativo generale dell'Agenzia che individua strutture autorizzatorie (Aree Autorizzazioni e Concessioni), articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni), alle quali competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;
- la *Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024* con cui sono stati istituiti gli incarichi di funzione in ARPAE per il quinquennio 2024/2029 e la successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2024-364 del 17/05/2024, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est;

PRESO ATTO che, con la suddetta comunicazione di modifica non sostanziale, il gestore prospetta in particolare le seguenti variazioni:

- costruzione di un nuovo capannone prefabbricato in calcestruzzo armato, di superficie pari a circa 1.500 m², al cui interno saranno installati gli impianti di trattamento: trituratore e due vagli (vagliatura grossolana e vagliatura fine, separando l'attuale frazione fine 0 - 20 mm in ulteriori due sottocategorie 0 - 6 mm e 6 - 20 mm). Sarà inoltre ricavato un deposito al chiuso di Ammendante Compostato Verde fine 0-6 mm;
- razionalizzazione dei piazzali all'interno del comparto destinato alla tritovagliatura e modifica della viabilità perimetrale;
- sistemazione con argini in terra, inerbiti, di altezza pari a circa 2,5 m rispetto al piano asfaltato e pannellature prefabbricate in cls, perimetrale all'intero reparto di tritovagliatura;

che non necessitavano di essere preventivamente sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA (screening), come comunicato in data 02/02/2023 dalla competente Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, rientrando nell'ambito della valutazione ambientale preliminare di cui all'art. 6, comma 9-bis) del D.Lgs n. 152/2006 e smi (ns. PG/2023/20345);

CONSIDERATO che:

- ai sensi del combinato disposto dall'art. 6, comma 14) e dall'art. 29-quater, comma 11) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, per le attività di smaltimento/recupero dei rifiuti svolte nelle installazioni IPPC, anche qualora costituiscano solo una parte delle attività svolte nell'installazione, l'AIA costituisce anche autorizzazione alla realizzazione o alla modifica come disciplinato dall'art. 208 del predetto decreto, sostituendo ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituendo, ove occorra, variante allo strumento urbanistico;
- a corredo della suddetta comunicazione di modifica ai fini dell'AIA, il gestore presentava documentazione necessaria per il rilascio del titolo abilitativo edilizio (permesso di costruire) per nuova costruzione di edificio ad uso tritovagliatura, compresa proposta di variante alla strumentazione urbanistica comunale vigente (RUE) e relativa ValSAT;
- il progetto di variante urbanistica consiste nella modifica della scheda U.68 di RUE, in modo da aumentarne la capacità edificatoria fino a 2.100 m², recuperandola dalla potenzialità edificatoria residua del rimanente stabilimento industriale relativa al perimetro del lotto al 31/12/2010, in particolare dalla particella 182. A tal fine, per rendere più chiaro agli atti questo passaggio di potenzialità edificatoria, si è deciso di creare una nuova scheda progetto, il cui perimetro coincide con il perimetro del lotto al 31/12/2010;

ATTESO che:

- le acque reflue di dilavamento dei piazzali e annessa viabilità saranno convogliate nella rete fognaria di sito attraverso i punti di sollevamento CS12 (bacino scolante S12) e CS10 (bacino scolante S9) per l'invio al bacino di stoccaggio D1 e successivamente alla sezione aerobica del depuratore aziendale gestito da Caviro Extra SpA;
- come misura transitoria fino alla realizzazione dello scarico S4 da parte di Caviro Extra SpA, le acque meteoriche di dilavamento delle coperture del capannone oggetto della presente modifica saranno inviate, attraverso i pluviali del capannone, direttamente nel piazzale ed avviati ai sollevamenti CS10 e CS12 unitamente alle acque reflue di dilavamento del piazzale. Una volta realizzato lo scarico S4, i pluviali del capannone saranno collegati alla rete fognaria dedicata che recapiterà al suddetto scarico S4 (Scolo Cantrighetto III);
- è prevista l'attivazione di un nuovo punto di emissione convogliata in atmosfera denominato E235 dotato di filtro a maniche per l'abbattimento delle polveri derivanti dall'attività di tritovagliatura, con l'installazione di 3 cappe di aspirazione;

DATO ATTO che al fine di approvare il progetto in variante agli strumenti urbanistici comunali e assumere la decisione sulla modifica comunicata:

- si provvedeva alla pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito della documentazione progettuale, ivi compreso il documento di ValSAT, negli albi pretori informatici del Comune di Faenza e della Provincia di Ravenna nonché sul BURERT del 19/06/2024 (ns. PG/2024/104664). Durante il periodo di deposito (60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURERT) non perveniva alcuna osservazione;
- veniva indetta apposita Conferenza dei Servizi che organizzava i propri lavori come di seguito specificato:
 - si insediava svolgendo una prima seduta in data 27/06/2024 (convocata con nota ns. PG/2024/10467) da cui emergeva la necessità di acquisire documentazione integrativa richiesta in data 08/07/2024 con nota ns. PG/2024/124538;
 - si acquisivano le integrazioni presentate dal gestore per via telematica tramite Portale IPPC-AIA in data 08/08/2024 (ns. PG/2024/147080), come successivamente integrate a titolo volontario in data 27/08/2024 (ns. PG/2024/154381) e completate in data 12/09/2024 (ns. PG/2024/164396) come richiesto con nota ns. PG/2024/162845;
 - a seguito delle integrazioni presentate, si teneva in data 26/09/2024 una seconda seduta della Conferenza dei Servizi (convocata con nota ns. PG/2024/155628), a cui seguivano chiarimenti documentali presentati a titolo volontario dal gestore in data 29/10/2024 (ns. PG/2024/195506);
 - in data 14/01/2025 si teneva la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi (convocata con nota ns. PG/2024/231865) che terminava i propri lavori con l'unanime consenso;
 - in particolare, nell'ambito dei lavori dell'apposita Conferenza dei Servizi venivano acquisiti i seguenti atti di assenso:
 - parere favorevole con prescrizioni espresso dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna (ns. PG/2024/165731);
 - parere favorevole con prescrizioni espresso dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (ns. PG/2024/181327);
 - parere favorevole espresso da AUSL della Romagna – Dipartimento di Sanità Pubblica - Servizio Igiene Pubblica (ns. PG/2024/217622);
 - parere favorevole espresso ai fini della variante urbanistica dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna sulla matrice inquinamento acustico comprese le varianti alla Classificazione Acustica proposte (ns. PG/2024/176088);
 - parere sulla modifica al Piano di Monitoraggio dell'installazione inserito in AIA espresso dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, comprensivo di relazione tecnica istruttoria per la matrice emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rifiuti, rumore, (ns. PG/2024/182731);
 - indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica comunale espressi dal Comune di Faenza con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 24/09/2024 (ns. PG/2024/217603);
 - approvazione della variante urbanistica con Deliberazione di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 39 del 25/09/2024 (ns. PG/2024/217603);
 - parere favorevole alla variante urbanistica espresso dalla Provincia di Ravenna con Atto del Presidente n. 150 del 18/12/2024 (ns. PG/2024/231142);
 - parere motivato positivo, condizionato, in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica espresso ai sensi dell'art. 19 della LR n. 24/2017 dalla Provincia di Ravenna con Atto del Presidente n. 150 del 18/12/2024 (ns. PG/2024/231142);
 - parere favorevole, condizionato, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della LR n. 19/2008, espresso dalla Provincia di Ravenna con Atto del Presidente n. 150 del 18/12/2024 (ns. PG/2024/231142);
 - parere favorevole con prescrizioni al rilascio del permesso di costruire per nuova costruzione di edificio ad uso tritovagliatura espresso dall'Unione della Romagna Faentina con atto n. 95 del 06/12/2024 (ns. PG/2024/221956 del 09/12/2024);
- le conclusioni della Conferenza dei Servizi non comportavano modifiche sostanziali al progetto e ai connessi profili urbanistici che incidono, per cui non necessitava nuova espressione tramite Deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina in merito alla variante urbanistica;

VISTI:

- il *Decreto 6 marzo 2017, n. 58* recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, in vigore dal 26/05/2017. Sino all'emanazione del provvedimento con cui, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto n. 58/2017 da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, continuano ad applicarsi le tariffe già vigenti in regione;
- in particolare l'art. 33, comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi per cui, nelle more dell'adozione del nuovo regolamento di cui al suddetto Decreto n. 58/2017, restava fermo quanto stabilito dal DM 24 aprile 2008 relativamente agli oneri istruttori di AIA;
- il *Decreto Ministeriale 24 aprile 2008* e in particolare l'art. 2, comma 5) per cui la tariffa dell'istruttoria necessaria all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA già rilasciata veniva determinata in conformità all'Allegato III allo stesso decreto;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008* recante recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, con integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 aprile 2008, come successivamente modificata e integrata con DGR n. 155 del 16/02/2009 e DGR n. 812 del 08/06/2009;
- in particolare il punto 4) della DGR n. 155/2009 contenente adeguamenti dell'Allegato III al DM 24 aprile 2008 con revisione della tariffa istruttoria prevista in caso di modifiche non sostanziali che comportano l'aggiornamento dell'AIA;

VERIFICATO che, in relazione alla suddetta comunicazione di modifica presentata ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, il gestore provvedeva al pagamento a favore di ARPAE delle spese istruttorie necessarie all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA n. 5291 del 15/11/2019 e smi, in conformità alla DGR n. 1913/2008 e smi;

RITENUTO pertanto di procedere all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA n. DET-AMB-2019-5291 del 15/11/2019 e smi, per le parti interessate;

CONSIDERATO che per l'esercizio delle operazioni di smaltimento/recupero dei rifiuti autorizzate in regime ordinario, il gestore è tenuto a prestare ovvero adeguare le garanzie finanziarie richieste ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

RICHIAMATE:

- la *Deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003* recante direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti;
- la *Legge 24 gennaio 2011, n. 1* di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, che all'art. 3, comma 2-bis prevede riduzioni all'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g) del D.Lgs n. 152/2006 e smi per le imprese registrate EMAS ovvero in possesso di certificazione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001;

TENUTO CONTO delle disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute ai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. 0019931/TRI del 18/07/2014 per cui, in mancanza del decreto ministeriale di cui all'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, le garanzie finanziarie richieste per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi nell'installazione in oggetto sono determinate secondo le modalità indicate nelle DGR n. 1991/2003 soprarichiamata con le riduzioni di cui alla Legge n. 1/2011, come da AIA n. 5291 del 15/11/2019 e smi, per cui il gestore ha provveduto in proposito.

Le garanzie finanziarie in essere prestate a favore di questa Agenzia, che non subiscono variazioni in termini di ammontare e di durata, dovranno essere adeguate per aggiornamento dell'AIA con riferimento al presente atto;

ATTESO che le suddette garanzie finanziarie dovranno successivamente essere adeguate alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al suddetto decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

DATO ATTO che i termini di conclusione del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi sono fissati pari a 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di modifica da parte del gestore, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazioni, con la facoltà dell'Autorità Competente (ARPAE - SAC di Ravenna) di provvedere, ove lo ritenga necessario, all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA in essere;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento e il Responsabile dell'Incarico di Funzione in riferimento al presente provvedimento, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 come introdotto dalla Legge n. 190/2012;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Silingardi Valentina, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. Di considerare le variazioni all'installazione IPPC in oggetto comunicate dal gestore ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, così come sommariamente descritte nelle premesse, come MODIFICA NON SOSTANZIALE dell'AIA per cui si provvede all'aggiornamento, per le parti interessate, dell'AIA n. DET-AMB-2019-5291 del 15/11/2019 e smi;
2. **Di aggiornare l'AIA** di cui alla determinazione ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2019-5291 del 15/11/2019 e smi rilasciata, nella persona del proprio legale rappresentante, alla ditta **Enomondo srl** con sede legale e installazione in Comune di Faenza, via Convertite 6 (C.F./P.IVA 02356350393) per l'esercizio dell'attività IPPC di gestione rifiuti speciali non pericolosi (di cui ai punti 5.2.a, 5.3.b1 e 5.3.b2 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi), come di seguito indicato
- 2.a) La sezione finanziaria dell'AIA viene aggiornata integrando il **paragrafo B1) dell'Allegato** all'AIA n. DET-AMB-2019-5291 del 15/11/2019 e smi con il seguente:

B1) Calcolo tariffa istruttoria necessaria all'aggiornamento per modifica non sostanziale AIA

GRADO DI COMPLESSITÀ IMPIANTO	<i>ALTA</i> (€ 1.000,00)	<i>MEDIA</i> (€ 500,00)	<i>BASSA</i> (€ 250,00)
--	-----------------------------	----------------------------	----------------------------

TARIFFA ISTRUTTORIA PER MODIFICA NON SOSTANZIALE CON AGGIORNAMENTO AIA = € 250,00

In relazione alla comunicazione di modifica presentata ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, per via telematica tramite Portale AIA-IPPC, in data 24/04/2023 (ns. PG/2023/72041), il gestore ha provveduto conformemente a quanto previsto dalla DGR n. 1913/2008 così come modificata con DGR n. 155/2009 al pagamento a favore di ARPAE delle spese istruttorie necessarie all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA n. 5291 del 15/11/2019 e smi con versamento effettuato in data 07/04/2023 per un importo pari a € 250,00.

- 2.b) Ai fini dell'aggiornamento dell'assetto impiantistico autorizzato e delle relative condizioni stabilite con l'AIA n. DET-AMB-2019-5291 del 15/11/2019 e smi, sono da considerare le seguenti variazioni:
 - costruzione di un nuovo capannone prefabbricato, di superficie pari a circa 1.500 m², al cui interno saranno installati gli impianti di trattamento:
 - trituratore;
 - impianto di vagliatura grossolana, per la selezione delle diverse pezzature del cippato provenienti dalla triturazione delle biomasse vegetali conferite e per la vagliatura del cippato conferito tal quale, selezionando le pezzature fine (0-20 mm), cippato selezionato (20-200 mm), sopravaglio (> 200 mm) ;
 - impianto di vagliatura fine, per la separazione delle frazioni fine (6-20 mm) e extra fine (0-6 mm).

L'alimentazione degli impianti avverrà mediante caricatore dotato di impianto idraulico di sollevamento.

Sarà inoltre ricavato un deposito al chiuso di ACV fine 0-6 mm.

All'esterno del capannone sono realizzati muri di contenimento della biomassa in attesa di essere prelevata dalle pale meccaniche;

 - razionalizzazione dei piazzali all'interno del comparto destinato alla tritovagliatura e modifica della viabilità perimetrale, con accorpamento dei due piazzali, piazzale ACV e piazzale tritovagliatura, al fine di migliorare la gestione della movimentazione interna. Il percorso della viabilità principale sarà posto al contorno esterno dell'area di maturazione ACV, prevedendo

un accesso dedicato per i mezzi che conferiscono i rifiuti alla tritovagliatura, identificato al numero 1, un varco utilizzato esclusivamente per i mezzi interni Caviro Extra/Enomondo, identificato al numero 2, per il trasporto della biomassa dalla tritovagliatura alle successive fasi di lavorazione e un terzo accesso, identificato al numero 3, utilizzato esclusivamente per il trasporto all'esterno del prodotto finito ACV;

- sistemazione con argini in terra, inerbiti, di altezza pari a circa 2,5 m rispetto al piano asfaltato e pannellature prefabbricate in cls, perimetrale all'intero reparto di tritovagliatura, tali da integrare le arginature esistenti al fine di completare il perimetro.

2.c) Le condizioni stabilite nell'AIA per le **emissioni convogliate in atmosfera** sono aggiornate integrando i limiti riportati al **paragrafo D2.4.2) dell'Allegato** alla determinazione ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2019-5291 del 15/11/2019 e smi come segue:

Limiti emissioni

[...omissis...]

Punto di emissione E235 - Tritovagliatura (filtro a maniche)

Portata massima [Nm ³ /h]	50.000
Altezza minima [m]	16,5
Temperatura [°C]	ambiente
Durata [h/g]	8

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri [mg/m ³]	3
------------------------------	---

Il campionamento sul punto di emissione E235 dovrà essere eseguito con metodica analitica di riferimento EN 13284-1 e relativa metodica di campionamento (media di 3 campioni di 30 minuti ciascuno).

2.d) Le condizioni stabilite nell'AIA per le **emissioni convogliate in atmosfera** sono aggiornate integrando le prescrizioni riportate al **paragrafo D2.4.2) dell'Allegato** alla determinazione ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2019-5291 del 15/11/2019 e smi con le seguenti:

Prescrizioni

[...omissis...]

22. *Il periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto afferente al punto di emissione **E235** non deve avere durata superiore a **1 mese**.*
23. *Per il punto di emissione in atmosfera **E235** deve essere espletata la procedura prevista ai sensi dell'art. 269, comma 6) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, effettuando 3 autocontrolli per i parametri autorizzati nei primi 10 giorni decorrenti dalla messa a regime dell'impianto (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dal gestore).*

2.e) Le condizioni stabilite nell'AIA per le **emissioni convogliate in atmosfera** sono aggiornate integrando i requisiti di notifica specifici riportati al **paragrafo D2.4.2) dell'Allegato** alla determinazione ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2019-5291 del 15/11/2019 e smi con i seguenti:

Requisiti di notifica specifici

[...omissis...]

- *Deve essere preventivamente comunicata tramite PEC, ad ARPAE - SAC di Ravenna, ad ARPAE - APA di Ravenna e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, con un **anticipo di almeno 15 giorni**, la data di messa in esercizio dell'impianto afferente al nuovo punto di emissione in atmosfera **E235**.*
- *I dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni, ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose, dell'emissione in atmosfera convogliata **E235** devono essere trasmessi tramite PEC, ad ARPAE - SAC di Ravenna, ad ARPAE - APA di Ravenna e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, entro 30 giorni decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto.*
- *Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il*

rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore.

- Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

2.f) Le condizioni stabilite nell'AIA per le **emissioni in atmosfera** sono aggiornate sostituendo gli aspetti di monitoraggio previsti al **paragrafo D2.4.2) dell'Allegato** alla determinazione ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2019-5291 del 15/11/2019 e smi con i seguenti:

Monitoraggio

Emissione	Reparto/macchina	Parametri	Frequenza	Modalità di registrazione
E183	Centrale termoelettrica	Polveri	SMCE	Supporto informatico + Rapporto di prova emesso dal laboratorio, da tenere a disposizione degli organi di controllo. I dati sono da riportare ed elaborare nel report annuale previsto al paragrafo D2.3
		HCl		
		NOx		
		SOx		
		COT		
		CO		
		IPA	quadrimestrale	Supporto informatico + Rapporto di prova emesso dal laboratorio, da tenere a disposizione degli organi di controllo. I dati sono da riportare ed elaborare nel report annuale previsto al paragrafo D2.3
		PCDD+PCDF+P CB		
		Metalli totali		
		Cd+Tl		
		Hg		
		Zn		
		HF		
E154	Compostaggio esistente(ACM e ACF)	pH	bisettimanale	Supporto informatico + Rapporto di prova emesso dal laboratorio, da tenere a disposizione degli organi di controllo. I dati sono da riportare ed elaborare nel report annuale previsto al paragrafo D2.3
		Temperatura		
		Umidità		
		h letto filtrante	trimestrale	
		Portata ventilatore		

<i>Emissione</i>	<i>Reparto/macchina</i>	<i>Parametri</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Modalità di registrazione</i>
<i>E204</i>	<i>Impianto aspirazione tritovagliatura A</i>	<i>Polveri</i>	<i>Semestrale</i>	<i>Supporto informatico + Rapporto di prova emesso dal laboratorio, da tenere a disposizione degli organi di controllo. I dati sono da riportare ed elaborare nel report annuale previsto al paragrafo D2.3</i>
<i>E223</i>	<i>Nuovo biofiltro compostaggio(AC M/ACF)</i>	<i>pH</i>	<i>trimestrale</i>	<i>Supporto informatico + Rapporto di prova emesso dal laboratorio, da tenere a disposizione degli organi di controllo. I dati sono da riportare ed elaborare nel report annuale previsto al paragrafo D2.3</i>
		<i>h letto filtrante</i>		
		<i>Umidità</i>		
<i>E235</i>	<i>Impianto aspirazione tritovagliatura B</i>	<i>Polveri</i>	<i>Semestrale</i>	<i>Supporto informatico + Rapporto di prova emesso dal laboratorio, da tenere a disposizione degli organi di controllo. I dati sono da riportare ed elaborare nel report annuale previsto al paragrafo D2.3</i>

- 2.g) Le condizioni stabilite nell'AIA per le **emissioni in acqua** sono aggiornate integrando i **limiti e prescrizioni** riportati al **paragrafo D2.5.2) dell'Allegato** alla determinazione ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2019-5291 del 15/11/2019 e smi con le seguenti:

D2.5.2) Limiti e prescrizioni

[...omissis...]

- *Il recapito delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture del nuovo capannone, previsto con il progetto di efficientamento dell'attività di tritovagliatura dei rifiuti costituiti da sfalci e potature, ai sollevamenti CS10 e CS12 unitamente alle acque reflue di dilavamento del piazzale è consentita esclusivamente come misura transitoria fino alla realizzazione dello scarico S4. Una volta realizzato lo scarico S4, i pluviali del capannone devono essere collegati alla rete fognaria dedicata che recapiterà al suddetto scarico.*

- 2.h) Le condizioni stabilite nell'AIA per le **emissioni in acqua** sono inoltre aggiornate integrando i **requisiti di notifica specifici** riportati al **paragrafo D2.5.2) dell'Allegato** alla determinazione ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2019-5291 del 15/11/2019 e smi con i seguenti:

Requisiti di notifica specifici

[...omissis...]

- *Entro 30 giorni dalla fine dei lavori di realizzazione del progetto di efficientamento dell'attività di tritovagliatura dei rifiuti costituiti da sfalci e potature, Enomondo srl dovrà inviare tramite PEC ad ARPAE SAC e ST di Ravenna una relazione con cronoprogramma in merito allo stato di avanzamento/autorizzazione dei lavori relativi alla realizzazione dello scarico S4.*
- *Qualora non sia possibile il rispetto delle date già comunicate con il cronoprogramma o il rispetto delle condizioni di realizzazione del punto di scarico S4 da parte di Caviro Extra SpA, il gestore è tenuto a informare ARPAE SAC e ST di Ravenna, al fine di procedere con la realizzazione dello scarico S4 di propria iniziativa.*

2.i) Le condizioni stabilite nell'AIA per il **rumore** sono aggiornate integrando le prescrizioni riportate al **paragrafo D.7) dell'Allegato** alla determinazione ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2019-5291 del 15/11/2019 e smi con le seguenti:

11. A opere terminate ed impianto previsto con il progetto di efficientamento dell'attività di tritovagliatura dei rifiuti costituiti da sfalci e potature a regime, deve essere effettuata una verifica puntuale delle emissioni sonore delle nuove sorgenti, al fine di confermare le ipotesi progettuali presentate ed utilizzate nelle simulazioni modellistiche.

2.j) Le condizioni stabilite nell'AIA per il **rumore** sono inoltre aggiornate integrando i requisiti di notifica specifici riportati al **paragrafo D2.7) dell'Allegato** alla determinazione ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2019-5291 del 15/11/2019 e smi con i seguenti:

Requisiti di notifica specifici

[...omissis...]

- *Gli esiti della verifica delle emissioni sonore delle nuove sorgenti previste con il progetto di efficientamento dell'attività di tritovagliatura dei rifiuti costituiti da sfalci e potature dovranno essere trasmessi ad ARPAE SAC e ST di Ravenna per le valutazioni di competenza.*

3. L'elaborato grafico Allegato 3D – Stoccaggio MP e rifiuti nella revisione del 06/04/2023 allegato alla presente determinazione aggiorna e sostituisce la planimetria delle aree di stoccaggio nell'assetto impiantistico modificato, che costituisce parte integrante dell'AIA;

4. Di stabilire che, pena la revoca dell'autorizzazione e previa diffida in caso di mancato adempimento, il gestore è tenuto **entro 90 giorni** dalla data del presente provvedimento di aggiornamento dell'AIA ad adeguare, tramite appendici, le garanzie finanziarie attualmente in essere con riferimento al presente atto.

Fino alla scadenza del termine sopraindicato, le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi può essere proseguita nell'installazione IPPC in oggetto alle condizioni indicate nell'AIA vigente.

Presso l'installazione, unitamente all'AIA, devono essere tenute le comunicazioni di avvenuta accettazione da parte di ARPAE-SAC di Ravenna delle garanzie finanziarie prestate per esibirle ad ogni richiesta degli organi di controllo;

5. Di dare atto che le suddette garanzie finanziarie richieste ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi dovranno successivamente essere adeguate alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

6. Di confermare tutte le restanti condizioni stabilite nell'AIA n. DET-AMB-2019-5291 del 15/11/2019 e smi;

7. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi, il presente aggiornamento dell'AIA costituisce approvazione della variante urbanistica proposta da Enomondo srl con la suddetta comunicazione di modifica, per cui dovranno essere rispettate le condizioni riportate ai punti b), c) del "Constatato" di cui all'allegato A) dell'Atto del Presidente della Provincia di Ravenna n. 150 del 18/12/2024 in allegato.

Assumono rilevanza ai fini della variante urbanistica i seguenti documenti:

- All. 1. - Relazione variante urbanistica;
- All. 2. - Tavola schede RUE
- All. 3. - Scheda U.68 variata
- All. 4. - Scheda U.NN;
- All. 5. - Relazione Valsat;
- All. 6. - Sintesi non tecnica Valsat;
- All. 7. - Planimetria generale stato modificato;
- All. 8. - Planimetria dettaglio intervento;

parte integrante e sostanziale della Deliberazione di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 39 del 25/09/2024 in allegato alla presente determinazione.

Per ciò che riguarda il RUE risulta pertanto variato l'elaborato P.1 "Schede progetto" (identificazione della nuova Scheda progetto "U.NN" ed aggiornamento della vigente Scheda U.68) oltre all'Elaborato P.3_Tavola 7.3 e 7.4 Progetto, per cui l'Unione della Romagna Faentina procederà direttamente all'adeguamento di tali elaborati costitutivi.

8. Di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi, il presente aggiornamento dell'AIA sostituisce ad ogni effetto il permesso di costruire per nuova costruzione di edificio ad uso tritovagliatura, per cui dovranno essere rispettate tutte le condizioni e le prescrizioni contenute nell'atto dell'Unione della Romagna Faentina n. 95 del 06/12/2024 in allegato alla presente determinazione;
9. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 10, comma 6) della LR n. 21/2004 e smi e della DGR n. 1795/2016, il presente provvedimento di aggiornamento dell'AIA al SUAP territorialmente competente per il rilascio al gestore interessato. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Faenza e dell'Unione della Romagna Faentina, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza;
10. Di dare atto che tramite SUAP si provvederà alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale telematico (BURERT) dell'avviso di avvenuto rilascio del presente provvedimento di aggiornamento dell'AIA che costituisce anche variante urbanistica. Dalla data di pubblicazione sul BURERT di tale avviso, acquisisce efficacia la variante urbanistica approvata;
11. Di dare atto che il presente provvedimento di aggiornamento dell'AIA produce gli effetti di variante urbanistica Dalla data di pubblicazione sul BURERT del suddetto avviso;
12. Di rendere noto che, ai sensi dell'art. 29-quater, commi 2) e 13) del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art. 10, comma 6) della LR n. 21/2004 e smi, copia della presente AIA e di qualsiasi suo successivo aggiornamento è resa disponibile per la pubblica consultazione sul Portale AIA-IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), sul sito istituzionale di ARPAE (www.arpae.it) e presso la sede di ARPAE - SAC di Ravenna, Via Marconi n. 14;

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione di ARPAE;

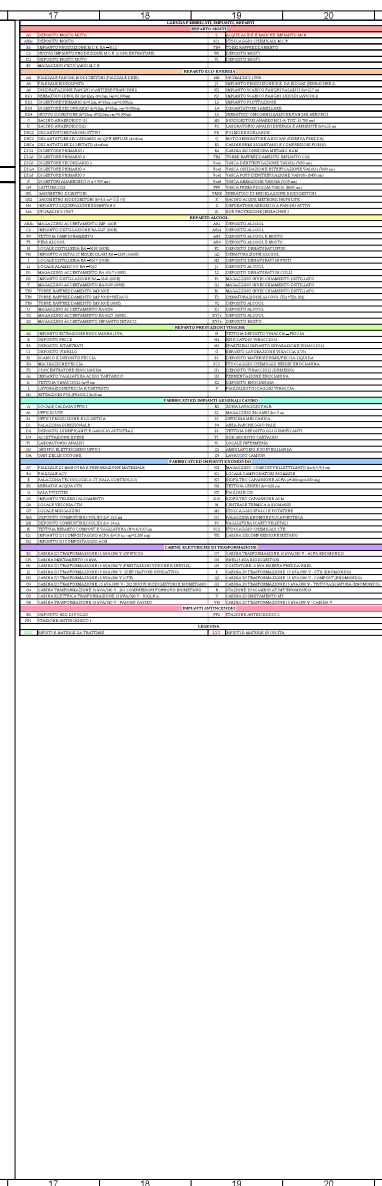
INFORMA che:

- ai sensi del Regolamento UE 679/2016 e del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competente;
- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

LA RESPONSABILE DELL'INCARICO DI FUNZIONE

“AUTORIZZAZIONI COMPLESSE ED ENERGIA”

Ing. Francesca Chemeri





AREA TERRITORIO E AMBIENTE
SPORTELLO UNICO PER EDILIZIA

PERMESSO DI COSTRUIRE n.95 / 2024

per trasformazioni urbanistiche ed edilizie
- artt. 17, 18, 19, l.r. 30 luglio 2013, n. 15 -

CLASSIFICA 06-09/FASCICOLO 123/2023

**OGGETTO: FAENZA -ENOMONDO S.R.L. - REALIZZAZIONE DI NUOVO EDIFICIO
AD USO TRITOVAGLIATURA IN VIA CONVERTITE N. 6 NELL'AMBITO DI
MODIFICA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - AIA AI
SENSI DELL'ART. 29-NONIES, COMMA 1) DEL D.LGS 152/2006 E SMI
DI COMPETENZA DI ARPAE SAC**

**Il Dirigente
Area Territorio e Ambiente**

Vista la domanda presentata al SUAP il 24/04/2023 PG URF. n. 37667 (**SUAP N. 767/2023**) da:

Proprietari:

Celotti Sergio

in qualità di Legale rappresentante della ditta proprietaria Enomondo s.r.l. con sede in Faenza Via Convertite n. 6;

con la quale viene richiesto il permesso di costruire per:

NUOVA COSTRUZIONE DI EDIFICIO AD USO TRITOVAGLIATURA

da eseguirsi a Faenza sull'immobile posto in Faenza, Via Convertite n. 6 e distinto in Catasto al Foglio n. 83 Mappale n. 201;

Visto il progetto a firma dei tecnici:

- progettista delle opere architettoniche Ing. Negrini David;
- progettista delle opere strutturali Ing. Negrini David;
- progettista dell'impianto elettrico Ing. Negrini David;
- progettista dell'impianto prevenzione incendi Per. Ind. Fabio Savioli
- progettista valutazione previsionale impatto acustico Dott.ssa Ciani stefania
- relazione geologica Dott. Albertus Van Zutphen;
- Relazione VAS a cura di Ing. Negrini David;

Vista la Scheda Progetto U.68 "Area Caviro 4" e la Scheda Progetto U.76 "Area Enomondo" ;

Vista la presentazione da parte della Ditta Enomondo Srl della proposta di modifica all'assetto impiantistico del complesso produttivo esistente, comportante ai sensi dell'EX ART. 208 D.LGS. 152/06 variante non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del 2019 N.5291 e variante alla pianificazione urbanistica vigente per la realizzazione di un impianto di tritovagliatura dei rifiuti costituiti da sfalci e potature, mediante la realizzazione di nuovo fabbricato in via Convertite n. 6, Prot. n. 37667 e 38541/2023 e successive integrazioni;

Visto l'Atto C.C. Faenza n. 51 del 24.09.2024 "Procedimento unico ex. Art. 208 Dlgs 152/2006 e s.m.i. per modifica assetto impiantistico autorizzata con AIA n. 5291/2019 riguardante attività di gestione rifiuti speciali non pericolosi (tritovagliatura sfalci e potature) a Faenza in via Convertite n. 6 -Proponente Enomondo srl. - Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica comunale".

Vista la Delibera del Consiglio dell'Unione n. 39 del 25/09/2024 "Procedimento unico ex art 208 D. Lgs 152/06 e s.m.i. per modifica all'assetto impiantistico autorizzata con Aia n. 5291/2019 riguardante l'attività di gestione rifiuti speciali non pericolosi (tritovagliatura, sfalci e potature) a Faenza in Via Convertite n. 6 - proponente Eomondo s.r.l. - approvazione della variazione alla strumentazione urbanistica;

Visto che ogni ulteriore dato identificativo dei soggetti interessati è documentato agli atti;

ATTI E AUTORIZZAZIONI PRESUPPOSTE AL RILASCIO DEL PdC

Vista l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 5291 del 15/11/2019 riguardante riguardante l'attività di gestione rifiuti speciali non pericolosi (tritovagliatura, sfalci e potature);

ADEMPIMENTI ISTRUTTORI

Vista la presentazione da parte della Ditta Enomondo Srl della proposta di modifica all'assetto impiantistico del complesso produttivo esistente, comportante ai sensi dell'EX ART. 208 D.LGS. 152/06 variante non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del 2019 N.5291 e variante alla pianificazione urbanistica vigente per la realizzazione di un impianto di tritovagliatura dei rifiuti costituiti da sfalci e potature, mediante la realizzazione di nuovo fabbricato in via Convertite n. 6, Prot. n. 37667 e 38541/2023 ;

Vista la richiesta di parere da parte di Arpae circa la *Comunicazione di modifica dell'AIA ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs 152/2006 e smi presentata in data 24/04/2023 (ns .PG/2023/ 72041) - PG URF 40233 del 03/05/2023*

Vista la richiesta di pareri e autorizzazioni da parte dell'Area Sviluppo Economico e Smart City - Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione della Romagna Faentina, PG URF 42377 del 24/01/2024;

Vista la richiesta di documentazione mancante oggetto di pubblicazione da parte di Arpae - PG URF 8298 del 03/05/2023;

Vista la documentazione integrativa pervenuta ad Arpae e trasmessa all'Unione Romagna Faentina con nota - PG URF 10938 del 31/01/2023;

Vista la Comunicazione dell'avvio del procedimento con conseguente convocazione di

conferenza dei Servizi decisoria da parte di ARPAE, Ente titolare del procedimento, acquisita con Prot. n. 62124 del 11/06/2024 e pubblicazione della proposta dandone avviso tramite BURERT n. 191 del 19.06.2024. Il verbale di tale prima riunione della conferenza è depositato agli atti con Prot. ARPAE PG 2024122319 del 03/07/2024;

Vista la trasmissione da parte di ARPAE verso la Ditta della richiesta di integrazioni documentali formulate dagli Enti coinvolti, con nota prot. 73833 del 09/07/2024;

Vista la trasmissione da parte del proponente delle integrazioni documentali, effettuata in data 08.08.2024 tramite portale AIA-IPPC, cui ha seguito la relativa comunicazione di ARPAE agli Enti coinvolti in conferenza dei servizi e assunta con nota PG URF 85732 del 12/08/2024;

Vista la trasmissione volontaria di documentazione integrativa e chiarimenti assunta con PG URF 117679 del 08/11/2024;

PARERI E/O NULLA-OSTA :

Visto il parere del **Comando provinciale dei vigili del fuoco** - Ravenna PG 3350 del 07/03/2024 assunto con PG URF 26870 del 12/03/2024: FAVOREVOLE con prescrizioni e indicazioni per successivi adempimenti;

Hanno inoltre rilasciato parere i seguenti servizi/organi interni dell'URF :

- Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio dell'URF, per variante urbanistica: parere "favorevole " seduta n. 19 del 22/08/2024 (prot. URF 89281 del 27/08/2024);

ATTI NORMATIVI DI RIFERIMENTO:

- Legge 17 agosto 1942, n.1150 "*Legge Urbanistica*" e s.m.i.;
- Legge n. 241 del 07.08.1990 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- L.R. n. 20 del 24.03.2000 "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*" e s.m.i.;
- D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 "*Testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali*" e s.m.i.;
- D.P.R. 6 giugno 2001 n.380 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*" e s.m.i.;
- D.Lgs. n. 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*"
- Delibera di Consiglio Comunale n. 3967/235 del 2 ottobre 2008 di approvazione del "*Piano di classificazione acustica comunale ai sensi della Legge Regionale 9 maggio 2001 n. 15, art. 3*";
- DPR 160/2010 "*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- Legge Regionale 30 luglio 2013 n. 15 "*Semplificazione della disciplina edilizia*" e s.m.i.;
- RUE del Comune di Faenza approvato con Atto C. URF n. 11 del 31.03.2015 e s.m.i.;
- L.R. n. 24 del 19.12.2017 "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*" e s.m.i.;
- Statuto del Comune di Faenza agli artt. 50, 51, 52 e 53;
- R.D. n. 1265 del 27.07.1934 ("*T.U. delle leggi sanitarie*") e s.m.i.;
- D.M. 5 luglio 1975 "*Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896 relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali d'abitazione*";

- Regolamento di igiene, sanità pubblica e veterinaria approvato con atto C.C. del Comune di Faenza n. 3484/261 del 12.07.2001 e s.m.i.;
- Regolamento per la Gestione e la Tutela del Verde Pubblico e Privato del Comune di Faenza approvato con Del. C.C. n. 84/2022 di cui al PG 21857 del 03.11.2022;
- Atto consiliare n. 10393/407 del 21 dicembre 1994, Atto di Giunta Comunale n. 2712/320 del 22 aprile 1997, Atto di Giunta Comunale n. 1832/195 del 15.03.99, Atto di Giunta Comunale Verbale n. 397 del 15.11.2011, Prot. Gen. 43132 del 21.11.2011 e l'Atto di Consiglio Comunale Verbale n. 236 del 22.12.2014, con i quali sono stati determinati i valori di monetizzazione delle quote di verde e parcheggio;
- Deliberazione Consiglio dell'URF n. 65 del 30/10/2019 *"Recepimento della nuova disciplina sul contributo di costruzione a norma del punto 6.3.1 della DAL 186/2018 per i comuni appartenenti all'Unione della Romagna Faentina (Faenza, Brisighella, Castel Bolognese, Riolo Terme, Casola Valsenio e Solarolo)"* e s.m.i.;
- D.G.R. 22 gennaio 2024 n. 91 *"Aggiornamento quinquennale degli oneri di urbanizzazione e dei contributi 'D' e 'S' della DAL n. 186/2018, in materia di contributo di costruzione"*;
- Atto deliberativo del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 3 del 8.2.2018 recante *"Regolamento per la prevenzione e il contrasto delle patologie e delle problematiche legate ai giochi leciti che consentono vincite in denaro - Mappatura dei luoghi sensibili - Approvazione"*;
- Atto deliberativo del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 3 del 30.1.2019 recante *"Regolamento per la prevenzione e il contrasto delle patologie e delle problematiche legate ai giochi leciti che consentono vincite in denaro - Mappatura dei luoghi sensibili - Modifica"*.
- Atto deliberativo della Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n. 62 del 28.03.2019 recante *"Delibera della Giunta Regionale n. 68/2019 - indirizzi ai fini dell'attuazione della L.R. 5/2013 e della mappatura dei luoghi sensibili"*.

DISPONE

PROPOSTA DI RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI MODIFICA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - AIA AI SENSI DELL'ART. 29-NONIES, COMMA 1) DEL D.LGS 152/2006 E SMI DI COMPETENZA DI ARPAE SAC

alla ditta suindicata con le condizioni di seguito elencate, fatti salvi e impregiudicati i diritti dei terzi, per eseguire i lavori indicati nelle premesse in conformità al progetto approvato, con le seguenti

CONDIZIONI DA OSSERVARE NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI:

Per quanto attiene al tema della vulnerabilità sismica, si riportano le condizioni espresse nella deliberazione della Giunta provinciale n. 293 del 17.12.2014 contenente il parere espresso in sede di approvazione del RUE:

"Il Piano Regolatore della sismicità pone altresì in evidenza che le proposte, molto numerose, di densificazione possono prospettare l'adiacenza fra edifici a norma sismica, frutto della densificazione, ed edifici ignoti dal punto di vista del rischio sismico: ciò individua rischi estremamente elevati in caso di terremoto, come si è visto anche recentemente nel caso dei sismi emiliani. Si ritiene pertanto che la densificazione non possa prescindere da un livello sufficientemente elevato di conoscenza del rischio sismico nelle aree ed edifici prossimi a quelli in esame nel progetto. Tale attenzione dovrà riguardare anche i nuclei rurali e gli insediamenti sparsi nelle situazioni di vicinanza degli edifici."

Con riferimento alla nota ENEL (Prot. 0193646 del 08/02/2013 inviata dalla Prefettura di Ravenna in data 21/02/2013 Prot. 9844), nel caso di vicinanza alle linee elettriche di media e bassa tensione si richiama l'attenzione sulle disposizioni contenute nel D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., che regolamentano la materia della tutela della salute e della

sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, ed in particolare:

- sull'art. 83, che vieta l'esecuzione di lavori non elettrici in vicinanza di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, salvo che si adottino particolari disposizioni che proteggano i lavori;
- sulla tabella 1 dell'allegato IX, che definisce i limiti delle distanze minime oltre le quali detti lavori possono essere eseguiti;
- sull'art. 117, che definisce le precauzioni da adottarsi quando sia necessario effettuare lavori in vicinanza di linee elettriche o di impianti con parti attive non protette.

Con riferimento alla nota Snam-Itagas (Prot. 16165DEF0203 del 13.07.2016), come disposto dall'art. 121 del D. Lgs. 81/2008, prima dell'inizio di ogni intervento è necessario rilevare l'eventuale presenza di gas nella zona interessata dai lavori. Nel caso se ne constati la presenza, occorre immediatamente avvisare il personale reperibile dell'Unità Snam-Itagas territorialmente competente, provvedendo contestualmente a sospendere qualsiasi operazione nello ed in prossimità dello scavo, che deve essere evacuato e presidiato. Analogo comportamento deve essere tenuto nel caso in cui nel corso dei lavori si verifichino danneggiamenti delle tubazioni che comportino fuoriuscita di gas. In generale, deve essere tempestivamente segnalato alla competente unità Italgas qualsiasi danno arrecato alle condotte gas nel corso dei lavori (ad esempio incisione di tubi in polietilene, danneggiamento del rivestimento di tubazioni di acciaio, ecc..).

Con riferimento alla nota SNAM Prot. 2021:0001 del 07.01.2021, si segnala che nel territorio comunale sono posate alcune condotte Snam Rete Gas S.p.A. trasportanti gas naturale i cui tracciati, oltre ad essere indicativamente rilevabili in loco attraverso apposita cartellonistica di colore giallo con riportati i recapiti a cui far riferimento per ogni necessità, sono stati inseriti nel Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (Sinfi), nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2 e 3 del DM 11/05/2016. Nell'intento di garantire la necessaria sicurezza e la continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta, occorre prendere contatti con il Centro Snam Rete Gas competente per individuare eventuali interferenze e concordare i conseguenti interventi.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA COME PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE ATTO:

- Tav. n. 1.5 Planimetria catastale (pg 85732 del 12/08/2024);
- Tav. n. 1.8 Planimetria stato attuale (pg 85732 del 12/08/2024);
- Tav. n. 1.9 Planimetria stato di progetto (pg 85732 del 12/08/2024);
- Tav. n. 1.10 Planimetria stato comparato (pg 10938 del 31/01/2024);
- Tav. n. 1.11 Piante e prospetti capannone (pg 85732 del 12/08/2024);
- Tav. n. 1.12 planimetria verde (pg 117679 del 08/11/2024);
- Tav. n. 1.13 planimetria dei parcheggi (pg 10938 del 31/01/2024);
- Tav. n. 1.14 planimetria di dettaglio interventi (pg 10938 del 31/01/2024);
- Tav. n. 1.15 planimetria rete fognaria (pg 10938 del 31/01/2024);
- Tav. n. 1.16 planimetria viabilità (pg 85732 del 12/08/2024);
- Copia del parere del **Comando provinciale dei vigili del fuoco** - Ravenna PG 3350 del 07/03/2024 assunto con PG URF 26870 del 12/03/2024;

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA DOMANDA DI PERMESSO DI COSTRUIRE:

- "Richiesta di Permesso di Costruire" redatta sull'apposito modulo regionale completa dei seguenti allegati:
- "Relazione Tecnica di Asseverazione della Richiesta di Permesso di Costruire" redatta sull'apposito modulo regionale;
- Relazione tecnica descrittiva a firma del tecnico abilitato Ing. Negrini David;
- Dichiarazione che l'intervento non è soggetto alla normativa in materia di barriere architettoniche;

- Progetto dell'impianto elettrico ai sensi dell'art. 5 del D.M. 37/2008, a firma dell'Ing. David Negrini;
- Dichiarazione che l'intervento, in materia di risparmio energetico, riguarda manufatti cui non si applica la disciplina sui requisiti energetici degli edifici;
- Dichiarazione che l'intervento, in materia di tutela dall'inquinamento acustico, rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8 della l. 447/1995 e dell'art. 10 della L.R. 15 del 2001 e si allega la documentazione di impatto acustico, redatta in base all'art. 10, commi 1 e 3, L.R. n. 15/2001 e alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 673 del 2004, per intervento rientrante nell'ambito di applicazione dell'art. 8 comma 2 e 4, della L. 447/1995;
- Dichiarazione che l'intervento, in materia di tutela dall'inquinamento acustico, rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8 della l. 447/1995 e dell'art. 10 della L.R. 15 del 2001 e si allega la Valutazione previsionale di clima acustico redatta in base alla deliberazione della Giunta Regionale n. 673 del 2004 (art. 8, comma 3, della l. 447/1995 e art. 10, comma 2, L.R. 15 del 2001);
- Quanto ai materiali e agli impianti che saranno utilizzati per l'intervento, si dichiara il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, poiché l'intervento rientra nell'ambito di applicazione del DPCM 5 dicembre 1997.
- Dichiarazione che le opere comportano la produzione di terre e rocce da scavo che saranno riutilizzate nello stesso luogo di produzione (art. 185 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006) e che si è proceduto alla verifica della non contaminazione ai sensi dell'art. 24 comma 1 del DPR 120/2017;
- Dichiarazione in materia di prevenzione incendi che l'intervento è soggetto alle norme tecniche di prevenzione incendi e le stesse sono rispettate nel progetto e che l'intervento è soggetto alla valutazione del progetto da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011;
- Dichiarazione che le opere non interessano elementi o parti di edifici contenenti fibre di amianto;
- Dichiarazione che l'intervento è assoggettato ed è conforme ai requisiti igienico-sanitari per gli edifici non residenziali destinati all'attività di *tritovagliatura* stabiliti dal provvedimento di AIA 5291 del 15/11/2019
- Modulo A.1/D.1, asseverazione ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 19/2008, a firma del progettista architettonico e progettista strutturale Ing. David Negrini;
- Relazione tecnica ed elaborati grafici relativi agli schemi e alle tipologie strutturali di cui all'art. 10, comma 3, lettera b), LR 19/2008;
- Dichiarazione che l'intervento, ai sensi della Parte III del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), non interessa un immobile sottoposto a vincolo paesaggistico, ai sensi degli artt.136 e 142;
- Dichiarazione che, in merito alle zone interessate da stabilimento a rischio d'incidente rilevante (RIR) (d.lgs 334/1999 e d.m. 9 maggio 2001 e l.r. 26 del 2003, il territorio comunale è interessato da uno stabilimento RIR, la pianificazione comunale ha perimetrato l'area di danno e regolato le compatibilità territoriali e ambientali, e l'intervento non ricade nell'area di danno;

CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE E DIRITTI DI SEGRETERIA:

Il pagamento di oneri e contributi così quantificati:

1)oneri di urbanizzazione primaria (U1)	€	20.412,00
2)oneri di urbanizzazione secondaria (U2)	€	5.950,00
3)contributi "D" e "S"	€	15.015,00
4)contributo straordinario (CS)	€	-----
5)contributo costo di costruzione (QCC)	€	esente
6)monetizzazione parcheggio	€	-----
7)monetizzazione verde	€	-----

TEMPI DA RISPETTARE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE:

- inizio lavori entro 1 anno dal rilascio della Determina dirigenziale di rilascio del procedimento a cura di Arpae ;
- fine lavori entro 3 anni dal rilascio della Determina dirigenziale di rilascio del procedimento a cura di Arpae e contestuale presentazione della segnalazione certificata di conformità edilizia e agibilità (art. 23, L.R. n° 15/2013).

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI:

- comunicazione di inizio lavori;
- dati delle imprese esecutrici/installatrici secondo quanto indicato nel Modulo PdC: si evidenzia che, ai sensi dell'art. 32.3 della L.R. 18/2016 *"Qualora l'interessato si riservi di indicare l'impresa esecutrice dei lavori prima dell'inizio dei lavori, l'efficacia del titolo abilitativo edilizio è sospesa e i lavori non possono essere avviati fino alla comunicazione dell'avvenuto rilascio della comunicazione antimafia, richiesta dallo sportello unico a seguito della trasmissione da parte dell'interessato dei dati relativi all'impresa esecutrice. Trova applicazione quanto previsto dal secondo periodo del comma 2"*;
- documentazione riguardante il rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in applicazione del d.lgs. 81/2008.
- autodichiarazione committente o del responsabile dei lavori per comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 32 L.R. n. 18 del 28.10.2016.
- prima dell'inizio lavori occorre effettuare il deposito sismico del progetto esecutivo riguardante le strutture, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19/2008 e successive modifiche ed integrazioni;
- denuncia delle opere di cui all'art. 65 del DPR 380/2001;
- nel rispetto dell'art. 23, comma 5 delle NdA del RUE, l'inizio dei lavori di scavo deve essere comunicato, corredato da elaborati esplicativi, almeno 30 giorni prima alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, che entro il termine di trenta giorni dalla ricezione della comunicazione potrà subordinare l'intervento all'esecuzione di sondaggi preventivi o altre verifiche. Trascorsi 30 giorni dalla ricezione, senza che siano pervenute indicazioni da parte della Soprintendenza, i lavori di scavo possono iniziare;
- adempimenti in materia di terre e rocce da scavo;

OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DEL TITOLARE DEL PdC:

- La conformità edilizia e agibilità, è subordinata alla realizzazione e all'attuazione degli "Obiettivi qualità" previsti per l'intervento ai sensi del Titolo VII della NdA del RUE, quali le alberature;
- La distanza dal confine stradale di alberi e siepi deve rispettare il Codice della Strada e il suo Regolamento di Attuazione;
- Adempimenti in materia di prevenzione dall'inquinamento luminoso di cui alla L.R. 19/2003 e alla DGR 1732/2015 s.m. e i.;
- il sistema di scarico e/o dispersione delle acque - quando previsto - deve essere realizzato nel rispetto delle norme di cui al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e successive modifiche e integrazioni;
- il committente titolare del permesso di costruire, il direttore dei lavori e l'assuntore dei lavori sono tenuti all'integrale osservanza del RUE vigente, delle leggi e regolamenti in materia edilizia, urbanistica, di occupazione di suolo pubblico, di sicurezza pubblica, polizia urbana, circolazione ecc.; sono quindi responsabili di ogni inosservanza così delle norme generali di legge e di regolamento come delle modalità esecutive fissate nel presente permesso di costruire;

- il presente permesso di costruire autorizza esclusivamente quanto appare dai grafici allegati in qualità di nuove opere, e non costituisce pertanto sanatoria di preesistenze non autorizzate ancorché rappresentate negli elaborati grafici allegati.
- Dovranno essere rispettate le norme del D.P.C.M. 5 dicembre 1997 sulla determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici;
- L'intervento, indipendentemente dai contenuti del presente atto e ai fini della validità dello stesso, deve essere conforme al D.P.C.M. 8 luglio 2003 e al D.M. 29.05.2008 in materia di tutela della salute e salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico.
- per i lavori che prevedono la realizzazione di opere quali allacci alla rete fognaria, impianti, collegamenti alle reti (acqua, gas, telefonia, ecc.), posa di pozzetti e/o manufatti, ecc. di qualsiasi tipo su suolo pubblico, il titolare del titolo abilitativo è tenuto a richiedere, con le formalità previste dal "Regolamento per l'esecuzione di lavori di scavo su suolo pubblico" approvato con atto C.C. verbale n.275 del 15.11.2010, Prot. n. 44926 del 19.11.2010, l'AUTORIZZAZIONE per l'esecuzione degli scavi ed è soggetto a tutti gli oneri ed incombenze di cui al regolamento stesso (art. 16);
- In caso di danni arrecati alla sede stradale pubblica durante il corso dei lavori a causa del passaggio o della manovra dei mezzi impiegati per il cantiere (betoniere, camion adibiti al trasporto di materiali ed altri), tutte le spese ed oneri per il ripristino saranno a totale carico del concessionario, come pure a carico del concessionario sarà il mantenimento delle strade per tutto il tratto interessato dal passaggio dei mezzi durante i lavori.
- Ai sensi dell'art. 8 comma 1) lettera m) del "*Regolamento per la disciplina della tassa rifiuti - TARI*", approvato con atto di Consiglio Comunale n. 197/36413 del 28.07.2014 successivamente modificato con delibere C.C. n. 73 del 27.07.2015, C.C. n. 22 del 26.04.2016, C.C. n. 22 del 27.03.2017, C.C. n. 23 del 26.03.2018, C.C. n. 23 del 21.03.2019, C.C. n. 62 del 10.09.2020, C.C. 43 del 29.06.2021, C.C. n. 36 del 16.06.2022 e C.C. n. 32 del 27.04.2023, per le aree occupate dai locali adibiti ad ufficio di cantiere, mense, spogliatoi e servizi *ed altresì per le superfici ove sono prodotti rifiuti solidi assimilati agli urbani*, il titolare del Permesso di Costruire deve corrispondere, al gestore del Servizio di raccolta di rifiuti urbani e speciali assimilati, la Tassa sui Rifiuti (TARI): a tal fine all'apertura del cantiere il responsabile dovrà presentare al Gestore la planimetria dettagliata dell'area di cantiere con indicate le superfici delle aree occupate dai suddetti locali e gli estremi del Permesso di Costruire;
- Si dovranno adottare tutte le cautele e le misure di prevenzione necessarie per eliminare i pericoli derivanti dalla presenza di ordigni bellici inesplosi e per garantire la sicurezza delle aree di intervento durante il corso dei lavori.
La proprietà, il direttore dei lavori e il costruttore rispondono, ognuno per le proprie responsabilità, dei danni che possono derivare dalla mancata adozione delle suddette misure precauzionali.
E' fatto sempre obbligo di segnalare agli organi preposti (Ministero della Difesa, Genio Militare, Amministrazione Comunale, Carabinieri) la presenza di fonti di pericolo rappresentate da ordigni bellici.
- Dovrà essere rispettata l'ordinanza sindacale in merito a "*EMISSIONE DI ORDINANZA PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE TRASMESSE DA INSETTI VETTORI ED, IN PARTICOLARE, DI ZANZARA TIGRE (AEDES ALBOPICTUS) E ZANZARA COMUNE (CULEX SPP.)*". Per i suddetti fini ognuno per la parte di competenza ed i responsabili dei cantieri, nel periodo previsto nell'ordinanza, devono:
 - 1** evitare l'abbandono definitivo o temporaneo negli spazi aperti pubblici e privati, di contenitori di qualsiasi natura e dimensione nei quali possa raccogliersi acqua piovana, ed evitare qualsiasi raccolta d'acqua stagnante anche temporanea;
 - 2** procedere, ove si tratti di contenitori non abbandonati bensì sotto il controllo di chi ne ha la proprietà o l'uso effettivo, allo svuotamento dell'eventuale acqua in

essi contenuta e alla loro sistemazione in modo da evitare accumuli idrici a seguito di pioggia; diversamente, procedere alla loro chiusura mediante rete zanzariera o coperchio a tenuta o allo svuotamento giornaliero, con divieto di immissione dell'acqua nei tombini;

3 trattare l'acqua presente in tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, e qualunque altro contenitore non eliminabile (comprese fontane e piscine non in esercizio) ricorrendo a prodotti di sicura efficacia larvicida;

4 La periodicità dei trattamenti deve essere congruente alla tipologia del prodotto usato, secondo le indicazioni riportate in etichetta, provvedendo alla ripetizione del trattamento in caso di pioggia. Devono essere trattati anche i tombini che non sono all'aperto, ma sono comunque raggiunti da acque meteoriche o di altra provenienza (ad esempio quelli presenti negli scantinati e i parcheggi sotterranei, ispezionando anche i punti di raccolta delle acque provenienti dai "grigliati"). In alternativa, procedere alla chiusura degli stessi tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta delle acque meteoriche con rete zanzariera che deve essere opportunamente mantenuta in condizioni di integrità;

5 tenere sgombri i cortili e le aree aperte da erbacce, da sterpi, e rifiuti di ogni genere, e sistamarli in modo da evitare il ristagno delle acque meteoriche o di qualsiasi altra provenienza;

6 svuotare le fontane e le piscine non in esercizio o eseguire adeguati trattamenti larvicidi;

7 evitare che si formino raccolte d'acqua in aree di scavo, bidoni, pneumatici, e altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di copertura ermetica, oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità non superiore a 5 giorni;

8 assicurare, nei riguardi dei materiali stoccati all'aperto per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, trattamenti di disinfestazione da praticare entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica;

9 all'interno dei cimiteri, qualora non sia disponibile acqua trattata con prodotti larvicidi, i vasi portafiori devono essere riempiti con sabbia umida; in alternativa l'acqua del vaso deve essere trattata con prodotto larvicida ad ogni ricambio. In caso di utilizzo di fiori finti il vaso dovrà essere comunque riempito di sabbia, se collocato all'aperto. Inoltre, tutti i contenitori utilizzati saltuariamente (es. piccoli innaffiatori o simili), dovranno essere capovolti o sistemati in modo da evitare la formazione di raccolte d'acqua in caso di pioggia.

10 i conduttori di serre, vivai, esercizi di commercio di piante e fiori ed attività simili, devono attuare una lotta antilarvale correttamente programmata al fine di contrastare la proliferazione delle zanzare autoctone e l'introduzione di zanzare di specie esotiche.

- Dovrà essere rispettata l'ordinanza sindacale in merito a "PROVVEDIMENTI PER PREVENZIONE DELL'INFEZIONE DA WESTNILE VIRUS ATTRAVERSO IL CONTRASTO AL VETTORE ZANZARA COMUNE (CULEX PIPIENS) IN AREE PERIODICAMENTE ALLAGATE":

"Ai proprietari e/o gestori di aree soggette a sommersioni, quali agricoltori, cacciatori o comunque chi ha disponibilità di: bacini per il deposito di acqua scavi a scopo di estrazione di sabbia e/o argilla aziende faunistico-venatorie coltivazioni per la cui irrigazione si possa ricorrere alla tecnica della sommersione o scorrimento superficiale maceri, valli e chiari da caccia è fatto obbligo di eseguire nelle zone allagate periodiche verifiche della presenza di larve di zanzara ed eventualmente periodici interventi larvicidi utilizzando prodotti di sicura efficacia e a basso impatto ambientale per evitare la proliferazione di culicidi e di provvedere a comunicare preventivamente all'Amministrazione comunale l'avvio delle operazioni di allagamento."

PRESCRIZIONI PER IL PERMESSO DI COSTRUIRE:

--

PRESCRIZIONI DI ALTRI ENTI E/O UFFICI:

E' vietata la messa a dimora delle piante appartenenti al genere *Crataegus* spp. (quali biancospino e azzeruolo), fatte salve specifiche autorizzazioni del Servizio Fitosanitario Regionale (Determinazione del Responsabile del Servizio Fitosanitario Regionale n. 4373 del 15 marzo 2021, con validità a tempo indeterminato).

Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nei seguenti pareri e/o nulla osta:

- **Comando provinciale dei vigili del fuoco** - Ravenna PG 3350 del 07/03/2024 assunto con PG URF 26870 del 12/03/2024: FAVOREVOLE con prescrizioni e indicazioni per successivi adempimenti;

Per gli effetti della Determina dirigenziale di rilascio del procedimento a cura di Arpae, sono fatti salve le prescrizioni, pareri, deroghe, autorizzazioni da rilasciarsi da parte di altri Enti o Amministrazioni nell'ambito della procedura per il Provvedimento di modifica di Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA ex art. 29 nonies D.Lgs 152/2006.

Il rilascio della presente Proposta di Permesso di Costruire non esime il titolare dal munirsi di autorizzazioni, pareri, nulla osta, ecc., se necessari, da rilasciarsi da parte di altri Enti o Amministrazioni.

Lì, 06/12/2024

IL DIRIGENTE
AREA TERRITORIO E AMBIENTE

ANGELINI LUCIO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE RAVENNA
FLAMMAM EXTINGUERE FLAMMA

Ufficio Prevenzione Incendi
☎ 0544/281512

Al legale rappresentante
enomondo@legalmail.it
c/o
studionema@legalmail.it

Pratica n.39455

Al SUAP del Comune di Faenza
pec@cert.romagnafaentina.it

OGGETTO: Valutazione del Progetto ai sensi dell'art. 3 del DPR 01/08/2011 n. 151.
DITTA/ATTIVITA' – **ENOMONDO s.r.l.** sita in via Convertite, 6 Faenza (RA)
Attività n./cat. **36.2.C** dell'allegato I al DPR n. 151/2011.
Il funzionario istruttore: IA Marco Venturi

Con riferimento alla richiesta di valutazione del progetto pervenuta in data *11/05/2023 prot.n.6507* e documentazione integrativa *prot.n.17604 del 04/10/2023* relativa a quanto in oggetto indicato, si comunica che, esaminati per quanto di competenza e ai soli fini della prevenzione incendi gli elaborati tecnici presentati, gli stessi risultano, in linea di massima, **conformi alla normativa** di sicurezza vigente e/o ai criteri generali di prevenzione incendi.

Si evidenzia che, per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione grafica e dalla relazione tecnica, deve essere integralmente osservata la regola tecnica e/o i criteri generali di prevenzione incendi in vigore.

Qualsiasi successiva variante comportante aggravio di rischio e rilevante ai fini della sicurezza dovrà essere sottoposta a preventiva approvazione secondo quanto previsto dall'art.3 del DPR 151/2011.

A lavori ultimati, prima dell'esercizio dell'attività, dovrà essere presentata a questo Comando, con le procedure di cui al D.P.R. n. 151 del 1.8.2011, segnalazione certificata di inizio attività, corredata dalla documentazione prevista dal D.M.7.8.2012 (utilizzando la modulistica reperibile sul sito www.vigilfuoco.it), allegando le seguenti certificazioni:

1. Dichiarazione, a firma del Tecnico iscritto ad Albo Professionale che ha redatto l'Asseverazione ai fini della Sicurezza Antincendio, attestante quanto segue:
 - **impianti di protezione attiva** presenti nell'attività (si precisa che per ogni impianto dovrà essere riportata la relativa specifica come definita al punto 1.2 dell'Allegato al D.M. 20 dicembre 2012);
 - numero e tipo degli **estintori** installati;
 - **sostanze che presentano pericolo di incendio e/o esplosione;**
 - **sostanze pericolose ai sensi del Regolamento 1272/2008/CE** noto anche come CLP (Classification, Labelling and Packaging);

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO RAVENNA	
V.le Randi 25 - 48121 Ravenna e-mail certificata: com.ravenna@cert.vigilfuoco.it e-mail certificata ufficio prevenzione incendi: com.prev.ravenna@cert.vigilfuoco.it	Centralino uffici: tel 0544-281511 Sala operativa : tel 0544-281515 e-mail ordinaria: so.ravenna@vigilfuoco.it e-mail certificata : com.salaop.ravenna@cert.vigilfuoco.it



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE RAVENNA
FLAMMAM EXTINGUERE FLAMMA

- **impianti e/o apparecchiature pericolosi.**
- 2. Elaborati grafici, a firma di tecnico abilitato, comprendenti piante, sezioni e prospetti dell'intero complesso redatta in conformità a quanto previsto al punto A.2 dell'Allegato I del D.M. 7 agosto 2012.
- 3. Dichiarazione attestante il numero massimo degli addetti o delle persone presenti, a firma del legale rappresentante della attività.
- 4. Dichiarazione attestante il numero massimo di autoveicoli parchati, a firma del legale rappresentante della attività.
- 5. **Dichiarazione a firma del legale rappresentante della attività attestante:**
 - di avere effettuato la **valutazione dei rischi di incendio** dell'attività (art.17.1a e 28 del D.Lgs. 81/2008);
 - di aver attuato le **misure di prevenzione e protezione**;
 - di aver redatto il **piano di emergenza**;
 - la **nomina** (indicare il nominativo) del **responsabile del servizio di prevenzione e protezione** (art. 17.1b del D.Lgs. 81/2008);
 - la **nomina** (indicare il nominativo) dei **lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di Prevenzione Incendi** (art. 18.1b del D.Lgs. 81/2008);
 - la **formazione e l'aggiornamento periodico degli incaricati di Prevenzione Incendi** (art. 37.9 e art. 294 bis del D.Lgs. 81/2008)-(D.M. 10/03/98);
 - la avvenuta predisposizione del **documento sulla protezione contro le esplosioni** ai sensi dell'art. 17.1a e 294 del D.L.vo 81/2008 e s.m.i.; si precisa che tale documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi di cui all'art.17 del D.Lgs. 81/2008;
- 6. Copia dell'**attestato di idoneità del personale addetto all'antincendio**, rilasciato dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ai sensi della legge n. 609/96, art.3 comma 3 e/o copia attestato di frequenza di corso di formazione.

Resistenza al fuoco e reazione al fuoco
- 7. **Certificazione di resistenza al fuoco di prodotti/elementi costruttivi in opera (con esclusione delle porte e degli elementi di chiusura)** a firma di professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 7 dicembre 1984, n.818 (**mod. PIN 2.2 – 2018_CERT.REI**). Si evidenzia che dovrà essere tenuto conto di quanto contenuto nel D.M. 16 febbraio 2007 (classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione), con particolare riferimento alle limitazioni previste per la classificazione con metodo sperimentale e con metodo tabellare.

Impianti
- 8. **Dichiarazione di conformità prevista dall'art. 7 del D.M. 22 gennaio 2008, n.37 per i sottoriportati impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio** elencati al punto 3.1, lettera a), dell'allegato II al D.M. 4 maggio 1998, che ricadono nel campo di applicazione del D.M. 22 gennaio 2008, n.37 (redatta secondo i modelli riportati in allegato allo stesso decreto):
 - **impianti di produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica;**

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO RAVENNA	
V.le Randi 25 - 48121 Ravenna e-mail certificata: com.ravenna@cert.vigilfuoco.it e-mail certificata ufficio prevenzione incendi: com.prev.ravenna@cert.vigilfuoco.it	Centralino uffici: tel 0544-281511 Sala operativa : tel 0544-281515 e-mail ordinaria: so.ravenna@vigilfuoco.it e-mail certificata : com.salaop.ravenna@cert.vigilfuoco.it



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE RAVENNA
FLAMMAM EXTINGUERE FLAMMA

- impianti di **protezione contro le scariche atmosferiche** (in alternativa può essere prodotta idonea relazione, a firma di professionista iscritto all'albo professionale per le specifiche competenze tecniche richieste, da cui si evinca che l'attività risulta auto protetta in conformità alla normativa vigente);
- impianto di **estinzione o controllo incendi/esplosioni, di tipo automatico o manuale;**

Il progetto e gli allegati obbligatori devono essere tenuti a disposizione per eventuali controlli.

Limitatamente agli impianti di protezione antincendio (impianti di estinzione degli incendi e di rilevazione e segnalazione d'incendio) deve essere prodotto anche lo schema di impianto realizzato e la relazione sintetica sui materiali e componenti impiegati.

Ai sensi dell'art.7, comma 6, del D.M. n.37/2008, per gli impianti eseguiti prima dell'entrata in vigore del suddetto decreto (27/03/2008), **nel caso in cui la dichiarazione di conformità non sia stata prodotta o non sia più reperibile, tale documento è sostituito da una Certificazione di rispondenza e di corretto funzionamento dell'impianto, resa sul modello "mod.PIN 2.5 – 2018_CERT.IMP.",** da un professionista che oltre ad essere iscritto nell'elenco del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 818/84, sia in possesso dei requisiti previsti dallo stesso art.7, comma 6, (iscrizione all'albo professionale per le specifiche competenze tecniche richieste, aver esercitato la professione, per almeno cinque anni, nel settore impiantistico a cui si riferisce la dichiarazione).

Si precisa che per ogni impianto di protezione attiva dovrà essere riportata la relativa specifica dell'impianto come definita al punto 1.2 dell'Allegato al D.M. 20 dicembre 2012, mentre per gli impianti non rientranti in detta tipologia dovranno comunque essere riportate le principali caratteristiche dello stesso.

9. Certificazione a firma di tecnico abilitato, attestante **l'efficienza ed il livello di illuminamento dell'impianto di illuminazione di emergenza.**
10. Copia del **verbale di verifica periodica per impianti di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche** di cui al capo II del D.P.R. n. 462 del 22.10.2001.

Sostanze pericolose

11. **Schede tecniche di sicurezza delle sostanze pericolose** in deposito e/o presenti nel ciclo di lavorazione.

Superfici di aerazione

12. **Calcolo della superficie di aerazione naturale verso spazio scoperto** al netto degli ingombri, e/o meccanica nei casi previsti, e confronto della stessa con i valori previsti dalle norme vigenti.

Distanze di sicurezza

13. Dichiarazione a firma di tecnico iscritto ad albo professionale attestante il rispetto delle **distanze di sicurezza interne, esterne e di protezione** con riferimento alla vigente normativa.

D.Lgs. 334/1999

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO RAVENNA	
V.le Randi 25 - 48121 Ravenna e-mail certificata: com.ravenna@cert.vigilfuoco.it e-mail certificata ufficio prevenzione incendi: com.prev.ravenna@cert.vigilfuoco.it	Centralino uffici: tel 0544-281511 Sala operativa : tel 0544-281515 e-mail ordinaria: so.ravenna@vigilfuoco.it e-mail certificata : com.salaop.ravenna@cert.vigilfuoco.it



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE RAVENNA
FLAMMAM EXTINGUERE FLAMMA

14. Dichiarazione a firma congiunta di tecnico iscritto ad Albo Professionale e responsabile legale dell'attività dalla quale si possa evincere che **l'attività non è soggetta al Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n.334** e sue modifiche ed integrazioni (Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose).
- Valutazione rischio di esplosione
15. **Certificazione** a firma di professionista iscritto ad Albo Professionale **attestante l'idoneità dei prodotti di cui all'art. 1 del D.Lgs 19 maggio 2016, n.85, installati nelle zone con rischio di esplosione presenti nell'attività.** Tale certificazione, che dovrà tener conto di quanto riportato nell'art.295 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81, dovrà riferirsi ad idonei elaborati grafici, in cui sia riportata la classificazione delle aree a rischio di esplosione, secondo quanto previsto nell'Allegato XLIX al D.Lgs. suddetto.
16. **Documento sulla protezione contro le esplosioni** da redigere ai sensi art. 294 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81. Si precisa che tale documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi di cui all'art.17 comma 1 del D.Lgs. 81/08.
17. Copia del **verbale di verifica periodica per impianti elettrici realizzati in luoghi con pericolo di esplosione** di cui al capo III del D.P.R. n. 462 del 22.10.2001.
18. Metodi di controllo della temperatura degli accumuli di materiale organico

IA Marco Venturi

Firmato digitalmente ai sensi di legge



VENTURI MARCO
MINISTERO
DELL'INTERNO
28.02.2024 15:17:27
GMT+01:00

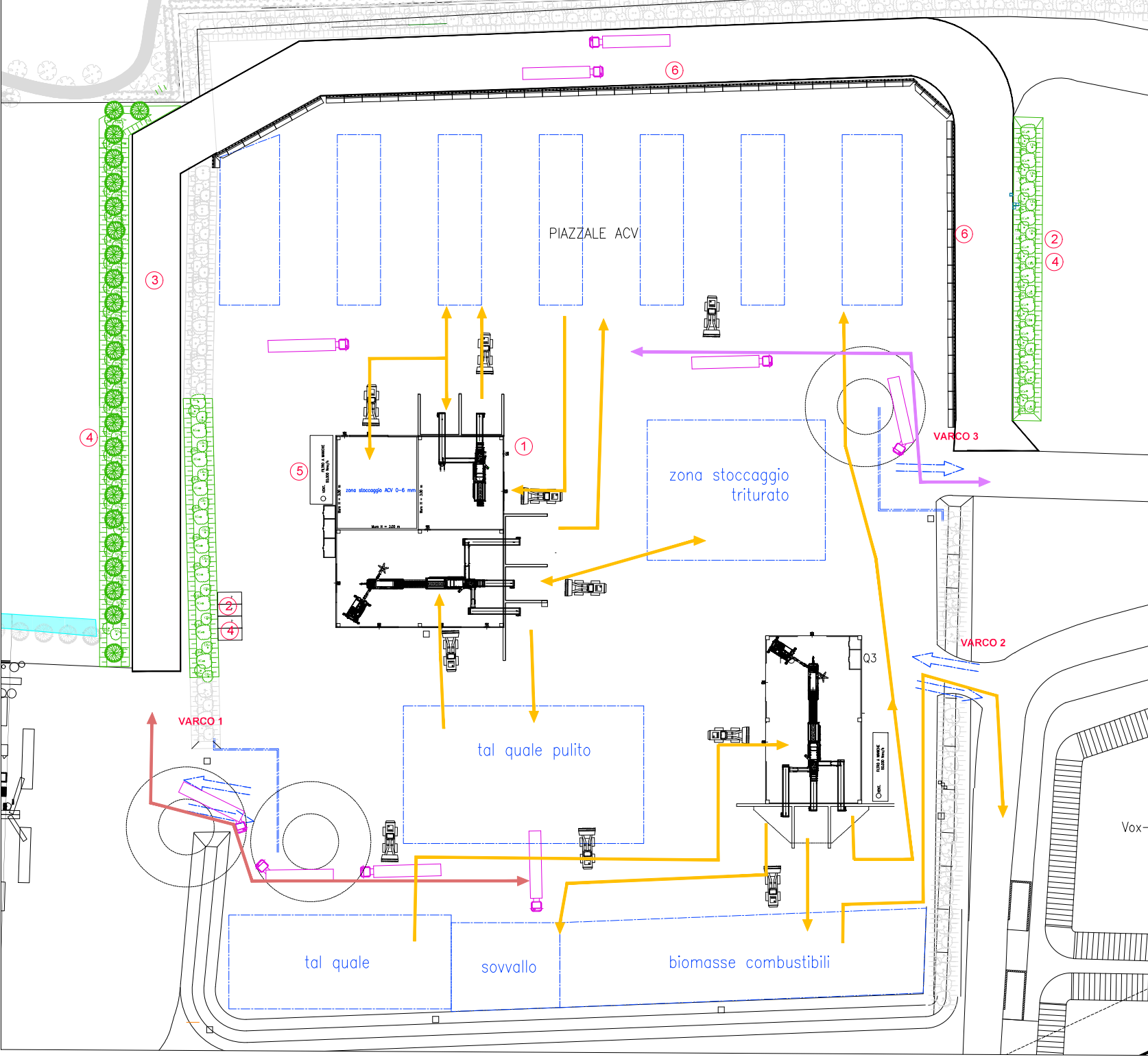
IL COMANDANTE PROVINCIALE
PETITTO

Firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005

Firmato digitalmente da: CUTTONE VINCENZO
Organizzazione: MINISTERO DELL'INTERNO
Unità organizzativa: DIPARTIMENTO DEI VIGILI
DEL FUOCO
Motivo: Per il Comandante Antonio Petitto a.p.c.
Data: 07/03/2024 08:57:17

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO RAVENNA	
V.le Randi 25 - 48121 Ravenna e-mail certificata: com.ravenna@cert.vigilfuoco.it e-mail certificata ufficio prevenzione incendi: com.prev.ravenna@cert.vigilfuoco.it	Centralino uffici: tel 0544-281511 Sala operativa : tel 0544-281515 e-mail ordinaria: so.ravenna@vigilfuoco.it e-mail certificata : com.salaop.ravenna@cert.vigilfuoco.it

- LEGENDA
- AUTOTRENI DI CONFERIMENTO LEGNO
 - AUTOTRENI ACV IN USCITA
 - PERCORSI INTERNI
- NUOVO CAPANNONE TRITOVAGLIATURA
 - NUOVE ARGINATURE PERIMETRALI
 - NUOVA VIABILITA' PERIMETRALE
 - PIANTUMAZIONE DI PROGETTO
 - IMPIANTO DI FILTRAZIONE
 - BARRIERA FRANGIVENTO



Studio Associato NE.MA
Via Cavour 67
40026 - Imola (BO)

enomondo
Sede Legale: via Convertite 6
48018 FAENZA (RA)

EFFICIENTAMENTO DELL'ATTIVITA' DI TRITOVAGLIATURA DI SFALCI E POTATURE MEDIANTE REALIZZAZIONE DI NUOVO FABBRICATO

PROCEDIMENTO UNICO EX ART. 29 NONIES D.LGS 152/06 E SMI

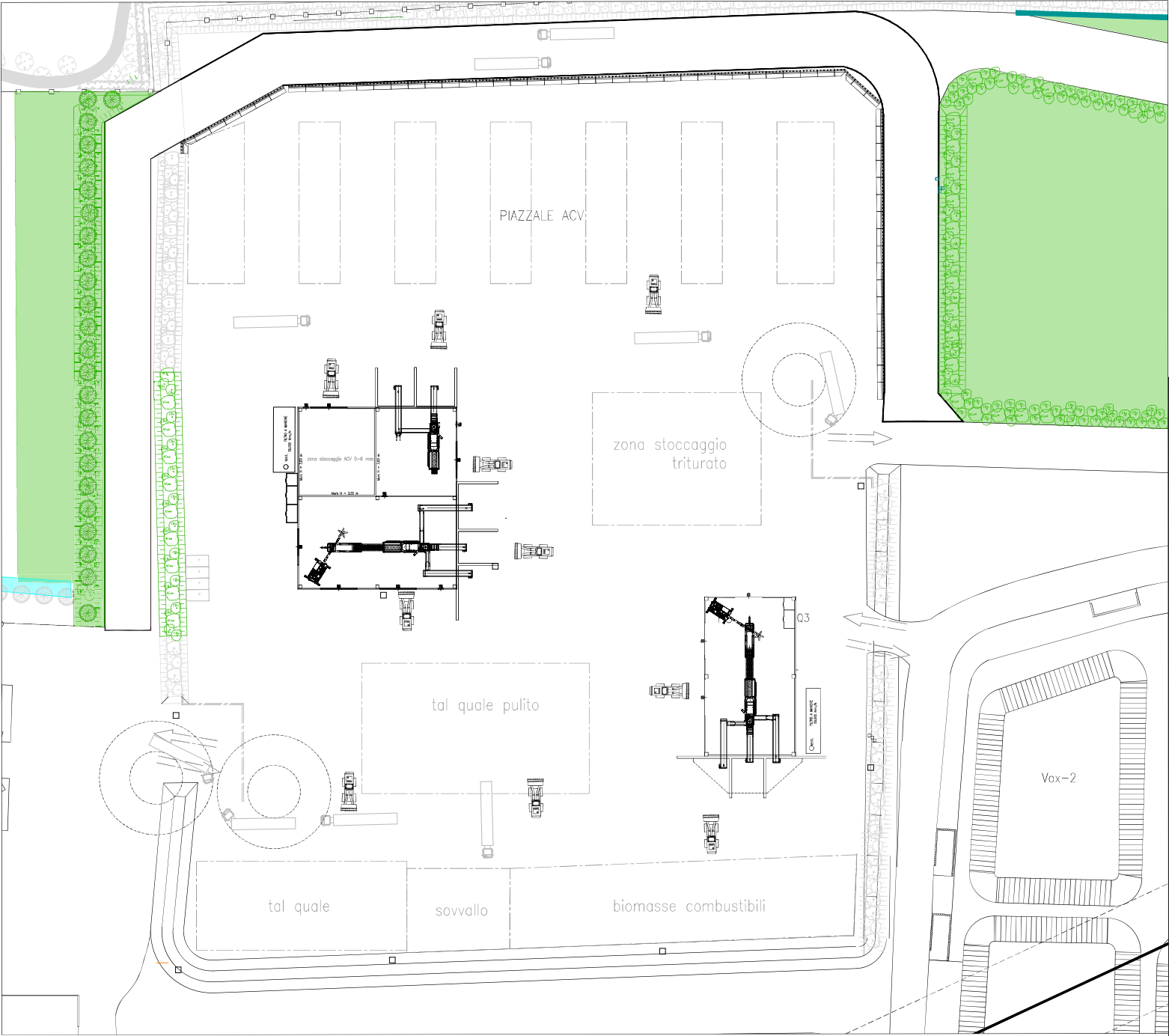
1.14 PLANIMETRIA DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI

Disegnato da: **APRILE 2023**

Scala: **1:250**

REV	DESCRIZIONE	DATA
01	PROGETTO	APRILE 2023
02	MODIFICHE	
03		
04		
05		

Planimetria sistemazione a verde, Scala 1:500



LEGENDA

- AC - n.30 Acero Campestre sull'argine di perimetrazione
- PA - N. 8 Prunus Avium
- PY - N. 8 Pyrus Communis
- SD - N. 8 Sorbus Domestica
- CB - N. 106 arbusti Carpinus Betulus
- VO - N. 28 arbusti Viburnum Opulus Compactum
- CM - N. 16 arbusti Cornus Mas
- aree permeabili

Studio Associato NE.MA
Via Cavour 67
40026 - Imola (BO)



Sede Legale: via Convertite 6
48018 FAENZA (RA)

**EFFICIENTAMENTO DELL'ATTIVITA'
DI TRITOVAGLIATURA DI SFALCI E
POTATURE MEDIANTE
REALIZZAZIONE DI NUOVO
FABBRICATO**

**PROCEDIMENTO UNICO EX
ART. 29 NONIES D.LGS 152/06 E SMI**

Elaborato:
1.12 **PLANIMETRIA
SISTEMAZIONE
DEL VERDE**

Il tecnico incaricato:
Ing. David Negrini
T. 351 903 8331
david.negrini@studioasociato.it
studioasociato@studioasociato.it

Data: **APRILE 2023** Scala: **1:500**

Revisioni:		DATA
REV.	DESCRIZIONE	DATA
01	EMISSIONE	APRILE 2023



Sede Legale: via Convertite 6
48018 FAENZA (RA)

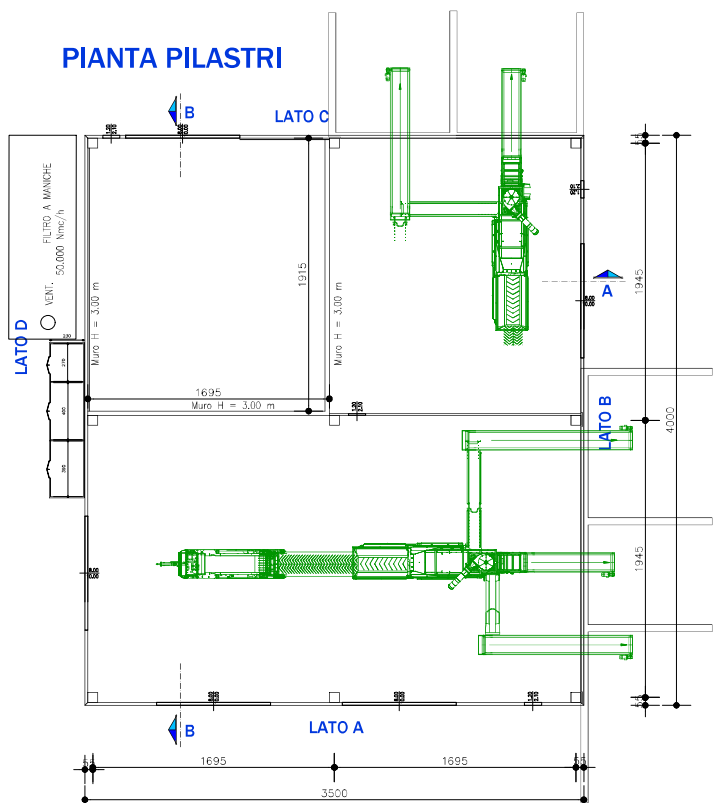
EFFICIENTAMENTO DELL'ATTIVITA'
DI TRITOVAGLIATURA DI SFALCI E
POTATURE MEDIANTE
REALIZZAZIONE DI NUOVO
CAPANNONE

PROCEDIMENTO UNICO EX
ART. 29 NONIES D.LGS 152/06 E SMI

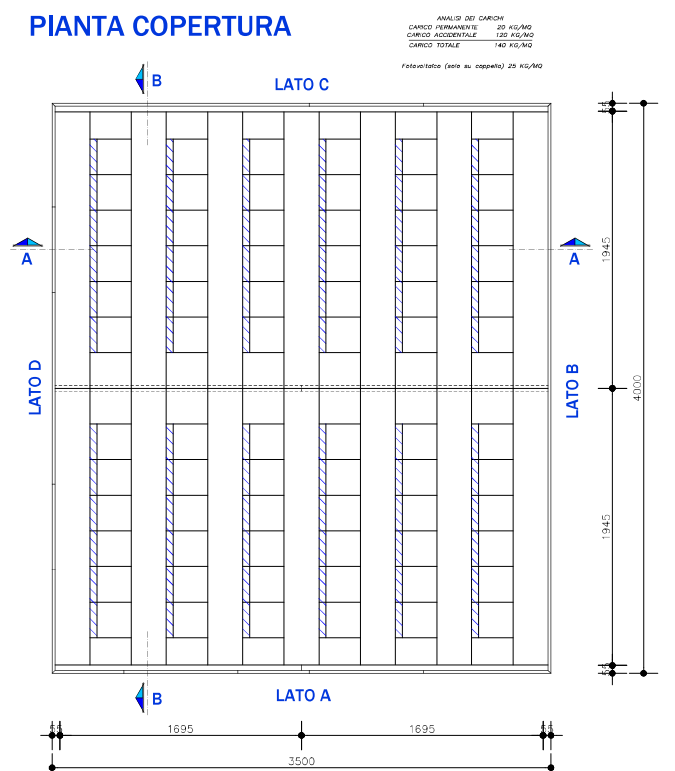
1.11 CAPANNONE -
PIANTE, PROSPETTI
E SEZIONI

Il tecnico incaricato: Ing. David Negrini Tel. 0542 800000 E-mail: david.negrini@studioenimondo.com G - studioenimondo@studioenimondo.com		Data: APRILE 2023	Scala: 1:200
Revisioni:			
REV.	DESCRIZIONE	DATA	
01	EMISSIONE	APRILE 2023	
02	EMISSIONE PER INTEGRAZIONI	LUGLIO 2024	

PIANTA PILASTRI

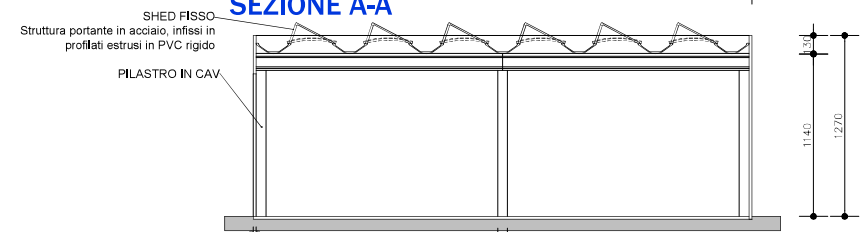


PIANTA COPERTURA



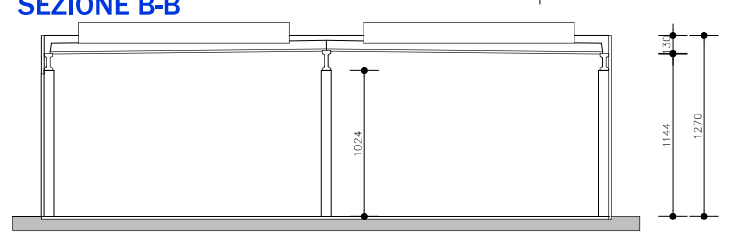
ANALISI DEI CARICHI
CARICO PERMANENTE 20 KG/MQ
CARICO ACCIDENTALE 150 KG/MQ
CARICO TOTALE 170 KG/MQ
Velocità (solo su coppia) 25 KG/MQ

SEZIONE A-A



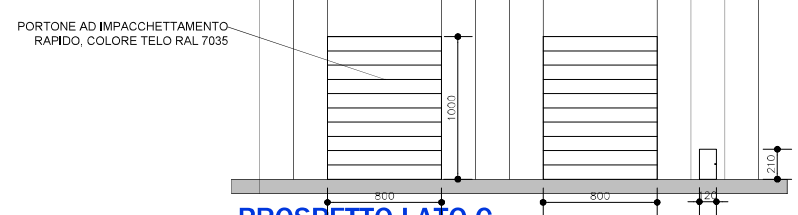
PROSPETTO LATO A

SEZIONE B-B

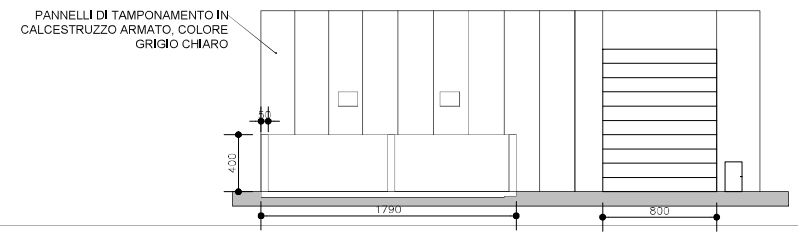
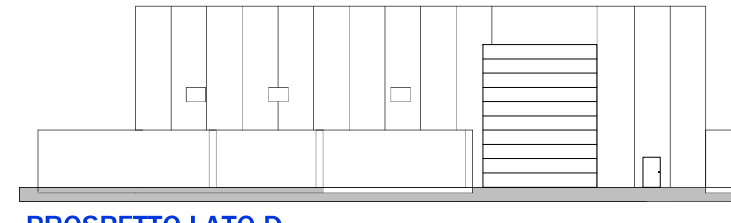


PROSPETTO LATO B

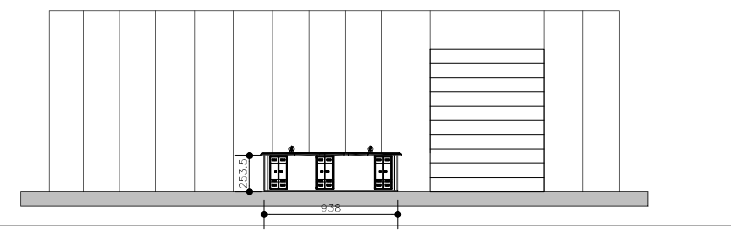
PROSPETTO LATO C

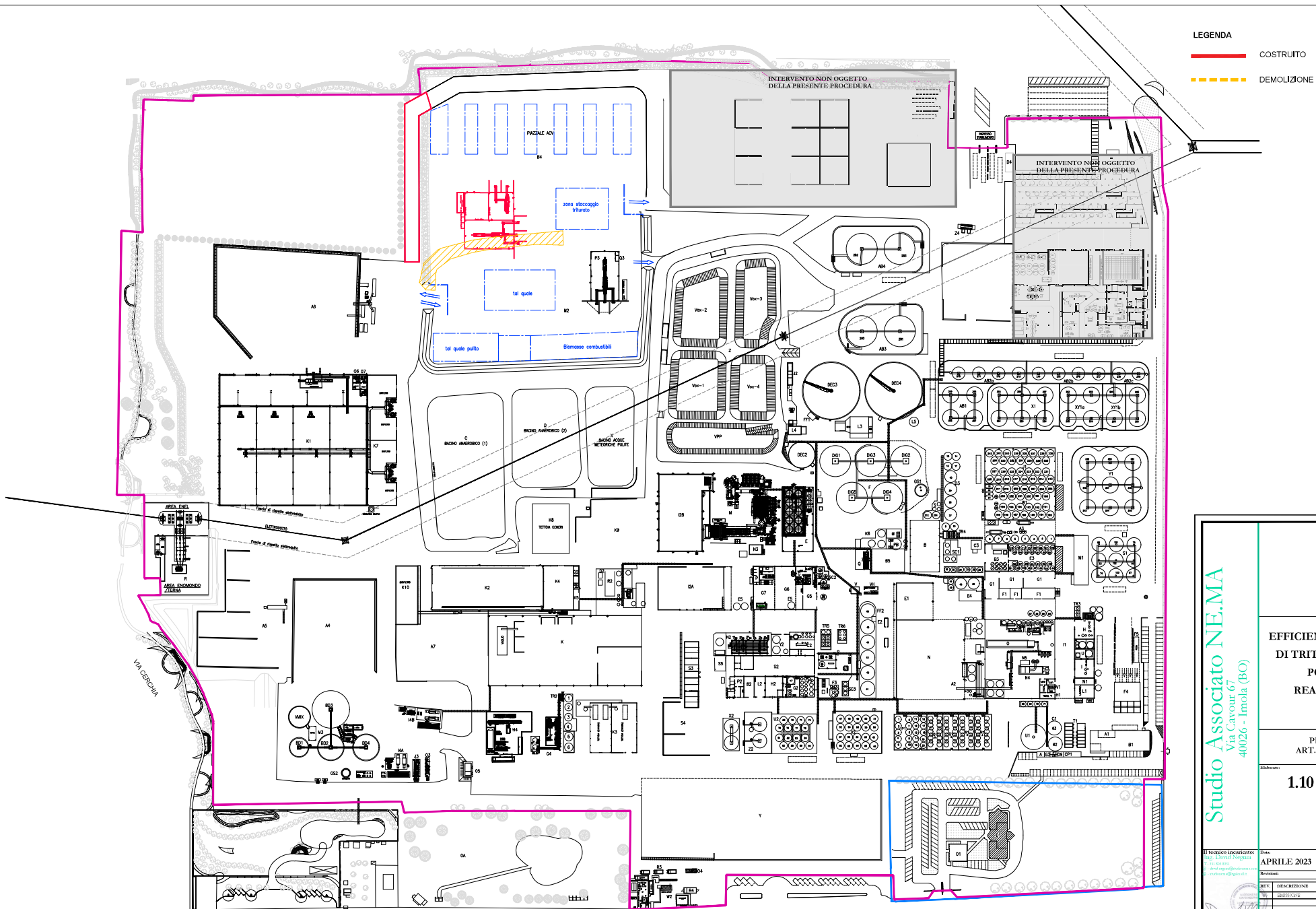


PROSPETTO LATO D



PROSPETTO LATO D





LEGENDA

— COSTRUITO

— DEMOLIZIONE

Studio Associato NE.MA

Via Cavour 67

40026 - Imola (BO)

Sede Legale: via Convertite 6
48018 FAENZA (RA)

EFFICIENTAMENTO DELL'ATTIVITA'
DI TRITOVAGLIATURA DI SFALCI E
POTATURE MEDIANTE
REALIZZAZIONE DI NUOVO
CAPANNONE

PROCEDIMENTO UNICO EX
ART. 29 NONIES D.LGS 152/06 E SMI

1.10

PLANIMETRIA STATO
COMPARATO DI
STABILIMENTO

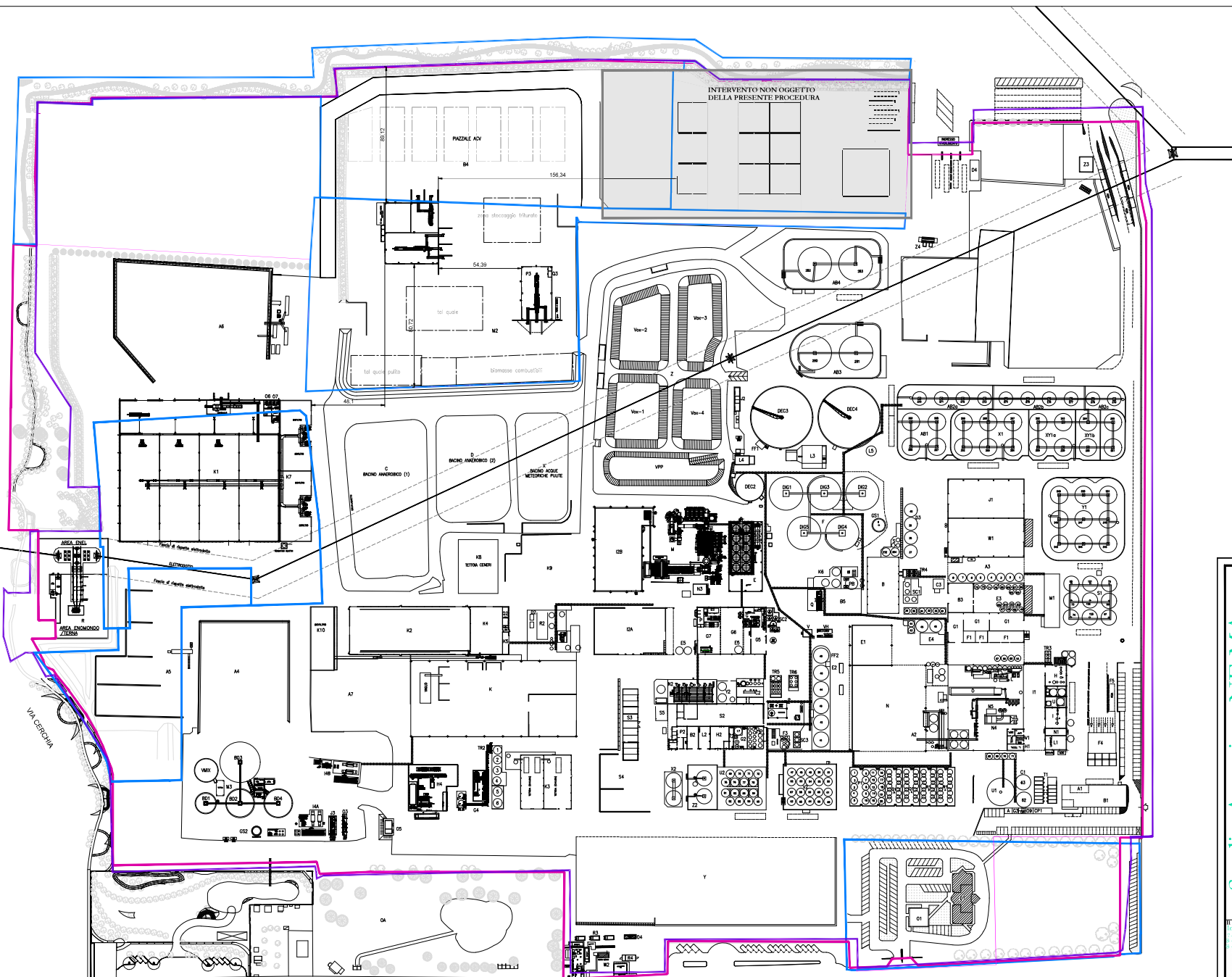
Il tecnico incaricato
Ing. LAVORO INFORMATICA
Via Cavour 67
40026 Imola (BO)
www.studioassociato.net
studioassociato@studioassociato.net

Elaborato:

APRILE 2023

Scala: 1:1.000

REV.	DESCRIZIONE	DATA
01	BOZZA INIZIALE	APRILE 2023



Studio Associato NE.MA
Via Cavour 67
40026 - Imola (BO)



Sede Legale: via Convertite 6
48018 FAENZA (RA)

EFFICIENTAMENTO DELL'ATTIVITA'
DI TRITOVAGLIATURA DI SFALCI E
POTATURE MEDIANTE
REALIZZAZIONE DI NUOVO
CAPANNONE

PROCEDIMENTO UNICO EX
ART. 29 NONIES D.LGS 152/06 E SMI

1.9 PLANIMETRIA STATO
MODIFICATO
STABILIMENTO

Il tecnico incaricato (ing. Livio Nigam) tel. 059 101 www.enomondo.it info@enomondo.it		Data: APRILE 2023	Scala: 1:1.000
REV.	DESCRIZIONE	DATA	
01	PROGETTO	APRILE 2023	
02	REVISIONE		
03			
04			
05			
06			
07			
08			
09			
10			

AREA INTERVENTO PROGETTO
TRITOVAGLIATURA

Estremi catastali delle particelle
coinvolte nel progetto

FOGLIO	PARTICELLA
83	201
	241
	244
	248

Studio Associato NE.MA
Via Cavour 67
40026 - Imola (BO)



Sede Legale: via Convertite 6
48018 FAENZA (RA)

EFFICIENTAMENTO DELL'ATTIVITA'
DI TRITOVAGLIATURA DI SFALCI E
POTATURE MEDIANTE
REALIZZAZIONE DI NUOVO
FABBRICATO

PROCEDIMENTO UNICO EX
ART. 29 NONIES D.LGS 152/06 E SMI

1.5 PLANIMETRIA
CATASTALE

Elaborazione:	APRILE 2023	Scala:	1:1.000
Autore:			
Disegnista:			
Verificatore:			
Approvatore:			

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Deliberazione n. 39 del 25/09/2024

OGGETTO: FAENZA - PROCEDIMENTO UNICO EX ART. 208 D.LGS 152/06 E S.M.I. PER MODIFICA ALL'ASSETTO IMPIANTISTICO AUTORIZZATA CON AIA N. 5291/2019 RIGUARDANTE L'ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (TRITOVAGLIATURA SFALCI E POTATURE) A FAENZA IN VIA CONVERTITE N.6 - PROPONENTE ENOMONDO SRL - APPROVAZIONE DELLA VARIAZIONE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA.

L'anno **duemilaventiquattro** il giorno **venticinque** del mese di **settembre**, convocato per le ore 18:30, presso la sala consiliare E. De Giovanni del Comune di Faenza, alle ore **18:39** si è riunito, nei modi e nei termini di legge, in prima convocazione, sessione ordinaria, seduta pubblica, il **Consiglio dell'Unione** a seguito di inviti regolarmente recapitati.

Risultano presenti:

	Presente	Assente		Presente	Assente
MARTINEZ MARIA LUISA	P		SILVAGNI VIRGINIA		A
ISOLA MASSIMO	P		TALENTI ELENA	P	
DELLA GODENZA LUCA	P		TAMPIERI GIORGIA	P	
AMADEI GIONATA	P		BOSI FRANCESCA	P	
BALDASSARRI ROBERTO	P		NALDONI LORIS	P	
BASSANI GIULIA	P		GRILLINI ALESSIO	P	
BATTILANI IACOPO		A	BERTOZZI STEFANO	P	
BOSI NICCOLÒ	P		CAVINA PAOLO	P	
CANTAGALLI GIANCARLO	P		CONTI ROBERTA		A
CAPPELLI RICCARDO	P		PADOVANI GABRIELE	P	
DALMONTE NICOLA	P		BACCHILEGA ILVA	P	
DARDI FILIPPO	P		MINARDI VINCENZO	P	
MAGRINI GIUSEPPE	P		GALLINUCCI GIOVANNI		A
MERLINI FRANCESCA	P		BATTISTI PAUL	P	
MONTE RICCARDO	P		TAMPIERI RENATO	P	
MONTECCHIAN JURI	P		BERTELLI TIZIANA	P	
MORARA GENNY		A	DACCI CESARE	P	
NERI MARCO	P		VALMORI PIER PAOLO		A
ORSANI BARBARA	P		ZAULI DANTE		A
RESTA ANNALISA	P				

Totale presenti: 32

Totale assenti: 7

Sono presenti i seguenti Assessori esterni al Consiglio:
Maria Diletta BELTRANI - Federica MALAVOLTI - Maurizio NATI

Presiede Maria Luisa MARTINEZ, in qualità di Presidente del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE, Paolo CAMPIOLI.

La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è aperta per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Vengono designati scrutatori i Consiglieri:

Giorgia TAMPIERI, Giancarlo CANTAGALLI, Ilva BACCHILEGA.

[Alle ore 18:43 entra il consigliere CONTI - presenti n. 33]

[Alle ore 18:46 entra il consigliere MORARA - presenti n. 34]

[Alle ore 19:31 esce il consigliere GRILLINI - presenti n. 33]

[Alle ore 19:39 esce il consigliere BERTOZZI - presenti n. 32]

Il **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** sottopone per l'approvazione quanto segue:

VISTO lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina, approvato con proprie deliberazioni dai consigli comunali dei Comuni aderenti;

Normativa:

- Legge n. 1150 del 17.08.1942 "Legge Urbanistica" e s.m.i.;
- Legge n. 241 del 07.08.1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- L.R. n. 20 del 24.03.2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i.;
- D.Lgs n. 267 del 18.08.2000 "Testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali" e s.m.i.;
- D.P.R. n. 380 del 06.06.2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e s.m.i.;
- DLGS n. 152/2006 "Testo Unico dell'Ambiente" e s.m.i.
- L.R. n. 15 del 30.07.2013 "Semplificazione della disciplina edilizia" come modificata dalla Legge Regionale n. 28 del 20.12.2013 (Legge finanziaria per l'anno 2014);
- L.R. n. 24 del 19.12.2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i.
- Delibera Assemblea Legislativa n.186 del 20.12.2018 "Disciplina del contributo di costruzione ai sensi del titolo III della legge regionale 30 luglio 2013, n. 15 in attuazione degli articoli 16 e 19 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia".
- L.R. n. 4 del 20.04.2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"

Precedenti:

- Piano Strutturale Comunale (PSC), elaborato in forma associata e approvato con atto del Consiglio Comunale di Faenza n. 5761/17 del 22.01.2010, e s.m.i.
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza, approvato con atto del Consiglio dell'URF n. 11 del 31.03.2015, e s.m.i.
- Delibera di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 65 del 30.10.2019: *"Recepimento della nuova disciplina sul contributo di costruzione a norma del punto 6.3.1 della dal 186/2018 per i comuni appartenenti all'Unione della Romagna Faentina (Faenza, Brisighella, Castel Bolognese, Riolo Terme, Casola Valsenio e Solarolo)".*
- Presentazione da parte della Ditta Enomondo Srl della proposta di modifica all'assetto impiantistico del complesso produttivo esistente, comportante ai sensi dell'EX ART. 208 D.LGS. 152/06 variante non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del 2019 N.5291 e variante alla pianificazione urbanistica vigente per la realizzazione di un impianto di

tritovagliatura dei rifiuti costituiti da sfalci e potature, mediante la realizzazione di nuovo fabbricato in via Convertite n. 6, Prot. n. 37667 e 38541/2023 e successive integrazioni;

- Comunicazione dell'avvio del procedimento con conseguente convocazione di conferenza dei Servizi decisoria da parte di ARPAE, Ente titolare del procedimento, acquisita con Prot. n. 62124/2024 e pubblicazione della proposta dandone avviso tramite BURERT n. 191 del 19.06.2024. Il verbale di tale prima riunione della conferenza è depositato agli atti con Prot. ARPAE PG 2024122319 del 03/07/2024;
- trasmissione da parte di ARPAE verso la Ditta della richiesta di integrazioni documentali formulate dagli Enti coinvolti, con nota prot. 73833/2024;
- trasmissione da parte del proponente delle integrazioni documentali, effettuata in data 08.08.2024 tramite portale AIA-IPPC, cui ha seguito la relativa comunicazione di ARPAE agli Enti coinvolti in conferenza dei servizi;
- Atto C.C. Faenza n. 51 del 24.09.2024 "Procedimento unico ex. Art. 208 Dlgs 152/2006 e s.m.i. per modifica assetto impiantistico autorizzata con AIA n. 5291/2019 riguardante attività di gestione rifiuti speciali non pericolosi (tritovagliatura sfalci e potature) a Faenza in via Convertite n. 6 -Proponente Enomondo srl. - Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica comunale".

Premesso che:

- Richiamato quanto riportato nei precedenti, il procedimento per la complessiva valutazione del progetto in oggetto si svolge ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. N.152/2006 e s.m.i. e comprende i titoli abilitativi che verranno rilasciati per la realizzazione del progetto;
- Il complesso produttivo interessato dalla realizzazione di nuovo fabbricato atto ad ospitare l'impianto di tritovagliatura di sfalci e potature è situato in Via Convertite n. 6 a Faenza. Tale nuovo fabbricato si colloca all'interno di una scheda progetto già frutto di precedente pianificazione, U.68 di RUE, non avente più sufficiente potenzialità edificatoria residua. Il progetto di variante urbanistica consiste perciò nella modifica di tale scheda, aumentandone la capacità edificatoria massima fino a 2.100 mq tramite lo spostamento di capacità edificatoria residua da una diversa porzione del complesso industriale. A tal fine, per rendere più chiaro agli atti questo passaggio di potenzialità edificatoria pari a 1.350 mq di Superficie Coperta (SCO), che nel lotto di destinazione viene tradotta in 1350 mq di Sul essendo previsto un edificio ad un piano, si è deciso di individuare una nuova scheda progetto. Il perimetro di tale nuova scheda coincide con il lotto cedente l'edificabilità, ossia l'area in proprietà al 31.12.2010, costituendo esso l'unità di riferimento ai sensi dell'art. 2 del RUE di Faenza per il riconoscimento dei parametri urbanistici-edilizi. Il lotto cedente, facente parte di una nuova scheda progetto, avrà quindi capacità edificatoria decurtata dei 1.350 mq di SCO "delocalizzati";
- la documentazione progettuale è stata oggetto di deposito e pubblicazione, di cui è stata data notizia mediante avviso BURERT n. 191 del 19.06.2024;
- la procedura per l'ottenimento dell'autorizzazione unica prevede lo svolgimento di una Conferenza dei Servizi ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., la cui conclusione dei lavori sarà sancita da apposita determinazione;
- al momento si è svolta una seduta in data 27.06.2024, con relativo verbale, depositato agli atti con Prot. ARPAE PG 2024122319 del 03/07/2024;
- gli Enti coinvolti nel procedimento risultano:
 - Provincia di Ravenna – Servizio Programmazione Territoriale;
 - Servizio Territoriale ARPAE Ravenna;
 - AUSL della Romagna – Dipartimento di Sanità Pubblica;
 - Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale;
 - Comando Provinciale Vigili del Fuoco Ravenna;

oltre allo Sportello Attività Produttive e all'Area Territorio e Ambiente dell'Unione Romagna Faentina.

A seguito della richieste di integrazioni formulate dall'URF in sede di Conferenza e per vie brevi con i tecnici incaricati, il proponente ha trasmesso documentazione integrativa di riscontro.

In estrema sintesi, la modifica urbanistica consiste nel mero spostamento di una quota di edificabilità da una porzione ad un'altra dello Stabilimento esistente e/o già urbanizzato. Le dotazioni territoriali risultano infatti già assolte sia nel lotto cedente che in quello ricevente; analogamente le altre prestazioni alla scala edilizia vengono verificate nelle due situazioni ai fini del loro assolvimento.

- Non è previsto il contributo straordinario ai sensi della DAL 186/2018 in quanto complessivamente non si determina un aumento di capacità edificatoria e non si configura un mutamento di destinazione d'uso di aree.

Dato atto di quanto sopra, ancorchè non sia stati espressi molti dei pareri da parte degli altri Enti, dal punto di vista delle variazioni urbanistiche si ritiene sussistano gli elementi per esaminare la proposta da parte del Consiglio, con la precisazione che: "qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati in ambito di Conferenza di Servizi, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali al Progetto proposto e ai connessi profili urbanistici, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo."

Motivo del provvedimento:

Richiamati precedenti e premesse, questa Amministrazione tramite deliberazione consigliare è chiamata ad approvare la variazione alla strumentazione urbanistica comunale vigente, ossia al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) elaborato ai sensi della L.R. 20/2000 nell'ambito della Conferenza di Servizi del Procedimento Unico ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006.

Pertanto il Consiglio si esprime, nell'ambito del procedimento, in merito ai citati aspetti.

L'espressione a mezzo della presente deliberazione avviene preliminarmente alla formale conclusione della Conferenza dei Servizi, prima della completa acquisizione di tutti i pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, necessari per la realizzazione degli interventi formulati dagli Enti coinvolti nel procedimento. Nel caso in cui gli Enti coinvolti che ancora non hanno reso il proprio parere nell'ambito della Conferenza pongano particolari prescrizioni che comportino modifiche sostanziali al progetto, il Consiglio dovrà esprimersi nuovamente.

Atteso che sono fatti espressamente salvi i pareri derivanti da Enti e Amministrazioni resi o da rendere all'Amministrazione nell'ambito del Procedimento.

Esecuzione e competenze:

Vista la Convenzione Rep. n. 340 del 28.12.2015 "Approvazione di schema di convenzione fra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo, e l'Unione della Romagna Faentina, per l'ampliamento del conferimento all'Unione delle funzioni fondamentali in materia di urbanistica ed edilizia (art. 7, comma 3, L.R. 21/2012 e successive modificazioni ed integrazioni, e lett. d) del comma 27 dell'art. 14 del D.L.78/2010), già effettuato con convenzione Rep. N. 272 del 10/4/2014 relativamente alle funzioni di pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e di partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale".

Visto lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina, come revisionato con atto di Consiglio URF n. 2 del 31.01.2019 e successiva delibera di Giunta URF n.60 del 28.03.2019, recante indicazioni operative in merito alle competenze degli organi;

Per quanto sopra riportato, vista l'espressione di indirizzi da parte del C.C. Faenza, la presente deliberazione viene sottoposta all'esame del Consiglio dell'Unione Romagna faentina.

Dato atto che:

Ai sensi del combinato disposto dall'art. 6, comma 14) e dall'art. 29-quater, comma 11) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, per le attività di smaltimento/recupero dei rifiuti svolte nelle installazioni IPPC (ossia soggette alle disposizioni derivanti dalla strategia europea di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), come quella in oggetto, anche qualora costituiscano solo una parte delle attività svolte nell'installazione, l'AIA costituisce anche autorizzazione alla realizzazione o alla modifica come disciplinato dall'art. 208 del predetto decreto sostituendo ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituendo, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.

Il progetto di variante urbanistica consiste quindi nella modifica della scheda U.68 di RUE, in modo da aumentarne la capacità edificatoria fino a 2.100 mq, recuperandola dalla potenzialità edificatoria residua del rimanente stabilimento industriale relativa al perimetro del lotto al 31.12.2010, in particolare dalla particella 182. A tal fine, per rendere più chiaro agli atti questo passaggio di potenzialità edificatoria, si è deciso di creare una nuova scheda progetto, il cui perimetro coincide con il perimetro del lotto al 31.12.2010.

Quanto alla compatibilità della proposta con il Piano Regionale Rifiuti, posto che l'area in questione è classificata dalla strumentazione comunale come produttiva ove non è escluso l'ampliamento in questione fatte salve le norme sovraordinate e che trattasi di attività qualificata di interesse pubblico per legge, sarà la Provincia di Ravenna ad accertarne la piena idoneità in relazione all'applicazione della cartografia redatta da tale Ente a corredo del piano regionale.

In caso di approvazione della variante urbanistica in oggetto, si procederà a variare la scheda RUE U. 68, dando atto della potenzialità spostata e a recepire la nuova scheda progetto proposta, "U.NN" nella quale si darà atto della decurtazione della potenzialità edificatoria ed al conseguente aggiornamento dell'Elaborato Tav. P1 RUE. In caso di approvazione della variante urbanistica in oggetto, oltre all'aggiornamento dell'Elaborato Tav. P1 RUE si procederà a numerare e rinominare la nuova scheda progetto proposta.

RUE.

Ai fini dell'avvio del Procedimento Unico, la documentazione progettuale -ivi compreso il documento di ValSAT- è stata depositata per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo avviso nel BURERT n. n. 191 del 19.06.2024. Del deposito si è provveduto, inoltre, a dare adeguata informazione alla cittadinanza tramite pubblicazione sul sito per la libera consultazione degli elaborati. Durante il periodo del Deposito non sono pervenute osservazioni.

Dato inoltre atto che che in data 24.09.2024 atto n. 51 il Consiglio comunale di Faenza ha approvato gli INDIRIZZI per il "Procedimento unico ex. art. 208 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per modifica assetto impiantistico autorizzata con AIA n. 5291/2019 riguardante attività di gestione rifiuti speciali non pericolosi (tritovagliatura sfalci e potature) a Faenza in via Convertite n. 6 - Proponente Enomondo srl."

Considerato che:

- la variazione urbanistica in questione da un lato consente di raggiungere la conformità del progetto rispetto agli strumenti di pianificazione comunale e dall'altro viene valutata coerente con il complessivo assetto territoriale delineato dai piani vigenti;
- per ciò che riguarda il RUE, risulteranno variati l'elaborato Tav. P.1 "Schede progetto" nelle risultanze dell'aggiornata scheda U. 68 e della nuova Scheda Progetto "U.NN", che disciplina l'area oggetto di intervento, oltre agli elaborati "P.3_Tavole 7.3 e 7.4 Progetto";
- il Documento di ValSAT, costitutivo della Variante Urbanistica all'esame della Conferenza dei Servizi, volto a registrare eventuali interferenze di natura strategica, di natura territoriale e di natura ambientale, non rileva aspetti critici; Autorità competente sul tema è la Provincia di Ravenna, che non si è ancora espressa;
- la richiesta di variazione dello strumento urbanistico non interferisce negativamente con altri provvedimenti di variante attualmente in corso per il Comune di Faenza ed è caratterizzata da un'incidenza puntuale circoscritta alle aree trattate dalla variante medesima.

Elaborati:

L'intera documentazione all'esame della conferenza dei servizi è depositata presso ARPAE e messa a disposizione, tramite accesso al portale AIA ed un link google drive, di questa Unione. La proposta per gli aspetti di variante urbanistica si compone dei seguenti elaborati che vengono allegati alla presente come parte integrante e sostanziale:

- **All. 1.** - Relazione variante urbanistica;
- **All. 2.** - Tavola schede RUE
- **All. 3.** Scheda U.68 variata
- **All. 4.** - Scheda U.NN;

- **All. 5.** - Relazione Valsat;
- **All. 6.** - Sintesi non tecnica Valsat;
- **All. 7.** - Planimetria generale stato modificato;
- **All. 8.** - Planimetria dettaglio intervento;

Pareri

La presente proposta è stata sottoposta all'esame della Commissione Qualità Architettonica e il Paesaggio (CQAP) dell'Unione della Romagna Faentina, nella seduta del 22.08.2024 n. 19, di cui si riporta di seguito il parere estratto dal verbale: "*Parere favorevole*".

Modifiche:

La proposta comporta la modifica, nei termini sopra descritti, dei seguenti elaborati al RUE del Comune di Faenza vigente:

- Elaborato Tav. P.1_Schede Progetto "U.NN" e Scheda U.68 "Area Caviro 4"
- Elaborato Tav. P.3_Tavole 7.3 e 7.4 Progetto

Qualora il Procedimento Unico in capo ad ARPAE si concluda positivamente determinando la variante urbanistica sopra descritta, si potrà procedere direttamente all'adeguamento dei corrispondenti elaborati cartografici soggetti a modifica dei piani vigenti.

Ritenuto:

- seppur non siano ancora stati espressi tutti i pareri da parte dei vari Enti coinvolti, in ragione delle caratteristiche e finalità dell'intervento, per ciò che attiene gli aspetti urbanistici, di procedere all'approvazione del presente procedimento, facendo espressamente salvi i pareri degli Enti e Amministrazioni coinvolte che saranno successivamente resi nell'ambito della Conferenza di Servizi;
- in considerazione di quanto sopra, si ritiene appropriato definire la seguente condizione: qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati in ambito di Conferenza di Servizi, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali al Progetto e ai connessi profili urbanistici che incidono, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo.

Acquisiti i pareri in merito alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Udito il presidente il quale, nessun consigliere intervenendo, pone in votazione la presente proposta deliberativa;

Pertanto,

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

con voti palesemente espressi per alzata di mano:

favorevoli	n. 31
contrari	n. 0
astenuti	n. 1 Battisti [Riolo Libera]

(presenti n. 32 - votanti n. 31),

delibera

1. di prendere atto:

- a) del Procedimento attivato presso ARAPE dalla Ditta Enomondo relativo al progetto denominato "Procedimento unico ex Art. 208 D.lgs. 152/06 e s.m.i. per modifica all'assetto impiantistico autorizzata con AIA n.5291/2019 riguardante l'attività di gestione rifiuti speciali non pericolosi (tritovagliatura sfalci e potature) a Faenza in Via Convertite n.6, comportante variante alla pianificazione comunale vigente;
- b) che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- c) che durante il periodo di deposito e pubblicazione della proposta non sono pervenute osservazioni;
- d) che la presente deliberazione sarà assunta ai lavori della conferenza dei servizi la quale, considerando i pareri già acquisiti e quello ancora da acquisire, determinerà in via definitiva in ordine alla variante urbanistica con successivo e distinto atto ed in caso positivo l'efficacia della stessa sarà conseguita con la pubblicazione sul BURERT;

2. **di approvare la variante urbanistica**, corredata da proposta di atto convenzionale che regola gli aspetti attuativi, denominata "Procedimento unico ex Art. 208 D.lgs. 152/06 e s.m.i. per modifica all'assetto impiantistico autorizzata con AIA n.5291/2019 riguardante l'attività di gestione rifiuti speciali non pericolosi (tritovagliatura sfalci e potature) a Faenza in Via Convertite n.6 – proponente Enomondo", secondo le risultanze degli elaborati conservati agli atti di ARPAE, Ente in carico al quale è il procedimento in oggetto, precisando che:

3. di stabilire che, qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati in ambito di Conferenza di Servizi, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali al Progetto e ai connessi profili urbanistici, dovrà essere adottata nuova deliberazione da parte di questo organo;

4. di dare atto che alla presente delibera sono allegati i seguenti documenti, come parte integrante e sostanziale, in quanto costituiscono la parte della documentazione di cui al punto 2 che assume rilevanza ai fini della variante urbanistica:

- All. 1.** - Relazione variante urbanistica;
- All. 2.** - Tavola schede RUE
- All. 3.** - Scheda U.68 variata
- All. 4.** - Scheda U.NN;
- All. 5.** - Relazione Valsat;
- All. 6.** - Sintesi non tecnica Valsat;
- All. 7.** - Planimetria generale stato modificato;
- All. 8.** - Planimetria dettaglio intervento;

5. di inoltrare il presente atto ad ARPAE ed agli Enti coinvolti in Conferenza dei Servizi;

di richiamare il fatto che, in caso di esito positivo del procedimento in questione, per ciò che riguarda il RUE risulterà variato l'elaborato P.1 "*Schede progetto*" (identificazione della nuova Scheda progetto "U.NN" ed aggiornamento della vigente Scheda U.68) oltre all'Elaborato P.3_Tavola 7.3 e 7.4 Progetto e si procederà direttamente all'adeguamento di tali elaborati costitutivi;

6. di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web dell'ente, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs n. 33 del 14.03.2013;

7. di dare atto che il provvedimento non necessita di copertura finanziaria;

8. di dare atto che il Responsabile del Procedimento è l'arch. Daniele Babalini.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
MARTINEZ MARIA LUISA

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

IL SEGRETARIO GENERALE
CAMPIOLI PAOLO

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



Sede Legale: via Convertite 6
48018 FAENZA (RA)

EFFICIENTAMENTO DELL'ATTIVITA' DI TRITOVAGLIATURA DI SFALCI E POTATURE MEDIANTE REALIZZAZIONE DI NUOVO FABBRICATO

PROCEDIMENTO UNICO EX
ART. 29 NONIES D.LGS 152/06 E SMI

Elaborato:

6.1 RELAZIONE TECNICA VARIANTE URBANISTICA

Il tecnico incaricato:

Ing. David Negrini

T +39 051 803 8331

@ - david.negrini@studioenema.com

@ - studioenema@legisimola.it

Data:

APRILE 2023

Scala:

Revisioni:

REV.	DESCRIZIONE	DATA
00	EMISSIONE	APRILE 2023

Indice

1 PREMESSA.....	3
2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	5
3 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.....	6
3.1 Modifica alla viabilità.....	6
3.2 Costruzione di nuovo capannone.....	7
3.3 Installazione di nuovi impianti.....	8
3.4 Sistemazione area.....	8
4 VARIANTE URBANISTICA.....	9
4.1 SCHEDA N. 212 PRG – U.68 DEL RUE.....	9
4.2 PROPOSTA DI VARIANTE ALLA SCHEDA N. 212 PRG – U.68 DEL RUE.....	15
5 CONCLUSIONI.....	18

1 **PREMESSA**

Enomondo è autorizzata allo svolgimento di attività di tritovagliatura di sfalci e potature ai sensi dell'AIA Det. Amb. n. 5291 del 15/11/2019 e smi rilasciata da ArpaE SAC di Ravenna.

Enomondo intende efficientare le attività di recupero degli scarti ligneo cellulosici, spostando l'attività di tritovagliatura prevista nel capannone di recente realizzazione atto alla produzione di ammendanti, in particolare Ammendante Compostato da Scarti Agroalimentari (ACFA), autorizzata con procedimento di PAUR Delibera nr. 2144 del 22/11/2019, e contestualmente integrare il processo di raffinazione del prodotto ottenuto dal processo di triturazione, separando l'attuale frazione fine 0 - 20 mm in ulteriori due sottocategorie 0 - 6 mm e 6 - 20 mm.

Questa separazione consentirà di avere un prodotto ACV (Ammendante Compostato Verde) di migliore qualità, ambito dal mercato dei fertilizzanti naturali in quanto ammesso in agricoltura biologica.

A tal proposito risulta allora necessario:

- costruire un nuovo capannone prefabbricato, di superficie pari a circa 1.500 mq, al cui interno saranno installati gli impianti di trattamento della biomassa: trituratore e due vagli.
- razionalizzare i piazzali all'interno del comparto destinato alla tritovagliatura;
- modificare la viabilità perimetrale.

L'intervento NON comporta modifiche alle potenzialità di trattamento rifiuti autorizzate, nella fattispecie EER 200201 – sfalci e potature per attività di recupero R3 finalizzata alla produzione di ammendanti e biomassa combustibile.

L'attività viene svolta in una porzione di stabilimento ove sono già presenti:

- viabilità di accesso;
- piazzale per il deposito di scarti vegetali e ligneo-cellulosici in ingresso;
- capannone prefabbricato di superficie pari a circa 700 mq, all'interno del quale sono posizionate le macchine attualmente dedicate alle attività di triturazione e vagliatura;
- piazzale per il deposito della biomassa (End of Waste) che alimenta la centrale termica Ruths;
- piazzale per la maturazione dell'Ammendante Compostato Verde (ACV). Tale piazzale è in fase di ampliamento secondo la procedura ex art. 53 LR 24/2017 di cui alla Autorizzazione Unica SUAP n. 1472 del 18/08/2021. È previsto di realizzare l'ultimo lotto di ampliamento dei piazzali entro luglio 2023 a seguito del recente spostamento del gasdotto SNAM.



La presente relazione è relativa all'endoprocedimento per il rilascio del permesso di costruire, di pertinenza dell'Unione della Romagna Faentina.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento è di seguito sinteticamente riportata:

- D.Lgs. 152/06 e smi, recante “Norme in materia ambientale”;
- L.R. n.4/2018 e smi recante “ Disciplina della valutazione dell’impatto ambientale dei progetti”;
- L.R. n. 24/2017 e smi recante “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio”
- L.R. n. 15/2013 e smi recante “Semplificazione della disciplina edilizia”
- DPR n.151/2011 e smi recante “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi”
- Decreto Ministero dell’Interno 26 luglio 2022 recante “Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti”

In fase preliminare Enomondo srl ha presentato istanza di valutazione preliminare alla Regione Emilia Romagna ai sensi dell’art. 6, comma 9, finalizzato a valutare l’esclusione dell’intervento dall’applicazione della norme di valutazione di impatto ambientale.

La Regione Emilia Romagna, con nota prot. n. Prot. 03/02/2023.0104106.U ha escluso l’intervento dall’applicazione alla verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, in quanto:

- le quantità di rifiuto lavorate non subiscono modifiche rispetto a quanto ad oggi autorizzato;
- la superficie complessiva dell’attività non sarà ampliata, ma saranno apportate modifiche al layout delle fasi di lavorazione.

Si ritiene che la modifica proposta al layout dell’attività di tritovagliatura possa essere autorizzata come modifica non sostanziale di una attività di recupero rifiuti ex art. 208 Dlgs.152/06 e smi ed in ambito di art. 29 nonies per quanto attiene alla modifica di Autorizzazione Integrata Ambientale.

All’interno del procedimento unico sarà ricompresa la procedura edilizia, che sarà organizzata come segue:

- permesso di costruire convenzionato, per modificare la scheda di PRG n. 262, recuperando la potenzialità edificatoria nell’ambito della potenzialità residua che Enomondo ha a disposizione all’interno dello stabilimento;
- valutazione progetto ex art. 3 DPR 151/2011: sarà predisposta una valutazione di rispondenza alla normativa di prevenzione incendi dell’attività proposta.

3 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

3.1 Modifica alla viabilità

Il presente progetto prevede di accorpare i due piazzali, rispettivamente piazzale ACV e piazzale tritovagliatura, al fine di migliorare la gestione della movimentazione interna delle biomasse e semplificare gli spostamenti della biomassa/ACV tra le varie fasi di lavorazione effettuate nello stabilimento.

In tale ottica si ipotizza di rivedere e modificare anche il percorso della viabilità principale, che sarà posta al contorno esterno dell'area di maturazione ACV.

Si prevede un accesso dedicato per i mezzi che conferiscono i rifiuti alla tritovagliatura, identificato al numero 1. Gli autotreni saranno guidati all'interno del piazzale e potranno scaricare gli scarti di legno nelle posizioni indicate nel disegno allegato.

Gli autotreni potranno uscire dallo stesso varco utilizzato per l'ingresso.

E' previsto un varco utilizzato esclusivamente per i mezzi interni Caviro/Enomondo, identificato al numero 2, per il trasporto della biomassa dalla tritovagliatura alle successive fasi di lavorazione.

E' infine previsto un terzo accesso, identificato al numero 3, utilizzato esclusivamente per il trasporto all'esterno del prodotto finito ACV.

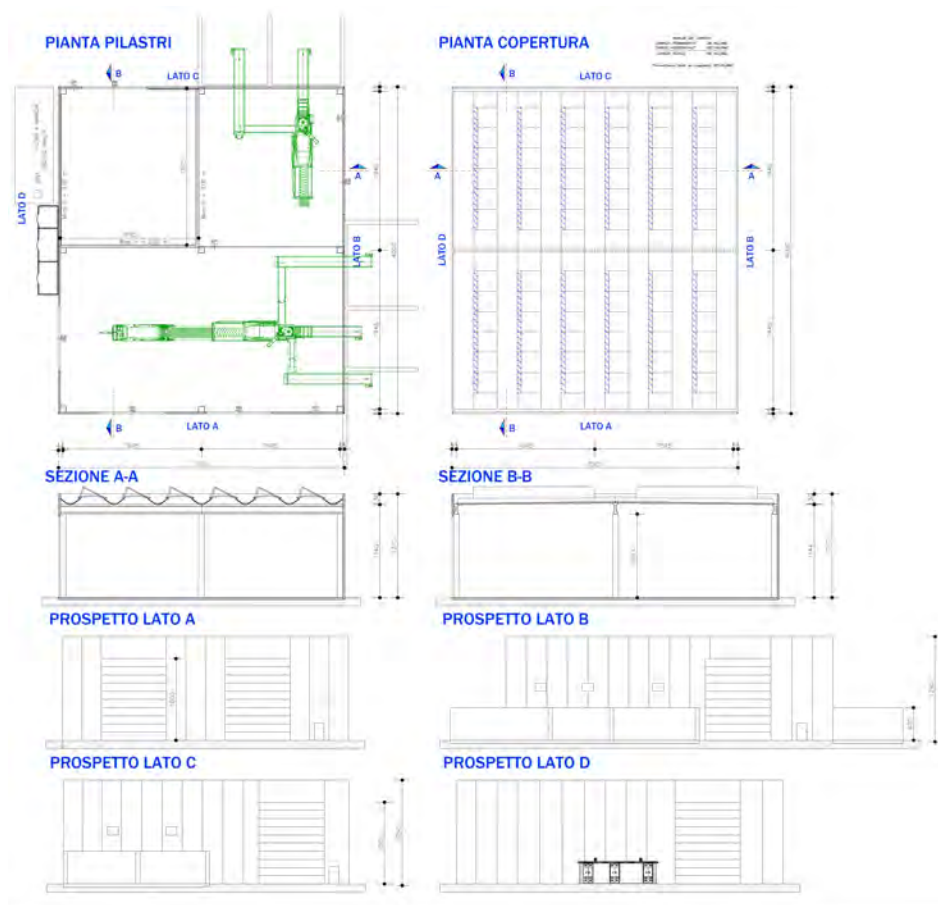


3.2 Costruzione di nuovo capannone

All'interno del perimetro che identifica il confine dello stabilimento e del filo edificabile si prevede di costruire un nuovo edificio, con struttura prefabbricata in calcestruzzo armato, avente superficie pari a circa 1.500 mq.

Nel capannone si installano gli impianti per la lavorazione degli scarti ligneo cellulósici, ed in particolare:

- sezione per impianto di cippatura e vagliatura grossolana, già prevista presso il capannone ACFa
- sezione per vaglio fine



E' inoltre ricavato un deposito di ACV fine 0-6 mm.

All'esterno del capannone sono realizzati muri in cca di contenimento della biomassa in attesa di essere prelevata dalle pale meccaniche.

3.3 Installazione di nuovi impianti

All'interno del nuovo capannone si prevede di installare i seguenti impianti:

- Trituratore, già previsto e autorizzato come indicato in par 1; tutti i servizi della macchina, quali l'apertura e la chiusura della griglia di frantumazione e del nastro di scarico, la movimentazione del fondo della tramoggia e del tamburo dosatore, sono gestiti da un impianto elettro-idraulico. Il materiale, caricato nella tramoggia centrale alla macchina, viene trasportato per mezzo di un nastro a catenaria verso il tamburo di triturazione ed espulso, attraverso la griglia di frantumazione, su di un nastro di scarico posteriore. Il nastro posteriore idraulico alimenterà la tramoggia di carico dell'impianto di vagliatura.
- Impianto di vagliatura grossolana - viene impiegato per la selezione delle diverse pezzature del cippato provenienti dalla triturazione delle biomasse vegetali conferite e per la vagliatura del cippato conferito tal quale.

Le pezzature selezionate dalla vagliatrice saranno le seguenti:

- ✓ fine: $0 \div 20$ mm
- ✓ cippato selezionato: $20 \div 200$ mm
- ✓ sopravaglio: > 200 mm
- Impianto di vagliatura fine - il materiale con pezzatura $0-20$ mm verrà separato in altre due frazioni per una migliore resa qualitativa degli ammendanti:
 - ✓ fine: $6 \div 20$ mm
 - ✓ extra fine: $0 \div 6$ mm

L'alimentazione degli impianti avverrà mediante caricatore dotato di impianto idraulico di sollevamento, già previsto e autorizzato come indicato in par 1.

3.4 Sistemazione area

L'intervento di progetto prevede di realizzare una sistemazione con argini in terra, inerbiti, di altezza pari a circa 2-2.5 m rispetto al piano asfaltato, e pannellature prefabbricate in cls, perimetrale all'intero reparto di tritovagliatura.

Si prevede di integrare le arginature esistenti al fine di completare il perimetro.

La funzione delle arginature è molteplice, in particolare si osserva che:

- l'arginatura verde può essere utilizzata per la piantumazione di essenze arboree a formare una barriera verde di mitigazione e migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto territoriale;
- contenimento del materiale più fine durante le giornate particolarmente ventose;
- contenimento dell'area a rischio incendio rispetto al resto dello stabilimento: un eventuale incendio che si dovesse sviluppare all'interno del reparto di tritovagliatura potrà essere contenuto e domato all'interno dello stesso.

4 VARIANTE URBANISTICA

Nell'ambito del provvedimento di valutazione di impatto ambientale ed autorizzazione unica dell'esistente comparto di tritovagliatura, rif. Delibera del Consiglio Comunale n. 49 del 18/12/2014, è stata approvata la scheda di PRG n. 212, recepita anche nel RUE con codifica U.68, che ha normato l'area in oggetto consentendo la costruzione di un capannone di superficie utile pari a 750 mq, altezza utile 12 m, e l'esercizio dell'attività.

Considerato che il capannone esistente ha superficie in pianta pari a 35 m x 20 m = 700 mq, la capacità edificatoria residua è 50 mq, non sufficiente per la costruzione del nuovo capannone. Si rende necessario modificare la scheda n. 212 ed U.68 al fine di aumentare la capacità edificatoria.

4.1 SCHEDA N. 212 PRG – U.68 DEL RUE

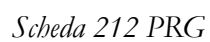
L'area oggetto di intervento è normata dalle schede n. 212 PRG e soprattutto dalla scheda U.68 del RUE. All'interno di tale area è consentita la conduzione di attività a servizio delle attività di recupero rifiuti ed energetiche di Enomondo/Caviro Extra.

La potenzialità edificatoria massima è pari a 750 mq.

L'area è stata urbanizzata costruendo un capannone di superficie utile pari a 700 mq. Rimane pertanto disponibile una potenzialità edificatoria di 50 mq, insufficiente per costruire il nuovo edificio in progetto.

L'altezza massima sotto trave degli edifici è ammessa fino a 12 m.

E' prescritta la schermatura visiva perimetrale: nel precedente intervento è stato realizzato un intervento di mitigazione ambientale con piantumazione di essenze arboree di tipo autoctono al confine e di essenze arbustive.



SCHEDA 212 - AREA CAVIRO 4

Art. 19.1 _ Zone extraurbane di trasformazione e riqualificazione (Scheda 212)
Zone di trasformazione urbanistica

Modalità attuative:

Procedure di autorizzazione unica ex art. 12 D.Lgs. 387/03 e s.m.i.

Normativa specifica:

- All'interno di tale area è ammessa la costruzione, esclusivamente quale organica integrazione con l'attività produttiva esistente in adiacenza (Caviro Distillerie/Enomondo), di edifici e di impianti tecnologici per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e opere connesse e delle opere di compensazione ambientali.
- In particolare è ammessa la possibilità di edificare su un lotto frazionato avente superficie fondiaria inferiore a 5 ha anche se frazionato successivamente al 31.12.95,
- La superficie utile lorda (Sul) massima ammissibile sul lotto in oggetto è pari a 750 m²;
- L'altezza massima sotto trave degli edifici è pari a 12 m;
- Esecuzione di prova/e di tipo "down hole" nell'ambito delle indagini geologiche e sismiche
- Ogni intervento che presuppone attività di movimentazione del terreno è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.
- Realizzazione di idonea schermatura visiva lungo il confine est dell'ambito di intervento, costituita da barriera vegetale composta dall'alternanza di alberi ed arbusti di larghezza media di 10 m.
- Colorazione dei manufatti con colori tenui, che richiamano elementi del territorio agricolo.
- Le opere necessarie per la mitigazione acustica, in base alle valutazioni degli Enti competenti, dovranno essere realizzate in terra e/o comunque con soluzioni naturalistiche;
- Saranno comunque da rispettare in via prevalente le eventuali prescrizioni contenute nell'autorizzazione unica che sarà rilasciata dalla Provincia di Ravenna ai sensi dell'art.12 D.Lgs. 387/03 e s.m.i.
- Per quanto non espressamente normato nella scheda in esame si fa riferimento all'art.11 della NSA e altre norme di PRG vigenti.

Aspetti puntuali:

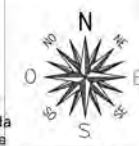
Le dotazioni territoriali sono già assorte nell'ambito dell'attuazione della scheda 210;
L'area potrà essere riconsiderata in sede PGC, fermo restando il PSC, anche a fini edificatori.



LEGENDA

 Perimetro area di intervento

 Area di intervento per ampliamento edifici ed impianti tecnologici correlati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in potenziamento all'attività Enomondo e aziende correlate e connesse compensazioni ambientali



Scala 1:5000

Scheda P 212 PRG approvata

Scheda progetto U.68 "Area Caviro 4" (ex Scheda 211 PRG'96)

1/2

(*) Elementi progettuali invarianti

(-) Elementi progettuali modificabili con SIO di cui all'art. 31.2

DATI IDENTIFICATIVI ESSENZIALI

Ubicazione	Via Cerchia	Tavola RUE: (P3)_Tavola 7.3
Estensione dell'area	circa 26.300 mq	
Riferimento disciplina NdA	(*) Art. 11.2 [Aree urbane a disciplina specifica - Aree urbane sottoposte a scheda progetto]. (*) Art. 19.1 PRG'96 [Zone extraurbane di trasformazione e riqualificazione]. (*) Per quanto non disciplinato dalla presente scheda valgono le regole dell' art.11 delle NdA del PRG '96	

MODALITA' ATTUATIVE

Strumento	(*) Procedura di autorizzazione unica ex art. 12 Dlgs 387/2003 e s.m.e.i
-----------	--

DESTINAZIONI

Funzioni ammesse	(*) All'interno di tale area è ammessa la costruzione, esclusivamente quale organica integrazione con l'attività produttiva esistente in adiacenza (Caviro Distillerie/Enomondo), di edifici e impianti tecnologici per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabili e delle opere di compensazione ambientali.
------------------	--

CARICO URBANISTICO AMMESSO

Capacità insediativa	(*) E'ammessa la possibilità di edificare su un lotto frazionato avente superficie fondiaria inferiore a 5 ha anche se frazionato successivamente al 31.12.95. (*) La Sul massima ammessa è pari a 750 mq.
----------------------	---

INCENTIVI e COMPENSAZIONI

	(-) Non è ammessa l'applicazione degli incentivi secondo le modalità di cui all'art. 29 [Incentivi] e all'art. 30 [Compensazioni].
--	--

DOTAZIONI TERRITORIALI

Infrastrutture per l'urbanizzazione	
Attrezzature e spazi collettivi	
Dotazioni ecologiche ambientali	

ASPETTI INTEGRATIVI AL SISTEMA PRESTAZIONALE DI CUI AL TITOLO VII DELLE NORME di ATTUAZIONE [Obiettivi di qualità] E DI CUI ALLA PARTE II [Sostenibilità degli insediamenti] DELL'ELABORATO Tav. P.5 DEL RUE "ATTIVITÀ EDILIZIA E PROCEDIMENTI"

Prestazione sicurezza	Sismica (-) Nell'ambito delle analisi geologiche e sismiche da prevedersi nell'area della scheda, devono essere effettuate una prova tipo "Down-hole" (o altra di stessa valenza scientifica).
Prestazione sostenibilità	Verde (*) Realizzazione di idonea schermatura visiva lungo il confine est dell'ambito di intervento, costituita da barriera vegetale composta dall'alternanza di alberi e arbusti di larghezza media di 10 m.
Prestazione identità	Edifici (*) L'altezza massima sotto trave degli edifici è pari a 12 m. (*) Colorazione dei manufatti con colori tenui, che richiamano elementi del territorio agricolo. Archeologia (*) Ogni intervento che presuppone attività di movimentazione del terreno è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Culturali Archeologici. Acustica (*) Le eventuali opere necessarie per la mitigazione acustica, in base alle valutazioni degli Enti competenti, dovranno essere realizzate in terra e/o comunque con soluzioni naturalistiche.

ASPETTI PUNTUALI DI SCHEDA

	Saranno comunque da rispettare in via prevalente le eventuali prescrizioni contenute nell'autorizzazione unica che sarà rilasciata dalla Provincia di Ravenna ai sensi dell'art. 12 DLgs 387/2003 e s.m.e.i. Le dotazioni territoriali sono già assolve nell'ambito dell'attuazione della Scheda n.210 del PRG '96. L'area potrà essere riconsiderata in sede di POC, fermo restando il PSC, anche a fini edificatori.
--	--

Scheda progetto U.68 "Area Caviro 4" (ex Scheda 211 PRG'96)

2/2

Scala 1:5000



Legenda

 Perimetro della scheda



Scheda U.68 RUE



Stralcio tavola RUE vigente

4.2 PROPOSTA DI VARIANTE ALLA SCHEDA N. 212 PRG – U.68 DEL RUE

L'area oggetto di intervento è normata dalle schede n. 212 PRG e soprattutto dalla scheda U.68 del RUE.

Enomondo srl, all'interno dello stabilimento industriale ha una potenzialità edificatoria residua calcolata come segue:

Particella 182 – Superficie territoriale $St = 39.973 \text{ mq}$

Tutto il lotto è classificato dal RUE come "Ambito produttivo specializzato" di cui all'art. 8 delle norme tecniche di attuazione, con indice di edificabilità pari a $SCO = 0,70$. E' pertanto possibile edificare su tale particella costruzioni fino ad arrivare ad una superficie coperta pari a

$SCO_{\text{potenziale}} = 27.981,10 \text{ mq}$

Ad oggi sulla particella 182 Enomondo ha costruito edifici che determinano una superficie coperta complessiva pari a

$SCO_{\text{attuale}} = 16.720,56 \text{ mq}$

E' evidente che la SCO_{residua} è pari a

$SCO_{\text{residua}} = SCO_{\text{potenziale}} - SCO_{\text{attuale}} = 11.260,54 \text{ mq}$

Si propone pertanto di attivare una variante alla scheda di RUE U68 che possa trasferire 1.300 mq di potenzialità edificatoria, decurtandoli dalla potenzialità edificatoria della particella 182.

La nuova scheda di RUE n. U68_bis avrà pertanto una potenzialità edificatoria complessiva pari a 2.250 mq.

Rimangono invariate le prescrizioni/regole di scheda relative agli altri aspetti urbanistici ed ambientali.

L'intervento è compatibile con i regolamenti urbanistici del comune di Faenza.

Si precisa che non si rende necessario modificare le norme urbanistiche dei terreni di cui alla scheda di RUE n. U.76, oggetto di attuazione con procedimento ex art. 53 LR 24/2017, in quanto gli interventi proposti su tale area sono compatibili con le norme vigenti e non comportano l'edificazione di nuova superficie coperta all'interno di tale ambito.

Si riporta di seguito la scheda aggiornata.

SCHEDA PROGETTO U.68_bis "AREA CAVIRO 4"	
(*) Elementi progettuali invariati	
DATI IDENTIFICATIVI ESSENZIALI	
Ubicazione	via Cerchia Tavola RUE (P3)_Tavola 7.3
Estensione dell'area	Circa 26.300 mq
Riferimento disciplina Nda	Art. 8 "Ambito produttivo specializzato"
MODALITA' ATTUATIVE	
Strumento	(*) Procedimento unico ex art. 29 nonies D.lgs. 152/06 e smi
DESTINAZIONI	
Funzioni ammesse	(*) All'interno di tale area è ammessa la costruzione esclusivamente quale organica integrazione con l'attività produttiva esistente in adiacenza (Caviro/Enomondo) di edifici e impianti tecnologici per la produzione di energia da fonte rinnovabile e delle opere di compensazione ambientali
CARICO URBANISTICO AMMESSO	
Capacità Insediativa	(*) E' ammessa la possibilità di edificare su un lotto frazionato avente superficie fondiaria inferiore a 5 Ha anche se frazionato successivamente al 31/12/1995 (*) La SUL massima ammessa è pari a 2.250 mq
INCENTIVI E COMPENSAZIONI	
	(*) Non è ammessa l'applicazione degli incentivi secondo le modalità di cui all'art. 29 [Incentivi] e all'art. 30 [Compensazioni]
DOTAZIONI TERRITORIALI	
Infrastruttura per l'urbanizzazione	'---
Attrezzature e spazi collettivi	'---
Dotazioni ecologiche ambientali	'---
ASPETTI INTEGRATIVI AL SISTEMA PRESTAZIONALE DI CUI AL TITOLO VII DELLE NORME DI ATTUAZIONE [Obiettivi di qualità] E DI CUI ALLA PARTE II [Sostenibilità degli insediamenti] DELL'ELABORATO Tav.P.5 DEL RUE "ATTIVITA' EDILIZIA E PROCEDIMENTI"	
Prestazione sicurezza	Sismica (-) Nell'ambito delle analisi geologiche e sismiche da prevedersi nell'area della scheda, devono essere effettuare una prova tipo "Down hole" (o altra di stessa valenza scientifica).
Prestazione sostenibilità	Verde (*) Realizzazione di idonea schermatura visiva lungo il confine est dell'ambito di intervento, costituita da barriera verde vegetale composta dall'alternanza di alberi e arbusti di larghezza media 10 m Edifici (*) L'altezza massima sotto trave degli edifici è pari a 12 m (*) Colorazione dei manufatti con colori tenui, che richiamano elementi del territorio agricolo
Prestazioni identità	Archeologia (*) Ogni intervento che presuppone attività di movimentazione del terreno con scavi di profondità maggiore ad 1 m, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Culturali e Archeologici Acustica (*) Le eventuali opere necessarie per la mitigazione acustica, in base alle valutazioni degli Enti competenti, dovranno essere realizzate in terra e/o comunque con soluzioni naturalistiche
ASPETTI PUNTUALI DI SCHEDA	
	Saranno comunque da rispettare in via prevalente le eventuali prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'attività.

SCHEDA PROGETTO U.68_bis "AREA CAVIRO 4" pag. 2/2



Legenda

 Perimetro della scheda



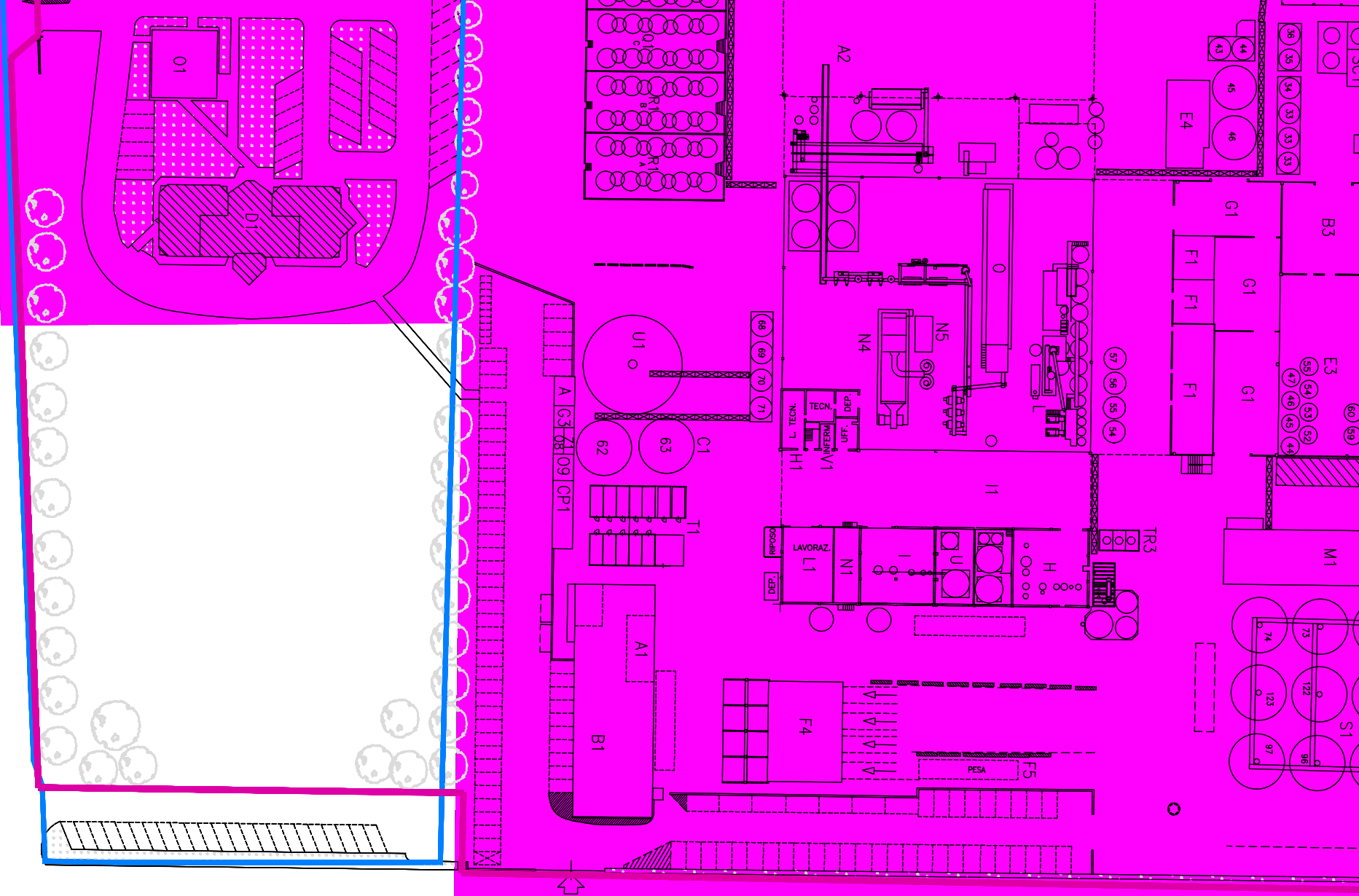
Scheda U.68_bis RUE

5 CONCLUSIONI

Enomondo ha costruito l'attuale tritovagliatura adottando le prescrizioni della scheda di RUE n. U68.

Dovendo costruire un nuovo capannone al fine di efficientare e razionalizzare le attività della tritovagliatura si rende necessario modificare la scheda di RUE n. U68 per incrementare la superficie edificabile.

Si propone la scheda di RUE n. U68_bis, con potenzialità edificatoria modificata a 2.250 mq: l'aumento della potenzialità edificatoria di scheda è compensato da una decurtazione di 1.500 mq di SUL della particella 182 fg. 83.



(*) Elementi progettuali invarianti

(-) Elementi progettuali modificabili con SIO di cui all'art. 31.2

DATI IDENTIFICATIVI ESSENZIALI

Ubicazione	Via Cerchia	Tavola RUE: (P3)_Tavola 7.3
Estensione dell'area	circa 26.300 mq	
Riferimento disciplina NdA	(*) Per quanto non disciplinato dalla presente scheda valgono le regole dell'art. 8 [Ambito produttivo specializzato]	

MODALITA' ATTUATIVE

Strumento	(*) Intervento edilizio diretto convenzionato esteso a tutta l'area della scheda (*) Procedimento Unico art. 53 L.R. 24/2017
-----------	---

DESTINAZIONI

Funzioni ammesse	(*) All'interno di tale area è ammessa la costruzione, esclusivamente quale organica integrazione con l'attività produttiva esistente in adiacenza (Caviro Distillerie/Enomondo), di edifici e impianti tecnologici per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabili, per il trattamento dei rifiuti e delle opere di compensazione ambientali.
------------------	--

CARICO URBANISTICO AMMESSO

Capacità insediativa	(*) E' ammessa la capacità di edificare su un lotto frazionato avente superficie fondiaria inferiore a 5 ha anche se frazionato successivamente al 31.12.95. (*) La Sul massima ammessa è pari a 2100 mq (di cui 1350 mq trasferiti dalla scheda U.NN)
----------------------	---

INCENTIVI e COMPENSAZIONI

	(*) Non è ammessa l'applicazione degli incentivi secondo le modalità di cui all'art. 29 [Incentivi] e all'art. 30 [Compensazioni].
--	--

DOTAZIONI TERRITORIALI

Infrastrutture per l'urbanizzazione	
Attrezzature e spazi collettivi	
Dotazioni ecologiche ambientali	

ASPETTI INTEGRATIVI AL SISTEMA PRESTAZIONALE DI CUI AL TITOLO VII DELLE NORME di ATTUAZIONE [Obiettivi di qualità] E DI CUI ALLA PARTE II [Sostenibilità degli insediamenti] DELL'ELABORATO Tav. P.5 DEL RUE “ATTIVITÀ EDILIZIA E PROCEDIMENTI”

Prestazione sicurezza	Sismica (-) Nell'ambito delle analisi geologiche e sismiche da prevedersi nell'area della scheda, devono essere effettuate una prova tipo “Down-hole” (o altra di stessa valenza scientifica).
Prestazione sostenibilità	
Prestazione identità	Edifici (*) Colorazione dei manufatti con colori tenui, che richiamano elementi del territorio agricolo. Archeologia (*) Ogni intervento che presuppone attività di movimentazione del terreno è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Culturali Archeologici. Acustica (*) Le eventuali opere necessarie per la mitigazione acustica, in base alle valutazioni degli Enti competenti, dovranno essere realizzate in terra e/o comunque con soluzioni naturalistiche.

ASPETTI PUNTUALI DI SCHEDA

	Saranno comunque da rispettare in via prevalente le eventuali prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'attività.
--	---

Scala 1:5000



Legenda



(*) Elementi progettuali invarianti

(-) Elementi progettuali modificabili con SIO di cui all'art. 31.2

DATI IDENTIFICATIVI ESSENZIALI

Ubicazione	Via Cerchia	Tavola RUE: (P3)_Tavola 7.3
Estensione dell'area	circa 47.340 mq	
Riferimento disciplina NdA	Art. 8 [Ambito produttivo specializzato]	

MODALITA' ATTUATIVE

Strumento	(*) Intervento edilizio diretto convenzionato esteso a tutta l'area della scheda
-----------	--

DESTINAZIONI

Funzioni ammesse	(*) Sono ammesse tutte le funzioni previste dall'art. 8
------------------	---

CARICO URBANISTICO AMMESSO

Capacità insediativa	(*) La capacità insediativa ammessa è quella prevista per gli “Ambiti produttivi specializzati” di cui all'art. 8, decurtata di 1.350 mq di SCO trasferiti alla Scheda progetto U.68 con procedimento art. 208 Dlgs 152/2006.
----------------------	---

INCENTIVI e COMPENSAZIONI

	(*) E' ammessa l'applicazione degli incentivi secondo le modalità di cui all'art. 29 [Incentivi] e all'art. 30 [Compensazioni].
--	---

DOTAZIONI TERRITORIALI

Infrastrutture per l'urbanizzazione	
Attrezzature e spazi collettivi	
Dotazioni ecologiche ambientali	

ASPETTI INTEGRATIVI AL SISTEMA PRESTAZIONALE DI CUI AL TITOLO VII DELLE NORME di ATTUAZIONE [Obiettivi di qualità] E DI CUI ALLA PARTE II [Sostenibilità degli insediamenti] DELL'ELABORATO Tav. P.5 DEL RUE “ATTIVITÀ EDILIZIA E PROCEDIMENTI”

Prestazione sicurezza	
Prestazione sostenibilità	
Prestazione identità	

ASPETTI PUNTUALI DI SCHEDA

--	--

Scala 1:2000



Legenda



Perimetro della scheda





Sede Legale: via Convertite 6
48018 FAENZA (RA)

**EFFICIENTAMENTO DELL'ATTIVITA'
DI TRITOVAGLIATURA DI SFALCI E
POTATURE MEDIANTE
REALIZZAZIONE DI NUOVO
FABBRICATO**

**PROCEDIMENTO UNICO EX
ART. 29 NONIES D.LGS 152/06 E SMI**

Elaborato:

**7.1 | RAPPORTO
AMBIENTALE DI VAS**

Il tecnico incaricato:
Ing. David Negrini

T - 351 803 8331

@ - david.negrini@studionema.com

@ - studionema@legalmail.it

Data:

APRILE 2023

Scala:

Revisioni:

REV.	DESCRIZIONE	DATA
00	EMISSIONE	APRILE 2023



Indice

1	PREMESSA.....	5
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	7
3	PIANIFICAZIONE URBANISTICA.....	9
3.1	Il PTCP della Provincia di Ravenna.....	9
3.2	Il PSC del Comune di Faenza	18
3.3	Il RUE del Comune di Faenza.....	20
3.3.1	C2 – Tavola A7.....	20
3.3.2	C2 – Tavola B7.....	21
3.3.3	C2 – Tavola C7.....	22
3.3.4	C2 - Tavola D7.....	23
3.3.5	Tavola P3 - Progetto.....	24
3.4	La classificazione acustica comunale	27
3.5	Il PGRA	28
4	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI IN PROGETTO	29
4.1	Modifica alla viabilità.....	29
4.2	Costruzione di nuovo capannone	30
4.3	Installazione di nuovi impianti.....	31
4.4	Sistemazione area.....	31
5	VARIANTE URBANISTICA	33
5.1	SCHEDA N. U.68 DEL RUE	33
5.2	PROPOSTA DI VARIANTE ALLA SCHEDA U.68 DEL RUE	37
6	<i>ANALISI DI COERENZA INTERNA</i>	41
7	INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI IMPATTI.....	43
7.1	Mobilità e traffico	43
7.1.1	Stato attuale	43
7.1.2	Stato di progetto	43
7.2	Impatto acustico	44
7.2.1	Stato attuale	44
7.2.2	Stato progetto	46

7.3	Emissioni in atmosfera	48
7.3.1	Stato attuale	48
7.3.2	Stato di progetto	49
7.4	Reticolo idrografico e sistema scolante	49
7.4.1	Laminazione delle portate	50
7.5	Acque sotterranee	50
7.5.1	Stato attuale	50
7.5.2	Stato di progetto	51
7.6	Conservazione acque meteoriche e consumi.....	52
7.7	Gestione dei rifiuti.....	52
7.8	Smaltimenti e depurazioni.....	52
7.8.1	Scenario attuale	52
7.8.2	Tipologie smaltimenti e scenario futuro.....	52
7.8.3	Infrastrutture e impianti: conformità.....	52
7.9	Dotazioni territoriali.....	52
7.9.1	Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti A.23 L.R. n.20/2000: descrizione e conformità.....	52
7.9.2	Standard urbanistici – Art. 35 LR 24/2017	53
7.10	Paesaggio	54
7.10.1	Situazione attuale	54
7.11	Biodiversità e fauna.....	55
7.11.1	Descrizione della situazione attuale e delle specie	55
7.11.2	Costituzione della rete ecologica: conformità	55
7.12	Caratteristiche meteorologiche di sito	55
7.12.1	Situazione attuale delle temperature	55
7.13	Interventi di mitigazione delle temperature	55
7.13.1	Interventi per mantenere le correnti del vento	55
7.13.2	Interventi per mitigare la propagazione delle polveri.....	56
7.14	Energia.....	56
7.14.1	Stima consumi e obiettivi generali.....	56

7.14.2	Risparmio energetico	56
7.14.3	Congruietà dei consumi rispetto agli obiettivi della pianificazione: conformità.....	56
7.15	Prevenzione rischio sismico	56
7.15.1	Descrizione del tema e geologia	56
7.15.2	Soluzioni e conformità.....	57
7.16	Rischi territoriali.....	57
7.16.1	Elettromagnetismo	57
7.16.2	Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)	58
7.16.3	Bonifica ordigni bellici	59
7.16.4	Bonifica siti inquinati (riferimento a vecchi depositi di carburante o sostanze tossiche) 59	
7.17	Potenzialità archeologica.....	60
7.17.1	Descrizione del tema.....	60
7.18	Sostenibilità dell'architettura.....	60
7.18.1	Ottimizzazione della forma e degli orientamenti dell'insediamento	60
7.18.2	Sostenibilità dei materiali e delle tecniche costruttive	60
7.18.3	Architettura come fattore di connessione ecologica	60
8	CONCLUSIONI	61
	ALLEGATO 1 – SCHEDA RIASSUNTIVA DI VALSAT PSC	62

1 **PREMESSA**

Enomondo srl effettua attività di recupero di scarti di legno secondo i disposti dell'autorizzazione n. Det. Amb. n. 3978 del 09/08/2021 e smi rilasciata da ArpaE Sac di Ravenna.

Il pretrattamento degli scarti ha inizio nella fase di tritovagliatura, realizzata con Procedimento Unico ex Autorizzazione Integrata Ambientale n. 3506 del 28/11/2014.

Enomondo intende efficientare le attività di recupero degli scarti ligneo cellulósici, spostando l'attività di tritovagliatura prevista nel capannone di recente realizzazione atto alla produzione di ammendanti, in particolare Ammendante Compostato da Scarti Agroalimentari (ACFA), autorizzata con procedimento di PAUR Delibera nr. 2144 del 22/11/2019, e contestualmente integrare il processo di raffinazione del prodotto ottenuto dal processo di triturazione, separando l'attuale frazione fine 0 - 20 mm in ulteriori due sottocategorie 0 - 6 mm e 6 - 20 mm.

Questa separazione consentirà di avere un prodotto ACV (Ammendante Compostato Verde) di migliore qualità, ambito dal mercato dei fertilizzanti naturali in quanto ammesso in agricoltura biologica.

A tal proposito risulta allora necessario:

- costruire un nuovo capannone prefabbricato, di superficie pari a circa 1.400 mq, al cui interno saranno installati gli impianti di trattamento della biomassa: trituratore e due vagli.
- razionalizzare i piazzali all'interno del comparto destinato alla tritovagliatura;
- modificare la viabilità perimetrale.

L'intervento **NON** comporta modifiche alle potenzialità di trattamento rifiuti autorizzate, nella fattispecie EER 200201 – sfalci e potature per attività di recupero R3 finalizzata alla produzione di ammendanti e biomassa combustibile.

L'attività viene svolta in una porzione di stabilimento caratterizzata da:

- viabilità di accesso
- piazzale per il deposito di scarti di legno in ingresso
- capannone prefabbricato di superficie pari a circa 700 mq, all'interno del quale sono posizionate le macchine dedicate alle attività di cippatura e vagliatura;
- piazzale per il deposito della biomassa (end of waste) che andrà ad alimentare la centrale termica Ruths;
- piazzale per la maturazione dell'Ammendante Compostato Verde (ACV). Tale piazzale è in fase di ampliamento con la procedura ex art. 53 LR 24/2017 di cui alla Autorizzazione Unica SUAP n. 1472 del 18/08/2021. E' previsto di realizzare l'ultimo lotto di ampliamento dei piazzali entro luglio 2023;



Figura 1– area oggetto di intervento

La presente relazione è relativa all'endoprocedimento di valutazione ambientale strategica per la variante urbanistica della scheda di RUE n. U.68, finalizzata ad aumentare la potenzialità edificatoria della stessa.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento è di seguito sinteticamente elencata:

- Dlgs. 152/2006 e smi recante “Testo unico ambientale”, per quanto riguarda la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e per la Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Dlgs 387/03 e smi recante “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.” per quanto riguarda la procedura di autorizzazione unica della modifica non sostanziale dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile;
- Linee guida nazionali, DM del 10/09/2010 e smi “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
- D.M. 03/03/2011 n°28 e smi Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE ;
- L.R. 21/12/2017 n. 24 recante “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, art. 53 relativa alle modalità di approvazione di progetti, anche non previsti nella pianificazione territoriale previgente mediante il “procedimento unico”.
- L.R. n. 15/2013 e smi recante “Semplificazione della disciplina edilizia” per quanto riguarda il permesso di costruire convenzionato.

In particolare si prendono a riferimento i profili normativi per definire quanto segue:

- i materiali in ingresso all'impianto di tritovagliatura sono rifiuti provenienti dalla gestione del verde pubblico e privato;
- l'attività di produzione di Ammendante Compostato Verde è una attività già oggi autorizzata presso l'insediamento di Enomondo come attività R3;
- la modifica dell'impianto di tritovagliatura comporta una modifica impiantistica non sostanziale ai fini dell'art. 29 nonies Dlgs 152/06 in quanto non modifica il tipo di matrice e la quantità annua oggetto di trattamento.

In fase preliminare Enomondo srl ha presentato istanza di valutazione preliminare alla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 6, comma 9, finalizzato a valutare l'esclusione dell'intervento dall'applicazione della norme di valutazione di impatto ambientale. La Regione Emilia Romagna, con nota prot. n. Prot. 03/02/2023.0104106.U ha escluso l'intervento dall'applicazione alla verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale.

Alla luce di quanto sopra esposto si prevede di attivare un procedimento unico ex art. 29 nonies D.Lgs. 152/06 per modifica di una attività soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, che tratta rifiuti, coinvolgendo nel procedimento i seguenti enti e attivando le seguenti procedure:

- 1) *Autorizzazione Unica ai sensi del Art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06*: La procedura è per la modifica non sostanziale dell'impianto di tritovagliatura della biomassa, che in quanto attività di lavorazione rifiuti ex art. 208 Dlgs 152/06 è sottoposto ad un procedimento di autorizzazione unica;

- 2) *Permesso di costruire*: per il titolo edilizio alla costruzione degli edifici ed infrastrutture dell' impianto, che ricomprenderà al suo interno i seguenti endo-procedimenti:

Parere AUSL: parere da allegare alla richiesta di Autorizzazione Unica, relativo alle problematiche dell'igiene dell'ambiente di lavoro;

Parere ARPA: parere da allegare alla richiesta di Autorizzazione Unica, relativo alle problematiche correlate ai rapporti con l'ambiente circostante, in particolare problemi di scarico reflui, emissioni in atmosfera e emissioni sonore;

Esame progetto del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: viene richiesto un esame progetto relativo alla seguente attività di cui al DPR 151/2011: attività 36.2.C, Depositi di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero e di altri prodotti affini con quantitativi in massa > 500.000 kg.

- 3) *Variante urbanistica*: per incrementare la potenzialità edificatoria dell'area, normata dalla scheda di RUE n. U.68

3 PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Nel presente capitolo si analizza la pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale vigente sull'area oggetto di intervento.

3.1 Il PTCP della Provincia di Ravenna

L'area di intervento ricade totalmente all'interno dell'Unità di Paesaggio n. 12-A Centuriazione.

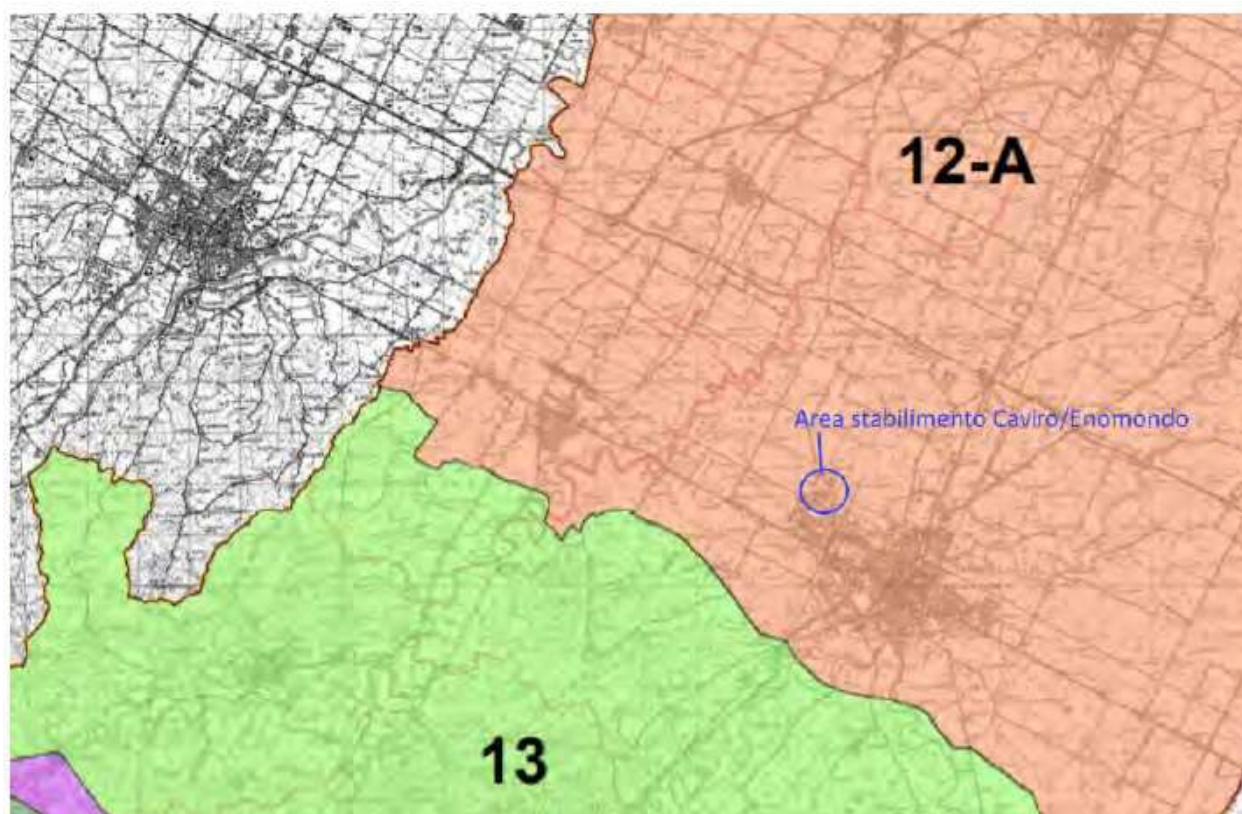


Figura 2: Stralcio tav. 1 - Unità di paesaggio

La centuriazione "faentina" si estende a nord fino ai confini delle bonifiche rinascimentali, tra Fusignano e Ca' di Lugo dove si perdono le tracce della regolare maglia centuriata; mentre la centuriazione "cesenate" rimane aperta alla provincia di Forlì-Cesena, la centuriazione faentina si apre alle province di Forlì e Bologna.

A delimitare il lato sud-ovest dell'agro faentino non è la via Emilia, ma la ricostruzione di un percorso pedemontano di origine etrusca parallelo alla antica strada consolare.

Il territorio è attraversato dai fiumi appenninici Lamone, Senio e Santerno.

Dal punto di vista geomorfologico la zona della centuriazione faentina è una zona di alta pianura, quindi si trovano dossi ben sviluppati con fasce intermedie; solo in ristrette zone si riscontrano aree depresse.

L'elemento che caratterizza questa U. di. P. è un'opera di bonifica che venne effettuata tra il III e il I sec. a.C. e che prende il nome di "centuriazione romana."

Tra il decumano massimo, costituito dalla via Emilia, e i cardini massimi passanti uno per Faenza e l'altro per Imola, si circoscrive un'area che coincide con l'agro Faentino-Imolese la cui estensione probabilmente in origine era molto più ampia di quella oggi leggibile.

La centuriazione dell'Agro Faentino-Imolese si estende tra il II e il I sec. a.C. ed è isoorientata con la Via Emilia.

Si tratta di una centuriazione secondo natura cioè che tiene conto della conformazione del suolo e delle reali esigenze di deflusso delle acque.

Il territorio viene così suddiviso in riquadri centuriati di 120 acti di lato (circa 720 m) per mezzo di strade, sentieri, canali e fossi, formando una infrastruttura viaria e idrica ancora oggi leggibile nelle campagne. Sopraelevati di qualche metro, strade, canali sentieri e fossi ricalcano la maglia centuriata restituendo una immagine quasi completa della grande opera di penetrazione, colonizzazione e bonifica.

Nell'Agro Faentino si intravedono ancora 32 decumani, il cardo maximo è ricalcato dalla strada Naviglio e si evidenzia fino a pochi chilometri a sud di Bagnacavallo.

La fine dell'impero romano e dei successivi regni romano barbarici ed il lungo periodo di instabilità politico militare portò prima alla messa in crisi idraulica del sistema centuriato e poi progressivamente alla sua destrutturazione; solo dove i corsi d'acqua non hanno divagato per la pianura il reticolo centuriato è stato protetto dall'inerzia fondiaria e dalle consuetudini.

Come è successo nella zona fino all'avvento della infrastrutturazione autostradale. L'area oggetto di intervento si è salvaguardata, almeno nell'organizzazione del reticolo stradale interpodereale, grazie anche ad una importante opera settecentesca: il Canale Naviglio Zanelli. La sua escavazione ha in un certo senso irrigidito il cardo principale impedendone alterazioni o deviazioni fortuite.

(i) Principali macroelementi caratterizzanti il settore in esame della centuriazione faentina: UdP 12° (da scheda di PTCP)

STRADE STORICHE:

- di epoca etrusca è il vecchio tracciato pedemontano che corre parallelo alla Via Emilia delimitando il lato sud-ovest dell'U.d.P.;
- di origine romana e di una certa importanza per la viabilità del territorio sono invece le seguenti strade:
 - la Via Emilia, strada consolare tracciata dal console Emilio Lepido nel 190 a.C. da Rimini a Piacenza;
 - la Faenza-Firenze o Via Faentina, nel tratto da Faenza a S.Prospiero;
 - la Faenza-Ravenna che probabilmente in epoca romana costeggiava l'antico Lamone e si collegava a Ravenna lungo il Fiume: l'attuale Via Faentina venne tracciata in epoca medievale;
- di epoca medievale è invece la Via Salara (attuale SS. San Vitale) sulla quale transitavano i convogli del sale che da Ravenna giungevano a Bologna ripercorrendo in parte il decumano tra Bagnacavallo e Massa Lombarda.

RETE IDROGRAFICA:

I fiumi che attraversano questo territorio sono: il fiume Lamone, il Fiume Senio.

Il territorio è inoltre percorso da una rete di canali che nascono nel territorio a nord delle bonifiche rinascimentali come canali di bonifica o di alimentazione delle numerose attività come mulini, filatoi e conerie.

Di questi canali, che ricalcano la regolarità della centuriazione, ricade nell'area in esame il Canale Naviglio Zanelli lungo il cardine massimo da Faenza a Bagnacavallo.

DOSSI:

Sono poco appariscenti e sono costituiti da tratti dei dossi del Senio e del Lamone e delle loro divagazioni.

L'aspetto attuale della pianura faentina è il risultato della sovrapposizione di oltre duemila anni di vicende storiche che hanno plasmato il paesaggio, lasciando tracce che col tempo si sono intrecciate, sovrapposte e cancellate a vicenda fino ad oggi. La caratterizzazione storica del territorio deriva pertanto da numerosi elementi, ciascuno con la sua storia: viabilità, insediamenti e colture, chiese, ville, fortificazioni, fiumi e canali. Fra tutti questi segni occorre perciò riconoscere, tramite l'indagine storica, gli elementi che caratterizzano l'identità storica del territorio, e che dovranno essere tutelati in occasione delle future trasformazioni.

Il quadro conoscitivo del PSC identifica l'area in esame come “paesaggio della centuriazione romana”.

Nello stralcio della tavola sotto riportata sono stati perciò indicati tutti quegli elementi che concorrono alla percezione di un paesaggio e rappresentano le peculiarità, in positivo e in negativo, che lo caratterizzano; possiamo distinguere tali elementi nelle seguenti macrocategorie:

- le reti e le linee (rappresentate dai fiumi, dai canali e dagli scoli, dalle infrastrutture viarie e ferroviarie, dalle reti tecnologiche in superficie, dagli insediamenti lineari, dai filari di valore paesaggistico), le trame (rappresentate dalla centuriazione romana, dalle bonifiche medioevali, dalla maglia irregolare della pianura non centuriata, dai terrazzamenti che seguono la morfologia del terreno collinare e ne permettono la coltivazione), le masse e le zone dense (rappresentate dagli agglomerati urbani, dalle coltivazioni arboree a filari, orientate seguendo le forme di assetto fondiario o la morfologia del territorio, e dalle zone densamente boscate), le distese e i piani (rappresentate dalle larghe seminate di pianura e dai prati stabili di collina), i rilievi (rappresentati in pianura dagli alvei arginati dei fiumi pensili, e dalle strade e infrastrutture sopraelevate e in collina dai crinali spartiacque e dalle strade panoramiche), e le emergenze (rappresentate dai punti panoramici, dagli invasi che punteggiano la collina, dalle strade storiche, dai nuclei storici in territorio extraurbano, dagli immobili dichiarati di interesse pubblico).



Figura 3: Sottounità di paesaggio

L'area di intervento non ha vincoli derivanti dalla tavola 2-11 del PTCP **“Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico – culturali”**.

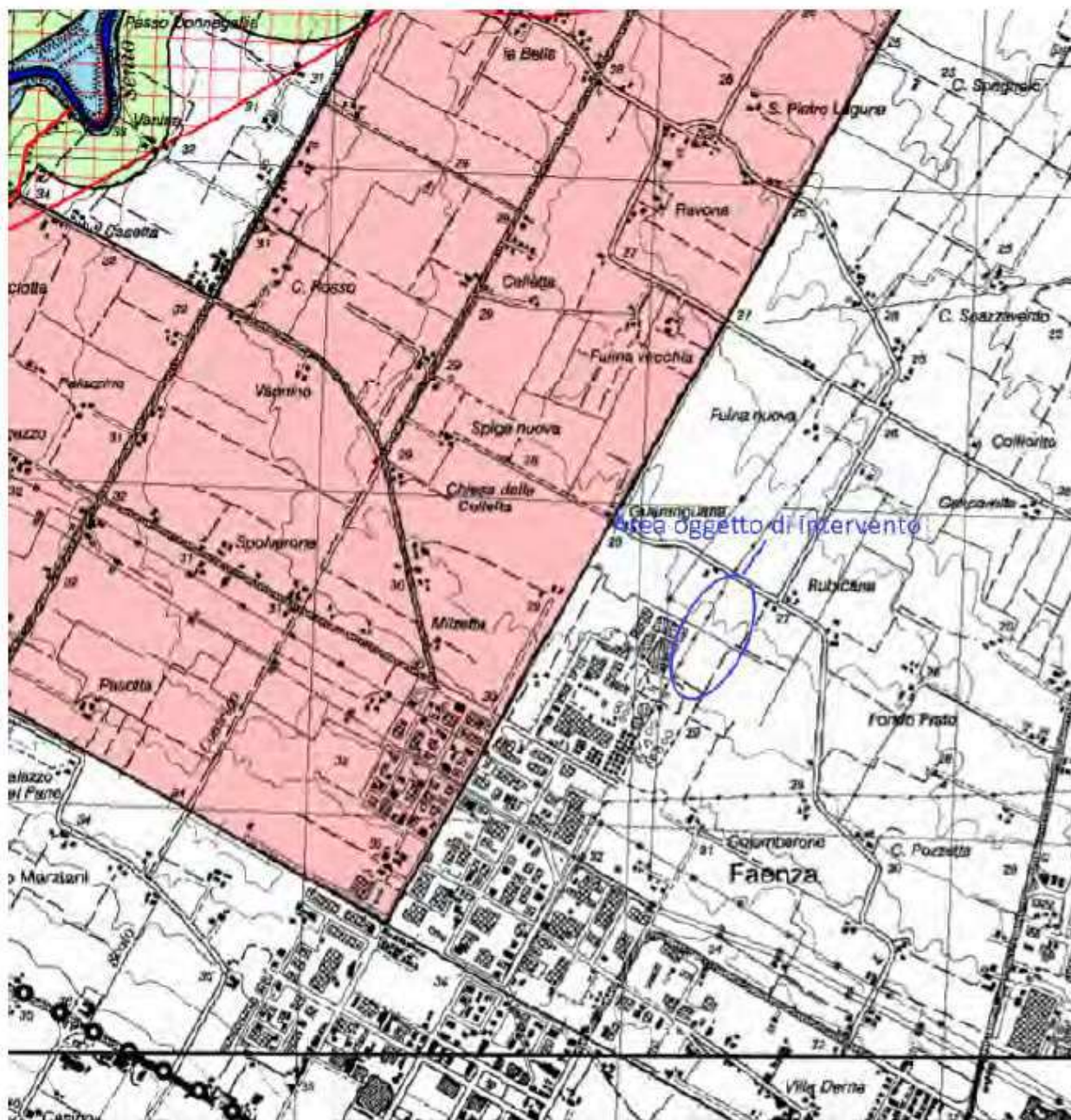


Figura 4: Stralcio tav. 2 - Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico - culturali

Dall'analisi della **carta forestale** della Provincia di Ravenna non emergono vincoli sull'area oggetto di intervento.

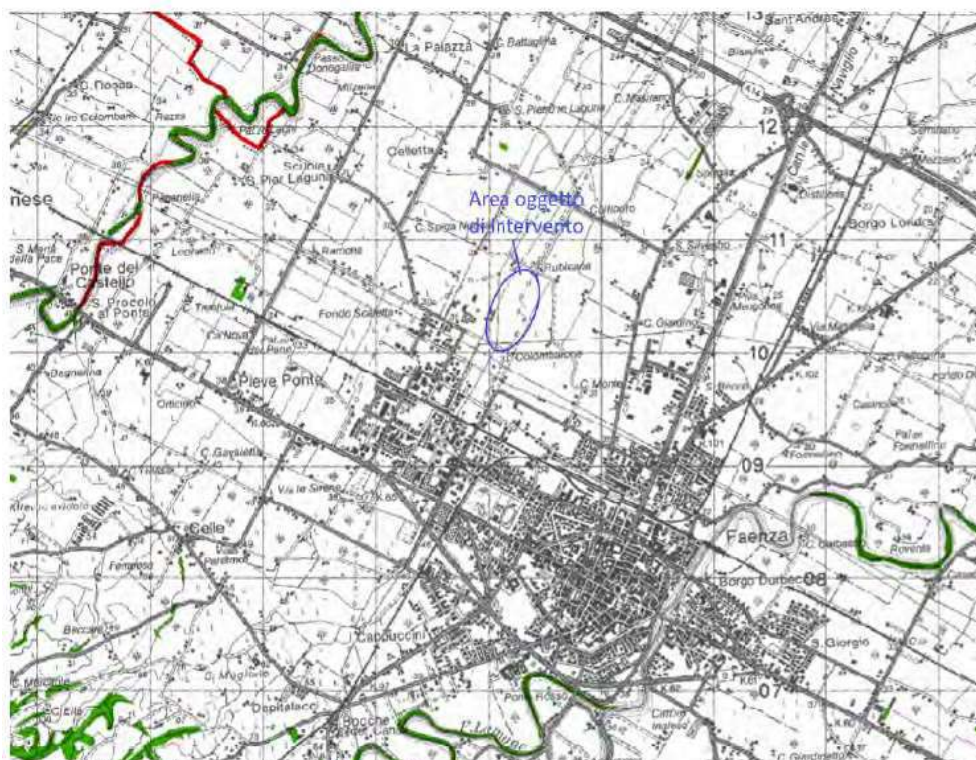


Figura 5: Stralcio carta forestale della Provincia di Ravenna

Dall'analisi della “**Carta della tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee**” non emergono vincoli sull'area oggetto di intervento.

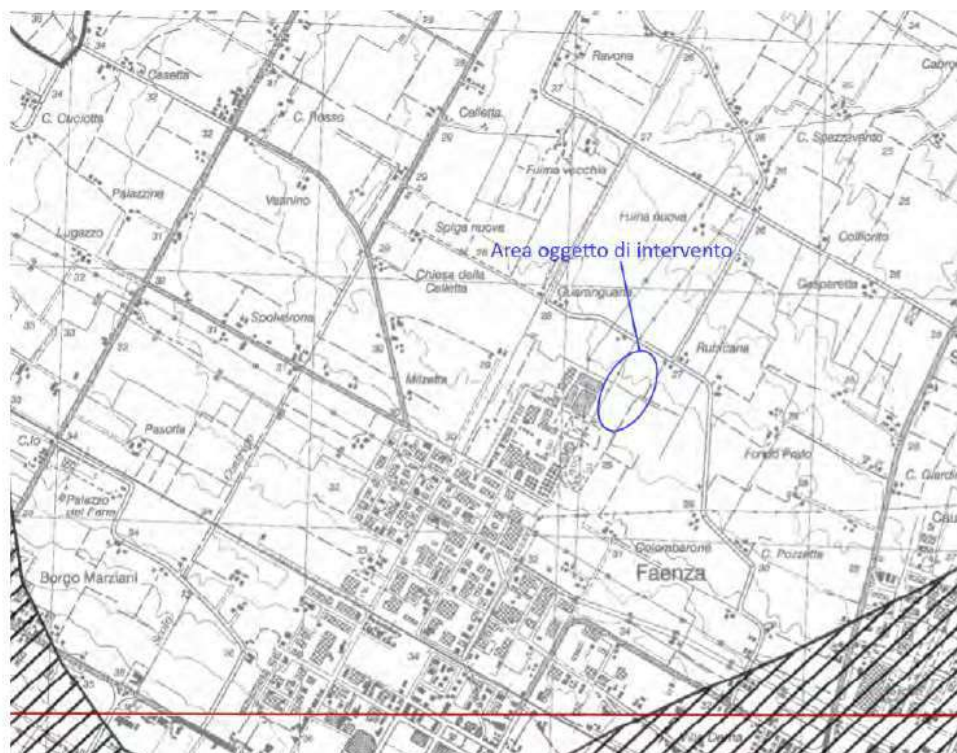


Figura 6: Stralcio della "Carta della tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee"

Dall'analisi della “**Tavola 4 - Aree non idonee alla localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti**” emerge che l'area in esame è, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, un'area ad ammissibilità condizionata.

Dalla relazione generale che accompagna la variante di PTCP in attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti emerge che l'ammissibilità condizionata è dovuta a:

- L.R. 24 marzo 2000, n. 20, con particolare attenzione alle seguenti parti: art. A-18 – *Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico*; art. A-19 - *Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola*. L'eventuale realizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti è subordinata alla compatibilità con la strumentazione urbanistica comunale; sono comunque ammessi impianti di compostaggio a condizione che l'attività sia svolta da imprenditore agricolo e sia funzionale a produrre compost per la medesima impresa agricola ovvero per le imprese agricole con esso consorziate.

Dunque l'ammissibilità condizionata era dovuta al fatto che l'area in esame era classificata come un ambito ad alta vocazione produttiva agricola di pianura di cui all'Art. A19 della LR 20/2000. Da precedente provvedimento di autorizzazione, con relativa variante urbanistica, l'area è stata classificata come produttiva, pertanto certamente compatibile con i requisiti del piano provinciale.

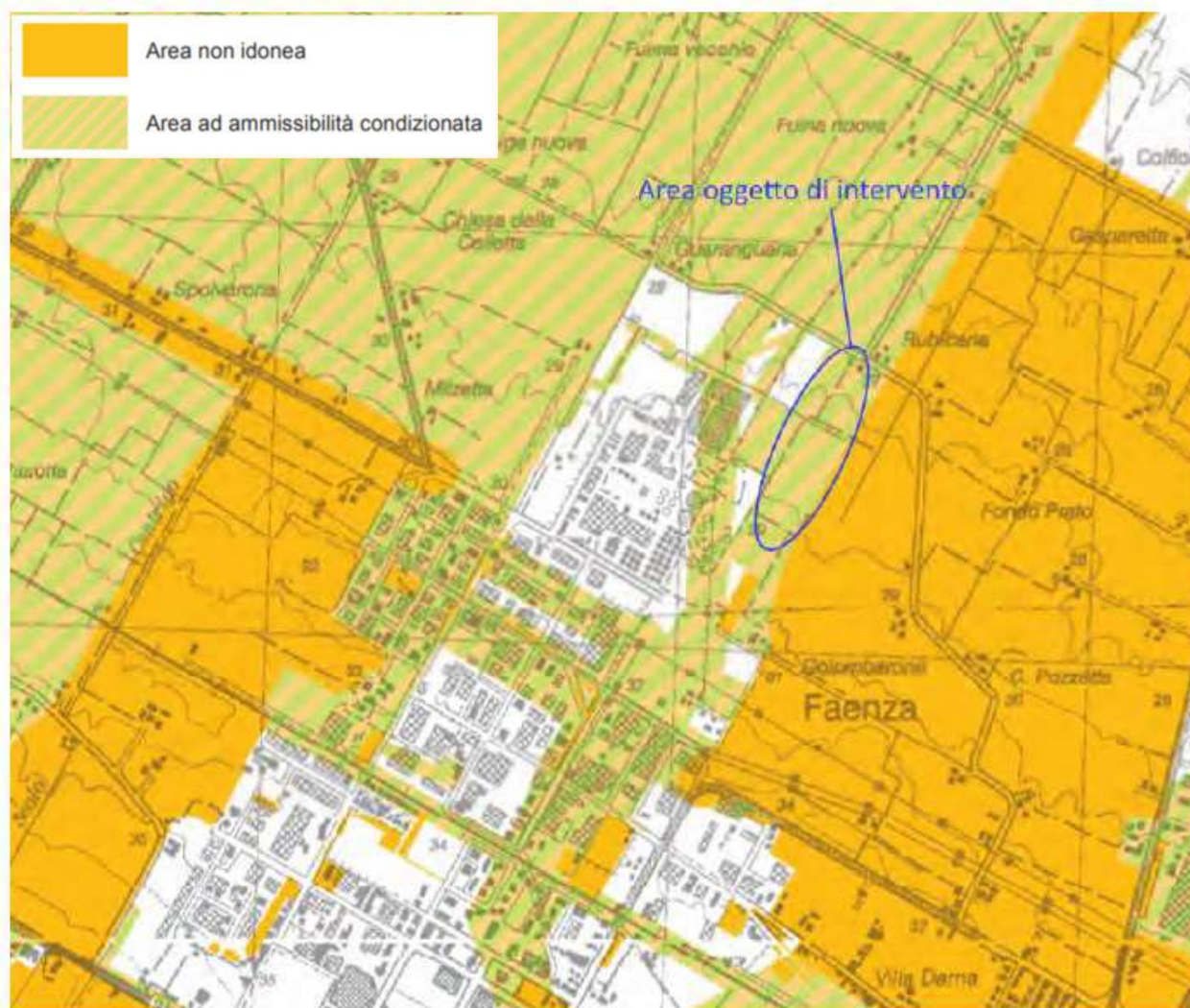


Figura 7: Stralcio Tavola 4 - Aree non idonee alla localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti

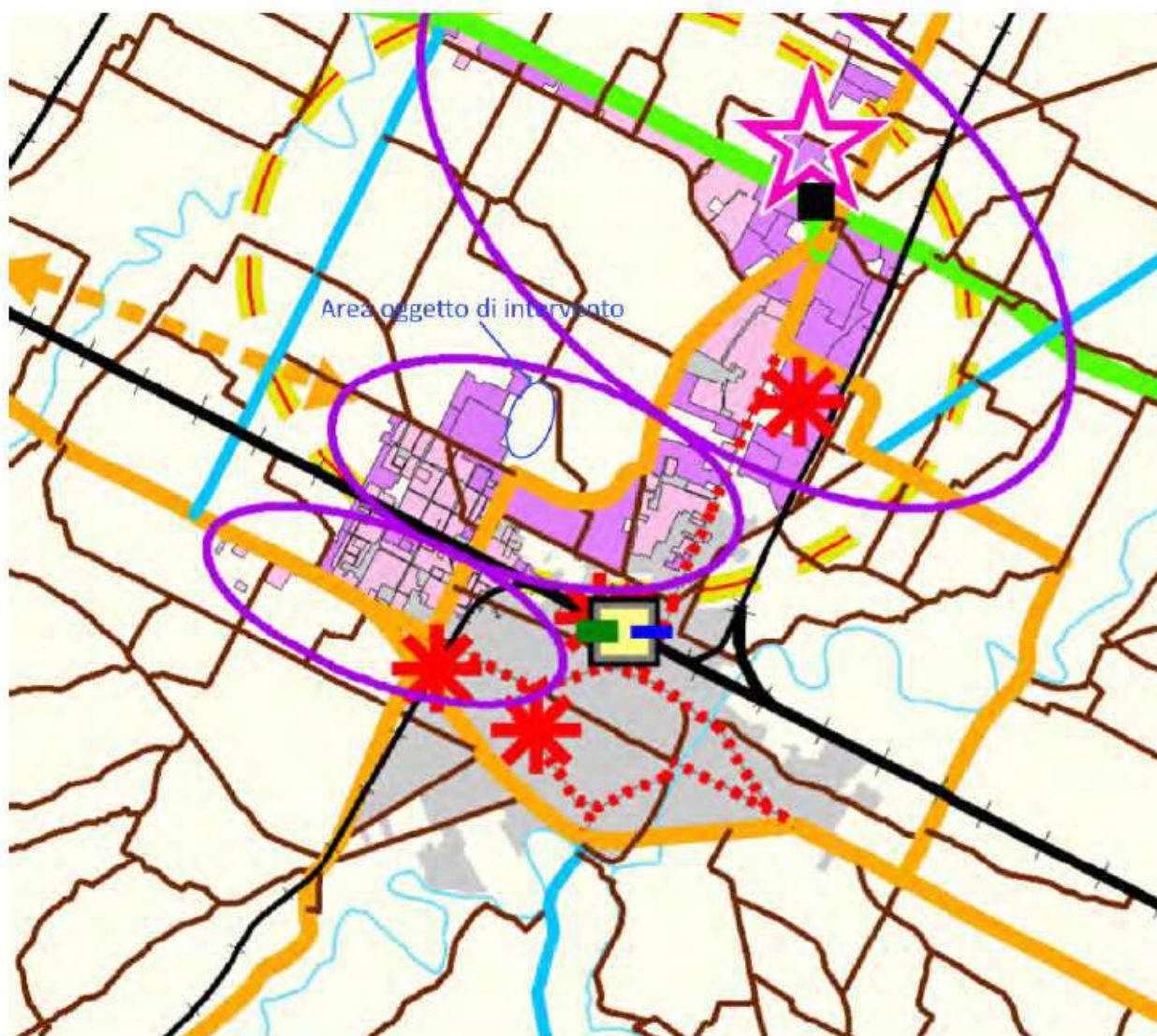


Figura 8: Stralcio Tavola 5 - Assetto strategico della mobilità, poli funzionali, ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, articolazione del territorio rurale

Infine si analizza il disposto della tavola 6 – “Progetto reti ecologiche in provincia di Ravenna” che classifica l’area come “Agroecosistemi a cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico”.

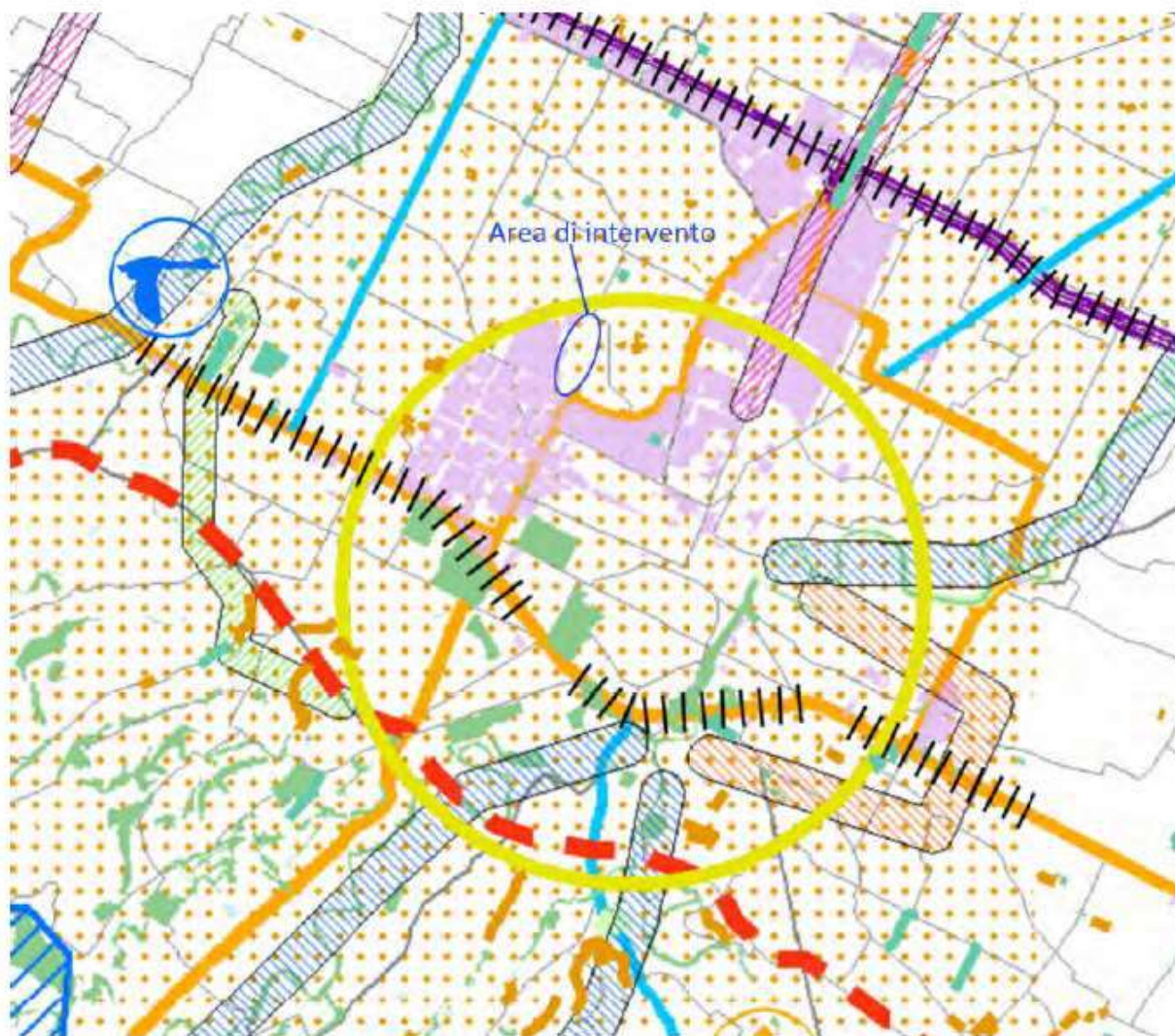


Figura 9: Stralcio Tavola 6 - Progetto reti ecologiche in provincia di Ravenna

Rete ecologica di primo livello di progetto



Agroecosistemi a cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico

3.2 Il PSC del Comune di Faenza

La **tavola 2.A_ASSETTO_PSC** classifica l'area oggetto di intervento come “Ambito produttivo sovracomunale”

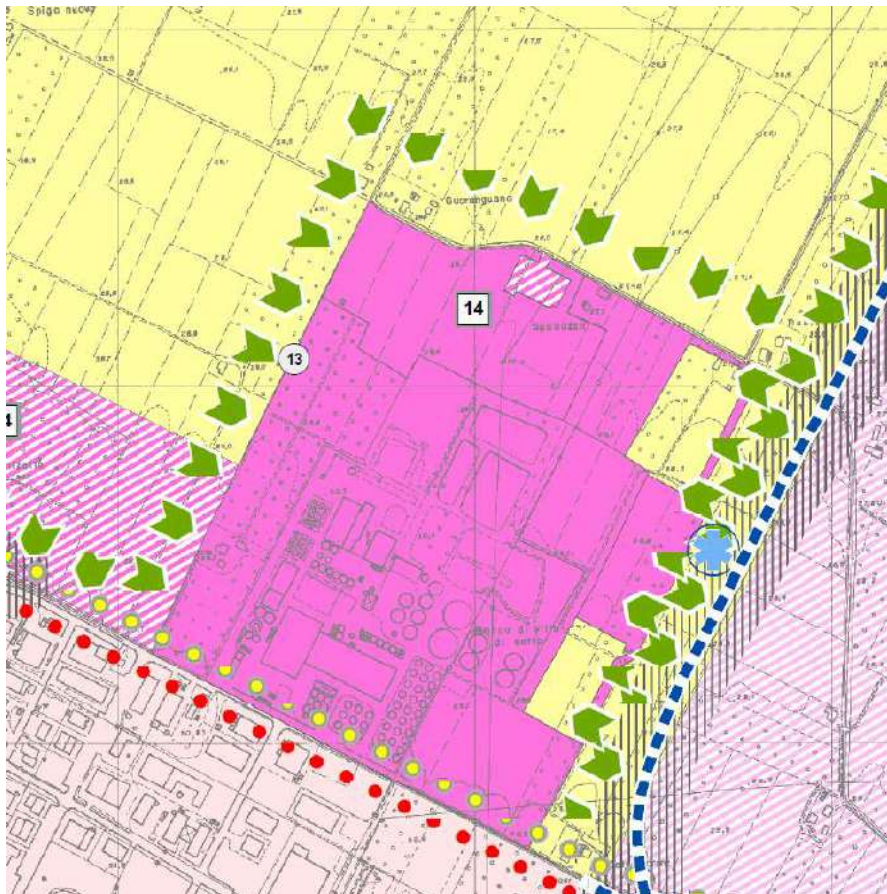


Figura 11: Stralcio Tav_2.A_ASSETTO_PSC_progetto



La **tavola 2.B_ECCELLENZE_PSC** non pone vincoli sull'area oggetto di intervento.

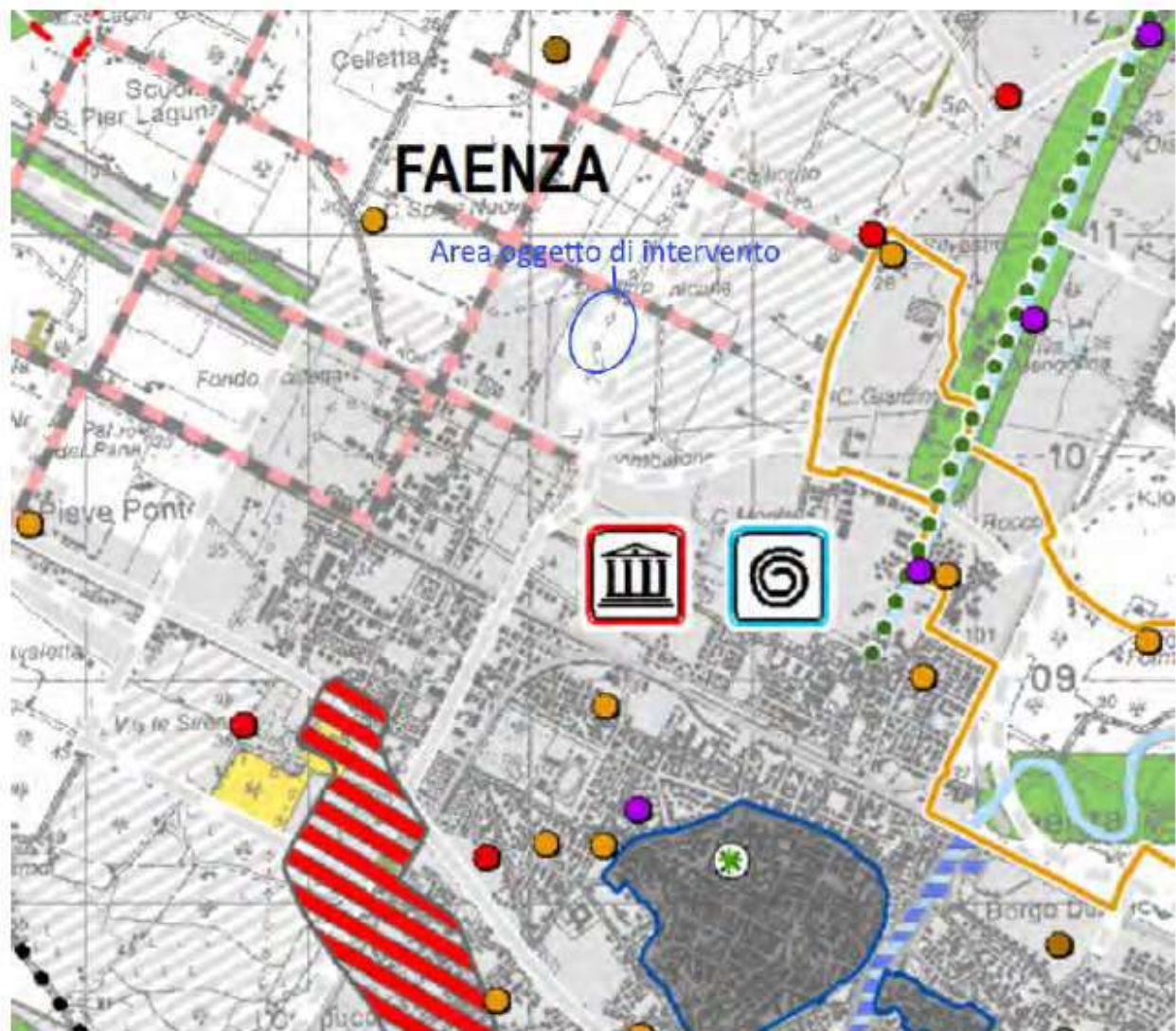


Figura 11: Stralcio Tav_2.B_ECCELLENZE_PSC_progetto

Le norme tecniche di attuazione del PSC indicano quanto segue:

4. Ambito produttivo comunale e sovracomunale (Art. A13/A14 L.R. 20/2000). Sono gli ambiti caratterizzati prevalentemente da attività economiche che si evolvono, per quanto riguarda il dimensionamento e le funzioni, in riferimento al PRG vigente.

Il RUE persegue gli obiettivi della qualità insediativa e della sostenibilità condizionando le trasformazioni urbanistiche agli interventi di mitigazione ambientale indicati nel PSC.

L'intervento di progetto è pertanto compatibile con le norme di PSC.

3.3 Il RUE del Comune di Faenza

Il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 31.03.2015 ha approvato con deliberazione n° 11 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

Il RUE approvato è in vigore a partire dalla data di pubblicazione sul BUR ai sensi dell'art. 33 comma 3 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

L'approvazione del RUE è stata pubblicata sul BURERT n° 89 del 22 aprile 2015.

3.3.1 C2 – Tavola A7

Dall'analisi della Tavola A7 si evince che l'area oggetto di intervento è libera da vincoli appartenenti al gruppo "Natura e paesaggio".



Figura 13: Stralcio tav A7 - Tavola dei vincoli - NATURA E PAESAGGIO

3.3.2 C2 – Tavola B7

Dall'analisi della tavola di piano relativa ai vincoli archeologici si evince che l'area è classificata ad alta potenzialità archeologica.



Figura 13: Stralcio tav.B7 - tavola dei vincoli: STORLA E ARCHEOLOGIA

3.3.3 C2 – Tavola C7

La Tavola C.7 del RUE, denominata “Tavola dei Vincoli: sicurezza del territorio”, identifica lo stabilimento di Caviro Extra come Azienda a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.M. 09/05/2001. L'area oggetto di intervento risulta esterna alle aree di potenziale danno.

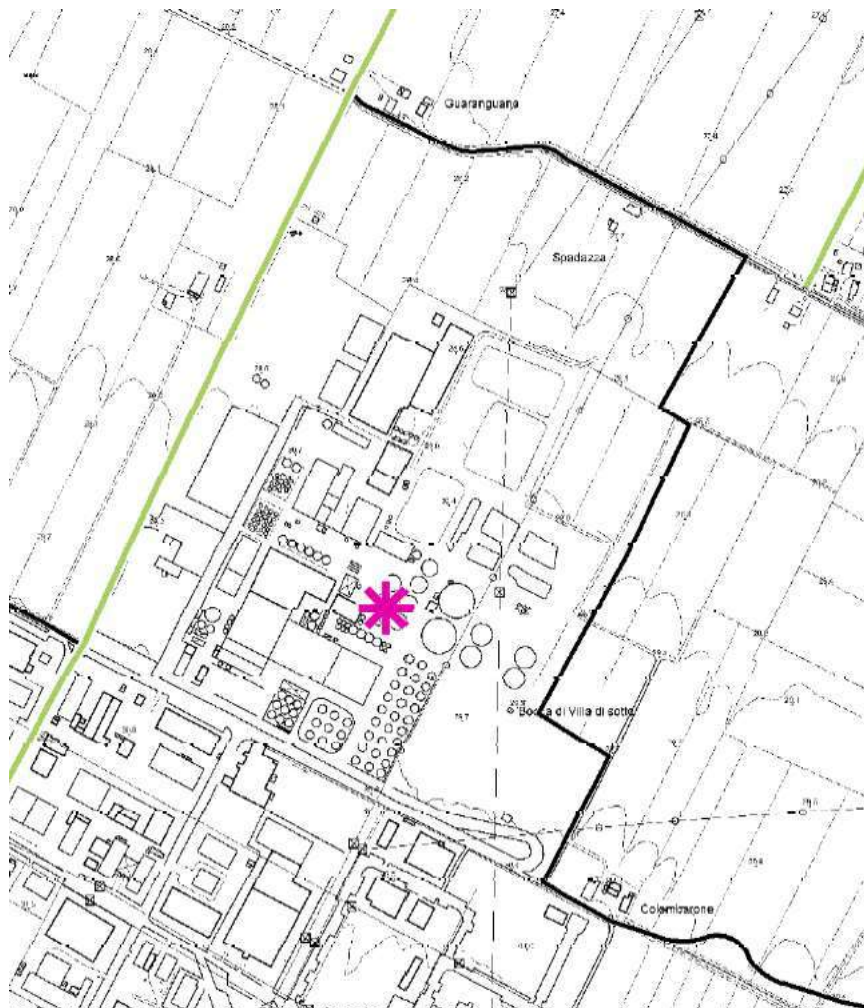


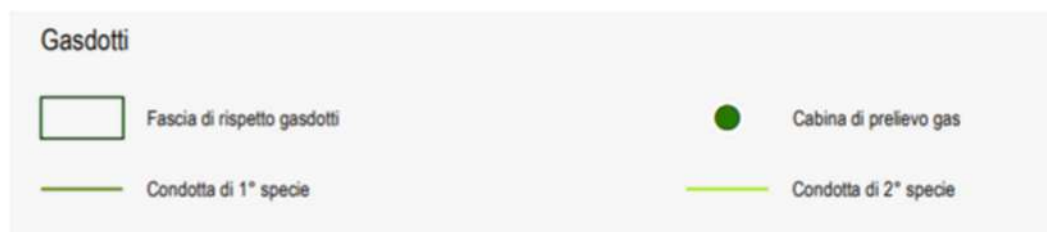
Figura 15: Stralcio tavola C7 - tutele e vincoli - SICUREZZA DEL TERRITORIO

3.3.4 C2 - Tavola D7

Dall'analisi della cartografia relativa ai vincoli imposti da impianti ed infrastrutture si evince la presenza, nell'area oggetto di intervento, di un gasdotto. Detto gasdotto sarà spostato per eliminare l'interferenza con le opere di progetto.



Figura 16: Stralcio tavola C2 - D7_ tutela e vincoli: IMPIANTI E INFRASTRUTTURE



3.3.5 Tavola P3 - Progetto

Si riporta di seguito stralcio del RUE dello stato attuale. L'area è normata dalla scheda di RUE n. U.68.

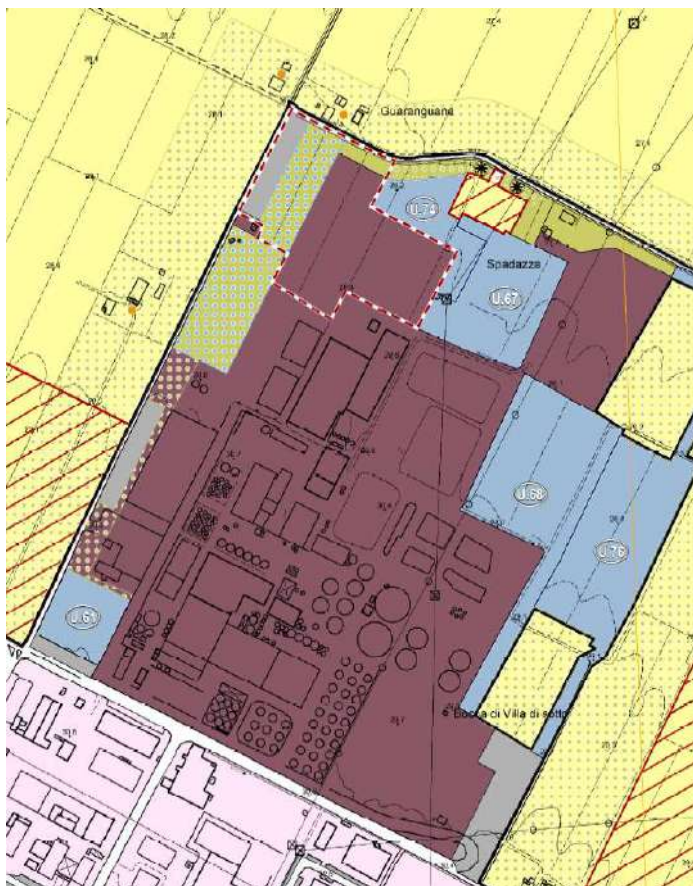


Figura 17: Stralcio P3_tavola 7.3

Scheda progetto U.68 "Area Caviro 4" (ex Scheda 211 PRG'96)

1/2

(*) Elementi progettuali invarianti

(-) Elementi progettuali modificabili con SIO di cui all'art. 31.2

DATI IDENTIFICATIVI ESSENZIALI

Ubicazione	Via Cerchia	Tavola RUE: (P3)_Tavola 7.3
Estensione dell'area	circa 26.300 mq	
Riferimento disciplina Nda	(*) Art. 11.2 [Aree urbane a disciplina specifica - Aree urbane sottoposte a scheda progetto]. (*) Art. 19.1 PRG'96 [Zone extraurbane di trasformazione e riqualificazione]. (*) Per quanto non disciplinato dalla presente scheda valgono le regole dell' art.11 delle Nda del PRG '96	

MODALITA' ATTUATIVE

Strumento	(*) Procedura di autorizzazione unica ex art. 12 Dlgs 387/2003 e s.m.e.i
-----------	--

DESTINAZIONI

Funzioni ammesse	(*) All'interno di tale area è ammessa la costruzione, esclusivamente quale organica integrazione con l'attività produttiva esistente in adiacenza (Caviro Distillerie/Enomondo), di edifici e impianti tecnologici per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabili e delle opere di compensazione ambientali.
------------------	--

CARICO URBANISTICO AMMESSO

Capacità insediativa	(*) E' ammessa la possibilità di edificare su un lotto frazionato avente superficie fondiaria inferiore a 5 ha anche se frazionato successivamente al 31.12.95. (*) La Sul massima ammessa è pari a 750 mq.
----------------------	--

INCENTIVI e COMPENSAZIONI

	(-) Non è ammessa l'applicazione degli incentivi secondo le modalità di cui all'art. 29 [Incentivi] e all'art. 30 [Compensazioni].
--	--

DOTAZIONI TERRITORIALI

Infrastrutture per l'urbanizzazione	
Attrezzature e spazi collettivi	
Dotazioni ecologiche ambientali	

ASPETTI INTEGRATIVI AL SISTEMA PRESTAZIONALE DI CUI AL TITOLO VII DELLE NORME di ATTUAZIONE [Obiettivi di qualità] E DI CUI ALLA PARTE II [Sostenibilità degli insediamenti] DELL'ELABORATO Tav. P.5 DEL RUE "ATTIVITÀ EDILIZIA E PROCEDIMENTI"

Prestazione sicurezza	Sismica (-) Nell'ambito delle analisi geologiche e sismiche da prevedersi nell'area della scheda, devono essere effettuate una prova tipo "Down-hole" (o altra di stessa valenza scientifica).
Prestazione sostenibilità	Verde (*) Realizzazione di idonea schermatura visiva lungo il confine est dell'ambito di intervento, costituita da barriera vegetale composta dall'alternanza di alberi e arbusti di larghezza media di 10 m.
Prestazione identità	Edifici (*) L'altezza massima sotto trave degli edifici è pari a 12 m. (*) Colorazione dei manufatti con colori tenui, che richiamano elementi del territorio agricolo. Archeologia (*) Ogni intervento che presuppone attività di movimentazione del terreno è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Culturali Archeologici. Acustica (*) Le eventuali opere necessarie per la mitigazione acustica, in base alle valutazioni degli Enti competenti, dovranno essere realizzate in terra e/o comunque con soluzioni naturalistiche.

ASPETTI PUNTUALI DI SCHEDA

	Saranno comunque da rispettare in via prevalente le eventuali prescrizioni contenute nell'autorizzazione unica che sarà rilasciata dalla Provincia di Ravenna ai sensi dell'art. 12 DLgs 387/2003 e s.m.e.i. Le dotazioni territoriali sono già assolve nell'ambito dell'attuazione della Scheda n.210 del PRG '96. L'area potrà essere riconsiderata in sede di POC, fermo restando il PSC, anche a fini edificatori.
--	--

Scheda progetto U.68 “Area Caviro 4” (ex Scheda 211 PRG'96)

2/2



Figura 18 - Scheda U.68 RUE

3.4 La classificazione acustica comunale

Il Piano di Classificazione Acustica del territorio del Comune di Faenza classifica l'area oggetto di intervento come Classe III.

La classificazione acustica è anch'essa oggetto di variante. La Classe passerà da III a V in continuità con la classificazione acustica dello stabilimento Caviro/Enomondo esistente.



Figura 19: Stralcio classificazione acustica comunale

3.5 II PGRA

Il Piano di Gestione del rischio di alluvioni discende dalla Direttiva 2007/60/CE che ha come scopo quello di “Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della comunità” (articolo 1).

L'area in esame ricade nel territorio di competenza dell'ex Autorità di Bacino del Fiume Reno, si riporta uno stralcio della tavola che inquadra l'area in esame da cui si evince che l'area non è soggetta ad alluvioni.

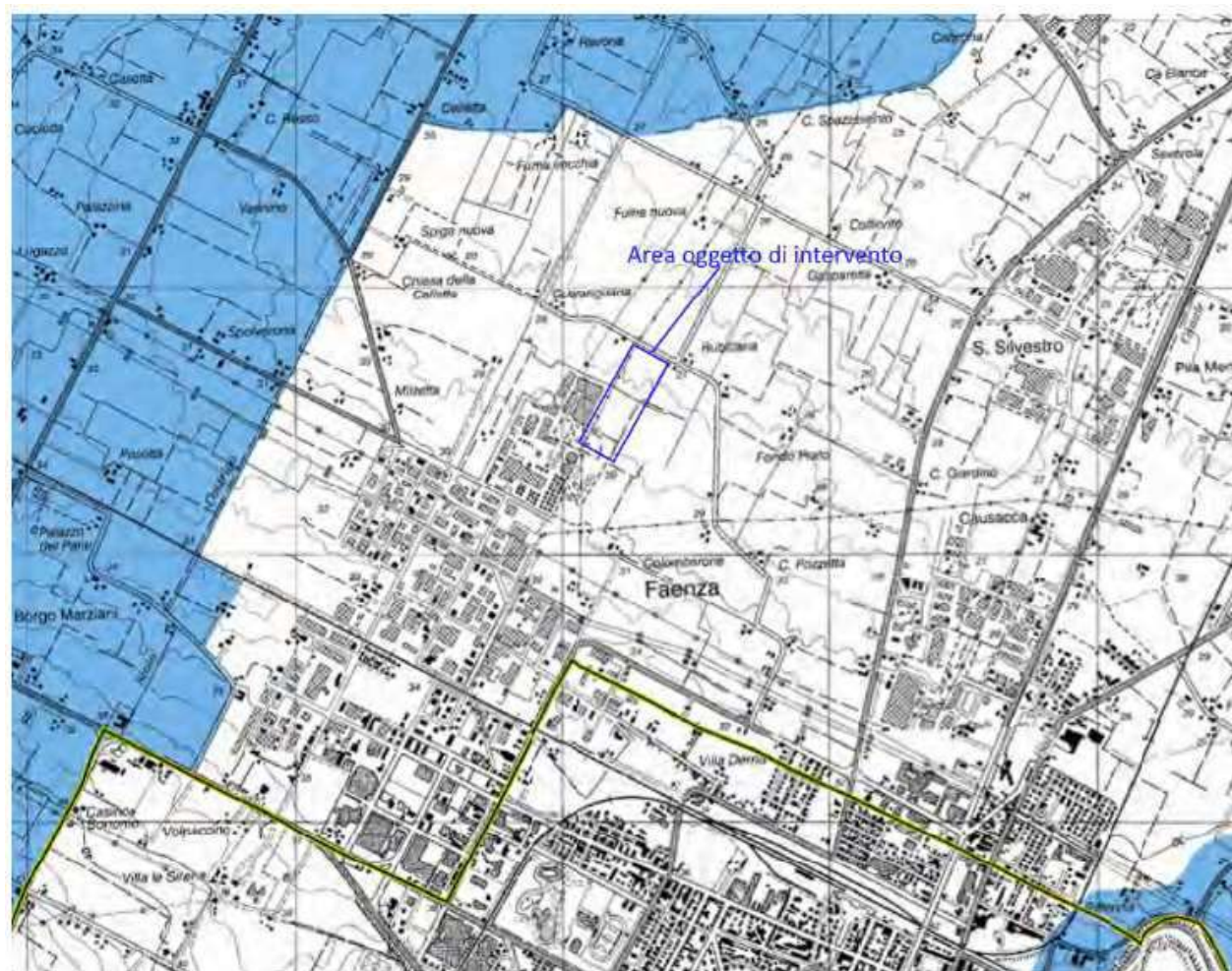


Figura 19: Stralcio PGR4

4 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI IN PROGETTO

4.1 Modifica alla viabilità

Il presente progetto prevede di accorpare i due piazzali, rispettivamente piazzale ACV e piazzale tritovagliatura, al fine di migliorare la gestione della movimentazione interna delle biomasse e semplificare gli spostamenti della biomassa/ACV tra le varie fasi di lavorazione effettuate nello stabilimento.

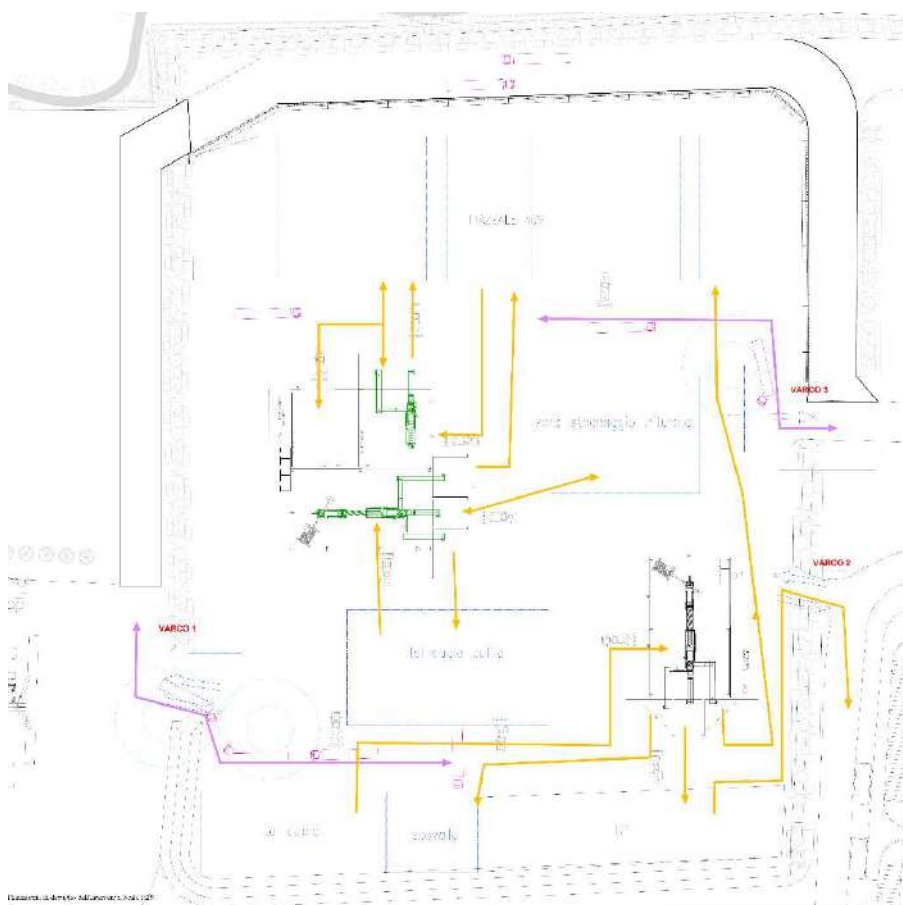
In tale ottica si ipotizza di rivedere e modificare anche il percorso della viabilità principale, che sarà posta al contorno esterno dell'area di maturazione ACV.

Si prevede un accesso dedicato per i mezzi che conferiscono i rifiuti alla tritovagliatura, identificato al numero 1. Gli autotreni saranno guidati all'interno del piazzale e potranno scaricare gli scarti di legno nelle posizioni indicate nel disegno allegato.

Gli autotreni potranno uscire dallo stesso varco utilizzato per l'ingresso.

E' previsto un varco utilizzato esclusivamente per i mezzi interni Caviro/Enomondo, identificato al numero 2, per il trasporto della biomassa dalla tritovagliatura alle successive fasi di lavorazione.

E' infine previsto un terzo accesso, identificato al numero 3, utilizzato esclusivamente per il trasporto all'esterno del prodotto finito ACV.

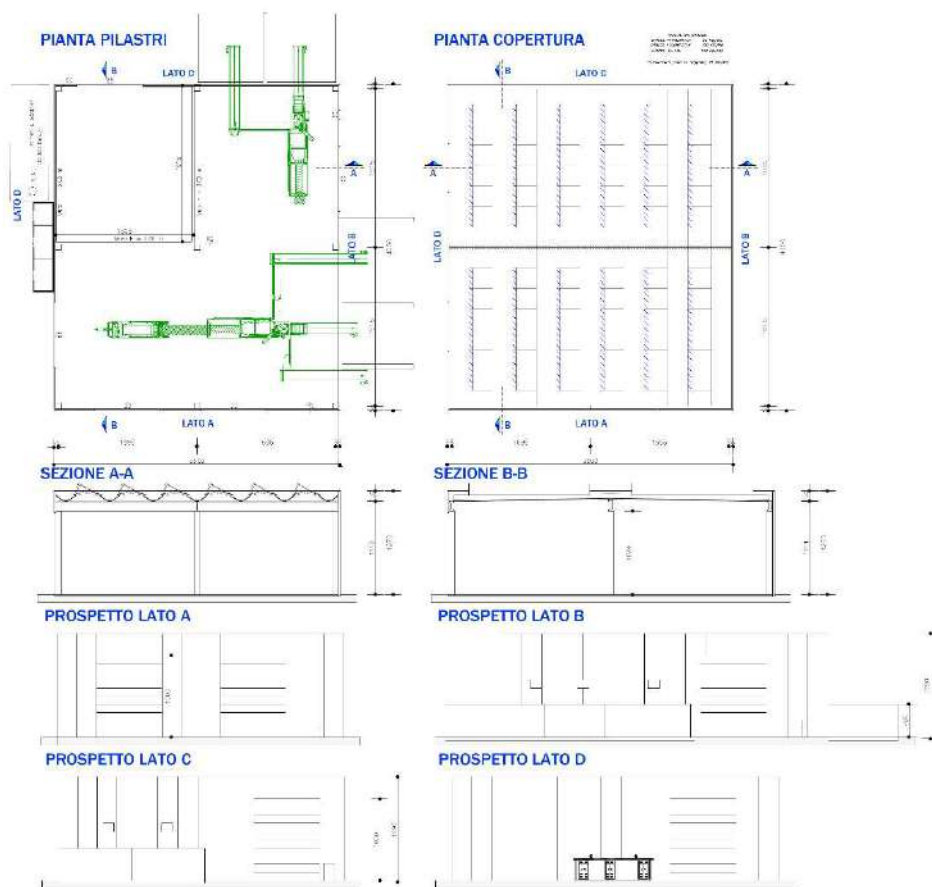


4.2 Costruzione di nuovo capannone

All'interno del perimetro che identifica il confine dello stabilimento e del filo edificabile si prevede di costruire un nuovo edificio, con struttura prefabbricata in calcestruzzo armato, avente superficie pari a circa 1.500 mq.

Nel capannone si installano gli impianti per la lavorazione degli scarti ligneo cellullosici, ed in particolare:

- sezione per impianto di cippatura e vagliatura grossolana, già prevista presso il capannone ACFa
- sezione per vaglio fine



E' inoltre ricavato un deposito di ACV fine 0-6 mm.

All'esterno del capannone sono realizzati muri in cca di contenimento della biomassa in attesa di essere prelevata dalle pale meccaniche.

4.3 Installazione di nuovi impianti

All'interno del nuovo capannone si prevede di installare i seguenti impianti:

- Trituratore, già previsto e autorizzato come indicato in par 1; tutti i servizi della macchina, quali l'apertura e la chiusura della griglia di frantumazione e del nastro di scarico, la movimentazione del fondo della tramoggia e del tamburo dosatore, sono gestiti da un impianto elettro-idraulico. Il materiale, caricato nella tramoggia centrale alla macchina, viene trasportato per mezzo di un nastro a catenaria verso il tamburo di triturazione ed espulso, attraverso la griglia di frantumazione, su di un nastro di scarico posteriore. Il nastro posteriore idraulico alimenterà la tramoggia di carico dell'impianto di vagliatura.
- Impianto di vagliatura grossolana - viene impiegato per la selezione delle diverse pezzature del cippato provenienti dalla triturazione delle biomasse vegetali conferite e per la vagliatura del cippato conferito tal quale.

Le pezzature selezionate dalla vagliatrice saranno le seguenti:

- ✓ fine: $0 \div 20$ mm
- ✓ cippato selezionato: $20 \div 200$ mm
- ✓ sopravaglio: > 200 mm
- Impianto di vagliatura fine - il materiale con pezzatura $0-20$ mm verrà separato in altre due frazioni per una migliore resa qualitativa degli ammendanti:
 - ✓ fine: $6 \div 20$ mm
 - ✓ extra fine: $0 \div 6$ mm

L'alimentazione degli impianti avverrà mediante caricatore dotato di impianto idraulico di sollevamento, già previsto e autorizzato come indicato in par 1.

4.4 Sistemazione area

L'intervento di progetto prevede di realizzare una sistemazione con argini in terra, inerbiti, di altezza pari a circa 2-2.5 m rispetto al piano asfaltato, e pannellature prefabbricate in cls, perimetrale all'intero reparto di tritovagliatura.

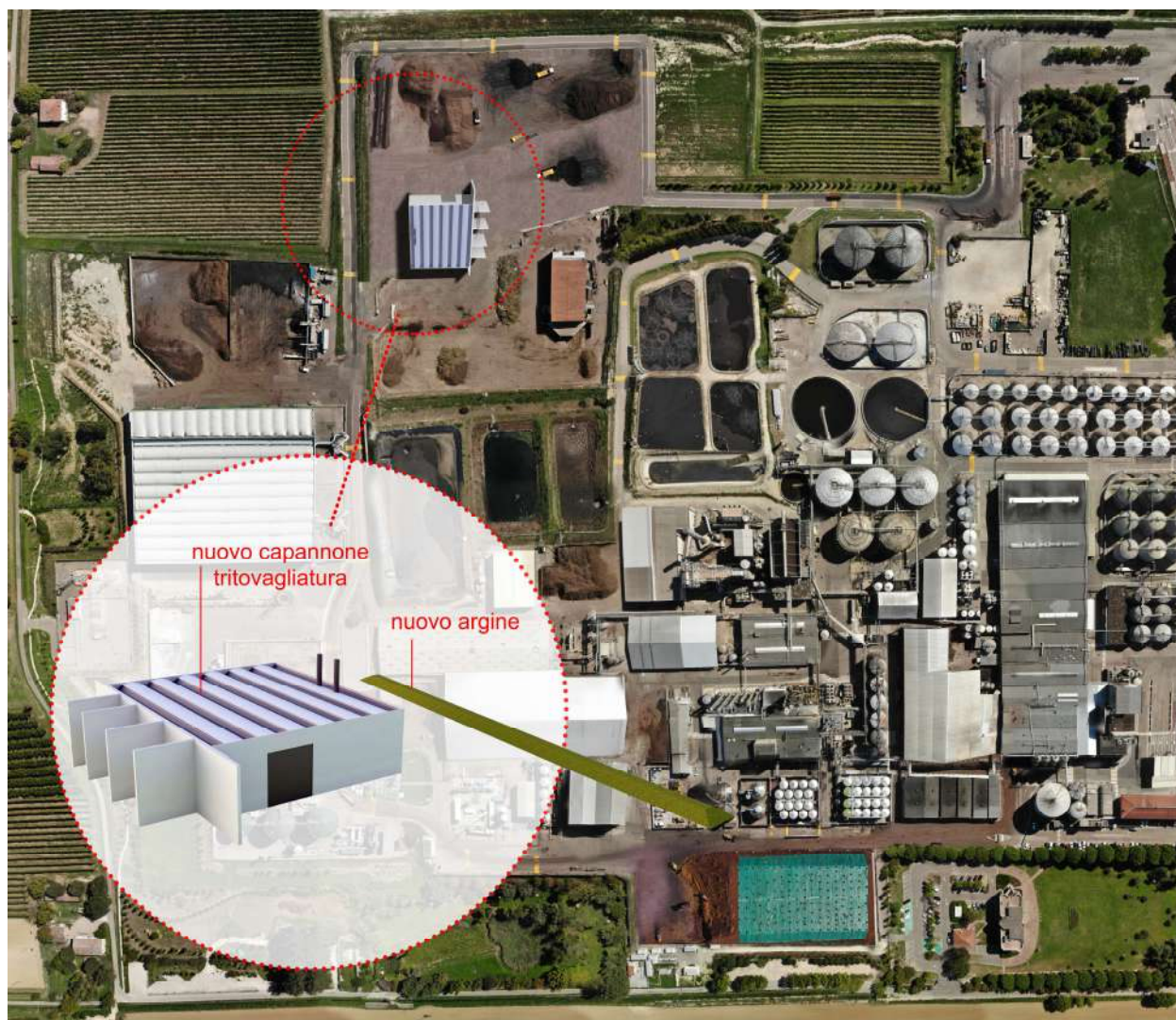
Si prevede di integrare le arginature esistenti al fine di completare il perimetro.

La funzione delle arginature è molteplice, in particolare si osserva che:

- l'arginatura verde può essere utilizzata per la piantumazione di essenze arboree a formare una barriera verde di mitigazione e migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto territoriale;
- contenimento del materiale più fine durante le giornate particolarmente ventose;
- contenimento dell'area a rischio incendio rispetto al resto dello stabilimento: un eventuale incendio che si dovesse sviluppare all'interno del reparto di tritovagliatura potrà essere contenuto

e domato all'interno dello stesso.

Si allega render della soluzione di progetto, con inserimento del nuovo capannone e della viabilità.



Render interventi di progetto

5 VARIANTE URBANISTICA

5.1 SCHEDA N. U.68 DEL RUE

L'area oggetto di intervento è normata dalle schede n. 212 PRG e soprattutto dalla scheda U.68 del RUE. All'interno di tale area è consentita la conduzione di attività a servizio delle attività di recupero rifiuti ed energetiche di Enomondo/Caviro Extra.

La potenzialità edificatoria massima è pari a 750 mq.

L'area è stata urbanizzata costruendo un capannone di superficie utile pari a 700 mq. Rimane pertanto disponibile una potenzialità edificatoria di 50 mq, insufficiente per costruire il nuovo edificio in progetto.

L'altezza massima sotto trave degli edifici è ammessa fino a 12 m.

E' prescritta la schermatura visiva perimetrale: nel precedente intervento è stato realizzato un intervento di mitigazione ambientale con piantumazione di essenze arboree di tipo autoctono al confine e di essenze arbustive.

Scheda progetto U.68 "Area Caviro 4" (ex Scheda 211 PRG'96)

1/2

- (*) Elementi progettuali invarianti
(-) Elementi progettuali modificabili con SIO di cui all'art. 31.2

DATI IDENTIFICATIVI ESSENZIALI

Ubicazione	Via Cerchia	Tavola RUE: (P3)_Tavola 7.3
Estensione dell'area	circa 26.300 mq	
Riferimento disciplina Nda	(*) Art. 11.2 [Aree urbane a disciplina specifica - Aree urbane sottoposte a scheda progetto]. (*) Art. 19.1 PRG'96 [Zone extraurbane di trasformazione e riqualificazione]. (*) Per quanto non disciplinato dalla presente scheda valgono le regole dell' art.11 delle Nda del PRG '96	

MODALITA' ATTUATIVE

Strumento	(*) Procedura di autorizzazione unica ex art. 12 Dlgs 387/2003 e s.m.e.i
-----------	--

DESTINAZIONI

Funzioni ammesse	(*) All'interno di tale area è ammessa la costruzione, esclusivamente quale organica integrazione con l'attività produttiva esistente in adiacenza (Caviro Distillerie/Enomondo), di edifici e impianti tecnologici per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabili e delle opere di compensazione ambientali.
------------------	--

CARICO URBANISTICO AMMESSO

Capacità insediativa	(*) E' ammessa la possibilità di edificare su un lotto frazionato avente superficie fondiaria inferiore a 5 ha anche se frazionato successivamente al 31.12.95. (*) La Sul massima ammessa è pari a 750 mq.
----------------------	--

INCENTIVI e COMPENSAZIONI

	(-) Non è ammessa l'applicazione degli incentivi secondo le modalità di cui all'art. 29 [Incentivi] e all'art. 30 [Compensazioni].
--	--

DOTAZIONI TERRITORIALI

Infrastrutture per l'urbanizzazione	
Attrezzature e spazi collettivi	
Dotazioni ecologiche ambientali	

ASPETTI INTEGRATIVI AL SISTEMA PRESTAZIONALE DI CUI AL TITOLO VII DELLE NORME di ATTUAZIONE [Obiettivi di qualità] E DI CUI ALLA PARTE II [Sostenibilità degli insediamenti] DELL'ELABORATO Tav. P.5 DEL RUE "ATTIVITÀ EDILIZIA E PROCEDIMENTI"

Prestazione sicurezza	Sismica (-) Nell'ambito delle analisi geologiche e sismiche da prevedersi nell'area della scheda, devono essere effettuate una prova tipo "Down-hole" (o altra di stessa valenza scientifica).
Prestazione sostenibilità	Verde (*) Realizzazione di idonea schermatura visiva lungo il confine est dell'ambito di intervento, costituita da barriera vegetale composta dall'alternanza di alberi e arbusti di larghezza media di 10 m.
Prestazione identità	Edifici (*) L'altezza massima sotto trave degli edifici è pari a 12 m. (*) Colorazione dei manufatti con colori tenui, che richiamano elementi del territorio agricolo. Archeologia (*) Ogni intervento che presuppone attività di movimentazione del terreno è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Culturali Archeologici. Acustica (*) Le eventuali opere necessarie per la mitigazione acustica, in base alle valutazioni degli Enti competenti, dovranno essere realizzate in terra e/o comunque con soluzioni naturalistiche.

ASPETTI PUNTUALI DI SCHEDA

	Saranno comunque da rispettare in via prevalente le eventuali prescrizioni contenute nell'autorizzazione unica che sarà rilasciata dalla Provincia di Ravenna ai sensi dell'art. 12 DLgs 387/2003 e s.m.e.i. Le dotazioni territoriali sono già assolve nell'ambito dell'attuazione della Scheda n.210 del PRG '96. L'area potrà essere riconsiderata in sede di POC, fermo restando il PSC, anche a fini edificatori.
--	--

Scheda progetto U.68 “Area Caviro 4” (ex Scheda 211 PRG'96)

2/2



Figura 21– Scheda U.68 RUE



Figura 22– Stralcio tavola RUE vigente

5.2 PROPOSTA DI VARIANTE ALLA SCHEDA U.68 DEL RUE

L'area oggetto di intervento è normata dalle schede n. 212 PRG e soprattutto dalla scheda U.68 del RUE.

Enomondo srl, all'interno dello stabilimento industriale ha una potenzialità edificatoria residua calcolata come segue:

Particella 182 – Superficie territoriale $St = 39.973 \text{ mq}$

Tutto il lotto è classificato dal RUE come "Ambito produttivo specializzato" di cui all'art. 8 delle norme tecniche di attuazione, con indice di edificabilità pari a $SCO = 0,70$. E' pertanto possibile edificare su tale particella costruzioni fino ad arrivare ad una superficie coperta pari a

$SCO_{potenziale} = 27.981,10 \text{ mq}$

Ad oggi sulla particella 182 Enomondo ha costruito edifici che determinano una superficie coperta complessiva pari a

$SCO_{attuale} = 16.720,56 \text{ mq}$

E' evidente che la $SCO_{residua}$ è pari a

$SCO_{residua} = SCO_{potenziale} - SCO_{attuale} = 11.260,54 \text{ mq}$

Si propone pertanto di attivare una variante alla scheda di RUE U68 che possa trasferire 1.300 mq di potenzialità edificatoria, decurtandoli dalla potenzialità edificatoria della particella 182.

La nuova scheda di RUE n. U68_bis avrà pertanto una potenzialità edificatoria complessiva pari a 2.250 mq.

Rimangono invariate le prescrizioni/regole di scheda relative agli altri aspetti urbanistici ed ambientali.

L'intervento è compatibile con i regolamenti urbanistici del comune di Faenza.

Si precisa che non si rende necessario modificare le norme urbanistiche dei terreni di cui alla scheda di RUE n. U.76, oggetto di attuazione con procedimento ex art. 53 LR 24/2017, in quanto gli interventi proposti su tale area sono compatibili con le norme vigenti e non comportano l'edificazione di nuova superficie coperta all'interno di tale ambito.

Si riporta di seguito la scheda aggiornata.

SCHEDA PROGETTO U.68_bis "AREA CAVIRO 4"	
(*) Elementi progettuali invarianti	
DATI IDENTIFICATIVI ESSENZIALI	
Ubicazione	via Cerchia Tavola RUE (P3)_Tavola 7.3
Estensione dell'area	Circa 26.300 mq
Riferimento disciplina Nda	Art. 8 "Ambito produttivo specializzato"
MODALITA' ATTUATIVE	
Strumento	(*) Procedimento unico ex art. 29 nonies D.lgs. 152/06 e smi
DESTINAZIONI	
Funzioni ammesse	(*) All'interno di tale area è ammessa la costruzione esclusivamente quale organica integrazione con l'attività produttiva esistente in adiacenza (Caviro/Enomondo) di edifici e impianti tecnologici per la produzione di energia da fonte rinnovabile e delle opere di compensazione ambientali
CARICO URBANISTICO AMMESSO	
Capacità Insediativa	(*) E' ammessa la possibilità di edificare su un lotto frazionato avente superficie fondiaria inferiore a 5 Ha anche se frazionato successivamente al 31/12/1995 (*) La SUL massima ammessa è pari a 2.250 mq
INCENTIVI E COMPENSAZIONI	
	(*) Non è ammessa l'applicazione degli incentivi secondo le modalità di cui all'art. 29 [Incentivi] e all'art. 30 [Compensazioni]
DOTAZIONI TERRITORIALI	
Infrastruttura per l'urbanizzazione	'---
Attrezzature e spazi collettivi	'---
Dotazioni ecologiche ambientali	'---
ASPETTI INTEGRATIVI AL SISTEMA PRESTAZIONALE DI CUI AL TITOLO VII DELLE NORME DI ATTUAZIONE [Obiettivi di qualità] E DI CUI ALLA PARTE II [Sostenibilità degli insediamenti] DELL'ELABORATO Tav.P.5 DEL RUE "ATTIVITA' EDILIZIA E PROCEDIMENTI"	
Prestazione sicurezza	Sismica (-) Nell'ambito delle analisi geologiche e sismiche da prevedersi nell'area della scheda, devono essere effettuate una prova tipo "Down hole" (o altra di stessa valenza scientifica).
Prestazione sostenibilità	Verde (*) Realizzazione di idonea schermatura visiva lungo il confine est dell'ambito di intervento, costituita da barriera verde vegetale composta dall'alternanza di alberi e arbusti di larghezza media 10 m Edifici (*) L'altezza massima sotto trave degli edifici è pari a 12 m (*) Colorazione dei manufatti con colori tenui, che richiamano elementi del territorio agricolo
Prestazioni identità	Archeologia (*) Ogni intervento che presuppone attività di movimentazione del terreno con scavi di profondità maggiore ad 1 m, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Culturali e Archeologici Acustica (*) Le eventuali opere necessarie per la mitigazione acustica, in base alle valutazioni degli Enti competenti, dovranno essere realizzate in terra e/o comunque con soluzioni naturalistiche
ASPETTI PUNTUALI DI SCHEDA	
	Saranno comunque da rispettare in via prevalente le eventuali prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'attività.

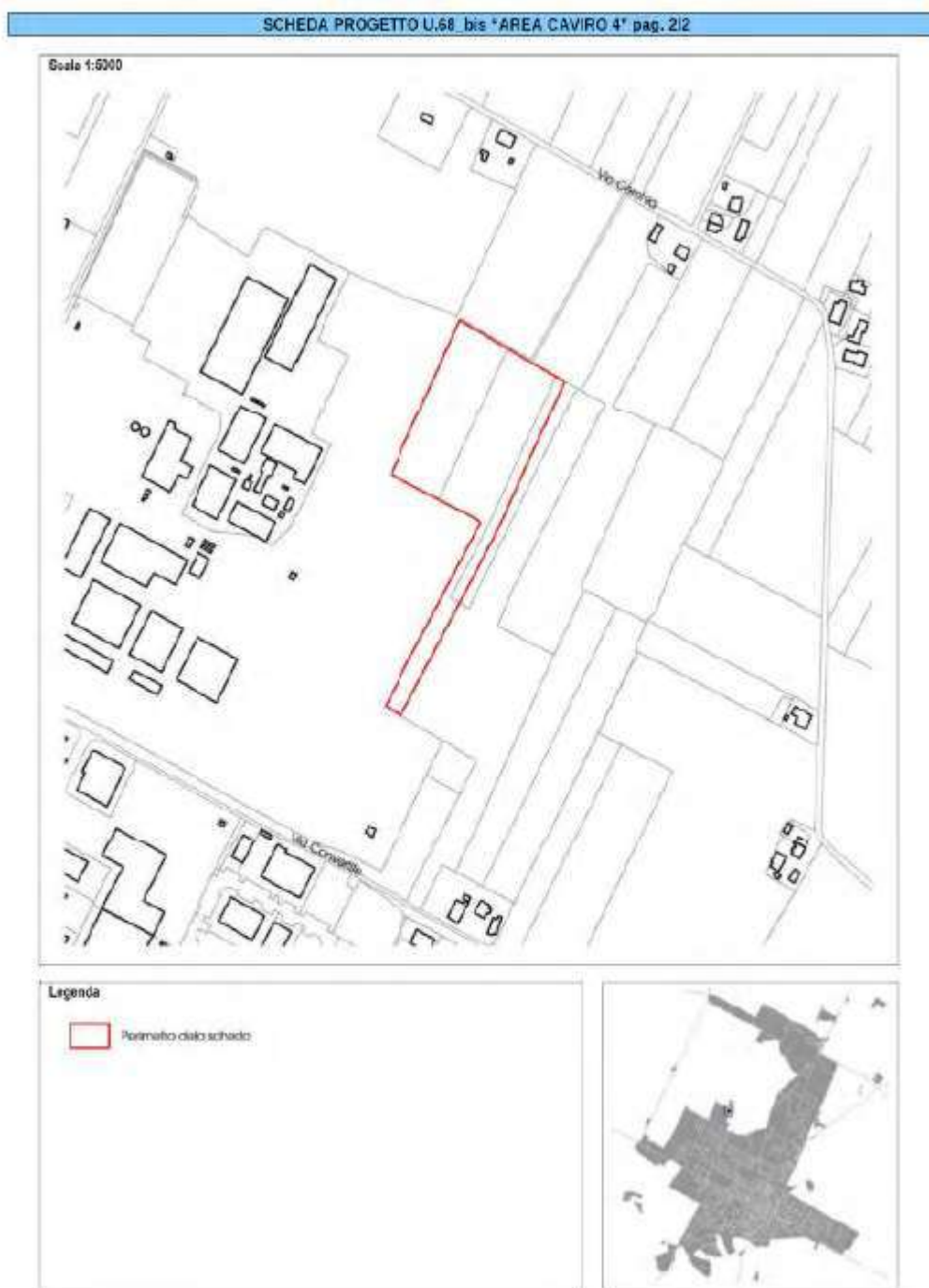
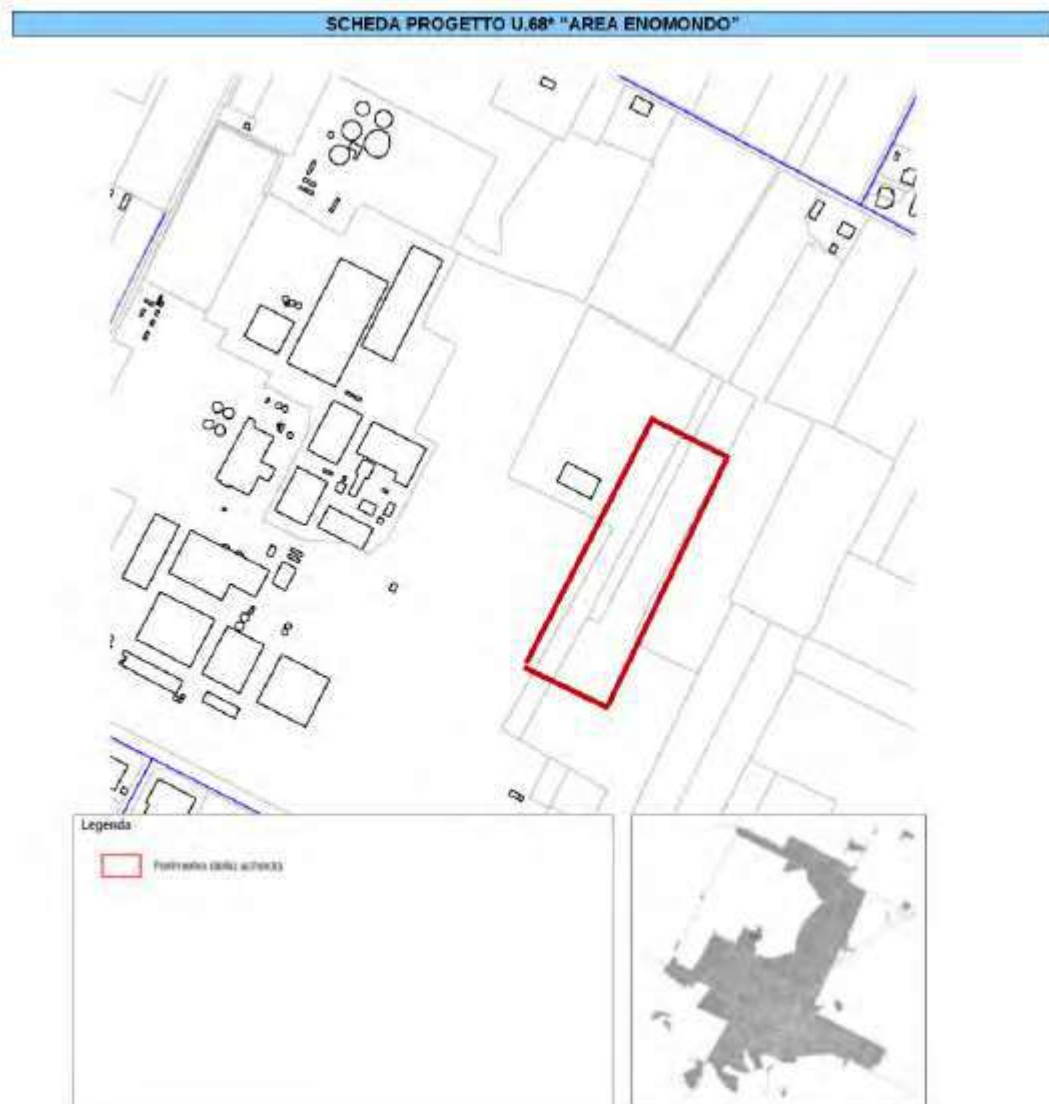


Figura 24- Scheda U.68_bis RUE



6 ANALISI DI COERENZA INTERNA

Gli obiettivi di riferimento per la valutazione di sostenibilità della variante urbanistica proposta sono costituiti da quelli indicati dal PSC.

Il PSC tra gli obiettivi strategici generali stabilisce:

- promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo in un quadro di compatibilità e sostenibilità ambientale e di un miglioramento complessivo della qualità dell'ambiente;
- in particolare i nuovi ambiti devono rispondere in modo preciso a criteri di localizzazione accorpata e qualità urbanistica;
- assicurare che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- elevare la qualità della vita e la qualità urbana mediante il miglioramento di quella ambientale, architettonica e sociale del territorio, in particolare attraverso interventi di riqualificazione urbanistica/architettonica/artistica del tessuto esistente;
- ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali ed ambientali anche attraverso interventi di riduzione e mitigazione degli impatti;
- occorre prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistono alternative, derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione urbanistica.

Tra gli obiettivi strategici puntuali si trovano:

- individuare e riqualificare i confini dei centri urbani cercando di dare priorità alle scelte rivolte alla saturazione e riqualificazione degli spazi incompiuti e/o incongrui prima di aggiungere aree nuove;
- caratterizzare i centri urbani con funzioni compatibili tra loro;
- valorizzare con regole ambientali, l'ambiente urbano, quello extraurbano e le nuove zone di trasformazione;
- non considerare prioritari ed esaustivi i parametri edilizi tradizionali;
- incentivare i progetti di urbanistica sostenibile e di bioedilizia anche con agevolazioni economiche; in quanto l'obiettivo è la qualità delle trasformazioni;
- perseguire sotto forma di accordi specifici e trasparenti la partecipazione dei privati alle trasformazioni urbanistiche;
- lasciare ampio spazio a regole presuntive e non prescrittive;
- evidenziare le scelte urbanistiche a livello descrittivo e grafico alla stregua di progetti, con creatività e innovazione;
- la semplificazione normativa da perseguire ad ogni livello;
- la flessibilità delle scelte deve comunque essere garantita attraverso strumenti agili, di

manutenzione continua, per garantire attualità al Piano

La variante in esame propone la trasformazione di una scheda di RUE relativa ad un uso industriale, prevedendo un incremento della potenzialità edificatoria della scheda.

Non si ha pertanto una trasformazione del territorio, in quanto allo stato attuale l'area è a destinazione industriale e tale rimane nella soluzione di progetto.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una fascia verde di mitigazione degli impatti e di inserimento paesaggistico dello stabilimento che certamente migliora l'integrazione dello stesso nell'ambiente circostante.

7 INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI IMPATTI

Nel presente capitolo si analizzano i principali impatti che si verificano a seguito della realizzazione degli interventi in progetto e quindi anche a seguito della variante urbanistica oggetto della presente VALSAT.

La valutazione degli impatti sarà di tipo qualitativo.

7.1 Mobilità e traffico

7.1.1 Stato attuale

Il sito Caviro/Enomondo è situato nella zona industriale nord ovest di Faenza e si trova ad una distanza inferiore a quattro km dal casello autostradale di Faenza.

Visti i quantitativi di materie prime in ingresso e prodotti finiti in uscita nonché i movimenti legati ai rifiuti in entrata ed in uscita, si stima che il traffico indotto dallo stabilimento sia mediamente pari a circa 160 mezzi/die, diversamente distribuiti nel corso dell'anno, in quanto durante il periodo autunnale si concentrano i conferimenti dei sottoprodotti della campagna vitivinicola, mentre in estate (agosto) si raggiunge il picco in tema di trasporto per spandimento fango.

Per quanto riguarda le direttrici verso cui questi mezzi si dirigono, vista la vicinanza del casello è presumibile che una percentuale abbondante degli stessi utilizzi l'autostrada e come tale non rimanga per più di 4 chilometri sulla viabilità della zona industriale, evitando il centro cittadino attraverso via Piero della Francesca e via San Silvestro, rispettando così gli obiettivi previsti dal PUT.

Le altre direttrici di spostamento dei mezzi possono essere in direzione nord, utilizzando gli assi via Granarolo (Sp. 8 Naviglio) o la via di Lugo, in entrambi i casi senza toccare viabilità protetta o transitare all'interno di centri abitati, oppure in direzione ovest, dove però via Convertite (o via della Boaria) più la stessa via di Lugo (prov. Felisio) consentono di raggiungere facilmente la strada statale 9 "Emilia" senza toccare percorsi protetti o centri abitati.

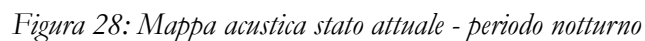
Attualmente non vi è alcuna possibilità di usufruire di mezzi di trasporto alternativi alla gomma a Faenza, se non in misura ridotta vista la modalità di utilizzo dell'attuale scalo merci ferroviario e soprattutto la sua posizione centrale.

Dal momento che non è ancora stato realizzato il nuovo scalo merci ferroviario di Faenza sarà da rivalutare la possibilità di approvvigionamento o distribuzione di materiali tramite rotaia al momento della messa in opera di tale scalo.

Nonostante ciò lo stabilimento si avvale di spedizione di prodotti finiti su carrozze ferroviarie tramite il trasporto su gomma dall'attuale scalo nei pressi della stazione, in particolare per il tartrato di calcio.

7.1.2 Stato di progetto

Le quantità di biomasse in ingresso allo stabilimento non sono modificate, l'impatto del progetto sulla componente in esame è pertanto **invariato**.



Ricevitore	Piano	Dir	LD	LN
			dB(A)	dB(A)
R1 a	GF	SW	43,8	40,1
R1 a	1.FL	SW	44,8	41,1
R1 b	GF	SW	45,2	41,0
R1 b	1.FL	SW	46,4	42,3
R2	GF	W	49,1	37,3
R2	1.FL	W	51,0	39,0
R2	GF	S	47,3	35,2
R2	1.FL	S	49,8	38,0
R3 a	GF	W	46,2	37,3
R3 a	1.FL	W	47,1	38,2
R4	GF	SE	42,2	39,9
R4	1.FL	SE	46,2	42,8
R5	GF	NW	49,8	41,5
R5	1.FL	NW	50,3	42,9
R6	GF	NE	44,0	41,4
R6	1.FL	NE	44,8	42,7
R6	GF	SE	43,7	40,9
R6	1.FL	SE	44,6	42,2
R7	GF	NW	46,4	40,4
R7	1.FL	NW	47,2	41,5
R8	GF	NW	45,0	39,5
R8	1.FL	NW	45,7	40,6



Ricevitore	Piano	Dir	LD	LN
			dB(A)	dB(A)
R1 a	GF	SW	45,8	40,1
R1 a	1.FL	SW	46,9	41,1
R1 b	GF	SW	47,0	41,0
R1 b	1.FL	SW	48,0	42,3
R2	GF	W	46,3	37,3
R2	1.FL	W	49,1	39,0
R2	GF	S	47,7	34,7
R2	1.FL	S	49,7	37,8
R3 a	GF	W	47,3	37,1
R3 a	1.FL	W	48,3	38,0
R4	GF	SE	42,0	39,9
R4	1.FL	SE	46,4	42,8
R5	GF	NW	49,3	41,5
R5	1.FL	NW	49,9	42,9
R6	GF	NE	44,0	41,5
R6	1.FL	NE	45,0	42,7
R6	GF	SE	43,7	40,9
R6	1.FL	SE	44,7	42,2
R7	GF	NW	45,8	40,2
R7	1.FL	NW	46,5	41,3
R8	GF	NW	44,4	39,4
R8	1.FL	NW	45,1	40,6

Dalle tabelle sopra riportate si evince il rispetto sia dei limiti assoluti sia dei differenziali.

7.3 Emissioni in atmosfera

7.3.1 *Stato attuale*

Lo scenario emissivo autorizzato si evince dai PAUR di Enomondo (DGR 2144 del 22/11/2019) e di Caviro Extra (DGR 2145 del 22/11/2019). La Provincia di Ravenna, compresa fra la costa adriatica ad Est e i rilievi appenninici a Sud-Ovest, è costituita in gran parte da territorio pianeggiante, distinguibile in pianura costiera, interna e pedecollinare; all'interno del territorio provinciale, il Comune di Faenza è situato al margine esterno dell'Appennino Settentrionale in corrispondenza della media valle del Fiume Lamone.

Da un punto di vista meteo-climatico, l'area di interesse può essere inquadrata nella pianura interna, che si spinge fino alla pedecollina; nonostante sia strettamente contigua con la pianura costiera, mostra caratteri piuttosto diversi da essa. In pratica si verifica il graduale passaggio da un clima marittimo ad uno più continentale: aumento dell'escursione termica giornaliera, ventilazione più contenuta con aumento delle calme anemologiche, frequenti gelate e formazioni nebbiose nei mesi invernali e aumento delle giornate d'afa nei mesi estivi.

Nella provincia di Ravenna la condizione più frequente, in tutte le stagioni, è quella di stabilità, associata ad assenza di turbolenza termodinamica e debole variazione del vento con la quota. Ciò comporta che anche in primavera ed estate, nonostante in questi periodi dell'anno si verifichino il maggior numero di condizioni di instabilità, vi siano spesso condizioni poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti immessi vicino alla superficie; nella stagione invernale, in cui si ha un intenso raffreddamento del suolo dovuto all'irraggiamento notturno, si può instaurare una condizione di inversione termica persistente, anche durante l'intero arco della giornata. Si rileva inoltre che il sito di interesse è localizzato in una zona caratterizzata, in tutte le stagioni, dalle più alte frequenze percentuali di condizioni di stabilità all'interno del territorio provinciale.

Analizzando le disposizioni in termini di qualità dell'aria vigenti a carattere locale va considerata la Delibera della Giunta Regionale n. 804 del 15 maggio 2001, nella quale vengono fornite le disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico e le prime indicazioni per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, nell'ambito di un approccio integrato per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (come previsto dal D. Lgs. 351/99).

La finalità è quella di definire una zonizzazione "atmosferica" del territorio regionale a seguito di una valutazione relativa al rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme, collegando al rischio valutato la programmazione dei piani d'azione volti a ridurlo e/o eliminarlo.

In base alla zonizzazione approvata dalla provincia di Ravenna con Delibera n. 41 del 4 maggio 2004, il Comune di Faenza è classificato come Agglomerato R10 "Faenza - Castel Bolognese", ovvero: porzione di zona "A", dove è particolarmente elevato il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme. Per gli agglomerati occorre predisporre piani di azione a breve termine. Agli agglomerati corrispondono i territori dei comuni più densamente popolati e nei quali sono presenti stabilimenti industriali o di servizio che, per potenzialità produttiva o numero, possono provocare un elevato inquinamento atmosferico. Gli episodi acuti di inquinamento atmosferico che possono verificarsi, sono determinati dall'effetto sinergico di condizioni meteorologiche sfavorevoli e di sorgenti fisse o mobili di rilevante potenzialità emissiva, e possono ricondursi agli stati di attenzione e di allarme. Nella zona "A", le soglie di allarme ed i valori limite per inquinante, come anche i rispettivi tempi entro cui raggiungerli,

sono quelli previsti dal DM 60/02.

In considerazione della specificità del territorio provinciale, il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA), approvato dal Consiglio provinciale in data 11/04/2017, esplicita le scelte, gli interventi e le azioni che l'Amministrazione provinciale ritiene possano essere perseguiti per migliorare le emissioni provenienti dalle attività produttive, tra cui l'incentivazione all'utilizzo di combustibili a minore impatto ambientale, quale appunto la biomassa. In particolare, il Quadro Conoscitivo del PRQA ha evidenziato, a valle dell'elaborazione dei dati delle postazioni fisse della rete di monitoraggio aventi serie storiche nel periodo 2000–2004 (di cui 3 nel Comune di Faenza, denominate Parco Bucci, V.le Marconi e V.le Ceramiche) e di quelli ricavati dalle campagne con il laboratorio mobile in tutti i comuni della provincia, che gli inquinanti più critici per il territorio provinciale ed anche, più nello specifico, all'interno del Comune di Faenza risultano essere il biossido di azoto e il particolato PM10. Nel PRQA è presente inoltre una stima del contributo alle emissioni in atmosfera suddiviso per macro-settori e per Comune.

Il quadro relativo al Comune di Faenza, nel quale è localizzata l'area di interesse, evidenzia che le emissioni di NOx e PM10 nel territorio comunale sono prevalentemente imputabili ai trasporti stradali (il 57% per NOx e il 38% per PM10). Relativamente alle emissioni industriali, sono ascrivibili a tale settore il 13% e il 24% delle emissioni, rispettivamente, di NOx e PM10 stimate per l'intero Comune di Faenza.

7.3.2 Stato di progetto

La valutazione ambientale preliminare ha dato esito positivo, come da comunicazione della Regione Emilia Romagna, Prot. 03/02/2023.0104106.U, di cui si riporta stralcio relativamente alle valutazioni sulle emissioni in atmosfera:

“[le modifiche proposte] non comportano modifiche significative in termini di emissioni in atmosfera; lo spostamento dell'attività di triturazione di sfalci e potature prevede solo lo spostamento dell'attrezzatura in un nuovo capannone e trattamento della relativa aria esausta con sistema dedicato specifico (filtro a maniche), in alternativa all'attuale sistema di trattamento (scrubber e biofiltro). Tale sistema consente un miglior controllo e monitoraggio delle emissioni delle polveri, in quanto prevede la possibilità di fissare un limite per il parametro polveri (che la Società ha proposto di 3 mg/Nmc, con una portata in ingresso pari a 50.000 Nmc/h), diversamente da quanto previsto con l'attuale sistema a biofiltro”.

7.4 Reticolo idrografico e sistema scolante

L'area di pertinenza Caviro/Enomondo corrisponde ad una porzione di bassa pianura posta in posizione più o meno equidistante tra l'alveo del Torrente Senio a Ovest e quello del Fiume Lamone a Est, scolata superficialmente da fossi afferenti al bacino idrografico del Canale Destra Reno, uno dei sette bacini che appartengono, totalmente o in parte alla Provincia di Ravenna.

Il Canale Destra Reno è un bacino artificiale che comprende esclusivamente territori di pianura. E' il principale corso d'acqua non pensile sul territorio, in grado, quindi, di ricevere gli scoli naturali dei terreni che attraversa.

Tale canale è caratterizzato da una portata media alla foce di 4,8 m³/s (nel periodo ottobre–maggio); esso perciò rientra, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 1420/02, tra i corpi idrici superficiali significativi del territorio regionale, essendo un corso d'acqua artificiale, affluente di corsi d'acqua naturali, caratterizzato da una portata di esercizio superiore di 3 m³/s.

Dai dati rilevati nel quinquennio 2000-2004 nelle 3 stazioni di monitoraggio della Rete Regionale posizionate sul Canale Destra Reno (denominate, rispettivamente, Ponte La Frascata, Ponte Madonna del Bosco e Ponte Zanzi) risulta che tale corpo idrico artificiale è caratterizzato da uno stato ambientale di qualità “moderata” (classe 3).

Le acque afferenti a tale corpo idrico artificiale appartengono a tipologie molto diversificate: acque di scolo di campagna sia piovane che irrigue, acque di fogna di centri abitati depurate e non, acque di scarico per la maggior parte depurate, provenienti da industrie di diverso genere tra cui anche Caviro limitatamente alle sole acque meteoriche di dilavamento del parcheggio della palazzina direzionale che confluiscono direttamente allo Scolo Cantrigo; lo stabilimento Caviro/Enomondo non determina pertanto un impatto diretto significativo sullo stato di fatto delle aree descritte in precedenza.

Tutti i reflui derivanti dalle attività svolte nel sito (comprese le acque meteoriche di dilavamento) determinano attualmente un impatto indiretto sulle acque superficiali del bacino idrografico del fiume Lamone: le acque trattate nel depuratore aziendale asservito al complesso produttivo Caviro/Enomondo sono destinate, infatti, allo scarico in pubblica fognatura e quindi nel Fiume Lamone, previo ulteriore trattamento nel depuratore HERA S.p.A. (Formellino) di Faenza. Tutte le acque trattate dal depuratore convogliano in pubblica fognatura con un unico punto di scarico, comprese le acque meteoriche di dilavamento che vengono per la loro totalità trattate nella fase ossidativa dell'impianto.

Nel 2022 si è registrato un volume di acque scaricate pari a 722.736 mc.

7.4.1 *Laminazione delle portate*

Le acque di dilavamento sono tutte inviate all'impianto di depurazione aziendale e pertanto le portate vengono laminate all'interno del depuratore stesso. Inoltre il piazzale stesso, per sua conformazione con pendenze “a tetto rovescio”, è in grado di accumulare acqua e quindi svolgere funzione di invaso.

7.5 Acque sotterranee

7.5.1 *Stato attuale*

Per quanto concerne lo stato delle acque sotterranee, del suolo e del sottosuolo, si evidenzia che la zona risulta interessata dai fenomeni di subsidenza tipici dell'intero territorio della provincia di Ravenna per cui assume significato rilevante la diminuzione degli emungimenti idrici dal sottosuolo.

Il sito preleva l'acqua necessaria per gli utilizzi industriali totalmente da falda sotterranea mediante pozzi regolarmente autorizzati con concessione a Caviro Extra SpA.

La situazione regionale dei prelievi di acqua viene riassunta all'interno del PTA nella tabella che segue con dati risalenti all'anno 2000, dati che si utilizzeranno per le considerazioni successive:

Provincia	Prelievi di acque sotterranee				Deficit	Prelievo di equilibrio ¹
	Civili	Industriali	Agrozootecnici	Totale		
Racenza	26,0	13,9	56,1	96	3,5	92
Parma	46,5	47,4	37,2	131	6,8	124
Reggio Emilia	54,8	19,8	39,3	114	1,4	113
Modena	65,9	31,1	16,6	114	2,3	111
Bologna	56,0	22,0	21,7	100	7,5	88 ²
Ferrara	0,1	7,8	3,7	12	0,0	12
Ravenna	4,9	15,4	26,3	47	1,7	45
Foti-Cesena	7,6	9,6	15,9	33	0,3	33
Rimini	26,1	3,9	5,2	35	0,8	34
Totale regione	288	171	222	681	24,4	656
<i>In percentuale</i>	<i>42%</i>	<i>25%</i>	<i>33%</i>	<i>100%</i>	-	-

1) I prelievi di equilibrio indicati sono determinati dalla differenza fra prelievi attuali e deficit
2) Per Bologna la conoscenza dettagliata dei fenomeni di subsidenza e la loro peculiare entità hanno fatto ritenere opportuno, nel calcolo dei prelievi di equilibrio, la sottrazione di 4 Mm³/anno per tenere conto dei volumi idrici connessi alla compattazione degli acquedotti

Figura 29: Prelievi di acque sotterranee

Come si evince dalla tabella il deficit quantitativo per la provincia di Ravenna è pari a 1,7 Mm³.

Non tutto il deficit può essere riferito ai consumi industriali che “pesano” sui prelievi dal sottosuolo nella provincia di Ravenna per il 33%, pertanto rispetto ai prelievi dell’anno 2000, il quantitativo addotto dal settore industriale deve essere diminuito di $1,7 \text{ Mm}^3 \times 0,33 = 561.000$ metri cubi.

Poiché il sito Caviro ha prelevato, nell’anno solare 2000, una quantità di acqua di pozzo pari a 680.700 metri cubi, la frazione di prelievo industriale dal sottosuolo ad essa imputabile è dunque pari al 4,4 %.

Vista la necessità di diminuire i prelievi dal sottosuolo di 561.000 m³ per tutto il settore industriale della provincia, la quota di riduzione da fonti sotterranee richiesta allo stabilimento, rispetto al prelievo del 2000, risulta pari a $561.000 \times 4,4\% = 24.684$ m³, quindi il prelievo di equilibrio per il sito si attesta attorno ai 656.000 m³ ($680.700 - 24.684$). Elaborando i dati a disposizione, si ritiene che tale quantitativo massimo risponda ai requisiti di sostenibilità delle risorse in termini di emungimenti.

Negli ultimi anni i prelievi, espressi in mc, effettuati dallo stabilimento sono stati i seguenti:

2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
679.229	729.686	683.555	692.887	660.400	618.291	591.974

Le acque da pozzo vengono demineralizzate e deferrizzate e sono utilizzate in misura prevalente alla produzione di vapore oppure utilizzate tal quali nei cicli produttivi per i quali il massimo consumo si ha nel reparto mosti che per ragioni di HACCP necessita frequenti lavaggi con acqua demi.

Il 40% dell’acqua utilizzata a vario titolo all’interno dello stabilimento viene poi recuperata attraverso riutilizzi delle acque depurate, lavaggi o ritorni di condense.

7.5.2 Stato di progetto

Gli interventi previsti in progetto non richiedono utilizzo di acqua, pertanto non vi è incremento dell’acqua di falda prelevata.

7.6 Conservazione acque meteoriche e consumi

Le acque meteoriche insistenti sul lotto di terreno oggetto della presente richiesta di variante urbanistica sono in parte assorbite dal terreno agricolo e in parte scolate nei fossi interpoderali presenti.

Lo stato di progetto prevede che le acque meteoriche, definibili di dilavamento ai sensi della D.G.R. 286/2005, insistenti sui piazzali di nuova realizzazione siano convogliate all'impianto di depurazione aziendale.

Si prevede la raccolta di parte delle acque piovane provenienti dal tetto del nuovo edificio che possono eventualmente essere utilizzate per irrigare le aree verdi di stabilimento.

7.7 Gestione dei rifiuti

Il progetto in esame non modifica la gestione dei rifiuti attualmente autorizzata all'interno dello stabilimento Caviro/Enomondo. Pertanto si ritiene che l'impatto su questa componente sia nullo.

7.8 Smaltimenti e depurazioni

7.8.1 *Scenario attuale*

Allo stato attuale non sono presenti sul lotto in esame sistemi di smaltimento e/o di depurazione.

7.8.2 *Tipologie smaltimenti e scenario futuro*

Nello scenario futuro sono garantiti lo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento previa depurazione e il corretto smaltimento di eventuali rifiuti prodotti, nonché la corretta gestione di quelli in ingresso.

7.8.3 *Infrastrutture e impianti: conformità*

L'infrastruttura che si utilizza per la depurazione delle acque è, come già detto l'impianto di depurazione aziendale. Si realizzano invece nuove condotte fognarie a servizio delle infrastrutture di progetto.

7.9 Dotazioni territoriali

7.9.1 *Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti A.23 L.R. n.20/2000: descrizione e conformità*

Ai sensi dell'art. A23 della L.R. 20/2000 per infrastrutture per l'urbanizzazione si intendono gli impianti e le reti tecnologiche che assicurano la funzionalità e la qualità igienico-sanitaria degli insediamenti. Fanno parte delle infrastrutture per l'urbanizzazione:

- a. gli impianti e le opere di prelievo, trattamento e distribuzione dell'acqua;
- b. la rete fognante, gli impianti di depurazione e la rete di canalizzazione delle acque meteoriche;
- c. gli spazi e gli impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi;

- d. la pubblica illuminazione, la rete e gli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, di gas e di altre forme di energia;
- e. gli impianti e le reti del sistema delle comunicazioni e delle telecomunicazioni;
- f. le strade, gli spazi e i percorsi pedonali, le piste ciclabili, le fermate e le stazioni del sistema dei trasporti collettivi ed i parcheggi pubblici, al diretto servizio dell'insediamento.

Inoltre il comma 7 dell'articolo A23 definisce i criteri per la realizzazione delle infrastrutture di cui sopra, nello specifico:

- *per tutti gli insediamenti ricadenti nel territorio urbanizzato, per quelli di nuova previsione e per i più consistenti insediamenti in territorio rurale è necessario prevedere l'allacciamento ad un impianto di depurazione; la capacità di smaltimento delle reti fognanti principali e la potenzialità della rete idraulica di bonifica ricevente e degli impianti idrovori vanno adeguate rispettivamente al deflusso degli scarichi civili e delle acque meteoriche. La potenzialità dell'impianto di depurazione va adeguata ai carichi inquinanti idraulici e inquinanti ed alla portata di magra dei corpi idrici recettori;*

Si specifica che le acque di dilavamento sono collettate all'impianto di depurazione aziendale.

- *la realizzazione di nuovi insediamenti deve essere rapportata alla qualità e alla disponibilità della risorsa idrica ed al suo uso efficiente e razionale, differenziando gli approvvigionamenti in funzione degli usi, in particolare negli ambiti produttivi idroesigenti;*

La variante urbanistica non comporta utilizzo di acqua.

- *la realizzazione di nuovi insediamenti va rapportata alla capacità della rete e degli impianti di distribuzione dell'energia ed alla individuazione di spazi necessari al loro efficiente e razionale sviluppo;*

La variante urbanistica viene richiesta area già oggi a destinazione d'uso industriale, e quindi già servita dagli impianti interni di distribuzione dell'energia.

- *nella individuazione delle aree per gli impianti e le reti di comunicazione e telecomunicazione e per la distribuzione dell'energia, oltre a perseguire la funzionalità, razionalità ed economicità dei sistemi, occorre assicurare innanzitutto la salvaguardia della salute e la sicurezza dei cittadini e la tutela degli aspetti paesaggistico-ambientali;*

Non sono previsti e/o necessari interventi per la realizzazione di reti di comunicazioni e telecomunicazione.

- *al fine di ridurre l'impatto sul territorio e favorire il riciclaggio dei rifiuti domestici, sono individuati spazi destinati alla raccolta differenziata e al recupero dei rifiuti solidi urbani.*

Allo stato attuale di progettazione non si rende necessario predisporre piazzole per la raccolta differenziata perché l'intervento di progetto non prevede la produzione di rifiuti che necessitano di raccolta differenziata.

7.9.2 Standard urbanistici – Art. 35 LR 24/2017

La Legge Regionale 24/2017 definisce come standard minimo per la urbanizzazione di nuovi insediamenti industriali all'art. 35

- c) *per l'insieme degli insediamenti produttivi, industriali, artigianali e per il commercio all'ingrosso, una quota non inferiore al 15 per cento della superficie complessiva destinata a tali insediamenti; :*

L'intervento di progetto è relativo ad una area già oggi industriale, per la quale non è necessario predisporre standard urbanistici così come definiti dalla norma regionale.

7.10 Paesaggio

7.10.1 Situazione attuale

Il concetto di paesaggio sta progressivamente trovando una sua precisazione, anche se può essere affrontato da diversi punti di vista. La convenzione europea del paesaggio ha portato nel 2000, a Firenze, a produrre la seguente definizione:

il "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.

Si coglie come le attività umane per progredire nel loro operato, devono rapportarsi al contesto paesaggistico. Viene di seguito introdotto una breve analisi sul concetto di paesaggio, in modo da comprendere più a fondo il valore del contesto in cui si opera.

Benché non sia un'entità rigorosamente definibile, il paesaggio presenta quattro principali categorie di caratteri:

- Morfologici, relativi all'andamento della porzione visibile del territorio;
- Ecologici, riguardanti principalmente la composizione della flora e della fauna;
- Antropici, consistenti nelle opere realizzate dall'uomo: insediamenti, vie del traffico, infrastrutture, attività minerarie, e di cava, coltivazioni agrarie, etc.;
- Strutturali, relativi al modo con cui si combinano i tre caratteri precedentemente descritti.

L'area di interesse si sviluppa interamente all'interno dello stabilimento Caviro/Enomondo, in area già oggi a destinazione d'uso industriale.

L'orditura del paesaggio è caratterizzata da alcuni elementi di seguito individuati:

- Il profilo del terreno, in piano, privo di rilievi di carattere naturale;
- La tessitura del territorio, ordinato a campi e a fossi con disegno geometrico;
- La presenza di linee nel territorio che individuano prevalentemente le vie di comunicazione oppure le opere idrauliche;
- Gli insediamenti abitativi, al servizio delle aziende agrarie e quindi distribuiti singolarmente nel territorio, oppure in corrispondenza delle vie di comunicazione e degli snodi stradali, assumono a volte l'aspetto di piccoli agglomerati.

La fascia verde perimetrale di progetto costituisce anche fascia tampone per l'inserimento paesaggistico dello stabilimento all'interno del paesaggio esistente. La piantumazione di alberi ad alto fusto, alcuni di questi al di sopra dell'argine perimetrale, permettono una migliore schermatura dell'esistente.

7.11 Biodiversità e fauna

7.11.1 *Descrizione della situazione attuale e delle specie*

L'area in esame si trova, come già più volte detto, all'interno di un'area a destinazione d'uso industriale.

7.11.2 *Costituzione della rete ecologica: conformità*

L'area è limitrofa ad una fascia verde, autorizzata con precedente provvedimento comunale, che può costituire un effetto positivo nei confronti della rete ecologica.

7.12 Caratteristiche meteoclimatiche di sito

7.12.1 *Situazione attuale delle temperature*

La Provincia di Ravenna, compresa fra la costa adriatica ad Est e i rilievi appenninici a Sud-Ovest, è costituita in gran parte da territorio pianeggiante, distinguibile in pianura costiera, interna e pedecollinare; all'interno del territorio provinciale, il Comune di Faenza è situato al margine esterno dell'Appennino Settentrionale in corrispondenza della media valle del Fiume Lamone.

Da un punto di vista meteo-climatico, l'area di interesse può essere inquadrata nella pianura interna, che si spinge fino alla pedecollina; nonostante sia strettamente contigua con la pianura costiera, mostra caratteri piuttosto diversi da essa. In pratica si verifica il graduale passaggio da un clima marittimo ad uno più continentale: aumento dell'escursione termica giornaliera, ventilazione più contenuta con aumento delle calme anemologiche, frequenti gelate e formazioni nebbiose nei mesi invernali e aumento delle giornate d'afa nei mesi estivi.

Nella provincia di Ravenna la condizione più frequente, in tutte le stagioni, è quella di stabilità, associata ad assenza di turbolenza termodinamica e debole variazione del vento con la quota. Ciò comporta che anche in primavera ed estate, nonostante in questi periodi dell'anno si verifichino il maggior numero di condizioni di instabilità, vi siano spesso condizioni poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti immessi vicino alla superficie; nella stagione invernale, in cui si ha un intenso raffreddamento del suolo dovuto all'irraggiamento notturno, si può instaurare una condizione di inversione termica persistente, anche durante l'intero arco della giornata. Si rileva inoltre che il sito di interesse è localizzato in una zona caratterizzata, in tutte le stagioni, dalle più alte frequenze percentuali di condizioni di stabilità all'interno del territorio provinciale.

7.13 Interventi di mitigazione delle temperature

Stante la vocazione produttiva del terreno, non sono previsti particolari interventi per la mitigazione delle temperature. La creazione di una barriera verde sicuramente contribuisce al non innalzamento delle stesse. Si precisa che gli interventi di progetto non apportano sostanziali modifiche al regime termico dell'area.

7.13.1 *Interventi per mantenere le correnti del vento*

Si ritiene che la variante urbanistica proposta non influisca sulle correnti del vento.

7.13.2 *Interventi per mitigare la propagazione delle polveri*

La propagazione delle polveri è mitigata dalla barriera verde in progetto. Si sottolinea comunque che l'attività che si intende realizzare non produce quantitativi sostanziali di polveri.

7.14 Energia

7.14.1 *Stima consumi e obiettivi generali*

La trasformazione urbanistica in esame non comporta un sostanziale incremento del consumo di energia.

7.14.2 *Risparmio energetico*

Il progetto sarà realizzato utilizzando macchine e sistemi efficienti a livello energetico.

7.14.3 *Congruità dei consumi rispetto agli obiettivi della pianificazione: conformità*

La variante urbanistica in esame non comporta una maggiorazione significativa dei consumi di energia. Risulta pertanto pienamente conforme agli obiettivi di pianificazione. Si specifica inoltre che non si intende realizzare nel territorio soggetto a variante attività industriali particolarmente energivore.

7.15 Prevenzione rischio sismico

7.15.1 *Descrizione del tema e geologia*

L'area in esame è situata al limite della "zona industriale" di Faenza, si presenta perfettamente pianeggiante.

Dalla "Relazione geologica di fattibilità" allegata si estrapola quanto segue:

“Le indagini condotte nell'area in esame, evidenziano la caratteristica tipica dei depositi alluvionali costituiti da una successione lentiforme di terreni a litologia molto assortita, da argille, a limi, con frazione sabbiosa variabile, quasi sempre mescolati tra loro in modo disordinato.

I livelli lentiformi risultano interdigitati tra loro così da creare una continua variazione delle litologie sia in senso planimetrico che in profondità. Il tracciato della prova penetrometrica statica che è stata esaminata, conferma la presenza di numerosi strati di spessore differente che si alternano senza soluzione di continuità fino alla profondità indagata.

In base a tutti gli elementi disponibili è possibile realizzare, sulla base di quanto suggerito dalle più usuali metodologie di interpretazione, una litologia media, indicativa, così riassunta:

- da 0,00 a 0,40 metri: copertura non considerata (materiali misti e antropico).
- da 0,40 a 1,20 metri: argille e argille limose con frazione sabbiosa, compatte. (livello A)
- da 1,20 a 1,40 metri: sabbia addensata. (livello B)

- da 1,40 a 4,20 metri: argille e argille limose con livelli sabbiosi, compatte. (livello C)
- da 4,20 a 6,80 metri: limi sabbiosi alternati ad argille limose con sabbia. (livello D)
- da 6,80 a 7,20 metri: argille molto compatte. (livello E)
- da 7,20 a 8,80 metri: argille sabbioso limose. (livello F)
- da 8,80 a 9,20 metri: argille molto compatte. (livello G)
- da 9,20 a 10,40 metri: argille sabbioso limose molto compatte. (livello H)
- da 10,40 a 11,20 metri: argille molto compatte. (livello I)
- da 11,20 a 13,00 metri: fitta alternanza di livelli decimetrici di argille compatte con limi sabbiosi e argille limose con sabbia. (livello L)
- da 13,00 a 15,00 metri: argille molto compatte. (livello M)

Si deve sottolineare che la documentazione bibliografica consultata, relativa al sito in questione, non riporta la presenza di livelli ghiaiosi, significativi, almeno fino alla profondità di 20,0 metri dal piano di campagna.”

7.15.2 Soluzioni e conformità

Sull'area oggetto di variante è prevista la realizzazione di edificio con struttura portante in calcestruzzo armato prefabbricato, progettato in conformità alle normative sismiche vigenti.

7.16 Rischi territoriali

7.16.1 Elettromagnetismo

Dall'analisi del territorio circostante all'area di intervento si evince come la questione elettromagnetismo non rappresenti un problema. Infatti non sono presenti nell'immediata vicinanza antenne per l'emittenza radio televisiva. Inoltre la variante urbanistica in esame non impatta su questo elemento.

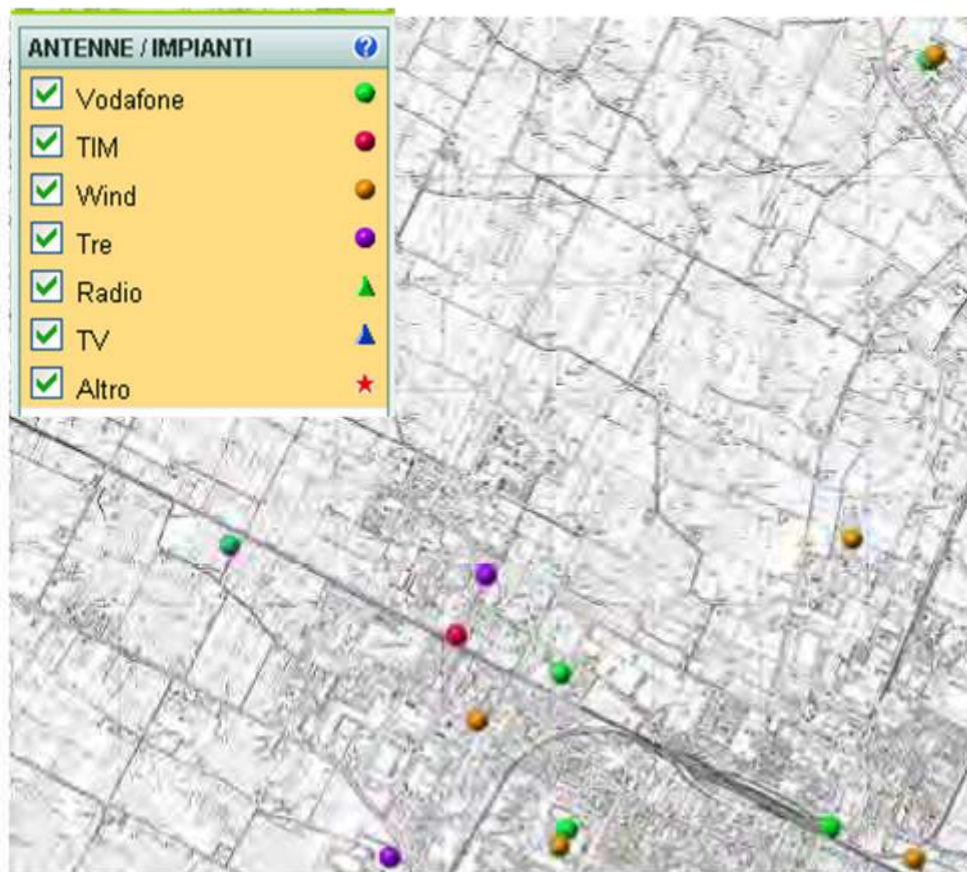


Figura 30: Tavola delle antenne

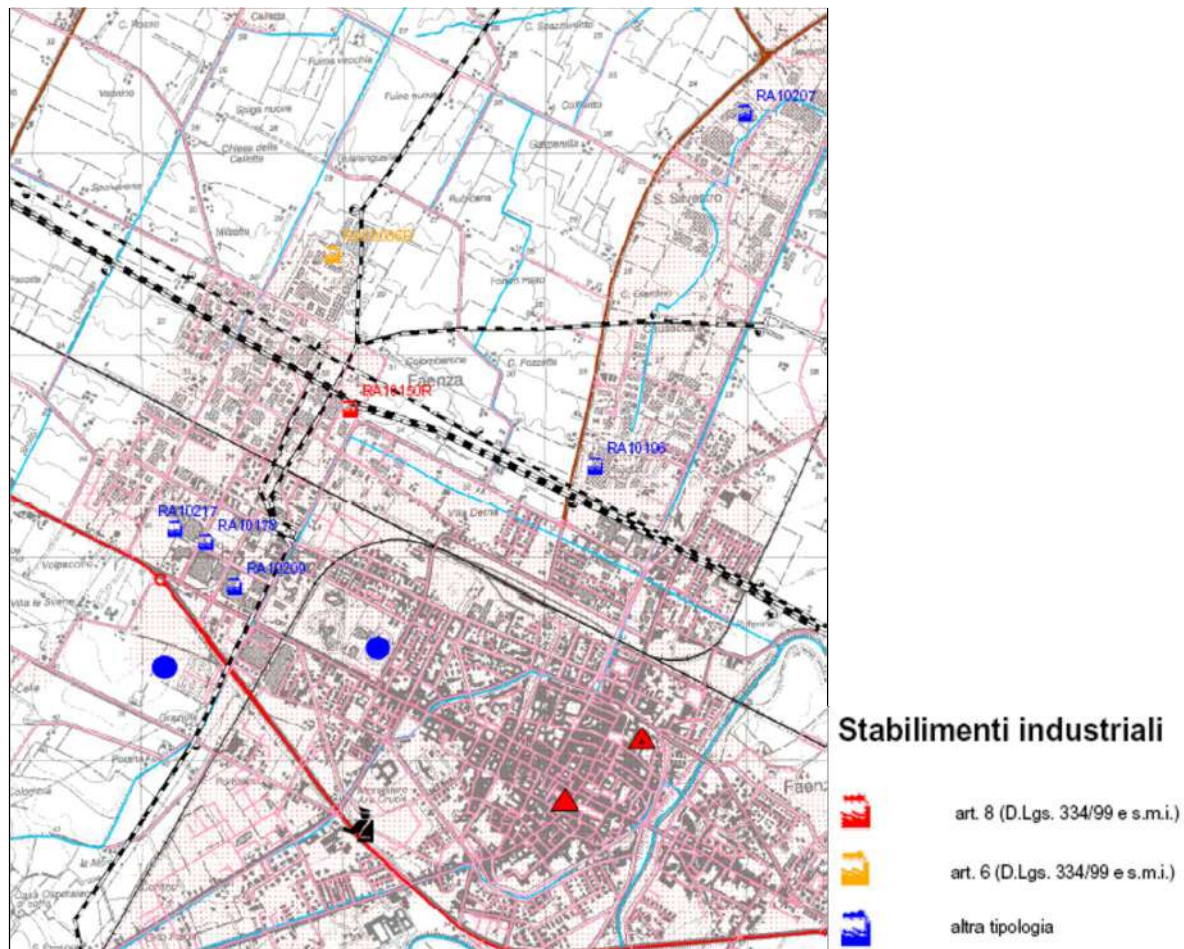
7.16.2 Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)

Il D.Lgs. 334/99, cosiddetta “Seveso bis”, definisce le linee guida per il controllo e la tutela del territorio rispetto ai rischi derivanti dagli impianti a rischio di incidente rilevante, così come definiti dal decreto stesso.

a) "stabilimento", tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse;

... f) "incidente rilevante", un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'articolo 2, comma 1, e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose;

La Provincia di Ravenna, individua sul suo territorio gli stabilimenti che rientrano all'interno delle definizioni riportate nel decreto “Seveso bis”. Dallo stralcio della “Carta del modello di intervento” sotto riportato si vede come l'area di intervento sia nelle immediate vicinanze dello stabilimento a rischio di incidente rilevante di cui all'art. 6 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. Si sottolinea come la variante urbanistica consista nel trasformare un terreno a destinazione agricola in un “ambito produttivo” da realizzarsi in continuità con l'impianto esistente. L'ambito produttivo di nuova realizzazione sarà all'interno dello stabilimento a rischio di incidente rilevante, ma la realizzazione della variante urbanistica non comporta aggravio del rischio.



7.16.3 *Bonifica ordigni bellici*

Nelle adiacenze del sito in esame è già stata eseguita una bonifica da ordigni bellici che ha dato esito negativo. Si ritiene pertanto che la presenza di ordigni bellici nel territorio oggetto di variante urbanistica sia molto improbabile.

7.16.4 *Bonifica siti inquinati (riferimento a vecchi depositi di carburante o sostanze tossiche)*

Non sono presenti siti da bonificare. Il terreno è attualmente agricolo, pertanto la variante urbanistica non comporta la necessità di una bonifica prima della realizzazione delle opere previste.

7.17 Potenzialità archeologica

7.17.1 Descrizione del tema

Da un'analisi del Quadro conoscitivo del PSC e, in particolare, della tavola C.1.2.1.a “valutazione delle attestazioni archeologiche” emerge che l'area di cui si chiede la variante urbanistica è di tipo tre:

“03 – Le aree di tipo 3, relative alla media pianura, uniscono sia le alluvioni dei paleodossi affioranti o parzialmente sepolti, sia le alluvioni terrazzate con suoli affioranti o parzialmente sepolti, precedenti all'età del Bronzo. I suoli di età romana mostrano un generale affioramento, mentre le profondità relative al popolamento dell'età del Ferro e precedenti mostrano maggiori variazioni (potendo comunque raggiungere anche profondità superiori ai m 2). Infatti sui terrazzamenti collocati lungo le principali aste fluviali e sulle aree di media pianura più elevata non sono infrequenti anche siti superficiali, pure di cronologie pre-protostoriche. Benchè queste aree siano sottoposte alle lavorazioni più intensive, ed anche ad un massiccio processo di urbanizzazione che ne sta compromettendo il potenziale, mostrano quasi in tutte le zone un'altissima densità insediativa per tutte le epoche. Ciò può essere ampiamente dimostrato dai territori soggetti a ricerche sistematiche, come Solarolo, Castelbolognese e Riolo Terme.”

Si precisa che l'area è già urbanizzata ed è posta all'interno del perimetro dello stabilimento Caviro Extra/Enomondo.

7.18 Sostenibilità dell'architettura

7.18.1 Ottimizzazione della forma e degli orientamenti dell'insediamento

L'edificio di progetto avrà forma rettangolare, di dimensioni 35 m. x 40m, e sarà posto all'interno dell'area ad uso produttivo.

L'intera area sarà schermata alla vista dalla barriera verde di progetto.

7.18.2 Sostenibilità dei materiali e delle tecniche costruttive

Si realizzano opere con materiali completamente riciclabili quali calcestruzzo ed acciaio.

7.18.3 Architettura come fattore di connessione ecologica

L'intervento di progetto prevede la costruzione di piazzali ed elementi divisorii che ben si inseriscono nel contesto industriale dello stabilimento Caviro Extra/Enomondo.

8 CONCLUSIONI

La trasformazione urbanistica riguarda la modifica della scheda di RUE n. U.68: l'area già oggi è a destinazione d'uso produttivo, viene richiesto di incrementare l'indice edificatorio, trasferendo la superficie edificabile dal sito produttivo preesistente.

Detta modifica è richiesta per consentire lo sviluppo dello stabilimento Caviro/Enomondo di Faenza. L'intervento è a consumo di suolo zero.

La mitigazione dell'impatto dovuto dalla presenza dello stabilimento Caviro/Enomondo è ottenuta dalla realizzazione della barriera verde di filtro.

ALLEGATO 1 – SCHEDA RIASSUNTIVA DI VALSAT PSC

COMUNE DI FAENZA: via Convertite - Enomondo



COMUNE	Comune di Faenza
DENOMINAZIONE	Enomondo
DESTINAZIONE	Insediamiento produttivo sovracomunale
DISCIPLINA GENERALE	Si tratta della modifica della scheda di RUE n. U.68, con incremento della superficie edificabile, a saldo zero rispetto alla potenzialità edificatoria complessiva dello stabilimento Enomondo: si richiede di trasferire 1.500 mq di superficie edificabile dalla particella 182 alla scheda di RUE U.68
CAPACITA' INSEDIATIVA	Complessivi 2.550 mq
FUNZIONI	L'area è destinata ad attività produttive
MINIME DOTAZIONI TERRITORIALI	Attrezzature e spazi collettivi: - già assolto con precedente provvedimento Nuove infrastrutture: - si riconferma quanto stabilito dalla scheda di VALSAT n°14 del PSC Impiantistica territoriale: - Per lo sviluppo dell'area oggetto di variante non si rende necessaria impiantistica territoriale. Tutti gli impianti saranno infatti derivati dall'adiacente stabilimento Caviro/Enomondo
PRESTAZIONI QUALITA' ATTESE	DI In questo ambito deve essere realizzato un insediamento che possa inserirsi nel contesto paesaggistico esistente e che abbia caratteristiche tecnologiche tali da garantire la minimizzazione degli impatti

ANALISI DI COMPATIBILITA' ALLA TRASFORMAZIONE

COMPATIBILITA' PROGRAMMATICA	STRUMENTI PIANIFICATORI	Le destinazioni previste per l'area in esame, in rapporto alle destinazioni indicate dagli strumenti urbanistici vigenti, evidenziano la presenza di alcune prescrizioni imposte dal PTCP e l'appartenenza dell'area a specifici contesti normativi, in particolare: - Unità di paesaggio N.12-A della Centuriazione (art. 2.4); - Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art. 3.21B.c); - Ambiti produttivo sovracomunale (art. 8.1); - Aggregati di ambiti specializzati per attività produttive "strategici" (art. 8.1); - Agroecosistemi cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico (art. 7.3). <u>Il livello di compatibilità complessivo è risultato alto.</u>
COMPATIBILITA' USO DELLE RISORSE	CONSUMI	I consumi previsti per l'area in esame sono in funzioni delle previsioni insediative che vedono la realizzazione di piazzali e aree di mitigazione a verde. Pertanto il consumo idrico e di gas naturali sono pressoché nulli, il consumo di energia elettrica è limitato al consumo per l'illuminazione. <u>Il livello di compatibilità complessivo è risultato alto.</u>
	EMISSIONI	Le emissioni previste nell'area in esame sono pressoché nulle, in quanto si trasferisce una emissione oggi presente nel capannone del compostaggio, migliorando la tecnologia di trattamento e quindi con minor emissione di inquinanti in atmosfera. L'incremento nella produzione di acque reflue è limitato alle acque meteoriche insistenti sull'area. Dette acque però sono raccolte e inviate all'impianto di depurazione aziendale. Per quanto riguarda l'inquinamento acustico l'attività rispetta i limiti di legge. <u>Il livello di compatibilità complessivo è risultato alto.</u>

COMPATIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE	VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI	Nell'area in esame non sono presenti aree di ricarica degli acquiferi sotterranei con terreni aventi un grado di permeabilità medio. Inoltre il progetto prevede l'impermeabilizzazione dell'area, la raccolta delle acque ivi insistenti e il loro convogliamento all'impianto di depurazione aziendale. <u>Il livello di compatibilità complessivo è risultato alto.</u>
	GEOMORFOLOGIA	L'area in esame non è soggetta ad esondazione e alla instabilità dei versanti; dal punto di vista sismico è classificata in zona 2 ed è compresa fra le aree che non necessitano di un secondo livello di approfondimento sugli effetti locali di microzonazione sismica. <u>Il livello di compatibilità complessivo è risultato alto.</u>
	NATURA E PAESAGGIO	L'area è prevalentemente agricola a coltura permanente, in presenza di aree e/o elementi di interesse storico e archeologico, situata al di fuori delle reti di connessione di tipo ecologico. <u>Il livello di compatibilità complessivo è risultato alto.</u>
	ASSETTO TERRITORIALE	L'area in esame ad oggi industriale. L'urbanizzazione di quest'area non comporta frammentazione del paesaggio. <u>Il livello di compatibilità complessivo è risultato alto.</u>
COMPATIBILITA' INFRASTRUTTURALE	SERVIZI IN RETE	L'area in esame è allacciata alle reti dell'esistente stabilimento Caviro/Enomondo. <u>Il livello di compatibilità complessivo è risultato medio.</u>
	RETE PER LA MOBILITA'	L'area in esame necessita di un sistema semplice di infrastrutture stradali e ciclabili per l'innesto con la viabilità esistente; la rete ciclabile è assente e/o sono distanti i punti di innesto con la rete locale; il livello di accessibilità al trasporto pubblico risulta mediamente soddisfacente. <u>Il livello di compatibilità complessivo è risultato medio.</u>

SINTESI VALUTATIVA DEL LIVELLO DI COMPATIBILITA' DELL'AMBITO

COMPATIBILITA' PROGRAMMATICA	STRUMENTI PIANIFICATORI	PTPR	
		PAI	
		PTCP	
COMPATIBILITA' USO DELLE RISORSE	CONSUMI	Idrici	
		Energia elettrica	
		Energia termica	
	EMISSIONI	Acque reflue	
		Rifiuti RSU	
		Rifiuti RS/RSP	
		Gas climalteranti	
		Carbon sink	
		Elettromagnetismo	
		Rumore	
COMPATIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE	VULNERABILITA' ACQUIFERI	Ricarica acquiferi	
		Permeabilità terreni	
	GEOMORFOLOGIA	Rischio idraulico	
		Stabilità dei versanti	
		Rischio sismico	
	NATURA E PAESAGGIO	Uso del suolo	
		Rete ecologica	
		Paesaggio	
	ASSETTO TERRITORIALE	Urban Sprawl	
		Consumo di suolo	
COMPATIBILITA' INFRASTRUTTURALE	SERVIZI IN RETE	Rete elettrica	
		Rete gas metano	
		Rete acquedotto	
		Rete fognaria	
	RETE PER LA MOBILITA'	Sistema viabilità carrabile	
		Sistema ferroviario	
		Rete ciclabile	
		Trasporto pubblico	

Grado di compatibilità basso	
Grado di compatibilità medio	
Grado di compatibilità alto	



enomondo

IL CIRCOLO VERDE DELL'ENERGIA

Sede Legale: via Convertite 6
48018 FAENZA (RA)

**EFFICIENTAMENTO DELL'ATTIVITA'
DI TRITOVAGLIATURA DI SFALCI E
POTATURE MEDIANTE
REALIZZAZIONE DI NUOVO
FABBRICATO**

**PROCEDIMENTO UNICO EX
ART. 29 NONIES D.LGS 152/06 E SMI**

Elaborato:

7.2 | SINTESI NON TECNICA

Il tecnico incaricato:
Ing. David Negrini

T - 351 803 8331

@ - david.negrini@studionema.com

@ - studionema@legalmail.it

Data:

APRILE 2023

Scala:

Revisioni:

REV.	DESCRIZIONE	DATA
00	EMISSIONE	APRILE 2023



Indice

1	PREMESSA.....	5
2	PIANIFICAZIONE URBANISTICA.....	7
2.1	Il PTCP della Provincia di Ravenna.....	7
2.2	Il PSC del Comune di Faenza.....	8
2.3	Il RUE del Comune di Faenza.....	9
2.3.1	Tavola P3 - Progetto.....	10
2.4	La classificazione acustica comunale	10
2.5	Il PGRA	11
3	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI IN PROGETTO	12
3.1	Modifica alla viabilità.....	12
3.2	Costruzione di nuovo capannone	13
3.3	Installazione di nuovi impianti.....	14
3.4	Sistemazione area.....	14
4	VARIANTE URBANISTICA	16
4.1	SCHEDA N. U.68 DEL RUE	16
4.2	PROPOSTA DI VARIANTE ALLA SCHEDA U.68 DEL RUE	17
5	INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI IMPATTI.....	18
5.1	Mobilità e traffico	18
5.1.1	Stato attuale	18
5.1.2	Stato di progetto	18
5.2	Impatto acustico	19
5.3	Emissioni in atmosfera	19
5.3.1	Stato attuale	19
5.3.2	Stato di progetto	20
5.4	Reticolo idrografico e sistema scolante	21
5.4.1	Laminazione delle portate	21
5.5	Acque sotterranee.....	21
5.5.1	Stato attuale	21
5.5.2	Stato di progetto	22

5.6	Conservazione acque meteoriche e consumi.....	22
5.7	Gestione dei rifiuti.....	22
5.8	Smaltimenti e depurazioni.....	22
5.8.1	Scenario attuale	22
5.8.2	Tipologie smaltimenti e scenario futuro.....	22
5.8.3	Infrastrutture e impianti: conformità.....	22
5.9	Dotazioni territoriali.....	23
5.9.1	Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti A.23 L.R. n.20/2000: descrizione e conformità.....	23
5.9.2	Standard urbanistici – Art. 35 LR 24/2017	24
5.10	Paesaggio.....	24
5.10.1	Situazione attuale	24
5.11	Biodiversità e fauna.....	25
5.11.1	Descrizione della situazione attuale e delle specie	25
5.11.2	Costituzione della rete ecologica: conformità	25
5.12	Caratteristiche meteorologiche di sito	25
5.12.1	Situazione attuale delle temperature	25
5.13	Interventi di mitigazione delle temperature	26
5.13.1	Interventi per mantenere le correnti del vento	26
5.13.2	Interventi per mitigare la propagazione delle polveri.....	26
5.14	Energia.....	26
5.14.1	Stima consumi e obiettivi generali.....	26
5.14.2	Risparmio energetico	26
5.14.3	Congruità dei consumi rispetto agli obiettivi della pianificazione: conformità.....	26
5.15	Prevenzione rischio sismico	26
5.15.1	Descrizione del tema e geologia	26
5.15.2	Soluzioni e conformità.....	27
5.16	Rischi territoriali.....	27
5.16.1	Elettromagnetismo	27
5.16.2	Aree a rischio di incidente rilevante (RIR).....	28

5.16.3	Bonifica ordigni bellici	29
5.16.4	Bonifica siti inquinati (riferimento a vecchi depositi di carburante o sostanze tossiche)	
	29	
5.17	Potenzialità archeologica	29
5.17.1	Descrizione del tema	29
5.18	Sostenibilità dell'architettura	29
5.18.1	Ottimizzazione della forma e degli orientamenti dell'insediamento	29
5.18.2	Sostenibilità dei materiali e delle tecniche costruttive	29
5.18.3	Architettura come fattore di connessione ecologica	29
6	CONCLUSIONI	30

1 **PREMESSA**

Enomondo srl effettua attività di recupero di scarti di legno secondo i disposti dell'autorizzazione n. Det. Amb. n. 3978 del 09/08/2021 e smi rilasciata da Arpa Sac di Ravenna.

Il pretrattamento degli scarti ha inizio nella fase di tritovagliatura, realizzata con Procedimento Unico ex Autorizzazione Integrata Ambientale n. 3506 del 28/11/2014.

Enomondo intende efficientare le attività di recupero degli scarti ligneo cellulosici, spostando l'attività di tritovagliatura prevista nel capannone di recente realizzazione atto alla produzione di ammendanti, in particolare Ammendante Compostato da Scarti Agroalimentari (ACFA), autorizzata con procedimento di PAUR Delibera nr. 2144 del 22/11/2019, e contestualmente integrare il processo di raffinazione del prodotto ottenuto dal processo di triturazione, separando l'attuale frazione fine 0 - 20 mm in ulteriori due sottocategorie 0 - 6 mm e 6 - 20 mm.

Questa separazione consentirà di avere un prodotto ACV (Ammendante Compostato Verde) di migliore qualità, ambito dal mercato dei fertilizzanti naturali in quanto ammesso in agricoltura biologica.

A tal proposito risulta allora necessario:

- costruire un nuovo capannone prefabbricato, di superficie pari a circa 1.400 mq, al cui interno saranno installati gli impianti di trattamento della biomassa: trituratore e due vagli.
- razionalizzare i piazzali all'interno del comparto destinato alla tritovagliatura;
- modificare la viabilità perimetrale.

L'intervento NON comporta modifiche alle potenzialità di trattamento rifiuti autorizzate, nella fattispecie EER 200201 – sfalci e potature per attività di recupero R3 finalizzata alla produzione di ammendanti e biomassa combustibile.

L'attività viene svolta in una porzione di stabilimento caratterizzata da:

- viabilità di accesso
- piazzale per il deposito di scarti di legno in ingresso
- capannone prefabbricato di superficie pari a circa 700 mq, all'interno del quale sono posizionate le macchine dedicate alle attività di cippatura e vagliatura;
- piazzale per il deposito della biomassa (end of waste) che andrà ad alimentare la centrale termica Ruths;
- piazzale per la maturazione dell'Ammendante Compostato Verde (ACV). Tale piazzale è in fase di ampliamento con la procedura ex art. 53 LR 24/2017 di cui alla Autorizzazione Unica SUAP n. 1472 del 18/08/2021. E' previsto di realizzare l'ultimo lotto di ampliamento dei piazzali entro luglio 2023;



Figura 1– area oggetto di intervento

La presente relazione è relativa all'endoprocedimento di valutazione ambientale strategica per la variante urbanistica della scheda di RUE n. U.68, finalizzata ad aumentare la potenzialità edificatoria della stessa.

2 PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Nel presente capitolo si analizza la pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale vigente sull'area oggetto di intervento.

2.1 Il PTCP della Provincia di Ravenna

L'area di intervento ricade totalmente all'interno dell'**Unità di Paesaggio n. 12-A Centuriazione**.

La centuriazione "faentina" si estende a nord fino ai confini delle bonifiche rinascimentali, tra Fusignano e Ca' di Lugo dove si perdono le tracce della regolare maglia centuriata; mentre la centuriazione "cesenate" rimane aperta alla provincia di Forlì-Cesena, la centuriazione faentina si apre alle province di Forlì e Bologna.

A delimitare il lato sud-ovest dell'agro faentino non è la via Emilia, ma la ricostruzione di un percorso pedemontano di origine etrusca parallelo alla antica strada consolare.

Il territorio è attraversato dai fiumi appenninici Lamone, Senio e Santerno.

Dal punto di vista geomorfologico la zona della centuriazione faentina è una zona di alta pianura, quindi si trovano dossi ben sviluppati con fasce intermedie; solo in ristrette zone si riscontrano aree depresse.

L'elemento che caratterizza questa U. di. P. è un'opera di bonifica che venne effettuata tra il III e il I sec. a.C. e che prende il nome di "centuriazione romana."

Tra il decumano massimo, costituito dalla via Emilia, e i cardini massimi passanti uno per Faenza e l'altro per Imola, si circoscrive un'area che coincide con l'agro Faentino-Imolese la cui estensione probabilmente in origine era molto più ampia di quella oggi leggibile.

La centuriazione dell'Agro Faentino-Imolese si estende tra il II e il I sec. a.C. ed è isorientata con la Via Emilia.

Si tratta di una centuriazione secondo natura cioè che tiene conto della conformazione del suolo e delle reali esigenze di deflusso delle acque.

Il territorio viene così suddiviso in riquadri centuriati di 120 acti di lato (circa 720 m) per mezzo di strade, sentieri, canali e fossi, formando una infrastruttura viaria e idrica ancora oggi leggibile nelle campagne. Sopraelevati di qualche metro, strade, canali sentieri e fossi ricalcano la maglia centuriata restituendo una immagine quasi completa della grande opera di penetrazione, colonizzazione e bonifica.

Nell'Agro Faentino si intravedono ancora 32 decumani, il cardo maximo è ricalcato dalla strada Naviglio e si evidenzia fino a pochi chilometri a sud di Bagnacavallo.

La fine dell'impero romano e dei successivi regni romano barbarici ed il lungo periodo di instabilità politico militare portò prima alla messa in crisi idraulica del sistema centuriato e poi progressivamente alla sua destrutturazione; solo dove i corsi d'acqua non hanno divagato per la pianura il reticolo centuriato è stato protetto dall'inerzia fondiaria e dalle consuetudini.

Come è successo nella zona fino all'avvento della infrastrutturazione autostradale. L'area oggetto di intervento si è salvaguardata, almeno nell'organizzazione del reticolo stradale interpodereale, grazie anche

ad una importante opera settecentesca: il Canale Naviglio Zanelli. La sua escavazione ha in un certo senso irrigidito il cardo principale impedendone alterazioni o deviazioni fortuite.

L'area di intervento non ha vincoli derivanti dalla tavola 2-11 del PTCP **“Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico – culturali”**.

Dall'analisi della **carta forestale** della Provincia di Ravenna non emergono vincoli sull'area oggetto di intervento.

Dall'analisi della **“Carta della tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee”** non emergono vincoli sull'area oggetto di intervento.

Dall'analisi della **“Tavola 4 - Aree non idonee alla localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti”** emerge che l'area in esame è, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, un'area ad ammissibilità condizionata.

Dalla relazione generale che accompagna la variante di PTCP in attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti emerge che l'ammissibilità condizionata è dovuta a:

- L.R. 24 marzo 2000, n. 20, con particolare attenzione alle seguenti parti: art. A-18 – *Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico*; art. A-19 - *Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola. L'eventuale realizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti è subordinata alla compatibilità con la strumentazione urbanistica comunale; sono comunque ammessi impianti di compostaggio a condizione che l'attività sia svolta da imprenditore agricolo e sia funzionale a produrre compost per la medesima impresa agricola ovvero per le imprese agricole con esso consorziate.*

Dunque l'ammissibilità condizionata era dovuta al fatto che l'area in esame era classificata come un ambito ad alta vocazione produttiva agricola di pianura di cui all'Art. A19 della LR 20/2000. Da precedente provvedimento di autorizzazione, con relativa variante urbanistica, l'area è stata classificata come produttiva, pertanto certamente compatibile con i requisiti del piano provinciale.

Infine si analizza il disposto della tavola 6 – “Progetto reti ecologiche in provincia di Ravenna” che classifica l'area come “Agroecosistemi a cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico”.

2.2 Il PSC del Comune di Faenza

La **tavola 2.A_ASSETTO_PSC** classifica l'area oggetto di intervento come “Ambito produttivo sovracomunale”

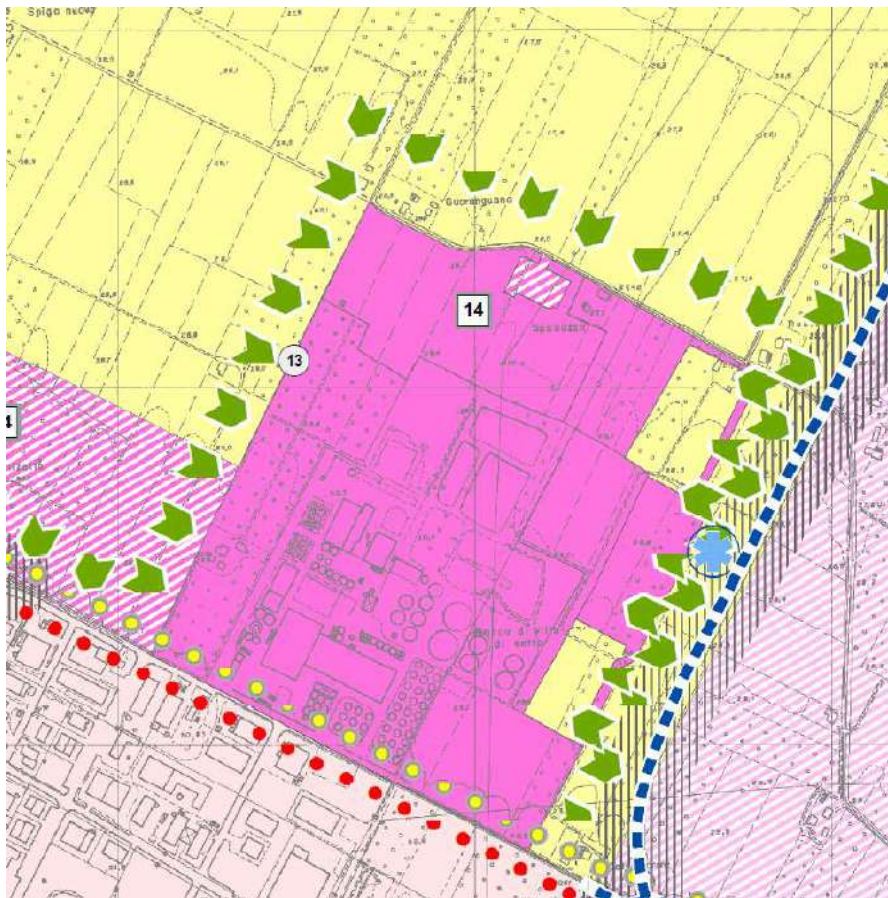


Figura 2: Stralcio Tav_2.A_ASSETTO_PSC_progetto



L'intervento di progetto è pertanto compatibile con le norme di PSC.

2.3 Il RUE del Comune di Faenza

Il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 31.03.2015 ha approvato con deliberazione n° 11 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

Il RUE approvato è in vigore a partire dalla data di pubblicazione sul BUR ai sensi dell'art. 33 comma 3 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

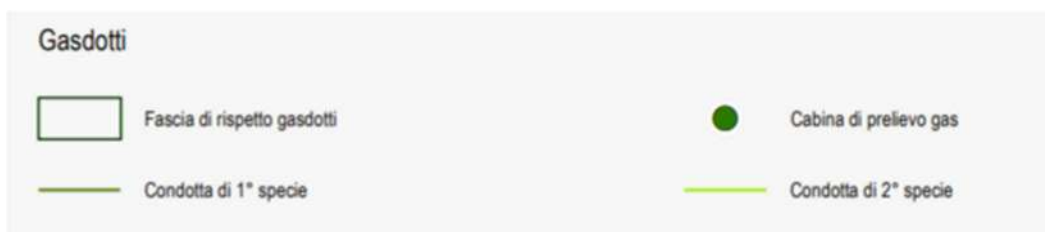
L'approvazione del RUE è stata pubblicata sul BURERT n° 89 del 22 aprile 2015.

2.3.1 Tavola P3 - Progetto

Si riporta di seguito stralcio del RUE dello stato attuale. L'area è normata dalla scheda di RUE n. U.68.



Figura 3: Stralcio P3_tavola 7.3



2.4 La classificazione acustica comunale

Il Piano di Classificazione Acustica del territorio del Comune di Faenza classifica l'area oggetto di intervento come Classe III.

La classificazione acustica è anch'essa oggetto di variante. La Classe passerà da III a V in continuità con la classificazione acustica dello stabilimento Caviro/Enomondo esistente.



Figura 4: Stralcio classificazione acustica comunale

2.5 II PGRA

Il Piano di Gestione del rischio di alluvioni discende dalla Direttiva 2007/60/CE che ha come scopo quello di “Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all’interno della comunità” (articolo 1).

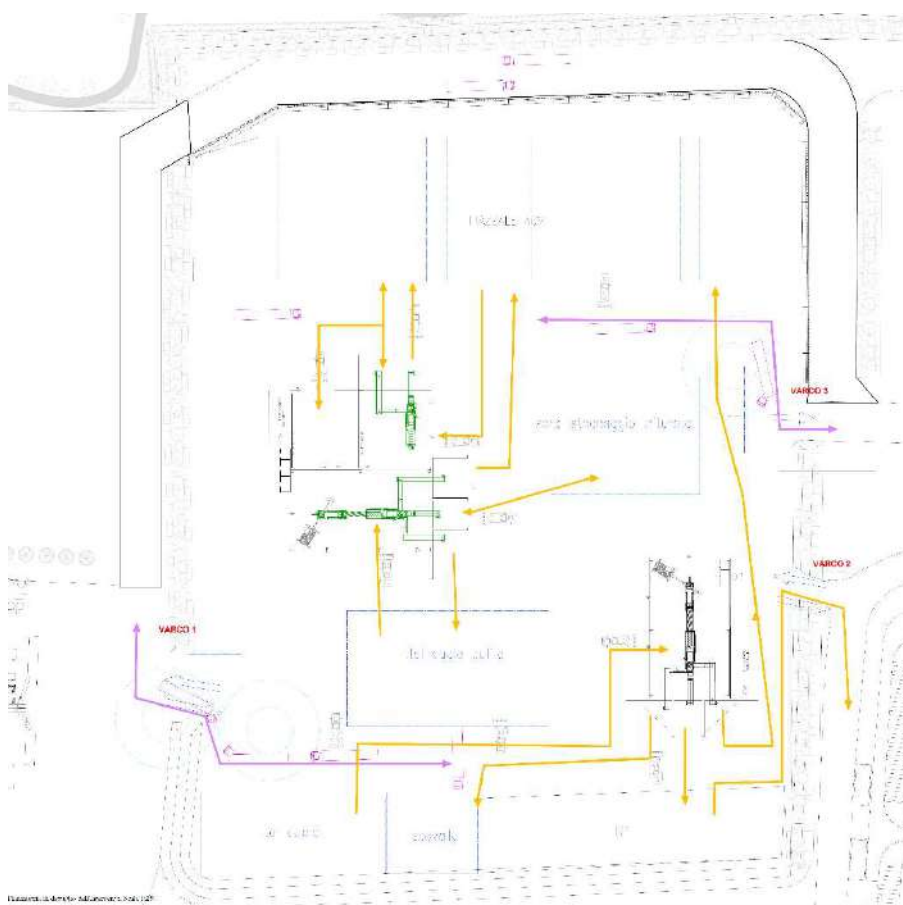
L’area in esame ricade nel territorio di competenza dell’ex Autorità di Bacino del Fiume Reno, si riporta uno stralcio della tavola che inquadra l’area in esame da cui si evince che l’area non è soggetta ad alluvioni.

3.1 Modifica alla viabilità

In tale ottica si ipotizza di rivedere e modificare anche il percorso della viabilità principale, che sarà posta al contorno esterno dell'area di maturazione ACV.

Gli autotreni potranno uscire dallo stesso varco utilizzato per l'ingresso.

E' infine previsto un terzo accesso, identificato al numero 3, utilizzato esclusivamente per il trasporto all'esterno del prodotto finito ACV.

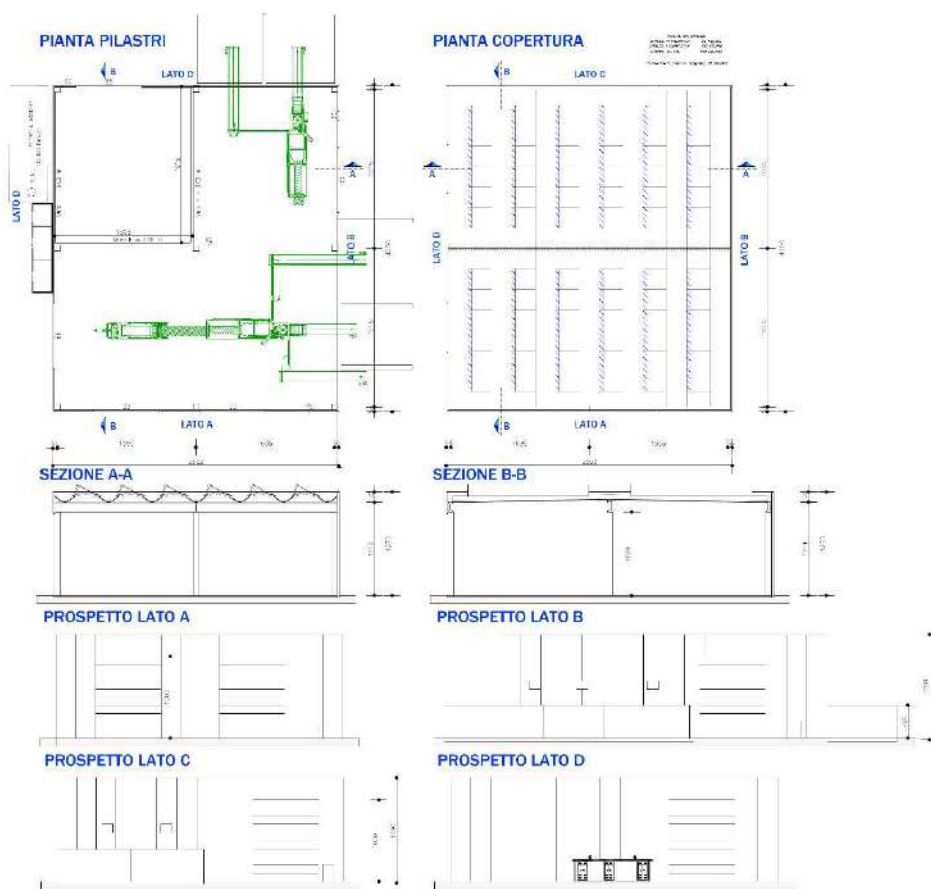


3.2 Costruzione di nuovo capannone

All'interno del perimetro che identifica il confine dello stabilimento e del filo edificabile si prevede di costruire un nuovo edificio, con struttura prefabbricata in calcestruzzo armato, avente superficie pari a circa 1.500 mq.

Nel capannone si installano gli impianti per la lavorazione degli scarti ligneo cellulósici, ed in particolare:

- sezione per impianto di cippatura e vagliatura grossolana, già prevista presso il capannone ACFa
- sezione per vaglio fine



E' inoltre ricavato un deposito di ACV fine 0-6 mm.

All'esterno del capannone sono realizzati muri in cca di contenimento della biomassa in attesa di essere prelevata dalle pale meccaniche.

3.3 Installazione di nuovi impianti

All'interno del nuovo capannone si prevede di installare i seguenti impianti:

- Trituratore, già previsto e autorizzato come indicato in par 1; tutti i servizi della macchina, quali l'apertura e la chiusura della griglia di frantumazione e del nastro di scarico, la movimentazione del fondo della tramoggia e del tamburo dosatore, sono gestiti da un impianto elettro-idraulico. Il materiale, caricato nella tramoggia centrale alla macchina, viene trasportato per mezzo di un nastro a catenaria verso il tamburo di triturazione ed espulso, attraverso la griglia di frantumazione, su di un nastro di scarico posteriore. Il nastro posteriore idraulico alimenterà la tramoggia di carico dell'impianto di vagliatura.
- Impianto di vagliatura grossolana - viene impiegato per la selezione delle diverse pezzature del cippato provenienti dalla triturazione delle biomasse vegetali conferite e per la vagliatura del cippato conferito tal quale.

Le pezzature selezionate dalla vagliatrice saranno le seguenti:

- ✓ fine: $0 \div 20$ mm
- ✓ cippato selezionato: $20 \div 200$ mm
- ✓ sopravaglio: > 200 mm
- Impianto di vagliatura fine - il materiale con pezzatura $0-20$ mm verrà separato in altre due frazioni per una migliore resa qualitativa degli ammendanti:
 - ✓ fine: $6 \div 20$ mm
 - ✓ extra fine: $0 \div 6$ mm

L'alimentazione degli impianti avverrà mediante caricatore dotato di impianto idraulico di sollevamento, già previsto e autorizzato come indicato in par 1.

3.4 Sistemazione area

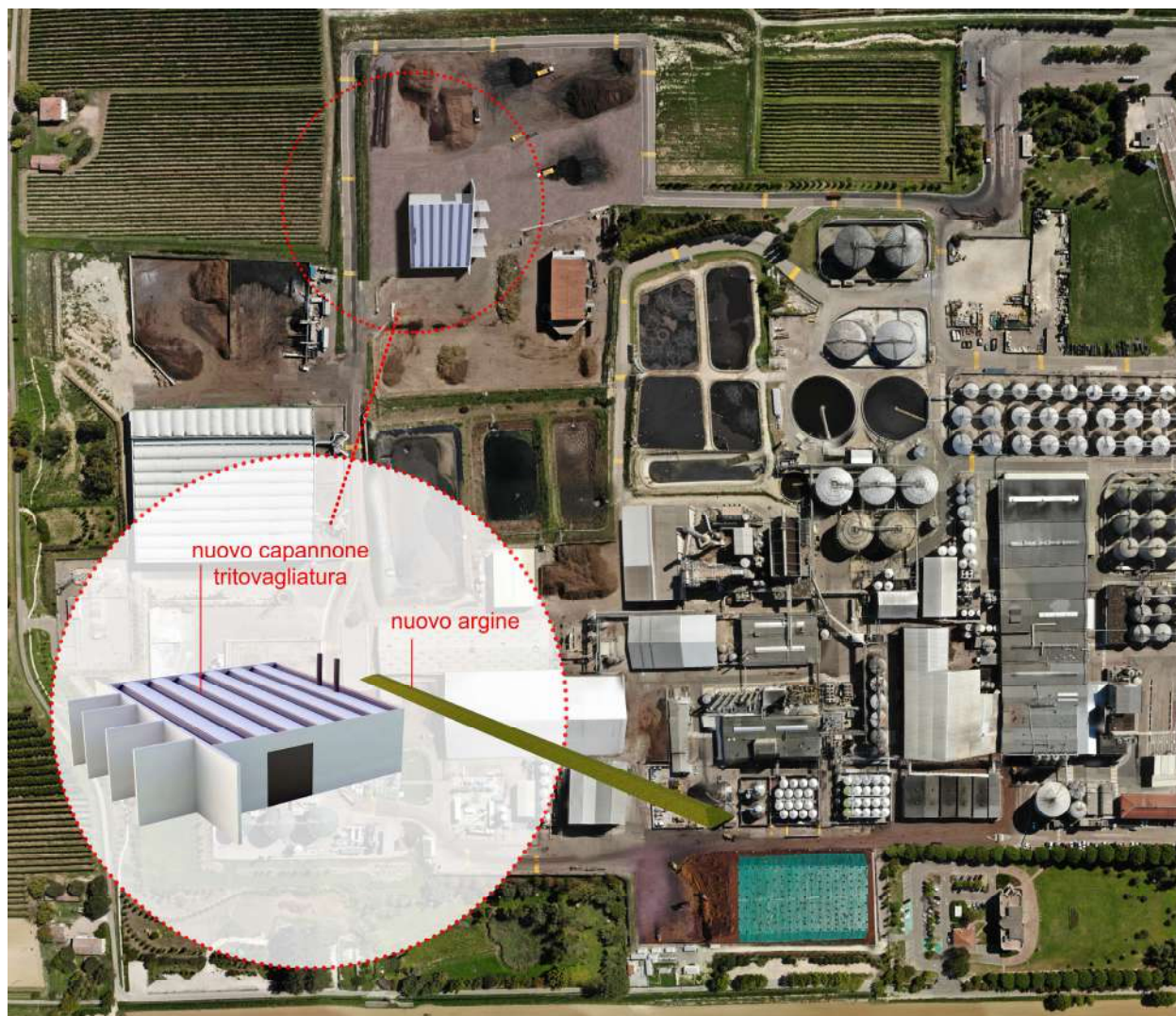
L'intervento di progetto prevede di realizzare una sistemazione con argini in terra, inerbiti, di altezza pari a circa 2-2.5 m rispetto al piano asfaltato, e pannellature prefabbricate in cls, perimetrale all'intero reparto di tritovagliatura.

Si prevede di integrare le arginature esistenti al fine di completare il perimetro.

La funzione delle arginature è molteplice, in particolare si osserva che:

- l'arginatura verde può essere utilizzata per la piantumazione di essenze arboree a formare una barriera verde di mitigazione e migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto territoriale;
- contenimento del materiale più fine durante le giornate particolarmente ventose;
- contenimento dell'area a rischio incendio rispetto al resto dello stabilimento: un eventuale incendio che si dovesse sviluppare all'interno del reparto di tritovagliatura potrà essere contenuto e domato all'interno dello stesso.

Si allega render della soluzione di progetto, con inserimento del nuovo capannone e della viabilità.



Render interventi di progetto

4 VARIANTE URBANISTICA

4.1 SCHEDA N. U.68 DEL RUE

L'area oggetto di intervento è normata dalle schede n. 212 PRG e soprattutto dalla scheda U.68 del RUE. All'interno di tale area è consentita la conduzione di attività a servizio delle attività di recupero rifiuti ed energetiche di Enomondo/Caviro Extra.

La potenzialità edificatoria massima è pari a 750 mq.

L'area è stata urbanizzata costruendo un capannone di superficie utile pari a 700 mq. Rimane pertanto disponibile una potenzialità edificatoria di 50 mq, insufficiente per costruire il nuovo edificio in progetto.

L'altezza massima sotto trave degli edifici è ammessa fino a 12 m.

E' prescritta la schermatura visiva perimetrale: nel precedente intervento è stato realizzato un intervento di mitigazione ambientale con piantumazione di essenze arboree di tipo autoctono al confine e di essenze arbustive.

4.2 PROPOSTA DI VARIANTE ALLA SCHEDA U.68 DEL RUE

L'area oggetto di intervento è normata dalle schede n. 212 PRG e soprattutto dalla scheda U.68 del RUE.

Enomondo srl, all'interno dello stabilimento industriale ha una potenzialità edificatoria residua calcolata come segue:

Particella 182 – Superficie territoriale $St = 39.973 \text{ mq}$

Tutto il lotto è classificato dal RUE come "Ambito produttivo specializzato" di cui all'art. 8 delle norme tecniche di attuazione, con indice di edificabilità pari a $SCO = 0,70$. E' pertanto possibile edificare su tale particella costruzioni fino ad arrivare ad una superficie coperta pari a

$SCO_{potenziale} = 27.981,10 \text{ mq}$

Ad oggi sulla particella 182 Enomondo ha costruito edifici che determinano una superficie coperta complessiva pari a

$SCO_{attuale} = 16.720,56 \text{ mq}$

E' evidente che la $SCO_{residua}$ è pari a

$SCO_{residua} = SCO_{potenziale} - SCO_{attuale} = 11.260,54 \text{ mq}$

Si propone pertanto di attivare una variante alla scheda di RUE U68 che possa trasferire 1.300 mq di potenzialità edificatoria, decurtandoli dalla potenzialità edificatoria della particella 182.

La nuova scheda di RUE n. U68_bis avrà pertanto una potenzialità edificatoria complessiva pari a 2.250 mq.

Rimangono invariate le prescrizioni/regole di scheda relative agli altri aspetti urbanistici ed ambientali.

L'intervento è compatibile con i regolamenti urbanistici del comune di Faenza.

Si precisa che non si rende necessario modificare le norme urbanistiche dei terreni di cui alla scheda di RUE n. U.76, oggetto di attuazione con procedimento ex art. 53 LR 24/2017, in quanto gli interventi proposti su tale area sono compatibili con le norme vigenti e non comportano l'edificazione di nuova superficie coperta all'interno di tale ambito.

Si riporta di seguito la scheda aggiornata.

5 INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI IMPATTI

Nel presente capitolo si analizzano i principali impatti che si verificano a seguito della realizzazione degli interventi in progetto e quindi anche a seguito della variante urbanistica oggetto della presente VALSAT.

La valutazione degli impatti sarà di tipo qualitativo.

5.1 Mobilità e traffico

5.1.1 *Stato attuale*

Il sito Caviro/Enomondo è situato nella zona industriale nord ovest di Faenza e si trova ad una distanza inferiore a quattro km dal casello autostradale di Faenza.

Visti i quantitativi di materie prime in ingresso e prodotti finiti in uscita nonché i movimenti legati ai rifiuti in entrata ed in uscita, si stima che il traffico indotto dallo stabilimento sia mediamente pari a circa 160 mezzi/die, diversamente distribuiti nel corso dell'anno, in quanto durante il periodo autunnale si concentrano i conferimenti dei sottoprodotti della campagna vitivinicola, mentre in estate (agosto) si raggiunge il picco in tema di trasporto per spandimento fango.

Per quanto riguarda le direttrici verso cui questi mezzi si dirigono, vista la vicinanza del casello è presumibile che una percentuale abbondante degli stessi utilizzi l'autostrada e come tale non rimanga per più di 4 chilometri sulla viabilità della zona industriale, evitando il centro cittadino attraverso via Piero della Francesca e via San Silvestro, rispettando così gli obiettivi previsti dal PUT.

Le altre direttrici di spostamento dei mezzi possono essere in direzione nord, utilizzando gli assi via Granarolo (Sp. 8 Naviglio) o la via di Lugo, in entrambi i casi senza toccare viabilità protetta o transitare all'interno di centri abitati, oppure in direzione ovest, dove però via Convertite (o via della Boaria) più la stessa via di Lugo (prov. Felisio) consentono di raggiungere facilmente la strada statale 9 "Emilia" senza toccare percorsi protetti o centri abitati.

Attualmente non vi è alcuna possibilità di usufruire di mezzi di trasporto alternativi alla gomma a Faenza, se non in misura ridotta vista la modalità di utilizzo dell'attuale scalo merci ferroviario e soprattutto la sua posizione centrale.

Dal momento che non è ancora stato realizzato il nuovo scalo merci ferroviario di Faenza sarà da rivalutare la possibilità di approvvigionamento o distribuzione di materiali tramite rotaia al momento della messa in opera di tale scalo.

Nonostante ciò lo stabilimento si avvale di spedizione di prodotti finiti su carrozze ferroviarie tramite il trasporto su gomma dall'attuale scalo nei pressi della stazione, in particolare per il tartrato di calcio.

5.1.2 *Stato di progetto*

Le quantità di biomasse in ingresso allo stabilimento non sono modificate, l'impatto del progetto sulla componente in esame è pertanto **invariato**.

5.2 Impatto acustico

Si riassume sinteticamente quanto emerso dalla valutazione previsionale di impatto acustico redatta dalla ditta Servizi Ecologici., rimandando alla relazione per la descrizione dei ricettori, del metodo di calcolo utilizzato e per la descrizione del software.

Si evince il rispetto sia dei limiti assoluti sia dei differenziali.

5.3 Emissioni in atmosfera

5.3.1 *Stato attuale*

Lo scenario emissivo autorizzato si evince dai PAUR di Enomondo (DGR 2144 del 22/11/2019) e di Caviro Extra (DGR 2145 del 22/11/2019). La Provincia di Ravenna, compresa fra la costa adriatica ad Est e i rilievi appenninici a Sud-Ovest, è costituita in gran parte da territorio pianeggiante, distinguibile in pianura costiera, interna e pedecollinare; all'interno del territorio provinciale, il Comune di Faenza è situato al margine esterno dell'Appennino Settentrionale in corrispondenza della media valle del Fiume Lamone.

Da un punto di vista meteo-climatico, l'area di interesse può essere inquadrata nella pianura interna, che si spinge fino alla pedecollina; nonostante sia strettamente contigua con la pianura costiera, mostra caratteri piuttosto diversi da essa. In pratica si verifica il graduale passaggio da un clima marittimo ad uno più continentale: aumento dell'escursione termica giornaliera, ventilazione più contenuta con aumento delle calme anemologiche, frequenti gelate e formazioni nebbiose nei mesi invernali e aumento delle giornate d'afa nei mesi estivi.

Nella provincia di Ravenna la condizione più frequente, in tutte le stagioni, è quella di stabilità, associata ad assenza di turbolenza termodinamica e debole variazione del vento con la quota. Ciò comporta che anche in primavera ed estate, nonostante in questi periodi dell'anno si verifichino il maggior numero di condizioni di instabilità, vi siano spesso condizioni poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti immessi vicino alla superficie; nella stagione invernale, in cui si ha un intenso raffreddamento del suolo dovuto all'irraggiamento notturno, si può instaurare una condizione di inversione termica persistente, anche durante l'intero arco della giornata. Si rileva inoltre che il sito di interesse è localizzato in una zona caratterizzata, in tutte le stagioni, dalle più alte frequenze percentuali di condizioni di stabilità all'interno del territorio provinciale.

Analizzando le disposizioni in termini di qualità dell'aria vigenti a carattere locale va considerata la Delibera della Giunta Regionale n. 804 del 15 maggio 2001, nella quale vengono fornite le disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico e le prime indicazioni per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, nell'ambito di un approccio integrato per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (come previsto dal D. Lgs. 351/99).

La finalità è quella di definire una zonizzazione "atmosferica" del territorio regionale a seguito di una valutazione relativa al rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme, collegando al rischio valutato la programmazione dei piani d'azione volti a ridurlo e/o eliminarlo.

In base alla zonizzazione approvata dalla provincia di Ravenna con Delibera n. 41 del 4 maggio 2004, il Comune di Faenza è classificato come Agglomerato R10 "Faenza - Castel Bolognese", ovvero: porzione

di zona “A”, dove è particolarmente elevato il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme. Per gli agglomerati occorre predisporre piani di azione a breve termine. Agli agglomerati corrispondono i territori dei comuni più densamente popolati e nei quali sono presenti stabilimenti industriali o di servizio che, per potenzialità produttiva o numero, possono provocare un elevato inquinamento atmosferico. Gli episodi acuti di inquinamento atmosferico che possono verificarsi, sono determinati dall'effetto sinergico di condizioni meteorologiche sfavorevoli e di sorgenti fisse o mobili di rilevante potenzialità emissiva, e possono ricondursi agli stati di attenzione e di allarme. Nella zona “A”, le soglie di allarme ed i valori limite per inquinante, come anche i rispettivi tempi entro cui raggiungerli, sono quelli previsti dal DM 60/02.

In considerazione della specificità del territorio provinciale, il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA), approvato dal Consiglio provinciale in data 11/04/2017, esplicita le scelte, gli interventi e le azioni che l'Amministrazione provinciale ritiene possano essere perseguiti per migliorare le emissioni provenienti dalle attività produttive, tra cui l'incentivazione all'utilizzo di combustibili a minore impatto ambientale, quale appunto la biomassa. In particolare, il Quadro Conoscitivo del PRQA ha evidenziato, a valle dell'elaborazione dei dati delle postazioni fisse della rete di monitoraggio aventi serie storiche nel periodo 2000–2004 (di cui 3 nel Comune di Faenza, denominate Parco Bucci, V.le Marconi e V.le Ceramiche) e di quelli ricavati dalle campagne con il laboratorio mobile in tutti i comuni della provincia, che gli inquinanti più critici per il territorio provinciale ed anche, più nello specifico, all'interno del Comune di Faenza risultano essere il biossido di azoto e il particolato PM10. Nel PRQA è presente inoltre una stima del contributo alle emissioni in atmosfera suddiviso per macro-settori e per Comune.

Il quadro relativo al Comune di Faenza, nel quale è localizzata l'area di interesse, evidenzia che le emissioni di NOx e PM10 nel territorio comunale sono prevalentemente imputabili ai trasporti stradali (il 57% per NOx e il 38% per PM10). Relativamente alle emissioni industriali, sono ascrivibili a tale settore il 13% e il 24% delle emissioni, rispettivamente, di NOx e PM10 stimate per l'intero Comune di Faenza.

5.3.2 *Stato di progetto*

La valutazione ambientale preliminare ha dato esito positivo, come da comunicazione della Regione Emilia Romagna, Prot. 03/02/2023.0104106.U, di cui si riporta stralcio relativamente alle valutazioni sulle emissioni in atmosfera:

“[le modifiche proposte] non comportano modifiche significative in termini di emissioni in atmosfera; lo spostamento dell'attività di triturazione di sfalci e potature prevede solo lo spostamento dell'attrezzatura in un nuovo capannone e trattamento della relativa aria esausta con sistema dedicato specifico (filtro a maniche), in alternativa all'attuale sistema di trattamento (scrubber e biofiltro). Tale sistema consente un miglior controllo e monitoraggio delle emissioni delle polveri, in quanto prevede la possibilità di fissare un limite per il parametro polveri (che la Società ha proposto di 3 mg/Nmc, con una portata in ingresso pari a 50.000 Nmc/h), diversamente da quanto previsto con l'attuale sistema a biofiltro”.

5.4 Reticolo idrografico e sistema scolante

L'area di pertinenza Caviro/Enomondo corrisponde ad una porzione di bassa pianura posta in posizione più o meno equidistante tra l'alveo del Torrente Senio a Ovest e quello del Fiume Lamone a Est, scolata superficialmente da fossi afferenti al bacino idrografico del Canale Destra Reno, uno dei sette bacini che appartengono, totalmente o in parte alla Provincia di Ravenna.

Il Canale Destra Reno è un bacino artificiale che comprende esclusivamente territori di pianura. E' il principale corso d'acqua non pensile sul territorio, in grado, quindi, di ricevere gli scoli naturali dei terreni che attraversa.

Tale canale è caratterizzato da una portata media alla foce di 4,8 m³/s (nel periodo ottobre–maggio); esso perciò rientra, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 1420/02, tra i corpi idrici superficiali significativi del territorio regionale, essendo un corso d'acqua artificiale, affluente di corsi d'acqua naturali, caratterizzato da una portata di esercizio superiore di 3 m³/s.

Dai dati rilevati nel quinquennio 2000-2004 nelle 3 stazioni di monitoraggio della Rete Regionale posizionate sul Canale Destra Reno (denominate, rispettivamente, Ponte La Frascata, Ponte Madonna del Bosco e Ponte Zanzi) risulta che tale corpo idrico artificiale è caratterizzato da uno stato ambientale di qualità “moderata” (classe 3).

Le acque afferenti a tale corpo idrico artificiale appartengono a tipologie molto diversificate: acque di scolo di campagna sia piovane che irrigue, acque di fogna di centri abitati depurate e non, acque di scarico per la maggior parte depurate, provenienti da industrie di diverso genere tra cui anche Caviro limitatamente alle sole acque meteoriche di dilavamento del parcheggio della palazzina direzionale che confluiscono direttamente allo Scolo Cantrigo; lo stabilimento Caviro/Enomondo non determina pertanto un impatto diretto significativo sullo stato di fatto delle aree descritte in precedenza.

Tutti i reflui derivanti dalle attività svolte nel sito (comprese le acque meteoriche di dilavamento) determinano attualmente un impatto indiretto sulle acque superficiali del bacino idrografico del fiume Lamone: le acque trattate nel depuratore aziendale asservito al complesso produttivo Caviro/Enomondo sono destinate, infatti, allo scarico in pubblica fognatura e quindi nel Fiume Lamone, previo ulteriore trattamento nel depuratore HERA S.p.A. (Formellino) di Faenza. Tutte le acque trattate dal depuratore convogliano in pubblica fognatura con un unico punto di scarico, comprese le acque meteoriche di dilavamento che vengono per la loro totalità trattate nella fase ossidativa dell'impianto.

Nel 2022 si è registrato un volume di acque scaricate pari a 722.736 mc.

5.4.1 Laminazione delle portate

Le acque di dilavamento sono tutte inviate all'impianto di depurazione aziendale e pertanto le portate vengono laminate all'interno del depuratore stesso. Inoltre il piazzale stesso, per sua conformazione con pendenze “a tetto rovescio”, è in grado di accumulare acqua e quindi svolgere funzione di invaso.

5.5 Acque sotterranee

5.5.1 Stato attuale

Per quanto concerne lo stato delle acque sotterranee, del suolo e del sottosuolo, si evidenzia che la

zona risulta interessata dai fenomeni di subsidenza tipici dell'intero territorio della provincia di Ravenna per cui assume significato rilevante la diminuzione degli emungimenti idrici dal sottosuolo.

Il sito preleva l'acqua necessaria per gli utilizzi industriali totalmente da falda sotterranea mediante pozzi regolarmente autorizzati con concessione a Caviro Extra SpA.

Il 40% dell'acqua utilizzata a vario titolo all'interno dello stabilimento viene poi recuperata attraverso riutilizzi delle acque depurate, lavaggi o ritorni di condense.

5.5.2 Stato di progetto

Gli interventi previsti in progetto non richiedono utilizzo di acqua, pertanto non vi è incremento dell'acqua di falda prelevata.

5.6 Conservazione acque meteoriche e consumi

Le acque meteoriche insistenti sul lotto di terreno oggetto della presente richiesta di variante urbanistica sono in parte assorbite dal terreno agricolo e in parte scolate nei fossi interpoderali presenti.

Lo stato di progetto prevede che le acque meteoriche, definibili di dilavamento ai sensi della D.G.R. 286/2005, insistenti sui piazzali di nuova realizzazione siano convogliate all'impianto di depurazione aziendale.

Si prevede la raccolta di parte delle acque piovane provenienti dal tetto del nuovo edificio che possono eventualmente essere utilizzate per irrigare le aree verdi di stabilimento.

5.7 Gestione dei rifiuti

Il progetto in esame non modifica la gestione dei rifiuti attualmente autorizzata all'interno dello stabilimento Caviro/Enomondo. Pertanto si ritiene che l'impatto su questa componente sia nullo.

5.8 Smaltimenti e depurazioni

5.8.1 Scenario attuale

Allo stato attuale non sono presenti sul lotto in esame sistemi di smaltimento e/o di depurazione.

5.8.2 Tipologie smaltimenti e scenario futuro

Nello scenario futuro sono garantiti lo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento previa depurazione e il corretto smaltimento di eventuali rifiuti prodotti, nonché la corretta gestione di quelli in ingresso.

5.8.3 Infrastrutture e impianti: conformità

L'infrastruttura che si utilizza per la depurazione delle acque è, come già detto l'impianto di depurazione aziendale. Si realizzano invece nuove condotte fognarie a servizio delle infrastrutture di progetto.

5.9 Dotazioni territoriali

5.9.1 Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti A.23 L.R. n.20/2000: descrizione e conformità

Ai sensi dell'art. A23 della L.R. 20/2000 per infrastrutture per l'urbanizzazione si intendono gli impianti e le reti tecnologiche che assicurano la funzionalità e la qualità igienico-sanitaria degli insediamenti. Fanno parte delle infrastrutture per l'urbanizzazione:

- a. gli impianti e le opere di prelievo, trattamento e distribuzione dell'acqua;
- b. la rete fognante, gli impianti di depurazione e la rete di canalizzazione delle acque meteoriche;
- c. gli spazi e gli impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi;
- d. la pubblica illuminazione, la rete e gli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, di gas e di altre forme di energia;
- e. gli impianti e le reti del sistema delle comunicazioni e delle telecomunicazioni;
- f. le strade, gli spazi e i percorsi pedonali, le piste ciclabili, le fermate e le stazioni del sistema dei trasporti collettivi ed i parcheggi pubblici, al diretto servizio dell'insediamento.

Inoltre il comma 7 dell'articolo A23 definisce i criteri per la realizzazione delle infrastrutture di cui sopra, nello specifico:

- *per tutti gli insediamenti ricadenti nel territorio urbanizzato, per quelli di nuova previsione e per i più consistenti insediamenti in territorio rurale è necessario prevedere l'allacciamento ad un impianto di depurazione; la capacità di smaltimento delle reti fognanti principali e la potenzialità della rete idraulica di bonifica ricevente e degli impianti idrovori vanno adeguate rispettivamente al deflusso degli scarichi civili e delle acque meteoriche. La potenzialità dell'impianto di depurazione va adeguata ai carichi inquinanti idraulici e inquinanti ed alla portata di magra dei corpi idrici recettori;*

Si specifica che le acque di dilavamento sono collettate all'impianto di depurazione aziendale.

- *la realizzazione di nuovi insediamenti deve essere rapportata alla qualità e alla disponibilità della risorsa idrica ed al suo uso efficiente e razionale, differenziando gli approvvigionamenti in funzione degli usi, in particolare negli ambiti produttivi idroesigenti;*

La variante urbanistica non comporta utilizzo di acqua.

- *la realizzazione di nuovi insediamenti va rapportata alla capacità della rete e degli impianti di distribuzione dell'energia ed alla individuazione di spazi necessari al loro efficiente e razionale sviluppo;*

La variante urbanistica viene richiesta area già oggi a destinazione d'uso industriale, e quindi già servita dagli impianti interni di distribuzione dell'energia.

- *nella individuazione delle aree per gli impianti e le reti di comunicazione e telecomunicazione e per la distribuzione dell'energia, oltre a perseguire la funzionalità, razionalità ed economicità dei sistemi, occorre assicurare innanzitutto la salvaguardia della salute e la sicurezza dei cittadini e la tutela degli aspetti paesaggistico-ambientali;*

Non sono previsti e/o necessari interventi per la realizzazione di reti di comunicazioni e

telecomunicazione.

- *al fine di ridurre l'impatto sul territorio e favorire il riciclaggio dei rifiuti domestici, sono individuati spazi destinati alla raccolta differenziata e al recupero dei rifiuti solidi urbani.*

Allo stato attuale di progettazione non si rende necessario predisporre piazzole per la raccolta differenziata perché l'intervento di progetto non prevede la produzione di rifiuti che necessitano di raccolta differenziata.

5.9.2 Standard urbanistici – Art. 35 LR 24/2017

La Legge Regionale 24/2017 definisce come standard minimo per la urbanizzazione di nuovi insediamenti industriali all'art. 35

c) per l'insieme degli insediamenti produttivi, industriali, artigianali e per il commercio all'ingrosso, una quota non inferiore al 15 per cento della superficie complessiva destinata a tali insediamenti; :

L'intervento di progetto è relativo ad una area già oggi industriale, per la quale non è necessario predisporre standard urbanistici così come definiti dalla norma regionale.

5.10 Paesaggio

5.10.1 Situazione attuale

Il concetto di paesaggio sta progressivamente trovando una sua precisazione, anche se può essere affrontato da diversi punti di vista. La convenzione europea del paesaggio ha portato nel 2000, a Firenze, a produrre la seguente definizione:

il "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.

Si coglie come le attività umane per progredire nel loro operato, devono rapportarsi al contesto paesaggistico. Viene di seguito introdotto una breve analisi sul concetto di paesaggio, in modo da comprendere più a fondo il valore del contesto in cui si opera.

Benché non sia un'entità rigorosamente definibile, il paesaggio presenta quattro principali categorie di caratteri:

- Morfologici, relativi all'andamento della porzione visibile del territorio;
- Ecologici, riguardanti principalmente la composizione della flora e della fauna;
- Antropici, consistenti nelle opere realizzate dall'uomo: insediamenti, vie del traffico, infrastrutture, attività minerarie, e di cava, coltivazioni agrarie, etc.;
- Strutturali, relativi al modo con cui si combinano i tre caratteri precedentemente descritti.

L'area di interesse si sviluppa interamente all'interno dello stabilimento Caviro/Enomondo, in area già oggi a destinazione d'uso industriale.

L'orditura del paesaggio è caratterizzata da alcuni elementi di seguito individuati:

- Il profilo del terreno, in piano, privo di rilievi di carattere naturale;
- La tessitura del territorio, ordinato a campi e a fossi con disegno geometrico;
- La presenza di linee nel territorio che individuano prevalentemente le vie di comunicazione oppure le opere idrauliche;
- Gli insediamenti abitativi, al servizio delle aziende agrarie e quindi distribuiti singolarmente nel territorio, oppure in corrispondenza delle vie di comunicazione e degli snodi stradali, assumono a volte l'aspetto di piccoli agglomerati.

La fascia verde perimetrale di progetto costituisce anche fascia tampone per l'inserimento paesaggistico dello stabilimento all'interno del paesaggio esistente. La piantumazione di alberi ad alto fusto, alcuni di questi al di sopra dell'argine perimetrale, permettono una migliore schermatura dell'esistente.

5.11 Biodiversità e fauna

5.11.1 *Descrizione della situazione attuale e delle specie*

L'area in esame si trova, come già più volte detto, all'interno di un'area a destinazione d'uso industriale.

5.11.2 *Costituzione della rete ecologica: conformità*

L'area è limitrofa ad una fascia verde, autorizzata con precedente provvedimento comunale, che può costituire un effetto positivo nei confronti della rete ecologica.

5.12 Caratteristiche meteoclimatiche di sito

5.12.1 *Situazione attuale delle temperature*

La Provincia di Ravenna, compresa fra la costa adriatica ad Est e i rilievi appenninici a Sud-Ovest, è costituita in gran parte da territorio pianeggiante, distinguibile in pianura costiera, interna e pedecollinare; all'interno del territorio provinciale, il Comune di Faenza è situato al margine esterno dell'Appennino Settentrionale in corrispondenza della media valle del Fiume Lamone.

Da un punto di vista meteo-climatico, l'area di interesse può essere inquadrata nella pianura interna, che si spinge fino alla pedecollina; nonostante sia strettamente contigua con la pianura costiera, mostra caratteri piuttosto diversi da essa. In pratica si verifica il graduale passaggio da un clima marittimo ad uno più continentale: aumento dell'escursione termica giornaliera, ventilazione più contenuta con aumento delle calme anemologiche, frequenti gelate e formazioni nebbiose nei mesi invernali e aumento delle giornate d'afa nei mesi estivi.

Nella provincia di Ravenna la condizione più frequente, in tutte le stagioni, è quella di stabilità, associata ad assenza di turbolenza termodinamica e debole variazione del vento con la quota. Ciò comporta che anche in primavera ed estate, nonostante in questi periodi dell'anno si verifichino il maggior numero di condizioni di instabilità, vi siano spesso condizioni poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti immessi vicino alla superficie; nella stagione invernale, in cui si ha un intenso raffreddamento del suolo dovuto all'irraggiamento notturno, si può instaurare una condizione di inversione termica persistente,

anche durante l'intero arco della giornata. Si rileva inoltre che il sito di interesse è localizzato in una zona caratterizzata, in tutte le stagioni, dalle più alte frequenze percentuali di condizioni di stabilità all'interno del territorio provinciale.

5.13 Interventi di mitigazione delle temperature

Stante la vocazione produttiva del terreno, non sono previsti particolari interventi per la mitigazione delle temperature. La creazione di una barriera verde sicuramente contribuisce al non innalzamento delle stesse. Si precisa che gli interventi di progetto non apportano sostanziali modifiche al regime termico dell'area.

5.13.1 Interventi per mantenere le correnti del vento

Si ritiene che la variante urbanistica proposta non influisca sulle correnti del vento.

5.13.2 Interventi per mitigare la propagazione delle polveri

La propagazione delle polveri è mitigata dalla barriera verde in progetto. Si sottolinea comunque che l'attività che si intende realizzare non produce quantitativi sostanziali di polveri.

5.14 Energia

5.14.1 Stima consumi e obiettivi generali

La trasformazione urbanistica in esame non comporta un sostanziale incremento del consumo di energia.

5.14.2 Risparmio energetico

Il progetto sarà realizzato utilizzando macchine e sistemi efficienti a livello energetico.

5.14.3 Congruità dei consumi rispetto agli obiettivi della pianificazione: conformità

La variante urbanistica in esame non comporta una maggiorazione significativa dei consumi di energia. Risulta pertanto pienamente conforme agli obiettivi di pianificazione. Si specifica inoltre che non si intende realizzare nel territorio soggetto a variante attività industriali particolarmente energivore.

5.15 Prevenzione rischio sismico

5.15.1 Descrizione del tema e geologia

L'area in esame è situata al limite della "zona industriale" di Faenza, si presenta perfettamente pianeggiante.

Dalla "Relazione geologica di fattibilità" allegata si estrapola quanto segue:

"Le indagini condotte nell'area in esame, evidenziano la caratteristica tipica dei depositi alluvionali

costituiti da una successione lentiforme di terreni a litologia molto assortita, da argille, a limi, con frazione sabbiosa variabile, quasi sempre mescolati tra loro in modo disordinato.

I livelli lentiformi risultano interdigitati tra loro così da creare una continua variazione delle litologie sia in senso planimetrico che in profondità. Il tracciato della prova penetrometrica statica che è stata esaminata, conferma la presenza di numerosi strati di spessore differente che si alternano senza soluzione di continuità fino alla profondità indagata.

In base a tutti gli elementi disponibili è possibile realizzare, sulla base di quanto suggerito dalle più usuali metodologie di interpretazione, una litologia media, indicativa, così riassunta:

- da 0,00 a 0,40 metri: copertura non considerata (materiali misti e antropico).
- da 0,40 a 1,20 metri: argille e argille limose con frazione sabbiosa, compatte. (livello A)
- da 1,20 a 1,40 metri: sabbia addensata. (livello B)
- da 1,40 a 4,20 metri: argille e argille limose con livelli sabbiosi, compatte. (livello C)
- da 4,20 a 6,80 metri: limi sabbiosi alternati ad argille limose con sabbia. (livello D)
- da 6,80 a 7,20 metri: argille molto compatte. (livello E)
- da 7,20 a 8,80 metri: argille sabbioso limose. (livello F)
- da 8,80 a 9,20 metri: argille molto compatte. (livello G)
- da 9,20 a 10,40 metri: argille sabbioso limose molto compatte. (livello H)
- da 10,40 a 11,20 metri: argille molto compatte. (livello I)
- da 11,20 a 13,00 metri: fitta alternanza di livelli decimetrici di argille compatte con limi sabbiosi e argille limose con sabbia. (livello L)
- da 13,00 a 15,00 metri: argille molto compatte. (livello M)

Si deve sottolineare che la documentazione bibliografica consultata, relativa al sito in questione, non riporta la presenza di livelli ghiaiosi, significativi, almeno fino alla profondità di 20,0 metri dal piano di campagna.”

5.15.2 Soluzioni e conformità

Sull'area oggetto di variante è prevista la realizzazione di edificio con struttura portante in calcestruzzo armato prefabbricato, progettato in conformità alle normative sismiche vigenti.

5.16 Rischi territoriali

5.16.1 Elettromagnetismo

Dall'analisi del territorio circostante all'area di intervento si evince come la questione elettromagnetismo non rappresenti un problema. Infatti non sono presenti nell'immediata vicinanza antenne per l'emittenza radio televisiva. Inoltre la variante urbanistica in esame non impatta su questo elemento.

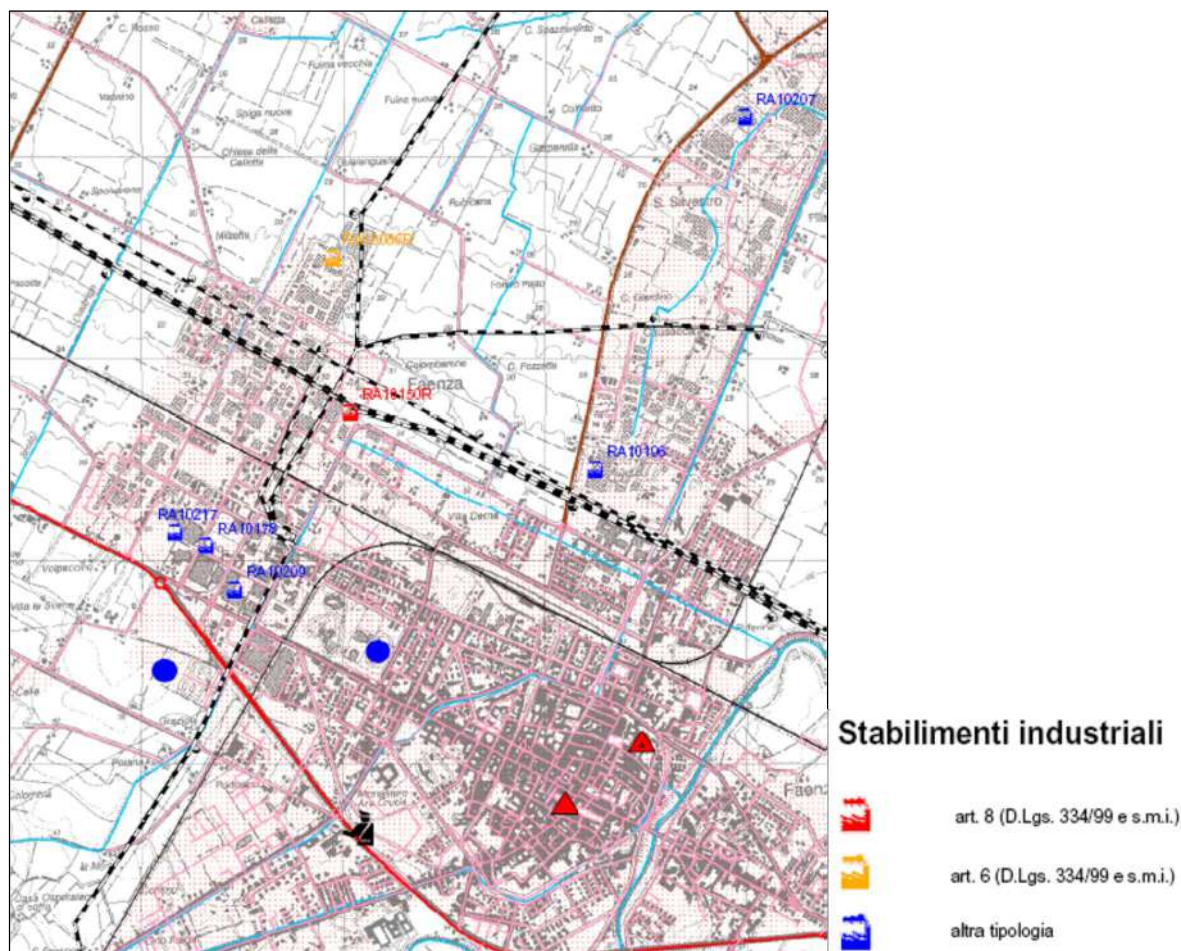
5.16.2 Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)

Il D.Lgs. 334/99, cosiddetta “Seveso bis”, definisce le linee guida per il controllo e la tutela del territorio rispetto ai rischi derivanti dagli impianti a rischio di incidente rilevante, così come definiti dal decreto stesso.

a) "stabilimento", tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse;

... f) "incidente rilevante", un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'articolo 2, comma 1, e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose;

La Provincia di Ravenna, individua sul suo territorio gli stabilimenti che rientrano all'interno delle definizioni riportate nel decreto “Seveso bis”. Dallo stralcio della “Carta del modello di intervento” sotto riportato si vede come l'area di intervento sia nelle immediate vicinanze dello stabilimento a rischio di incidente rilevante di cui all'art. 6 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. Si sottolinea come la variante urbanistica consista nel trasformare un terreno a destinazione agricola in un “ambito produttivo” da realizzarsi in continuità con l'impianto esistente. L'ambito produttivo di nuova realizzazione sarà all'interno dello stabilimento a rischio di incidente rilevante, ma la realizzazione della variante urbanistica non comporta aggravio del rischio.



5.16.3 Bonifica ordigni bellici

Nelle adiacenze del sito in esame è già stata eseguita una bonifica da ordigni bellici che ha dato esito negativo. Si ritiene pertanto che la presenza di ordigni bellici nel territorio oggetto di variante urbanistica sia molto improbabile.

5.16.4 Bonifica siti inquinati (riferimento a vecchi depositi di carburante o sostanze tossiche)

Non sono presenti siti da bonificare. Il terreno è attualmente agricolo, pertanto la variante urbanistica non comporta la necessità di una bonifica prima della realizzazione delle opere previste.

5.17 Potenzialità archeologica

5.17.1 Descrizione del tema

Da un'analisi del Quadro conoscitivo del PSC e, in particolare, della tavola C.1.2.1.a “valutazione delle attestazioni archeologiche” emerge che l'area di cui si chiede la variante urbanistica è di tipo tre:

“03 – Le aree di tipo 3, relative alla media pianura, uniscono sia le alluvioni dei paleodossi affioranti o parzialmente sepolti, sia le alluvioni terrazzate con suoli affioranti o parzialmente sepolti, precedenti all'età del Bronzo. I suoli di età romana mostrano un generale affioramento, mentre le profondità relative al popolamento dell'età del Ferro e precedenti mostrano maggiori variazioni (potendo comunque raggiungere anche profondità superiori ai m 2). Infatti sui terrazzamenti collocati lungo le principali aste fluviali e sulle aree di media pianura più elevata non sono infrequenti anche siti superficiali, pure di cronologie pre-protostoriche. Benchè queste aree siano sottoposte alle lavorazioni più intensive, ed anche ad un massiccio processo di urbanizzazione che ne sta compromettendo il potenziale, mostrano quasi in tutte le zone un'altissima densità insediativa per tutte le epoche. Ciò può essere ampiamente dimostrato dai territori soggetti a ricerche sistematiche, come Solarolo, Castelbolognese e Riolo Terme.”

Si precisa che l'area è già urbanizzata ed è posta all'interno del perimetro dello stabilimento Caviro Extra/Enomondo.

5.18 Sostenibilità dell'architettura

5.18.1 Ottimizzazione della forma e degli orientamenti dell'insediamento

L'edificio di progetto avrà forma rettangolare, di dimensioni 35 m. x 40m, e sarà posto all'interno dell'area ad uso produttivo.

L'intera area sarà schermata alla vista dalla barriera verde di progetto.

5.18.2 Sostenibilità dei materiali e delle tecniche costruttive

Si realizzano opere con materiali completamente riciclabili quali calcestruzzo ed acciaio.

5.18.3 Architettura come fattore di connessione ecologica

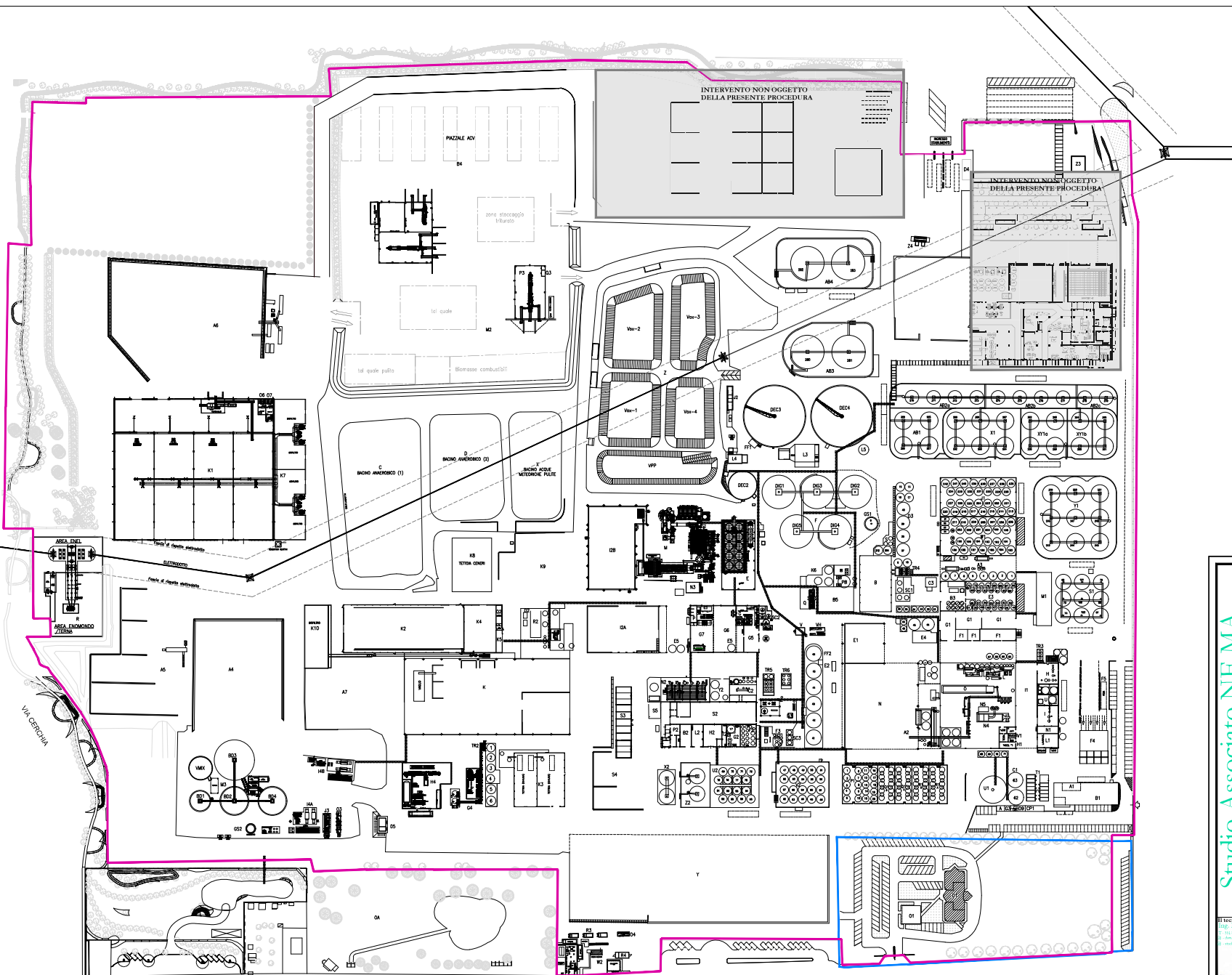
L'intervento di progetto prevede la costruzione di piazzali ed elementi divisorii che ben si inseriscono nel contesto industriale dello stabilimento Caviro Extra/Enomondo.

6 CONCLUSIONI

La trasformazione urbanistica riguarda la modifica della scheda di RUE n. U.68: l'area già oggi è a destinazione d'uso produttivo, viene richiesto di incrementare l'indice edificatorio, trasferendo la superficie edificabile dal sito produttivo preesistente.

Detta modifica è richiesta per consentire lo sviluppo dello stabilimento Caviro/Enomondo di Faenza. L'intervento è a consumo di suolo zero.

La mitigazione dell'impatto dovuto dalla presenza dello stabilimento Caviro/Enomondo è ottenuta dalla realizzazione della barriera verde di filtro.



Studio Associato NE.MA
Via Cavour 67
40026 - Imola (BO)



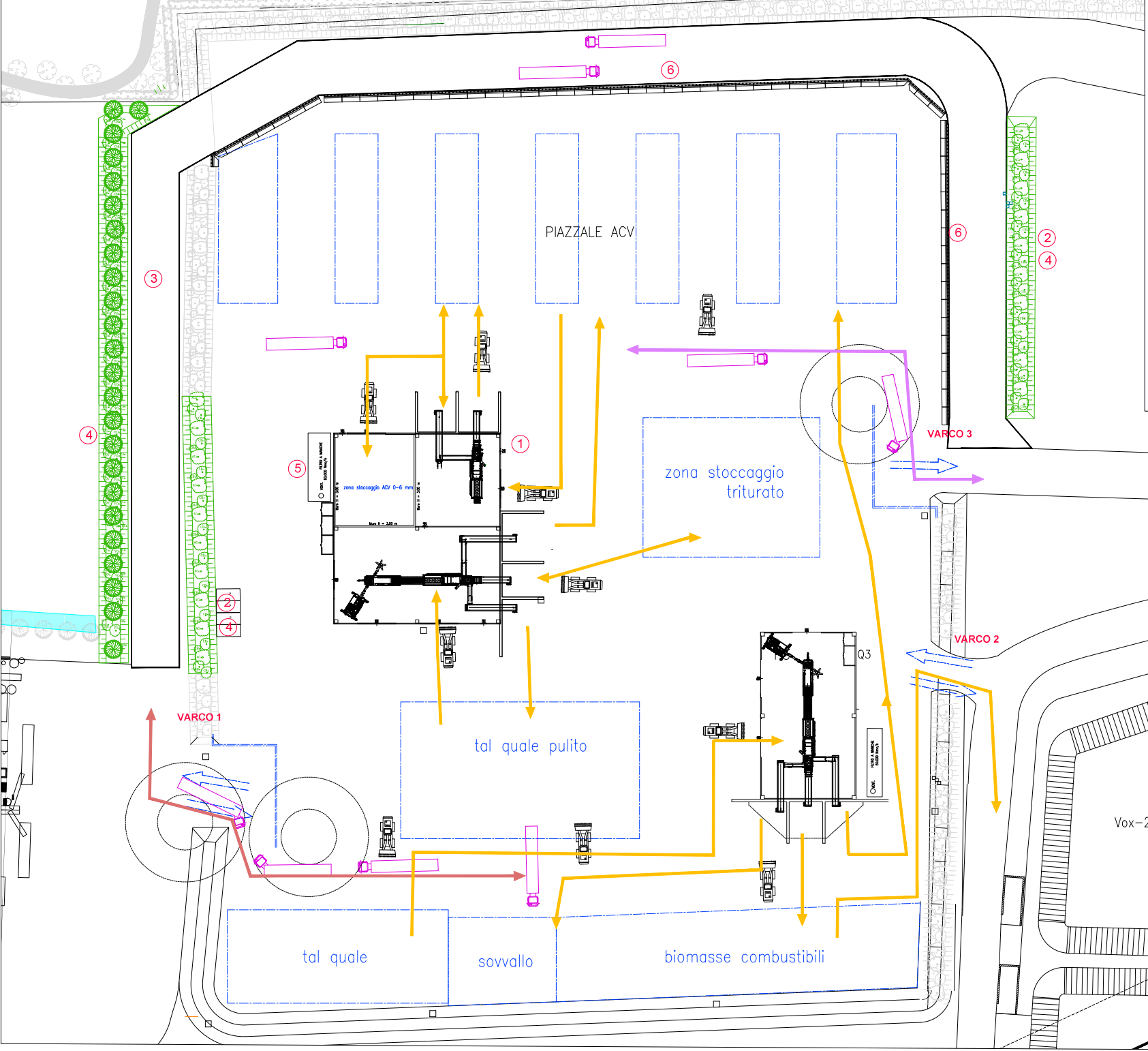
Sede Legale: via Convertite 6
48018 FAENZA (RA)

**EFFICIENTAMENTO DELL'ATTIVITA'
DI TRITOVAGLIATURA DI SFALCI E
POTATURE MEDIANTE
REALIZZAZIONE DI NUOVO
CAPANNONE**

PROCEDIMENTO UNICO EX
ART. 29 NONIES D.LGS 152/06 E SMI

**1.9 PLANIMETRIA STATO
MODIFICATO
STABILIMENTO**

Il tecnico incaricato Ing. Carlo Pignatelli C. 011.01.011 tel. 059.244.444 www.enomondo.it		DATA APRILE 2023	Scale 1:1.000
REV.	DESCRIZIONE	DATA	
01	ELABORAZIONE	APRILE 2023	



- LEGENDA**
- AUTOTRENI DI CONFERIMENTO LEGNO
 - AUTOTRENI ACV IN USCITA
 - PERCORSI INTERNI
- NUOVO CAPANNONE TRITOVAGLIATURA
 - NUOVE ARGINATURE PERIMETRALI
 - NUOVA VIABILITA' PERIMETRALE
 - PIANTUMAZIONE DI PROGETTO
 - IMPIANTO DI FILTRAZIONE
 - BARRIERA FRANGIVENTO

Studio Associato NE.MA
Via Cavour 67
40026 - Imola (BO)

enomondo
Sede Legale: via Convertite 6
48018 FAENZA (RA)

EFFICIENTAMENTO DELL'ATTIVITA' DI TRITOVAGLIATURA DI SFALCI E POTATURE MEDIANTE REALIZZAZIONE DI NUOVO FABBRICATO

PROCEDIMENTO UNICO EX ART. 29 NONIES D.LGS 152/06 E SMI

1.14 PLANIMETRIA DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI

Elaborazione: **APRILE 2023**

Scala: **1:250**

REV	DESCRIZIONE	DATA
01	PROGETTO	APRILE 2023
02	MODIFICHE	
03		
04		
05		



Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2

Atto del Presidente n. **150**

del 18/12/2024

Classificazione: 07-02-02 2024/29

Oggetto: COMUNE DI FAENZA - ENOMONDO SRL CON SEDE LEGALE E INSTALLAZIONE IN COMUNE DI FAENZA (RA), VIA CONVERTITE N. 6 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) N. 5291 DEL 15/11/2019 E SMI PER L'ATTIVITÀ IPPC DI GESTIONE RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI - COMUNICAZIONE DI MODIFICA AI SENSI DELL'ART. 29-NONIES, COMMA 1) DEL D.LGS 152/2006

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTO l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che recita:

"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto..... omissis";

VISTO l'art. 9, comma 5, del vigente Statuto della Provincia di Ravenna che recita:

"Il Presidente della Provincia è inoltre competente alla adozione di tutti gli atti riferibili alla funzione di organo esecutivo che non siano riservati dalla legge e dal presente Statuto al Consiglio ed alla Assemblea dei Sindaci"

VISTO il D.Lgs n. 152/2006 e smi, ed in particolare:

-l'art 6 comma 14 che dispone

"Per le attività di smaltimento o di recupero di rifiuti svolte nelle installazioni di cui all'articolo 6, comma 13, anche qualora costituiscano solo una parte delle attività svolte nell'installazione, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 29-quater, comma 11, costituisce anche autorizzazione alla realizzazione o alla modifica, come disciplinato dall'articolo 208."

-l'art 29 quater comma 11 che dispone

"Le autorizzazioni integrate ambientali rilasciate ai sensi del presente decreto, sostituiscono ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del presente decreto. A tal fine il provvedimento di autorizzazione integrata ambientale richiama esplicitamente le eventuali condizioni, già definite nelle autorizzazioni sostituite, la cui necessità permane. Inoltre le autorizzazioni integrate ambientali sostituiscono la comunicazione di cui all'articolo 216"

-l'art 29 nonnies comma 1 che dispone

"Il gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate."

-l'art 208 recante *"Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti"*;

VISTO l'art. 19 della L.R. 24/2017 che dispone:

3. La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, assumono, rispettivamente, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione:

a) la Regione, dei piani regionali, metropolitani e d'area vasta;

b) la Città metropolitana di Bologna, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano;

c) i soggetti d'area vasta, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale di area vasta di loro competenza;

VISTO l'art. 5 della L.R. 30 ottobre 2008 n.19, *"Norme per la riduzione del rischio sismico"*;

VISTA la deliberazione n°3065 in data 28/02/1990 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale;

VISTA la deliberazione n°276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28/01/1993 e n°1551 in data 14/07/1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) così come previsto dalla L.R. 20/2000, successivamente modificato tramite l'approvazione dei piani settoriali provinciali;

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna con delibera n. 1795 del 31/10/2016 avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015";

VISTA la nota del 07/06/2024, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 16922, con la quale il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna ha comunicato l'avvio della procedura in oggetto e ha convocato la prima seduta di conferenza di servizi;

VISTA la nota del 03/12/2024, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 33562/2024, con la quale il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna ha trasmesso i pareri degli Enti ambientalmente competenti, le delibere di Consiglio Comunale e Unione Romagna Faentina di assenso alla variante, e ha richiesto l'espressione della Provincia di Ravenna per le competenze sopra richiamate.

VISTA la Relazione del Servizio Pianificazione territoriale (ALLEGATO A) con la quale si propone:

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica compresa nella procedura di "Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 5291 del 15/11/2019 e smi per l'attività IPPC di gestione rifiuti speciali non pericolosi – comunicazione di modifica ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs 152/2006" presentato da ENOMONDO SRL" nel Comune di Faenza;
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017, sulla base della documentazione di progetto e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione degli strumenti urbanistici, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica compresa nella procedura di "Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 5291 del 15/11/2019 e smi per l'attività IPPC di gestione rifiuti speciali non pericolosi – comunicazione di modifica ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs 152/2006" presentato da ENOMONDO SRL" alle condizioni riportate al punto b) del "Constato" della presente relazione
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del "Constato" della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 6 dell'art. 18 della L.R. 24/2017.
5. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale la trasmissione dell'Atto al Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna e all'Unione della Romagna Faentina

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Pianificazione territoriale;

VISTE le Deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 52 del 20/12/2023 avente ad oggetto "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026 ai sensi e per gli effetti dell'art. 170 comma 1 e art. 174 comma 1 del D.LGS. n. 267/2000 – Approvazione" e n. 54 avente ad oggetto "Bilancio di Previsione triennio 2024-2026 ai sensi dell'art. 174, comma 1, del D.LGS. n. 267/2000 – Approvazione" e successive variazioni;

VISTO l'Atto del Presidente n. 150 del 22/12/2023 ad oggetto "Piano esecutivo di gestione 2024-2026 – Esercizio 2024 – Approvazione" e successive variazioni;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. e ii.;

PREVIA istruttoria svolta dal responsabile del procedimento Paesaggista Giulia Dovadoli, la cui attività è finalizzata anche alla realizzazione dell'obiettivo di PEG/PDO n. 422102 "Verifica e supporto alla pianificazione comunale" Azione 2 "Verifica di coerenza con i Piani sovraordinati degli strumenti di pianificazione comunale per la fase transitoria di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017";

VERIFICATO che in merito al presente atto non sussistono obblighi di pubblicazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

D I S P O N E

per le motivazioni esposte in premessa che si intendono integralmente richiamate,

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica compresa nella procedura di “Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 5291 del 15/11/2019 e smi per l’attività IPPC di gestione rifiuti speciali non pericolosi – comunicazione di modifica ai sensi dell’art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs 152/2006” presentato da ENOMONDO SRL” nel Comune di Faenza;
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell’art. 19 della L.R. 24/2017, sulla base della documentazione di progetto e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all’applicazione degli strumenti urbanistici, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica compresa nella procedura di “Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 5291 del 15/11/2019 e smi per l’attività IPPC di gestione rifiuti speciali non pericolosi – comunicazione di modifica ai sensi dell’art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs 152/2006” presentato da ENOMONDO SRL” alle condizioni riportate al punto b) del “Constatato” di cui all’allegato A) al presente Atto.
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all’art.5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del “Constatato” di cui all’allegato A) al presente Atto.
4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell’Atto, come indicato al comma 6 dell’art. 18 della L.R. 24/2017.
5. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale la trasmissione dell’Atto al Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna e all’Unione della Romagna Faentina.

D A A T T O

CHE è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n. 122/2024.

A T T E S T A C H E

il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nella sottosezione Rischi Corruttivi del vigente PIAO della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 ss.mm.ii., è oggetto di misure di contrasto applicate ai fini della prevenzione della corruzione.

La Presidente f.f.
Valentina Palli
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell’art. 20, D.L.gs n 82/2005 e ss.mm.ii.)

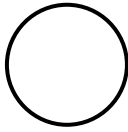
AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. ____ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, _____



Nome e Cognome _____

Qualifica _____

Firma _____



Provincia di Ravenna

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COMUNE DI FAENZA

**ENOMONDO SRL CON SEDE LEGALE E INSTALLAZIONE IN
COMUNE DI FAENZA (RA), VIA CONVERTITE N. 6 - AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) N. 5291 DEL 15/11/2019 E SMI PER
L'ATTIVITÀ IPPC DI GESTIONE RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI
– COMUNICAZIONE DI MODIFICA AI SENSI DELL'ART. 29-NONIES,
COMMA 1) DEL D.LGS 152/2006**

IL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VISTO il D.Lgs n. 152/2006 e smi, ed in particolare:

-l'art 6 comma 14 che dispone

“Per le attività di smaltimento o di recupero di rifiuti svolte nelle installazioni di cui all'articolo 6, comma 13, anche qualora costituiscano solo una parte delle attività svolte nell'installazione, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 29-quater, comma 11, costituisce anche autorizzazione alla realizzazione o alla modifica, come disciplinato dall'articolo 208.”

-l'art 29 quater comma 11 che dispone

“Le autorizzazioni integrate ambientali rilasciate ai sensi del presente decreto, sostituiscono ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del presente decreto. A tal fine il provvedimento di autorizzazione integrata ambientale richiama esplicitamente le eventuali condizioni, già definite nelle autorizzazioni sostituite, la cui necessità permane. Inoltre le autorizzazioni integrate ambientali sostituiscono la comunicazione di cui all'articolo 216”

-l'art 29 nonies comma 1 che dispone

“Il gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.”

-l'art 208 recante *“Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti”*;

VISTO l'art. 19 della L.R. 24/2017 che dispone:

3. La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, assumono, rispettivamente, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione:

a) la Regione, dei piani regionali, metropolitani e d'area vasta;

b) la Città metropolitana di Bologna, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano;

c) i soggetti d'area vasta, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale di area vasta di loro competenza;

VISTO l'art. 5 della L.R. 30 ottobre 2008 n.19, *“Norme per la riduzione del rischio sismico”*;

VISTA la deliberazione n°3065 in data 28/02/1990 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale;

VISTA la deliberazione n°276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28/01/1993 e n°1551 in data 14/07/1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) così come previsto dalla L.R. 20/2000, successivamente modificato tramite l'approvazione dei piani settoriali provinciali;

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna con delibera n. 1795 del 31/10/2016 avente ad oggetto *“Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”*;

VISTA la nota del 07/06/2024, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 16922, con la quale il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna ha comunicato l'avvio della procedura in oggetto e ha convocato la prima seduta di conferenza di servizi;

VISTA la nota del 03/12/2024, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 33562/2024, con la quale il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna ha trasmesso i pareri degli Enti ambientalmente competenti, le delibere di Consiglio Comunale e Unione Romagna Faentina di assenso alla variante, e ha richiesto l'espressione della Provincia di Ravenna per le competenze sopra richiamate.

DATO ATTO CHE:

- per l'esercizio dell'installazione IPPC in oggetto, Enomondo Srl risulta titolare dell'AIA di cui alla determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2019-5291 del 15/11/2019 e smi;

- è pervenuta ad ARPAE la comunicazione di modifica dell'assetto impiantistico autorizzato con l'AIA n. 5291 del 15/11/2019 e smi presentata da Enomondo Srl ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, per via telematica tramite Portale IPPC-AIA, in data 24/04/2023, successivamente integrata a titolo volontario in data 10/08/2023, riguardante l'efficientamento dell'attività di tritovagliatura dei rifiuti costituiti da sfalci e potature (codice EER 200201), mediante la realizzazione di un nuovo fabbricato, che comporta variante agli strumenti urbanistici comunali, per cui il gestore presentava documentazione necessaria per il rilascio del titolo abilitativo edilizio (permesso di costruire);

- ai sensi del combinato disposto dall'art. 6, comma 14) e dall'art. 29-quater, comma 11) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, per le attività di smaltimento/recupero dei rifiuti svolte nelle installazioni IPPC, anche qualora costituiscano solo una parte delle attività svolte nell'installazione, l'AIA costituisce anche autorizzazione alla realizzazione o alla modifica come disciplinato dall'art. 208 del predetto decreto, sostituendo ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituendo, ove occorra, variante allo strumento urbanistico;

PREMESSO:

CHE il Comune di Faenza è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 5761/17 del 22.01.2010;

CHE il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 31.03.2015 ha approvato con deliberazione n° 11 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza;

CHE il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 30.11.2016 ha approvato con deliberazione n° 56 la variante n. 2 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

CONSTATATO:

CHE il procedimento in oggetto riguarda la modifica dell'AIA Det. Amb. n. 5291 del 15/11/2019 e smi rilasciata da Arpae SAC di Ravenna per l'impianto ENOMONDO srl, autorizzato allo svolgimento di attività di tritovagliatura di sfalci e potature, nel dettaglio attività di trattamento e gestione rifiuti speciali non pericolosi appartenente alla fattispecie EER 200201 – sfalci e potature per attività di recupero R3 finalizzata alla produzione di ammendanti e biomassa combustibile. Tale modifica riguarda aspetti impiantistici e di assetto dell'area, ma non comporta variazioni alle potenzialità di trattamento rifiuti precedentemente autorizzate.

Enomondo intende migliorare e rendere più efficiente l'attività di recupero degli scarti ligneo cellulósici, spostando l'attività di tritovagliatura originariamente prevista nel capannone di recente realizzazione dedicato alla produzione di ammendanti (autorizzato con procedimento di PAUR Delibera nr. 2144 del 22/11/2019) e integrando il processo di raffinazione del prodotto triturato

ottenuto, con separazione dell'attuale frazione fine 0-20 mm in ulteriori due distinte sottocategorie, rispettivamente 0-6 mm e 6-20 mm, ottenendo quindi un prodotto di tipologia ACV (Ammendante Compostato Verde) di impiego in agricoltura biologica.

Gli interventi principali necessari a questa nuova riconfigurazione delle attività consistono in:

- costruzione di un nuovo capannone prefabbricato, di superficie pari a circa 1.500 mq, al cui interno saranno installati il tritatore e due vagli (materiale grossolano e fine), e sarà ricavato uno spazio deposito di ACV fine 0-6 mm, e al cui esterno verranno realizzati dei muri in cca di contenimento della biomassa;
- razionalizzazione e diversa organizzazione dei piazzali all'interno del comparto destinato alla tritovagliatura e contestuali modifiche alla viabilità perimetrale.

L'area in esame, interna allo stabilimento, oggetto di valutazione nell'ambito del presente procedimento, comprende già una viabilità di accesso, il sopracitato capannone di estensione pari a circa 700 mq, nel quale vengono attualmente svolte le attività di tritatura e vagliatura, un piazzale per il deposito di scarti vegetali e ligneo-cellulosici in ingresso, un ulteriore piazzale per il deposito della biomassa (End of Waste) che alimenta la centrale termica Ruths e uno dedicato alla maturazione dell'Ammendante Compostato Verde (ACV).

Più in dettaglio, il progetto in esame prevede di accorpare il piazzale ACV e il piazzale di tritovagliatura, per ottimizzare la mobilitazione del materiale durante le varie fasi di lavorazione, e di spostare la viabilità esistente esternamente all'area di maturazione ACV.

Inoltre è prevista la realizzazione di nuovi argini in terra, inerbiti, di altezza massima 2-2.5 m, ad integrazione delle arginature esistenti, con molteplici funzioni, dalla realizzazione di una barriera verde di mitigazione che migliori l'inserimento paesaggistico delle nuove opere, all'ottimizzazione del contenimento del materiale più fine al fine di limitarne la dispersione aerea, nonché al contenimento dell'area a rischio incendio rispetto al resto dello stabilimento.

Per la realizzazione delle modifiche impiantistiche sopracitate, con particolare riferimento al nuovo capannone, si rende necessaria apposita variante della strumentazione urbanistica comunale.

Nell'ambito del provvedimento di valutazione di impatto ambientale ed autorizzazione unica dell'esistente comparto di tritovagliatura (Delibera del Consiglio Comunale n. 49 del 18/12/2014) è stata approvata la scheda di PRG n. 212, recepita anche nel RUE con codifica U.68, consentendo la costruzione di un capannone di superficie utile pari a 750 mq. Il capannone realizzato, di superficie finale pari a 700 mq, ha quindi determinato il permanere di una capacità edificatoria residua pari a 50 mq, del tutto insufficiente per la costruzione del nuovo capannone che dovrà ospitare i nuovi impianti. La variante in esame quindi è necessaria per incrementare la capacità edificatoria.

Verrà quindi inserita la nuova scheda di RUE n. U68_bis, con potenzialità edificatoria modificata a 2.250 mq, in cui l'incremento di tale potenzialità è compensato da una decurtazione di 1.500 mq di SUL della particella 182 fg. 83.

a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

La relazione di Valsat riporta un apposito paragrafo nel quale si individuano le interferenze dell'opera con aree o elementi di tutela individuati dalla Pianificazione sovraordinata e per i quali viene fornita una puntuale disamina che ne accerta la compatibilità.

Come riportato nell'elaborato, l'area è esente da vincoli di natura paesaggistica-ambientale così come individuati dalla Tav 2 del vigente PTCP.

Per quanto attiene nello specifico l'attività di gestione e trattamento rifiuti, emerge che il sito in esame, da sovrapposizione con la Tavola 4 – "Aree non idonee alla localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti", risulti essere classificato ad ammissibilità condizionata, in riferimento alla LR 20/2000 in relazione alla presenza dei seguenti ambiti:

- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art A-18)
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art A-19)

Il superamento della condizionalità, in questo caso, come riportato nella relazione di variante al PTCP in attuazione del P.R.G.R approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n.10 del 27/02/2019, sarebbe demandato alla compatibilità con la strumentazione urbanistica comunale.

Sempre in relazione a tale area, si evidenzia però che la porzione di intervento inclusa nel presente procedimento è stata precedentemente oggetto di variante urbanistica della strumentazione comunale, nell'ambito del procedimento di "Modifica Autorizzazione Unica (D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.

eL.R. 241/1990), procedura di VIA (L.R. 9/1999 e s.m.i., D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), modifica sostanziale AIA n. 1423 del 26.4.2012 e s.m.i. comportante variante alla strumentazione urbanistica del Comune di Faenza ed al piano di classificazione acustica, relativa al progetto di realizzazione di un impianto per la produzione di biomasse combustibili e ammendante compostato verde, mediante lavorazione di scarti vegetali e ligneo cellulosici, in via Convertite n. 6" (deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 49 del 18/12/2014), sul quale la Provincia si è espressa con deliberazione di Giunta Provinciale n. 317 del 29/12/1024 con parere favorevole, e risulta attualmente classificata, ai sensi del vigente PSC, come "Ambito produttivo sovracomunale". Pertanto, l'incoerenza tra i due strumenti è dettata dal fatto che la variante al PTCP in attuazione del P.R.G.R. ha di fatto sancito l'assetto cartografico al momento dell'approvazione dello strumento, non prevedendo aggiornamenti cartografici successivi, i quali, in ogni caso, sarebbero da ritenersi come mero adeguamento conoscitivo, ma non costituirebbero variante alla strumentazione di pianificazione provinciale. Nelle more dell'approvazione del PUG e del PTAV, la classificazione attualmente vigente e vincolante risulta quella comunale, approvata con il sopracitato procedimento di variante urbanistica alla strumentazione comunale.

Si rileva in aggiunta che in base alla situazione dello stato di fatto, l'area è già oggetto di attività all'interno dello stabilimento, ed ha perso ogni qualsivoglia caratteristica di area agricola di pregio o di rilievo paesaggistico, risultando un'area produttiva a tutti gli effetti.

Inoltre, la relazione di variante al PTCP in attuazione del P.R.G.R., al punto h riporta quanto segue:
h. L'art. 14 della L.R. 23 dicembre 2016 n.25 dispone: "In attuazione dei principi dell'economia circolare, nei casi in cui siano state attribuite alla Regione le funzioni di pianificazione nelle materie ambientali, la pianificazione non può contenere per gli impianti di recupero dei rifiuti non pericolosi vincoli più restrittivi di quelli previsti per gli impianti industriali. Le pianificazioni vigenti si interpretano conformemente al presente comma"

In considerazione di quanto sopra esposto, quindi, l'ammissibilità condizionata alla realizzazione dell'intervento risulta superata per i seguenti motivi:

- l'incoerenza dei due strumenti cartografici non osta alla realizzazione dell'intervento, in quanto lo stesso risulta compatibile con la pianificazione comunale, in relazione alla zonizzazione attualmente vigente nel PSC, così come evidenziato dalla deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Faenza n. 51 del 24/09/2024 e deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 39 del 25/09/2024, trasmesse con nota del nota del 03/12/2024, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 33562/2024, e la classificazione dell'area attualmente vigente, corretta e vincolante, è quella dello strumento urbanistico comunale;

- la classificazione dell'area, in combinato disposto con quanto espresso al sopracitato punto h, sancisce di fatto un'uniformità di disciplina con le aree circostanti oggetto della medesima destinazione d'uso e normativa, pertanto in questo caso sono applicabili le norme relative ad ambiti produttivi;

- La variante in esame, su cui il Consiglio Comunale e il Consiglio dell'Unione hanno espresso parere positivo, non comporta cambiamenti nella disciplina d'uso e di zonizzazione, ma attiene unicamente una variazione a carico della capacità edificatoria dell'area, finalizzata all'efficientamento dell'attività produttiva, in applicazione dei sopracitati principi di economia circolare, e non costituisce in alcun modo variante alla strumentazione urbanistica provinciale.

b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

In adempimento a quanto previsto dall'art. 19 della LR 24/2017, per il caso in esame sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale: AUSL Romagna, ARPAE, Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale, dai quali sono pervenuti i relativi pareri di seguito riportati:

- AUSL, parere prot. 2024/217622 del 20/11/2022

È stato condotto da parte dei Servizi di questo Dipartimento l'esame del progetto, della documentazione tecnica allegata all'istanza di cui all'oggetto e della risposta alle integrazioni richieste.

Dalla valutazione sotto il profilo igienico-sanitario dell'intervento proposto, per quanto di competenza di questo servizio non si riscontrano pareri ostativi.

- ARPAE – Relazione tecnica del 09/10/2024

In riferimento alla richiesta di modifica non sostanziale di cui all'oggetto, questo Servizio ...omissis... esprime le considerazioni di seguito riportate.

Scarichi e fognatura

Le acque reflue di dilavamento dei piazzali e annessa viabilità saranno convogliate nella rete fognaria di sito attraverso i punti di sollevamento CS12 (bacino scolante S12) e CS10 (bacino scolante S9) per l'invio al bacino di stoccaggio D1 e successivamente all'impianto di depurazione aziendale.

Tenuto conto che lo scarico in acque superficiali S4 (scolo Cantrighetto II) per il recapito delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture del capannone non è stato ancora realizzato e che la sua gestione e realizzazione sarà in capo alla Ditta Caviro Extra, era stato richiesto alla Ditta, in mancanza di tempi certi sulla sua realizzazione, di fornire scenari alternativi/provvvisori per l'allontanamento delle acque meteoriche. Dalla conferenza di servizi la Ditta propone, come misura transitoria fino alla realizzazione dello scarico S4, di gestire tali acque inviandole, attraverso i pluviali del capannone, direttamente nel piazzale ed avviarli ai sollevamenti CS10 e CS12 unitamente alle acque reflue di dilavamento del piazzale.

Una volta realizzato lo scarico S4, i pluviali del capannone saranno collegati alla rete fognaria dedicata che recapiterà al suddetto scarico.

Rumore

Caratterizzazione delle sorgenti sonore ed attività - Essendo alcune delle apparecchiature le medesime che verranno spostate la caratterizzazione acustica è avvenuta mediante rilievi diretti sulle stesse mentre le nuove (un vagliatore) da dati di collaudo forniti dal costruttore. Le modalità seguono la UNI 11143-5 per tutte le principali sorgenti sonore dello stabilimento. Vengono effettuati rilievi fonometrici presso i ricettori maggiormente interessati rilevando il rispetto dei limiti della Classificazione Acustica e del DPCM 14/11/97 per lo stato attuale.

Valutazione di impatto acustico nella nuova configurazione - La valutazione e comparazione fra stato attuale e di progetto è avvenuta mediante modello di simulazione conforme alla UNI 9613 per lo stato di progetto e confrontato con i rilievi diretti effettuati presso i ricettori sia in TR Diurno sia in TR Notturno. La razionalizzazione della circolazione dei mezzi e la collocazione degli impianti all'interno del nuovo fabbricato, con una modalità operativa che prevede l'apertura dei portoni al solo passaggio dei mezzi di approvvigionamento, diviene migliorativa rispetto alla situazione attuale già rilevata a norma.

Emissioni odorigene

Il documento presentato "Relazione di valutazione modellistica delle sorgenti odorigene Caviro Extra SpA-Enomondo srl" del 17/06/2024 evidenzia che l'intervento proposto non andrà ad incidere sulla valutazione dell'impatto odorigeno di stabilimento. Si rileva che lo studio è relativo a tutto il sito ed è attualmente oggetto di valutazione nell'ambito della modifica di AIA per la realizzazione dell'impianto per la produzione di Acido Tartarico naturale e annessa tettoia di stoccaggio fecce d'uva della ditta Caviro Extra, e quindi si rimanda per le opportune considerazioni e prescrizioni alla suddetta sede. Si ritiene opportuno comunque raccomandare sin da ora di verificare, per l'intero studio, il corretto riferimento alle indicazioni stabilite dal DD MASE 309/2023.

Prescrizioni

Scarichi idrici

Il recapito delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture del nuovo capannone ai sollevamenti CS10 e CS12 unitamente alle acque reflue di dilavamento del piazzale è consentita esclusivamente come misura transitoria fino alla realizzazione dello scarico S4. Una volta realizzato lo scarico S4, i pluviali del capannone devono essere collegati alla rete fognaria dedicata che recapiterà al suddetto scarico. La Ditta dovrà pertanto, terminata la realizzazione dell'impianto, inviare un relazione con cronoprogramma in merito allo stato di avanzamento/autorizzazione dei lavori relativi alla realizzazione dello scarico S4.

Qualora non sia possibile il rispetto delle date già comunicate con il cronoprogramma o il rispetto delle condizioni di realizzazione del punto di scarico S4 da parte della Ditta Caviro Extra, il gestore è tenuto a informare Arpae SAC ed ST, al fine di procedere con la realizzazione dello scarico S4 di propria iniziativa così come disposto in sede di CdS conclusiva.

Emissioni in atmosfera

1. Per il punto di emissione E235 dovranno essere svolte le fasi di messa in esercizio e messa a regime ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi Parte V^a art. 269 com. 6 ovvero:

“In ottemperanza all’art. 269 c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006, il gestore deve comunicare a mezzo posta certificata (PEC) o attraverso portali dedicati, all’Autorità Competente (Arpae SAC), all’Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, quanto segue:

- la data di messa in esercizio dell’impianto/attività con almeno 15 giorni di anticipo;

- dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni, ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, di norma entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime. Possono essere stabiliti dall’Autorità Competente (Arpae SAC) tempi di comunicazione dei dati superiori a 30 giorni, nel caso di comprovate necessità tecniche diverse (ad esempio IPA, PCB che necessitano di tempi analitici superiori).

Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell’intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l’Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell’Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore. Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell’allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l’attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d’aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l’obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell’autorizzazione in vigore, qualora necessario.”

2. la concentrazione del parametro “polveri” in uscita dal punto di emissione E235 deve rispettare il valore limite di emissione previsto nel range definito in tabella 6.3 delle BATC 2018/1147;

Rumore

A opere terminate ed impianto a regime occorrerà effettuare una verifica puntuale delle emissioni sonore delle nuove sorgenti, al fine di confermare le ipotesi progettuali presentate ed utilizzate nelle simulazioni modellistiche. Gli esiti di tale verifica dovranno essere trasmessi ad Arpae SAC ed ST per le valutazioni di competenza.

Piano di monitoraggio

● In riferimento a quanto previsto dalle BACT 2018/1147 Il campionamento sul punto di emissione E235 dovrà essere eseguito con frequenza semestrale, metodica analitica di riferimento En 13284-1 (Bat.8) e relativa metodica di campionamento (media di 3 campioni di 30 minuti ciascuno).

- ARPAE – parere su variante acustica del 30/09/2024

Matrice Inquinamento Acustico

In merito alla documentazione giunta, relativa alla pratica in oggetto, è possibile osservare:

1) Variante di Classificazione Acustica – viene chiarito che è intenzione dell’azienda mantenere le porzioni di territorio all’interno del perimetro di proprietà a uso agricolo. Pertanto è da ritenersi corretta l’ultima variante proposta senza l’avvicendamento dei lotti, attualmente in Classe III, alla Classe V di tutta l’area dello stabilimento. Sotto l’aspetto dei valori del clima acustico non insorgono conflitti oggettivi nonostante il salto di due classi acustiche rientrando così nelle possibilità date dalla DGR 2053/01.

2) Aggiornamento della tavola della nuova Classificazione Acustica nella relazione – venendo meno la variante suggerita per coerenza da questo Servizio vale quanto approvato per progetto impianto per la produzione di acido tartarico con annessa tettoia di stoccaggio presentato dalla società Caviro, vs Pratica SUAP n. 1834/2022, approvata da questo ST nel gennaio 2024.

3) Impatto acustico dell'opera e dello stabilimento – come evidenziato nei precedenti pareri si conferma la conformità delle metodiche di analisi dell'impatto acustico alla UNI 11143-5 e l'assenza di conflitti nei livelli immessi presso i ricettori e le classi acustiche adiacenti.

Pertanto, per quanto sopra espresso, è possibile esprimere un parere favorevole al documento di impatto acustico presentato ivi compreso le varianti alla Classificazione Acustica proposte.

- Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale – Prot. 18991 del 08/10/2024

Con riferimento all'istanza di cui all'oggetto, per il progetto di efficientamento dell'attività di tritovagliatura di sfalci e potature mediante realizzazione di un nuovo fabbricato nello stabilimento sito in Via Convertite n.6, Comune di Faenza (RA), esaminato il materiale presentato ad integrazione, preso atto che:

- l'intervento non comporta aumento di superficie impermeabile e pertanto non è necessario reperire alcun volume di invaso, secondo quanto previsto dall'art. 20 delle norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del torrente Senio;

lo scrivente Consorzio esprime, per quanto di competenza, unicamente dal punto di vista idraulico e fatti salvi i diritti di terzi, parere favorevole all'intervento in oggetto.

Ai fini del non incremento del rischio idraulico, come previsto dalla Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel Bacino del Reno del 25/01/2009, la quota di progettazione del nuovo fabbricato e di eventuali manufatti sensibili (impianti elettrici, centrali termiche, ...) dovrà tenere conto della quota del tirante idrico di riferimento, pari a 27,50 m riferiti al sistema altimetrico adottato dal proponente nelle tavole progettuali di cui all'istanza prot. cons. 6621/2019 e successive e come indicato nel parere espresso dallo scrivente consorzio con nota prot. cons. 8082 del 24.09.2019.

c. PARERE SU COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO

In base a quanto previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008, dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" e dalle N.T.C. 17/01/2018 al punto "6.12" (fattibilità di opere su grandi aree) questo Servizio

VISTO

la Relazione geologica e sismica;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza, sulla compatibilità del progetto con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo.

Il presente parere è subordinato al rispetto della seguente prescrizione da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- si richiede di presentare, per le opere in progetto, specifica relazione geologica corredata da ulteriori indagini geognostiche in modo da approfondire le eventuali problematiche riguardanti il potenziale di liquefazione e i cedimenti post-sisma;

CONSIDERATO:

CHE sulla base della relazione di Valsat che comprende una descrizione del progetto, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, i soggetti ambientalmente competenti sopra elencati si sono espressi tutti con parere favorevole alla variante, rimarcando, solo per qualche tematica, alcune condizioni/prescrizioni così come sottolineato nel "constatato";

CHE durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

CHE le previsioni di cui alla variante in oggetto non contrastano con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del vigente PTCP, sia nella sua componente paesistica che pianificatoria;

Tutto ciò PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO

PROPONE

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica compresa nella procedura di “Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 5291 del 15/11/2019 e smi per l'attività IPPC di gestione rifiuti speciali non pericolosi – comunicazione di modifica ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs 152/2006” presentato da ENOMONDO SRL” nel Comune di Faenza;
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017, sulla base della documentazione di progetto e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione degli strumenti urbanistici, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica compresa nella procedura di “Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 5291 del 15/11/2019 e smi per l'attività IPPC di gestione rifiuti speciali non pericolosi – comunicazione di modifica ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs 152/2006” presentato da ENOMONDO SRL” alle condizioni riportate al punto b) del “Constatato” della presente relazione;
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del “Constatato” della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 6 dell'art. 18 della L.R. 24/2017.
5. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale la trasmissione dell'Atto al Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna e all'Unione della Romagna Faentina.

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO DEL
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
(*Geologo Giampiero Cheli*)
f.to digitalmente

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
(*Paesaggista Giulia Dovadoli*)
f.to digitalmente



Provincia di Ravenna

Proponente: /Pianificazione Territoriale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

su PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PROPOSTA n. 1856/2024

OGGETTO: COMUNE DI FAENZA - ENOMONDO SRL CON SEDE LEGALE E INSTALLAZIONE IN COMUNE DI FAENZA (RA), VIA CONVERTITE N. 6 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) N. 5291 DEL 15/11/2019 E SMI PER L'ATTIVITÀ IPPC DI GESTIONE RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI - COMUNICAZIONE DI MODIFICA AI SENSI DELL'ART. 29-NONIES, COMMA 1) DEL D.LGS 152/2006

SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto Responsabile del *setto*re interessato ESPRIME ai sensi e per gli effetti dell'art 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Ravenna, 17/12/2024

IL DIRIGENTE del SETTORE
NOBILE PAOLO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii.)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.